

Giosuè Berbenni

L'arte organaria a Bergamo nel '900

Sommario

1. Premessa. 2. Tre quesiti preliminari. 3. Il clima generale. 4. Le tematiche. 5. Riforma e controriforma. a. Fatti e opinioni. b. Pericoli e speranze. 6. "Bergamo ottocentesca: la città degli organi per eccellenza". Un' eredità oltremodo impegnativa. 7. L'esportazione in America latina. 8. I primi studi. 9. L'industrialesimo e l'abbandono dell'artigianato. 10. La saturazione del mercato. Altri surrogati: l'armonium, l'elettrofono. 11. La leva Barker. La non applicabilità agli organi tradizionali. 12. Fedeltà alla trasmissione meccanica e al somiere a canali per tasto. 13. A poco a poco vanno scomparendo i grandi organi dei secoli XVIII e XIX. 14. Il clima: "L'organo non è liturgico perché è antico". a. Considerazioni. 15. Arrivano i divieti. Un caso concreto. 16. Il Congresso regionale del 1907. 17. Il retroterra culturale. 18. Organi riformati nel primo trentennio del Novecento. 19. L'organo Carlo Vegezzi Bossi (1915) di S. Maria Maggiore. L'ansia del nuovo. 20. L'organo eclettico-sinfonico Balbiani Vegezzi Bossi (1955) di Caravaggio. 21. Le esigenze liturgiche post conciliari. 22. L'organo come strumento culturale. 23. Patrimonio artistico e interessi religiosi: la tutela degli antichi organi storico-artistici. 24. I prodotti di serie; le canne. 25. Le elettrificazioni. I robot. 26. Il restauro. a. Terminologie. b. Modalità. 27. Nuovi organi. a. Organi meccanici. 28. Scuole e istituzioni. a. L'Ufficio Musica Sacra. b. L'Archivio Organi Antichi di Italia Nostra sez. di Bergamo. c. La Provincia di Bergamo. d. La Soprintendenza. e. Le sinergie. 29. Il ruolo dell'organista. 30. Le celebrazioni serassiane (1995). 31. Il restauro (1996) dell'organo Antegnati 1585 di Almenno S. Salvatore. 32. L'unità operativa del CNR. a. L'inventario generale degli organi. b. Indagini archivistiche. c. Realizzazione del prototipo della banca dati informatica sugli organi. d. Rapporti internazionali. e. Progetto pagine Web. 33. Gli organari bergamaschi. 34. Gli organari forestieri. 35. Organi nell'anno 2000. 36. Conclusioni. 37. Bibliografia. Appendice: a. Elenco degli organi nuovi. b. Regesto degli organi esistenti nell'anno 2000. c. Visita pastorale Radini Tedeschi. Regesto delle risposte dei parroci al questionario sui paragrafi X. *Organo* e XXVIII.[Canto] in occasione della visita pastorale del vescovo mons. Giacomo Maria dei Conti Radini Tedeschi e relativi decreti.

1. Premessa

Questo studio vuol dare un quadro generale dell'arte organaria a Bergamo nel '900. Premesso che questo è un secolo di grandi contrasti, anche in questa arte, dobbiamo sottolineare che, avendo noi contribuito fortemente a farne la storia di questi ultimi 20 anni, diventa problematico formulare dei giudizi obiettivi.

Quando si parla di Bergamo e del suo territorio si intende sia la giurisdizione provinciale sia la giurisdizione ecclesiastica. Le due giurisdizioni però non coincidono. Si hanno parrocchie di altre diocesi in provincia di Bergamo e parrocchie della diocesi bergamasca in altra provincia.¹ La nostra indagine si estende ad ambedue le giurisdizioni.

Il presente studio rientra nell'unità operativa *Indagine storico-documentale sugli organi storici della Provincia di Bergamo* Progetto finalizzato beni culturali 1996-2001 del CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche.

2. Tre quesiti preliminari

Prima di affrontare l'analisi del Novecento riteniamo che occorra innanzitutto rispondere a tre quesiti che, a nostro avviso, sono preliminari ad ogni considerazione, perché dalla risposta ne segue il tipo di valutazione delle vicende di questo secolo. Sono come il fondo tinta che il pittore mette prima di tratteggiare il disegno.

♦ Primo quesito. L'organo si può definire macchina? Certamente sì. L'organo è una macchina fatta da più congegni semplici e complessi che hanno come obiettivo il produrre suoni. La sua conformazione si modifica a seconda delle epoche, degli stili, degli spazi architettonici, dei committenti, e d'altro.

♦ Secondo quesito. L'organo è una macchina in divenire o una macchina statica? Dipende da quale punto di vista si considera. L'organo nella storia ha subito continue evoluzioni ed involuzioni. Il Novecento è il secolo delle innovazioni tecnologiche. Gli strumenti tradizionali, antichi, ad esempio, vanno presi e utilizzati così come sono, anche in ciò che a noi appare come una limitazione. Vale il principio che è l'organista che si deve adattare all'organo e non l'organo che si deve adattare all'organista.

Facciamo un'analogia. Una vecchia automobile Bugatti del 1930 è meno tecnologica di una moderna Ferrari. Però la Bugatti va presa così come è, e qui sta il suo pregio. Guai se si volesse continuamente modificarla aggiungendo quello che quotidianamente la tecnologia propone. Sarebbe solo un'automobile impersonale. Così è per gli organi.

¹ Attualmente (2001) appartengono alla diocesi di Milano le parrocchie di Canonica d'Adda, Castel Rozzone, Canonica d'Adda, Fara d'Adda, Pontirolo Nuovo, Treviglio. Appartengono alla diocesi di Brescia le parrocchie di Lovere, Bossico, Costa Volpino, Rogno, Palosco. Appartengono alla diocesi di Cremona le parrocchie di Antegnate, Arzago d'Adda, Barbata, Calcio, Casirate d'Adda, Covo, Calvenzano, Caravaggio, Fontanella al Piano, Fornovo, Misano d'Adda, Mozzanica, Pumenengo, Torre Pallavicina.

Appartengono, da pochi anni, alla provincia di Lecco le parrocchie della diocesi di Bergamo: Calolziocorte, Carenno, Foppenico, Erve, Lorentino, Monte Marenzo, Pascolo, Rossino, Sala di Calolzio, Somasca, Vercurago.

E' più facile, invece, considerare i nuovi organi delle macchine in divenire, anche se pure per essi dovrebbe valere il principio della immutabilità.

♦ Terzo quesito. L'organaria è mestiere o arte? E' indubbiamente mestiere, che tuttavia può divenire arte. E' opera d'arte quando l'opera è fatta con ingegno e qualità. E' così che oltrepassa il semplice fattore temporale e va al di là del tempo in cui è sorta. Come opera d'arte diventa immutabile. Non solo, pertanto, è macchina ma intuizione artistica, interpretazione personale e sociale di un'epoca, di uno stile, espressione di un gusto. Dunque, perché l'organaria sia anche arte, deve esserci perfetta fusione tra queste caratteristiche.

Ma chi decide che un organo è un'opera d'arte? Il nostro metro di giudizio, rapportato ai canoni classici della oggettività.

3. Il clima generale

Prima di entrare nello specifico dell'analisi dell'organaria a Bergamo diamo alcuni cenni sul clima generale in Italia a fine '800 e nei primi decenni del '900.

Subito dopo l'unificazione nazionale dell'Italia viene avviata la riforma della musica sacra e di conseguenza dell'organo, strumento privilegiato dalla Chiesa cattolica. Il primo congresso è a Venezia nel 1874 e tre anni dopo a Bergamo (1877). All'inizio si vuole rimanere ancorati alla gloriosa tradizione italiana, ma poi si dice che le armonie dello strumento italiano non si prestano alla gravità del canto sacro. Sembrava che tutto si riducesse a dei ritardi tecnici, rimossi i quali l'organo italiano sarebbe potuto andare bene. Invece non è così. Man mano che si acquiscono le polemiche e le parti prendono posizione pro o contro, si vede chiaro che l'obiettivo ultimo è l'insieme fonico dello strumento, delle sue sonorità, mancando l'organo tradizionale, dicono, di "vera voce religiosa". Addirittura il genovese Pier Costante Remondini, voce ascoltata nell'ambiente riformista, con tono da integralista riprendeva i continuatori dell'arte serassiana, dicendo che la inclusione nei loro organi di strumenti di colore tradizionali sono "tutte cose profanatrici del tempio di Dio". In altri interventi metteva in evidenza, tacciando quindi di ignoranza i nostri organari, le continue invenzioni degli stranieri: le leve pneumatiche, le pressioni variate, le nuove fogge di canne. In pratica arriva a dire che, se si esegue della musica cattiva, il colpevole è l'organo tradizionale. Queste idee venivano battute e ribattute in ogni occasione.² La reazione dei costruttori italiani a tutto questo bombardamento è sulle prime di sorpresa, quindi un po' per volta si vedono costretti a seguire le nuove direttive. La costruzione di ogni strumento provocava delle prese di posizione sulla stampa, talvolta violente, con elenco di organari buoni e cattivi, questi ultimi quelli che si rifacevano alla tradizione, e tacciati di profonda ignoranza. L'organo tradizionale meccanico veniva sempre più abbandonato, per passare al tipo meccanico-pneumatico, tubolare-pneumatico, elettro-pneumatico ed infine elettrico diretto. E arrivano nuovi tipi di somiere, a pistoncini, a valvole coniche, sono aumentate le pressioni, mutato il modo di intonare, introdotti i registri gambati e i bordoni, il ripieno (timbro caratteristico dell'organo italiano) fu unificato se non eliminato in alcuni casi, le mutazioni eliminate e così pure le casse. Un disastro.

In pochi anni sono così costruiti centinaia di organi nuovi, cui è dato il nome di "ceciliani", mentre altri sono restaurati e ridotti, come si diceva, a sistema liturgico.

E Bergamo, patria dell'organaria ottocentesca, come si atteggia? Ritorniamo all'analisi particolare del fenomeno.

4. Le tematiche

L'analisi del secolo va preceduta da una riflessione sulla dinamica di pensiero, che è sostanzialmente, bivalente.

Nel Novecento c'è una contraddizione di fondo: da una parte si modernizzano, cioè si rovinano, gli organi del passato, dall'altra c'è un recupero e una forte ammirazione per questi strumenti. Divideremo, pertanto, l'analisi in due momenti: il periodo di ammodernamento o della riforma, che va all'incirca dal 1907 al 1960; il periodo del restauro e del recupero o della controriforma, che va all'incirca dal 1961 in poi. Sono momenti che esprimono filosofie completamente antitetiche, ora volte a considerare il prodotto del passato perfettibile, a influsso del Positivismo, ora volte a riportare gli organi allo stato originario a influsso dello Storicismo.

Bergamo è, tutto sommato, per così dire, un'isola felice, un luogo dove i venti della modernizzazione, cioè della rovina del patrimonio antico, hanno lambito il territorio. Anche da noi c'è stato il forte pericolo della modernizzazione, ma alla fine, per fortuna, è prevalso il buon senso. Non è che i disastri non sono stati fatti, ma poteva andare peggio.

Il pericolo serio è venuto dal cattivo uso del concetto di "liturgico", principio sottile, ricco di implicazioni, ottimale se usato bene, ma micidiale se ideologizzato, come è successo per gli organi. Lo si è utilizzato, infatti, per giustificare la riforma chiamata cecilianesimo, nata alla fine Ottocento con buoni propositi, ma fraintesa in fretta e causa, nel campo dell'organaria tradizionale, di molteplici guai addirittura di identità. Essa ha diviso, in effetti, la realtà in due categorie: buona e cattiva; l'organo è diviso in liturgico e antiliturgico o profano, dando così al patrimonio organario del passato, antico e tradizionale, il pregiudizio di antiliturgico. Il passato viene di fatto valutato inferiore al presente e da modificare se possibile.

Per capire il clima generale si pensi che in altre provincie e diocesi l'organo antico viene addirittura venduto come rottame, o come mobile da bar, malgrado vanti alcuni secoli di vita e sia di nobile costruzione: una vergogna. In nome del liturgico se ne sono fatte di cotte e di crude, e gli organi, da canto loro, ne hanno fatto le spese.

² Giuseppe Radole, *I Mascioni 1829-1999 in Casa Mascioni nella storia organaria italiana. Polemiche pro e contro la riforma*,. Consorzio artigiano "L.V.G.", Azzate (Varese) 1999, pg.13.

5. Riforma e controriforma

Analizziamo le fasi della riforma e della controriforma.

♦ Nella fase della riforma, dal 1907 al 1960, l'organo è considerato una macchina modificabile. Gli ammodernamenti sono volti essenzialmente:

- alla sostituzione dei registri 'rumorosi', pertanto 'antiliturgici', con quelli 'violetti', pertanto 'liturgici', perché più leggeri; si è proceduto, inizialmente, alla eliminazione dei registri a percussione, quali: Campanelli, Banda (formata da Gran Cassa, Sistro, Piatto e Rullante), registri ad ancia, poi si è proseguito con l'eliminazione di registri ad anima come Cornetti, Timballi, Flauti in XII, Ottavini, Flagioletti, Viola 4', Ripieni e altro per sostituirli con registri dalla voce più evanescente quali Voce Celeste, Violini, Viola Gamba e altri.
- a eliminare i registri spezzati, peraltro già in uso nel Rinascimento, e uniformarli per tutta la tastiera;
- a sostituire, tastiere, pedaliera;
- a modificare pressioni, diapason, temperamenti e altro;
- a cambiare tipo di trasmissione: da meccanica, a tubolare-pneumatica, ad elettro-pneumatica, a elettrica;³

♦ Nella fase della controriforma, dal 1961, si fa strada il concetto di restauro, inteso come recupero, conservazione e ricostruzione dell'opera. I restauri sono numerosi; dal 1980 al 2000, ad esempio, sono oltre 140. L'Orgelbewegung, cioè la riscoperta dell'organo del passato, da noi, anche se tardiva, ha dato ottimi frutti. E' stato un cammino in salita, talvolta molto accidentato, ma alla fin ha premiato gli sforzi. L'atteggiamento di rispetto e di recupero del passato, è stato dapprima imposto con articolate motivazioni dall'autorità civile, poi è stato fatto proprio dagli stessi organari, tanto che attualmente diventa motivo di gioia poter restaurare un antico organo.⁴

a. Fatti e opinioni

La riforma dell'organo antico ha avuto inizialmente a Bergamo un punto di forza, sostenuta dall'autorità ecclesiastica. Però ci si è accorti della pericolosità di questo pensiero, e si è avuto il buon senso di lasciar perdere. Dei guai, comunque, se ne sono fatti: sono numerosi i capolavori rovinati.

Si può dire che da noi la riforma non ha capito nulla della storia organaria bergamasca e italiana. L'ha snobbata a proprio comodo, ritenendosi la vera detentrica delle verità organarie. Errore insipiente e madornale, che alla fine ha presentato il conto.

Questa reazione verso l'organaria classica, ottocentesca in particolare, nasce, a nostro avviso, da un clamoroso equivoco: si ritiene "liturgico" solo l'organo contemporaneo mentre l'organo del passato è considerato uguale a organo profano, antiliturgico, pertanto da convertirsi. Di fatto si rinnega un grandissimo patrimonio secolare. La cultura popolare, ottocentesca, ad esempio, di cui l'organo è stato fedele interprete, viene snobbata, ritenuta plebea e da baracconi, in nome di una élite, anch'essa ben presto considerata "parruccona", oramai fuori moda.

In realtà con l'inizio del Novecento il modello dello stile organistico è quello straniero: il nuovo e ammaliante linguaggio è francese, degli impressionisti, dei post wagneriani. Si propone una letteratura evanescente, ermetica, soggettiva, ricca di spunti ma distaccata e poco comprensibile dal popolo. Cambia anche lo stesso rapporto tra il fedele ascoltatore e l'esecutore. C'è l'esigenza negli organisti di adattare gli organi a questo stile, così da riprodurre musiche straniere, considerate senz'altro un modello da imitare. Inoltre è evidente l'assenza di una letteratura organistica italiana in grado di competere con quella straniera. Nasce un problema che diventa complesso, per il conflitto che nasce tra il presente e il passato; diventa un problema di identità. Si dice, addirittura, che l'organo per antonomasia è solo quello d'oltralpe; l'organo italiano è di seconda classe.

Con la controriforma c'è consapevolezza della tradizione: l'arte organaria del passato non è più orfana, sconosciuta, ma ha una propria storia che merita rispetto e molta considerazione. Attualmente abbiamo la fortuna di avere ancora opere Bossi, Serassi, Locatelli e di altri validi artisti; è nostro dovere tramandarle integre.

b. Pericoli e speranze

Ma i rischi non sono finiti. Sono dietro l'angolo. C'è il forte pericolo che anche i restauri diventino moda, con l'aggravante della presunzione, di combinare più guai di quelli che si vogliono rimediare. Occorre, ad esempio, non cadere nella falsa idea che il passato sia "l'età dell'oro", l'età del bello. Non tutti gli organi del passato sono capolavori, però troppe volte si sono distrutti autentici capolavori in nome del modernismo.

Siamo giunti alla convinzione che l'organo vada conservato anche se non è opera d'arte, perché testimonianza di persone, stili, epoche. Sembra una posizione molto rigida. In verità è un atteggiamento di buon senso. Siamo convinti

³ Per inciso occorre ricordare che alcuni artigiani erano dei bravi organari che conoscevano il mestiere, altri, invece, erano dei veri e propri cani. Dalla nostra esperienza abbiamo visto casi allucinanti: assi di cassette della frutta al posto di assi di noce o di abete, gomme di biciclette al posto delle pelli di montone, tubi di canne di gomma d'acqua per l'irrigazione anziché condotti in piombo, ferramenta da mercato, saldature da idraulici, disordine, precarietà e altro, tanto che verrebbe da pensare ad un riutilizzo ecologico di oggetti da discarica. E questo, se da una parte fa ridere, dall'altra dice quanto viene meno la coscienza professionale, anche da parte di coloro che erano preposti al controllo. Nell'Ottocento ad esempio anche gli organari più scassati non arrivavano a situazioni così basse.

⁴ Ancora nel 1960, ad esempio, il restauro veniva considerato un'attività di ripiego, rispetto dell'elettrificazione.

che anche le stratificazioni storiche, se fatte bene e rientrano nella logica del manufatto, vadano rispettate. Ci sono anche organi scadenti, questi vanno sostituiti.

Il nuovo, auspicabile, deve essere consequenziale alla tradizione e non contraddire il passato. Si nota in generale che quel modesto di nuovo che è stato fatto è, per qualità, molto inferiore al patrimonio antico. Il periodo odierno, in effetti, caratterizzato dal restauro e dalla valorizzazione del patrimonio ereditato, si evidenzia poco per la costruzione di organi nuovi, speriamo caldamente in un futuro migliore.

6. “Bergamo ottocentesca: la città degli organi per eccellenza”. Una eredità oltremodo impegnativa

Per meglio comprendere e valutare le dinamiche dell'arte organaria a Bergamo del Novecento occorrerebbe un passo indietro e porre mente a ciò che la nostra città e il nostro territorio hanno ereditato.

Bergamo nell'Ottocento è all'avanguardia nel realizzare in Italia una forma d'organo improntata “di un romanticismo pieno di sole e di luce”.⁵ E' questa una eredità oltremodo impegnativa che il nuovo secolo deve gestire.

Riportiamo alcuni passi che Renato Lunelli (1895-1967), padre della moderna scienza dell'organaria italiana, scrisse nel 1958 nella “Prefazione” al meritevole volumetto di Carlo Traini “Organari bergamaschi”.⁶ Salta subito all'occhio il ruolo centrale dell'arte organaria bergamasca e la sua importanza nel contesto nazionale: “Non v'è dubbio che certe regioni sono particolarmente favorite dalla sorte. In queste lo strumento [organo] ebbe un notevole sviluppo in confronto di quello avuto in altre terre meno favorite dalla sorte. Fra le stesse emerge certo Bergamo. Fiorente di industrie e ricca di storia e d' arte. Qui doveva nascere un artigianato glorioso la cui intuizione artistica s'accoppia alla perfetta preparazione artigiana ed alla intelligente laboriosità.

(...) Nel campo organario la Bergamo ottocentesca diventa proprio per antonomasia la città degli organi, la città nella quale più che in altra terra italiana tale industria raggiunge il massimo sviluppo, intonato allo stile del tempo e con le migliori caratteristiche del gusto artistico allora dominante. Bergamo in questo periodo è all'avanguardia nel realizzare in Italia una forma d'organo improntata di un romanticismo pieno di sole e di luce, che si accoppia ai bagliori del nostro Risorgimento. Vorrei dire che, non solo per chi si occupa di organi, il nome di Bergamo richiama senz'altro, ancor prima dell'immortale Donizetti, la figura dei Serassi. Ma Bergamo produsse numerosi altri abili artigiani che era doveroso ricordare, perché la loro attività non fu meno degna di encomio di quella dei colleghi ai quali la buona sorte fu più benigna. (...) I loro strumenti dalla maggioranza dei contemporanei erano ammirati specialmente per certe pennellate profane, oltre che per la bellezza fonica dei loro ripieni che oggi noi ammiriamo con tanto entusiasmo e che ci trasmettono ciò che di più vivo e vero possedeva l'organo classico italiano, che rivive intatto nei migliori lavori degli organari bergamaschi. Un moderno scrittore musicista, il Gavazzoni, disse di non poter isolare l'idea di Bergamo da quella della musica e da quanto si configura in dimensioni sceniche, in forme di attori, in vocalismo di cantori. Tanto più corrispondente alla realtà storica ci sembra l'idea di vedere nella Bergamo ottocentesca la città degli organi per eccellenza”.

Sono autorevoli considerazioni di grande attenzione verso il patrimonio ottocentesco bergamasco. Ed è vero. Importanti artisti bergamaschi hanno lasciato opere di valore non solo in varie zone d'Italia ma anche in altri Stati europei, asiatici, e nell'America del Sud. In particolare sono cresciute importanti famiglie quali i Bossi, i Serassi, i Locatelli, i Giudici, e altri organari come il Cavalli, il Sangalli, lo Sgritta, l'Allieri e altri. Le loro opere oltre che ad essere ben fatte, solide, durature, efficienti, hanno qualità ed equilibrio di suono impareggiabili, soddisfano ampiamente le esigenze liturgiche. I bergamaschi, sparsi oramai in vaste zone d'Italia, vengono ritenuti tra i migliori costruttori d'organi dell'Ottocento.

7. L'esportazione in America latina

A dimostrazione di quanto detto sopra citiamo l'esportazione di numerosi organi in America latina ad opera della ditta Locatelli, successore ai Serassi. E' un fenomeno che si rafforza all'inizio Novecento. La ditta trova notevole successo perché propone opere di qualità, resistenti ai climi umidi del posto; soddisfano, inoltre, le aspettative degli emigranti italiani che chiedono organi vivi, dai suoni dolci e armoniosi.⁷ In Italia la ditta si rifiuta di fare le operazioni volute dai riformisti quali modificare, dunque rovinare, gli organi antichi, dei Serassi dei Bossi e di altri, e di adottare il sistema di trasmissione pneumatico tubolare, allora di moda, valutato senza futuro, e differenti sonorità lontani da quelle della tradizione.

L'organaria Locatelli gode di grande favore in Argentina dove la comunità di bergamaschi è numerosa e forte e dove già i Serassi (dal 1861)⁸ avevano inviato alcuni loro strumenti. Da parte della ditta si trasferisce a Buenos Aires l'operaio bergamasco Donato Sangaletti, il quale oltre che rappresentarla, fa da organaro installatore. In soli diciassette anni, dal 1896 al 1913, vengono inviati da Bergamo in America ben quarantuno organi, tra cui alcuni grandiosi: come quelli a tre tastiere di S. Telmo a Buenos Aires (1903) e della cattedrale di S. Pedro a Mar del Plata (1904); e di altre

⁵ Sono parole di Renato Lunelli.

⁶ Carlo Traini, *Organari bergamaschi*, T.O.M., Bergamo 1958.

⁷ *Gli organari Locatelli di Bergamo. Una sensibilità nuova nella riforma dell'organo italiano di fine Ottocento* in “Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo”, LIII, a.a. 1992-93, pp. 81-236. Contiene anche il catalogo degli organi per l'America del Sud. Nel 1898 la ditta Locatelli Giacomo inizia ad esportare nell'America del Sud.

⁸ Guayaquil n.665, 1861, Beata Vergine della Mercedes.

importanti chiese del Pilar a Cordoba (1902). e di Santa Rosa a Santafè (1900). La Locatelli, anche in queste opere, dimostra di mantenersi fedele alla più nobile tradizione: trasmissione meccanica, somieri a ventilabrini, materie di prima qualità nei metalli e nei legni, lavorazione accurata anche nei particolari, intonazione piena e soave, insomma organi costruiti molto bene che riscuotono incondizionata ammirazione. Il Locatelli Giacomo junior (1864-1918), titolare della ditta, esporta così la migliore tradizione italiana e bergamasca.

8. I primi studi

I primi studi sull'arte organaria bergamasca iniziano nel 1907 ad opera di mons. Giuseppe Locatelli, prefetto della biblioteca civica A. Mai, ed evidenziano la mole dell'argomento. Aveva scritto tre importanti saggi sugli organari Serassi, dando così inizio allo studio dell'arte organaria bergamasca. Aveva fatto ordine al recente acquisto (1899) da parte del Comune di Bergamo del carteggio Serassi, riparando "al grave guasto che l'acqua e il tempo vi avevano cagionato prima che il Comune ne facesse acquisto".⁹ Concludeva con una amara considerazione sulla manutenzione di quei capolavori organi, indicativa del difficile clima, in piena riforma, che metteva in forte dubbio la sopravvivenza di quell'altissimo patrimonio artistico. A lui va il riconoscimento di aver dato inizio alla coscienza storica dell'argomento.¹⁰

Essi, però, sono isolati, nel senso che non hanno seguito. E' solo dopo mezzo secolo, nel 1958, che l'organaria bergamasca, con il citato volumetto "Organari bergamaschi" del Traini, viene proposta come argomento di indagine e mette in luce personaggi e circostanze. Dal 1975, con la pubblicazione dei Cataloghi Serassi, e, in particolare, dal 1980 iniziano approfonditi e ampi studi (a tutt'oggi si contano oltre cento titoli) che, con slancio e sistematicità, sveleranno un mondo magico, nascosto, straordinario, come si può vedere dalla bibliografia essenziale riportata in fondo allo studio.¹¹

9. Lo sviluppo dell'industrialesimo e l'abbandono dell'artigianato

La crisi dell'organaria nel '900 va vista anche alla luce dell'economia: c'è sviluppo dell'industria e l'abbandono dell'artigianato

Dalle premesse dell'Ottocento, che faceva Bergamo nell'organaria la realtà più brillante d'Italia, si passa al secolo successivo dove quella realtà è in forte calo. Se nell'Ottocento erano gli organari bergamaschi a emigrare in varie zone d'Italia e nell'America del Sud, per esportare le proprie opere applaudite e richiestissime, nel Novecento, invece, sono i forestieri che vengono da noi.

All'inizio '900 Bergamo ha una economia fondata sull'agricoltura e su una giovane industria. C'è un notevole fermento in campo industriale tanto che Bergamo è una delle realtà più vive dell'Italia. Molti artigiani bergamaschi sono attratti dalle attività industriali: meccaniche, tessili del cotone, del cemento, dell'abbigliamento e di numerose altre e abbandonano l'attività artigianale oramai entrata in crisi. L'attività organaria nel '900 occupa pochissime persone (poco più di una decina) e non influisce sull'economia generale del territorio.

Si può dedurre che l'organaria bergamasca non si è adeguata alle istanze del nuovo secolo. A torto o a ragione. Crediamo a ragione, ma a carissimo prezzo. Gli artigiani non credono alle nuove istanze; lasciano gradualmente, rassegnati, che una lunga tradizione sparisca.

L'artigianato organario bergamasco dell'Ottocento, dal Lunelli definito "glorioso", è, come abbiamo visto, l'insieme di intuizione artistica, perfetta preparazione artigiana e intelligente laboriosità. Vi è, dunque, un perfetto connubio tra

⁹ Giuseppe Locatelli, *I Serassi celebri costruttori di organi in Bergamo* in "Bergomum", Bollettino della Biblioteca civica - Parte speciale, anno II, 1907, nn. 1, 2, 3.

¹⁰ Riportiamo alcune frasi: «Abbiamo fermato l'attenzione sopra i Serassi, non per offrire uno studio compiuto, ma per mettere in luce le fonti nostre e l'ordine che veniamo introducendo tra i fogli sparsi e le molte carte giacenti negli scaffali della nostra Biblioteca. Un piccolo archivio della fabbrica d'organi Serassi venne acquistato dal nostro Municipio nel 1899 per la vigilante cura del sig. cav. Paolo Gaffuri, il quale ottenne allora "il plauso della Giunta per aver assicurato alla Biblioteca l'importante materiale". Eran lettere, progetti, collaudi, componimenti poetici, stampati e manoscritti, ma in tal disordine e tanto guasti che non tornava possibile cavarne un costruito. E noi abbiamo con ogni diligenza ordinato queste carte, riparando al grave guasto che l'acqua e il tempo vi avean cagionato prima che il Comune ne facesse acquisto, e ne abbiamo formato una raccolta di tre grossi faldoni. Mentre sto allacciando i faldoni che hanno offerto queste note, trascritte senza pretesa alcuna, non posso prendere commiato dalle vecchie carte senza esprimere alcuni pensieri, che suscitati da esse, non mi vogliono abbandonare. Tra la magnifica eredità di melodie italiane e la calcolata straniera elaborazione di nenie e di complicate onde armoniche, tra una ricca fioritura di scuole musicali e di dibattiti della stampa nell'urto di immodiche pretese, tra liberi progressi ed autorevoli riforme, il nostro orecchio s'è affinato e, divenuto quasi permaloso, aristocratico, si è chiuso ai troppo nitidi e fragorosi concetti, per aprirsi a più indefinite, dolcissime armonie. Così lo sguardo si ritrae talora dalle robuste e neglette forme di Michelangelo, per indugiarsi contento sopra una scena signorile, delineata appena sullo sfondo nebuloso, con chiazze vivaci e sfumature". Giuseppe Locatelli, *I Serassi celebri costruttori di organi in Bergamo*, op. cit., n.1, pp.72-73.

¹¹ *I Cataloghi originali degli organi Serassi*, a cura di O. Mischiati, ristampa anastatica con appendici, postilla e indici, Pàtron editore, Bologna 1975.

opera meccanica, e queste tre caratteristiche a cui occorre mettere l'interpretazione dello stile e del gusto. Sono queste sostanzialmente le caratteristiche che hanno fatto dell'organaria bergamasca un fenomeno unico nell'economia dell'Ottocento.

10. La saturazione del mercato. Altri surrogati: l'armonium, l'elettrofono

Il fatto che l'industria organaria sia in forte calo dipende anche dalla saturazione del mercato. Da noi diventa difficile costruire strumenti nuovi per varie ragioni:

perché le chiese principali sono già dotate di organi;

perché gli organi già collocati sono di grande qualità;

perché si preferisce non spendere soldi per costruire organi;

perché in molti casi si utilizza il vecchio organo fatto per una chiesa piccola, adattandolo alla nuova molto più grande;

perché agli organi si sostituiscono dei surrogati, quali l'armonium e l'elettrofono, che per i bassi costi selezionano il mercato;

perché l'organo è considerato per lo più strumento liturgico, chiesastico, pertanto con limitati acquirenti; non capita, come nei paesi del Nord Europa, che vada anche nelle case delle famiglie borghesi e abbia perciò un mercato 'laico'.

A proposito di surrogati, ricordiamo che per le esigenze liturgiche viene utilizzato dapprima l'armonium (soprattutto per le piccole chiese), e poi l'elettrofono, detto impropriamente organo elettronico. Capita, per assurdo, che alcune chiese parrocchiali e sussidiarie, anche di grossi centri, perciò dotate di mezzi finanziari, lascino deperire l'organo antico a canne, o non provvedono a costruire l'organo a canne, perché utilizzano l'elettrofono, chiamato impropriamente organo elettronico.¹²

Da una nostra indagine statistica si può affermare che in tema di organi c'era più mercato nell'Ottocento che nel Novecento. Attualmente (2001) ancora molte chiese parrocchiali, circa venti, usano l'elettrofono al posto dell'organo a canne.

11. La leva Barker. La non applicabilità agli organi tradizionali

L'avvento in Europa, nella seconda metà Ottocento, della leva pneumatica Barker¹³, ad aria compressa, aveva rivoluzionato la costruzione dell'organo. Non solo, infatti, supera le difficoltà della trazione meccanica, trazione universalmente utilizzata nell'organaria tradizionale, soprattutto in organi di notevole grandezza con somiere a tiro o "a stecche", in uso nel nord Europa, ma favorisce l'applicazione del somiere a canali per registro e cambia i sistemi di costruzione e le caratteristiche di suono. Essa dà inizio a numerose applicazioni tra cui: la trasmissione meccanico-pneumatica, la trasmissione pneumatico-tubolare, le combinazioni libere e altre applicazioni. Le stesse sonorità mutano.¹⁴

Da noi, invece, non trova grande applicazione. Il perché sta nel diverso tipo di costruzione degli organi: non solo sono più piccoli ma sono strutturati sul principio del somiere a ventilabrini che richiede basse pressioni d'aria (35-50 mm in colonna d'acqua).

La leva Barker fece abbandonare la costruzione dei somieri a canali per tasto, cioè a tiro e a ventilabrini, in favore dei somieri a canali per registro, in quanto "invertendo le coordinate nella distribuzione del vento, dal canale per tasto al canale per registro, si offrivano possibilità, praticamente illimitate, alla disposizione e alla distribuzione dei registri di 8 piedi e di 16 piedi".¹⁵ Nascono così nuove famiglie di registri e si ha un nuovo modo di intonare le canne. Si arriva a oltre 100 mm in colonna d'acqua di pressione. Si dimentica la sonorità della vecchia canna. Scompaiono le file dei registri di mutazione, ritenuti inutili, mentre la nuova concezione esalta il timbro rotondo. Un registro sarà tanto più bello quanto sarà più somigliante allo strumento omonimo dell'orchestra.

La rivoluzione diviene in pochi anni "una valanga" che travolge le idealità estetiche del passato. Anche a Bergamo, nella prima metà secolo, si eliminano i registri di mutazione e si sostituiscono con registri di otto piedi. Ne nasce un pasticcio, perché la leva Barker non si può applicare agli organi tradizionali e antichi. Altera, infatti, la logica sonoro costruttiva; crea un 'non senso'.

Anche la coeva letteratura organistica nord europea (francese, belga, olandese, tedesca, inglese) è fatta per organi con leva Barker; i nostri organisti, volendola proporre sugli organi tradizionali a loro disposizione, chiedono agli organari di modificare le sonorità e le strutture di questi, creando così un'enorme confusione.

¹² E' il caso di S. Gervasio di Capriate dove c'è un grandioso Sgritta a due tastiere degli anni 1866, lasciato deperire e sostituito da un elettrofono, perché il suo restauro è troppo costoso. Altro caso che ricordiamo è Antegnate, chiesa parrocchiale, dove in una stanza è riposto da parecchi decenni un pregevole Bossi di metà Ottocento. Altre numerose chiese, in particolare sussidiarie e parrocchiali, hanno lasciato andare in rovina e poi hanno venduto a rigattieri, l'organo antico, dei secoli XVI, XVIII, XIX, talvolta di celebre firma. Al loro posto è stata messa una umiliante pianola. Altro fatto: la Casa musicale editrice Edizioni Carrara pubblicizza elettrofoni della Viscount per le chiese.

¹³ Carl Spackman Barker (1806-1879) inglese. La leva fu brevettata nel 1835.

¹⁴ E' l'organaro francese Cavaillé-Coll Aristide (1811-1899) che la utilizzò sistematicamente. Gli organi nordici sono molto grandi (anche a tre, quattro tastiere e pedaliera) e strutturati con somiere a tiro; ciò crea notevoli inconvenienti nella durezza delle meccaniche, soprattutto delle tastiere; questa durezza era considerata un limite invalicabile; la leva pneumatica mira ad eliminare questa inerzia meccanica e diventa pertanto una necessità.

¹⁵ Corrado Moretti, *L'organo italiano*, Eco editore, Milano 1973, pg. 121.

Applicare la leva Barker agli organi tradizionali, quando questi sono per loro natura incompatibili, è come chiedere a un elefante di passare attraverso la nostra porta di casa.

12. Fedeltà alla trasmissione meccanica e al somiere a canali per tasto

Dopo la morte di Luigi Balicco Bossi (1911) e di Giacomo Locatelli junior (1918), ultimi di una grande e illustre scuola, c'è un periodo di "vuoto", nel senso che i nostri organari non assurgono a quella celebrità degli avi, e altri forestieri vengono da noi e coprono il mercato interno perché si presentano come più innovativi. I nostri organari, invece, legati all'organo a trasmissione meccanica, con somiere a canali per tasto, sono considerati sorpassati.

Successivamente altri sistemi di trasmissione, quali il tubolare pneumatico, l'elettro pneumatico, vengono sperimentati anche dai nostri organari, ma sono subito abbandonati perché considerati, a ragione e con lungimiranza, inaffidabili nel tempo e inferiori alla trasmissione meccanica, cose che pongono i nostri artigiani fuori dal mercato. Solo verso il 1930 anch'essi sono presenti in modo efficace sul territorio, con lavori di riforma modifica, soprattutto le ditte Canuto Cornolti, successore della ditta Locatelli già Serassi, e Angelo Piccinelli, rilevatorio della ditta Bossi.¹⁶ Non è che prima non fossero presenti, ma non nei grossi lavori; la continuità c'è sempre stata.

Attualmente i nostri organari sono apprezzati soprattutto nel restauro. Essi si misurano con i grandi maestri del passato dai quali apprendono idee, gusto, colore, solidità, efficienza, calore.

13. A poco a poco vanno scomparendo i grandi organi dei secoli XVIII e XIX

Il Novecento, soprattutto nei primi sei decenni, non valorizza la storia organaria. Le negative conseguenze della riforma non tardano a manifestarsi. Anzi, l'incuria e la rovina, sono abituali. Non si vuole pensare che le nuove idee nascono solo se si valorizzano i tesori accumulati dalle conquiste dei vecchi. E' un' amara constatazione del presente che nel 1907 fa mons. Locatelli: "Vanno scomparendo a poco a poco i grandi organi dei secoli XVIII e XIX", abbandonati alla polvere e alla ingiuria del tempo, "che per arditezza di proporzioni e per genialità di forme si levarono altissime". Prosegue: "Eppure non di rado accade che davanti ai monumenti ed ai mirabili congegni lasciati dagli avi, troppo facile s'avanzi la mano demolitrice, o troppo spietata si mantenga l'incuria".

Una denuncia terribile, che proprio a Bergamo viene fatta nello stesso anno in cui i riformatori volevano modernizzare, cioè rovinare, gli strumenti antichi. Viene da chiedersi: quali sono i grandi organi andati persi? Abbiamo una lista, ma un'indagine esaustiva non è ancora stata fatta.¹⁷

Riportiamo ancora alcuni moniti dello stesso Locatelli, indicativi di una voce che grida nel deserto: "Nelle basiliche i suoni vibrati cedono il posto al sussurro di flebile canto; le cetre cacciano le tube, che se ne vanno a chiedere agli artefici più dolci note; il monarca de'suoni, piegandosi a cenni severi, si chiude nel riserbo, se non anche in disdicevole silenzio. Quei meravigliosi congegni, che cent'anni orsono da mille bocche sprigionavano ad un tempo mille note sollecite, robuste, danzanti, tumultuanti di sopra la folla immobile, quasi percossa da portento, e spargeano intorno rose e gigli a incoronare le mistiche strofe, e ridecano solenni parole, onde le dorate volte e le cupole maestose si riempivano di festa, mentre su per le massicce pareti, dalle fondamenta agli archi, correva un fremito che riversatasi poi come un gemito pauroso dalle immense vetrate tremolanti; quei congegni arditi, sprezzatori quasi d'ogni vernice, vedono ora da mano forse temeraria squarciato il chiuso recinto, dove tra una selva di canne nascondano gelosamente il secreto della loro potenza e della loro fama, oppure, vanno scomparendo a poco a poco i grandi organi dei secoli XVIII e XIX. Seguono la via de' grandi maestri che ne trassero fama imperitura. Ma quegli organi furono celebrati un dì e celebri furono i Serassi, che da Trento a Malta quasi mille ne collocarono nelle chiese italiane. (...) Eppure non di rado accade che davanti ai monumenti ed ai mirabili congegni lasciati dagli avi, troppo facile s'avanzi la mano demolitrice, o troppo spietata si mantenga l'incuria; e non corre invece il pensiero agli sconcerti e agli entusiasmi degli inventori antichi, e non si ripensa che il secreto dei progressi sta riposto nel conservare i tesori accumulati dalle conquiste dei padri, per volgere l'ingegno alla ricerca di nuove ricchezze; non si pensa che il nome straniero, o la novità o la vernice non bastano ai trionfi dell'arte".

Profetica è la conclusione: "Soccorra almeno la storia dove inesorabili sono i colpi del tempo, e prepari una pagina alle opere, che per arditezza di proporzioni e per genialità di forme levaronsi un dì altissime".¹⁸

¹⁶ Rileva la fabbrica da Angelo Bottagisi. Prima di passare al Bottagisi vi erano state le trattative tra il fratello di Luigi Balicco Bossi e Giacomo Locatelli. (Archivio parrocchiale di Borgo Canale in Bergamo).

¹⁷ Ne citiamo alcuni in ordine sparso: il Serassi della Basilica di Clusone e altri organi delle sue chiese sussidiarie; il Bossi della chiesa parrocchiale di Albino e altri organi delle sue chiese sussidiarie come quello della chiesa della Madonna del Pianto; l'Antegnati della parrocchiale di Pagliaro di Algha; il seicentesco organo della chiesa di S. Maria a Nembro; il Serassi della parrocchiale di Vertova; il Bossi della Basilica di S. Maria Maggiore a Bergamo; il Serassi del santuario di Caravaggio; il Serassi-Locatelli della collegiata di Treviglio; il Serassi della parrocchiale di Cividate al Piano; il Serassi della parrocchiale di Calolziocorte; il Bossi della basilica di Pontida; il Serassi della parrocchiale di Sorrisole; il Serassi della parrocchiale di Urgnano; e numerosi altri.

Citiamo, inoltre, l'abbandono vergognoso e la vendita a rigattieri di numerosi organi pregevoli, la loro rovina, alcuni recuperati solo in questi ultimi anni con pazienti e costosi restauri.

¹⁸ "Quando l'Italia nell'oscuro periodo del secolo XVIII serbava "l'ultima grande arte che l'antichità non sognò, che il medio evo divinò, e che, si può dire, anche il rinascimento solo presentì, la musica", i Serassi ne preparavano le più meravigliose espressioni; quando l'Italia "dava alla musica di tutta Europa i maestri, i metodi, la melodia, il bel canto,

14. Il clima. “L’organo non è liturgico perché è antico”

Abbiamo accennato al contrastato clima di riforma esistente a Bergamo all’inizio secolo, riflesso di quello nazionale. Si discute molto di riforma, di organi da modernizzare. Bergamo è stata in Italia il giardino dell’organaria dell’Ottocento, dove non solo sono cresciuti grandi artigiani artisti, ma dove sono ancora rimaste pregevoli opere.

La riforma non è un movimento popolare, spontaneo, ma è imposta da alcuni. In effetti non piace proprio ai bergamaschi; se la seguono è più per imposizione che per convinzione. C’è stato il forte tentativo di fare Bergamo un esempio di riforma per tutta l’Italia. Se fosse riuscito sarebbe stato un colpo basso, un vile tradimento alla tradizione e alle proprie radici, cosa che la storia avrebbe biasimato duramente. Per fortuna che così non è andata.

Nel 1905 il piacentino Giacomo Maria dei conti Radini Tedeschi, vescovo di Bergamo dal 1905 al 1914, che degli organi sembra capire proprio niente (ma nella vita non si può saper tutto), pertanto male consigliato, ma è animato da un forte zelo, scrive una Lettera Pastorale con incluso il Regolamento per la Musica Sacra. Nel paragrafo XIV si dicono cose da una parte ovvie quali: “la musica d’organo sia legata, armonica e grave”, e dall’altra si dicono cose antistoriche quali: “è vietato l’uso degli strumenti a percussione, i cui registri si devono togliere intieramente”: *Per ciò che riguarda il suono dell’organo, pongasi ben mente che esso abbia sempre a rispondere all’indole legata, armonica e grave di tale istrumento. Anche a questo riguardo è vietato l’uso degli strumenti a percussione, i cui registri devono togliere intieramente.* E al paragrafo XVII si indica l’osservanza degli ordini e della riforma degli organi *Gli stessi RR. Parrochi e le Fabbricerie non possono concludere contratti per acquisto di nuovi organi, per riduzione degli antichi, ed anche solo per riparazioni importanti senza riportarne prima l’approvazione della Commissione Diocesana. Tale approvazione è data quando si accettino le condizioni proposte per avventura dalla Commissione stessa, la quale poi deve verificare se sieno state osservate.*¹⁹ Le stesse raccomandazioni poi vengono fatte nell’anno successivo.²⁰

E’ da ammirare il suo zelo nel voler migliorare il canto e la musica liturgica, ma cade male quando impone di modificare gli organi e di togliere, anziché proibire, gli strumenti “leggeri” e “rumorosi” tra cui i celestiali Campanelli, in pratica modificare gli organi tradizionali. Lo pretende d’autorità. Questi sono rumorosi perché sono espressione della festa, della meraviglia, del calore popolare, siamo latini, retaggio del barocco, come sono altre manifestazioni artistiche nelle chiese quali gli apparati del triduo, le processioni. L’organo era così destinato a diventare uno strumento per tistici, senza colore e carattere.

Si arriva a imporre ai parroci il principio secondo cui è da considerare liturgico solo l’organo moderno e riformato, additando, invece, come antiliturgico quello antico. In nome di tale principio tutto il patrimonio organario bergamasco doveva essere manomesso. Nel 1907, ad esempio, un parroco di campagna, con atteggiamento intimorito, afferma nelle risposte al questionario della prima Visita pastorale (1906-1908), che “l’organo non è liturgico perché è antico”.

²¹ Una pazzia.

Lo stesso vescovo è zelantissimo a che i parroci adempiano ai suoi decreti: “togliere”, “tagliare”, “levare” dagli organi gli strumenti a percussione quali: i Campanelli presenti fin dal secolo XVIII, il complesso composto da Gran cassa, Piatto di Smirne o Albanese, e Sistro cinese, il cui suono arricchisce e completa lo strumentale orchestrale, non gli

ed i cantanti; quando imponeva alle nazioni la sua nomenclatura musicale, essi educavano il re degli strumenti al suo solitario religioso impero”. Giuseppe Locatelli, *I Serassi celebri costruttori di organi in Bergamo*, op. cit., n.1, pp.72-73.

¹⁹ Lettera Pastorale di M.gr Giacomo Maria dei Conti Radini Tedeschi al venerabile Clero ed al Popolo della città e diocesi di Bergamo. I.° Lettera Enciclica di S. S. Pio PP. X intorno all’insegnamento della Dottrina Cristiana. II.° Regolamento per la Musica Sacra. III.° Congresso Eucaristico e Pellegrinaggio in Roma. IV.° Disposizioni varie. Tipografia Vescovile D. Se comandi, Bergamo 1905.

²⁰ Lettera Pastorale di M.gr Giacomo Maria dei Conti Radini Tedeschi al venerabile Clero ed al Popolo della città e diocesi di Bergamo. I.° Concilio Provinciale Ottavo. II.° La Comunione quotidiana III.° Musica Sacra. IV.° Casa di Esercizi per il Clero V.° Segretariato per il Clero. Bergamo, Tipografia Vescovile D. Se comandi, 1906.

XI. *Per ciò che riguarda il suono dell’organo, pongasi ben mente che esso abbia sempre a rispondere all’indole legata, armonica e grave di tale istrumento. Dovranno perciò i RR. Parrochi e i Rettori di Chiese procurare che i loro sieno forniti di buona musica per organo, che ora si può avere facilmente in edizioni nostrane ed estere. La Commissione poi si presterà sempre a dare, all’uopo, le opportune indicazioni.*

XVII. *Essendo dal Motu proprio proibito in Chiesa, come il suono del pianoforte, così pur quello degli istrumenti fragorosi e leggeri, si ordina ai RR. Parrochi di far togliere al più presto dagli organi le appendici ad uso banda, come gran cassa, piatti e campanelli, e frattanto di vietarne tosto ed assolutamente l’uso agli organisti.*

²¹ Giosuè Berbenni, *L’arte organaria a Bergamo, nell’800: vertice di una grande scuola*, in “Atti dell’Ateneo Scienze Lettere ed Arti di Bergamo”, anno accademico 1997-’98, vol. 61°, edizioni dell’Ateneo, Bolis S.p.A., Azzano (Bg) 1999, pp.285-296; in particolare si veda l’ultimo capitolo *L’inizio di una follia (1905): «L’organo non è liturgico perché è antico»*.

Il riferimento documentario è nella risposta del parroco di S. Rocco in Fontana di Bergamo Alta al questionario vescovile in occasione della visita pastorale del 1907. (Archivio diocesano, Faldone 137).

Ma le risposte dei parroci hanno il tono che l’organo della propria chiesa non è liturgico perché antico. A Fondra, ad esempio, il parroco risponde: *non è liturgico, è antico.* (Archivio diocesano, Falcone 138); oppure a Celana risponde *non è liturgico perché fabbricato dalla celebre Ditta Serassi verso il 1860.* (Archivio diocesano, Faldone n.139)

basta le assicurazioni che questi strumenti non venivano suonati o erano staccati o resi inutilizzabili. Solo qualche Fabbrica e qualche parroco si oppone in modo ora deciso ora furbo a questi assurdi ordini.²² Che il vescovo sia malconsigliato lo si capisce dal fatto che ordina che siano tolti i poetici Campanelli, quali registri “leggeri” di percussione. Purtroppo egli è il colpevole della legittimazione alla rovina degli organi tradizionali e antichi. Il disposto del Papa andava interpretato: proibire non vuol dire “togliere al più presto”: *Essendo dal Motu proprio proibito in Chiesa, come il suono del pianoforte, così pur quello degli strumenti fragorosi e leggeri, si ordina ai RR. Parrochi di far togliere al più presto dagli organi le appendici ad uso banda, come gran cassa, piatti e campanelli, e frattanto di vietarne tosto ed assolutamente l'uso agli organisti.*

a. Considerazioni

Squarciata la diga arriva il disastro. La mentalità del tempo reagisce con una forma estrema, di puritanesimo, a ciò che viene ritenuto antilurgico. Vanno viste, a nostro avviso, le due facce della stessa medaglia. Come si è detto, da un lato è in atto un cambiamento di gusto musicale (armonico, sonoro) per cui la musica d'organo dell'Ottocento, popolare, immediata sentimentale melodica, è considerata decadente e da baracconi; di contro si considera liturgica quella che si rifà alle correnti nord europee dei seguaci di Wagner, di Brahms, di Debussy e altri. Dall'altro lato c'è il Motu proprio sulla musica sacra di Pio X, del 22 Novembre 1903, una sorta di lettera ai vescovi e alle diocesi, contenente la proibizione dell'uso negli organi dei registri “leggeri” e “fragorosi”. Tra l'altro qualche teologo ha definito il detto Motu proprio “Una ideologia culturalmente miope e teologicamente fumosa di una musica sacra”.²³ Possiamo capire che qualcuno abbia usato male delle enormi possibilità che uno strumento di quel tipo permetteva, ma il problema, magari, non erano gli organi ma alcuni organisti che ne abusavano. E' come se oggi si eliminasse l'uso delle campane perché qualcuno ne abusa. Si pensava, invece, che riformando gli organi antichi, sbrigativamente considerati antilurgici, si risolvessero i problemi. Una vera follia. Si buttava via così l'acqua e il bambino. In effetti erano le conseguenze del pensiero del Positivismo, fiducioso ciecamente nella scienza, che considerava il passato inferiore al presente. Ci si è accorti che il Positivismo, giustamente combattuto, buttato fuori dalla porta rientrava tranquillo dalla finestra. E gli organi antichi ne sono un esempio lampante. Questa caccia alle streghe continuò per parecchi decenni. I registri da sostituire, ormai eliminati quelli a percussione, sono altri: Cornetti, Ottavini, varie tipologie di registri ad ancia, Timballi, file di Ripieno e così via ora ‘leggeri’ ora ‘fragorosi’. E' come un corso d'acqua che diventa un fiume in piena e fa disastri a non più finire.

Questa reazione è la più plateale ed estesa manifestazione di un atteggiamento di rifiuto e di sufficienza verso l'organaria antica. E' l'inizio di una calamità in nome del ‘liturgico’, concetto tanto abusato, causa, suo malgrado, di molteplici guai.

15. Arrivano i divieti. Un caso concreto

Riportiamo, a titolo esemplificativo, un caso concreto: il paese di Filago. I casi simili sono centinaia, significativi, nella prima metà secolo, di una mentalità diffusa.²⁴ Basta leggere i decreti della citata visita pastorale. E' il periodo dei divieti. Il vescovo di Bergamo Radini Tedeschi, ordina che tutti gli organi siano privati entro sei mesi pena sanzione dei registri a percussione, ormai presenti in tutti gli organi a completamento dell'imitazione di strumenti dell'orchestra. Con decreto del 12 marzo 1907 ordina al parroco: *Si tronchino i registri o manubri degli strumenti a percussione nell'organo, e si torrano in occasione del restauro.*²⁵ Il parroco, intimorito, risponde, dopo i sei mesi concessi per eseguire l'ordine, con lettera del 13 settembre 1907: *2. L'organo fu restaurato, e prima cosa fu [fatto] levare ecc. e tutto che ci fu prescritto.* E il 9 ottobre 1910 nuovamente risponde al decreto *...resta tutto eseguito quanto sua Eccellenza Monsignor vescovo ebbe a ordinare.*²⁶ Il clima, non per niente tollerante, comporta che non solo gli organi siano oggetto di fulmini ma anche altri oggetti, ad esempio certi quadri ex voto, dove l'ordine è la rimozione o la distruzione.²⁷

²² Per inciso va ricordato che segretario di mons. Radini Tedeschi era il giovane prete Angelo Roncalli, futuro Papa Beato Giovanni XXIII, che nella vita fu esempio di tolleranza.

²³ Felici Rainoldi - Eugenio Costa, *Canto e Musica*, in *Nuovo Dizionario di Liturgia*, Paoline, Roma 1984, pp. 198-219.

²⁴ G. Berbenni, *L'organo Adeodato Bossi, 1842. Il restauro*. Parrocchia di Filago (Bg), Ferrari Grafiche, Clusone (Bg) settembre 2000, pp. 31. Organo restaurato da Giorgio Persico di Nembro nel 1999-2000.

²⁵ Faldone visite pastorali n.140. Archivio diocesano.

²⁶ Faldone visite pastorali n.153 II. Carta n. 187. Archivio diocesano.

²⁷ Ecco un interessante documento al riguardo. Si tratta degli ex voto del santuario della Madonna detta “della Gamba” a Desenzano di Albino. Viene spontaneo immaginare gli ammalati rappresentati nel letto, non potendo essi camminare! *Al M. Rev. Sig. Arciprete di Nembro. Sua Ecc. Rev. ma Mons. Vescovo mi ha dato ordine di far noto a V. S. M.M. lo speciale mandato ed incarico che Le affida di fare quanto segue:*

1. Ella si rechi al Santuario della B. Vergine del Miracolo in Desenzano e prenda nota esatta di tutti i quadretti che portino dipinte persone a letto, od altro cosa sconveniente per l'arte e per il decoro del tempio.

2. Di queste Mons. Vescovo ne ordina già, col presente atto fatto in Suo nome, la rimozione dalla Chiesa, e si potranno ritirare in luogo nascosto o fuori della chiesa.

Il cancelliere. Lettera del 10 giugno 1907.

Si dice inoltre di «abbruciacchiare» quelli antichi consunti. Decreto n.121. Archivio diocesano.

Viene da chiedersi: come mai l'organo che nel 1867 con Speranza, allora vescovo di Bergamo, andava bene, ed era perfettamente liturgico, ora nel 1907, 50 anni dopo, con Radini Tedeschi è oggetto di lampi e tuoni? Chi aveva ragione? Lo Speranza, naturalmente. L'errore sta nel voler attribuire al termine liturgico dei significati che non gli si addicono e usare tale termine come metro di giudizio.

16. Il Congresso regionale del 1907

Nel 1907, il 26- 28 agosto, a Bergamo si organizza il congresso regionale sulla riforma degli organi, voluto dal vescovo Radini Tedeschi, coordinato da Guglielmo Mattioli (1857-1924),²⁸ maestro di cappella in S. Maria Maggiore, tramite la Società Diocesana di S. Cecilia, in un ambiente vivacemente antiriformista.²⁹ Si propongono alcune linee per la "Riforma in senso liturgico degli organi classici", alcune delle quali veri e propri grimaldelli per spalancare le porte alla rovina del patrimonio tradizionale. I punti sono 22. In particolare si prevede come procedere nella "riforma degli organi Serassiani". Alcuni punti, se presi da soli sembrano di buon senso, ma nell'insieme sono come i virus: non si fanno riconoscere ma portano alla rovina. La rivista Musica Sacra, la più autorevole nel campo e paladina della riforma afferma: "Le nostre idee intorno al rifacimento o restauro degli organi antichi sono già note, perché abbiamo procurato di svilupparle prima ancora che il Congresso avesse luogo". Il tono è chiaro.³⁰

Notiamo, come già osservato, invece, dalle suddette "Conclusioni" presentate al Congresso di Bergamo che le conoscenze storiche sull'organaria bergamasca e italiana sono nulle. Il problema per i riformisti è solo di ordine tecnico. Non mostrano la minima intenzione di conoscere il perché, ad esempio, ci sono i registri spezzati. I Congressisti, in fatto storico, dimostrano di avere grosse fette di salame sugli occhi. Sono sicuri del fatto loro a tal punto da apparire dei presuntuosi.

Ad esempio per rendersi conto quali sono le vere intenzioni, mascherate dietro i buoni propositi, si leggano i punti 6 e 15. Al n. 6 si dice che alcuni registri di organi antichi sono "inutili o dannosi nell'impasto fonico", sottintendendo così non solo la totale mancanza di conoscenza storica ma l'idea che i grandi organari dei secoli passati fossero degli sprovveduti che non sapevano fare le fusioni sonore d'insieme. Certo se pretendevano che i grandi del passato mettessero "nell'impasto fonico" anche la Voce Umana, registro battente, allora è meglio lasciare ai riformisti questo 'privilegio'. *Nella sostituzione di nuovi registri ad altri ritenuti inutili o dannosi all'impasto fonico dell'organo, si abbia pensiero di mettere i registri efficaci nelle diverse combinazioni, e specialmente registri di fondo 8 e 4 piedi e magari anche di 16' se la mole dell'organo lo comporta. Quanto alle ancie è da consigliarsi di farle apparire nel minor numero possibile. Gli strumenti ad ancia (nuovi o vecchi) non dovranno mai essere di suono squaiato e forte.*

Al n. 15 si indica come alterare l'organo antico a una tastiera con registri spezzati, e si manifesta chiaramente l'intolleranza verso il passato: *Se nella riforma di un vecchio organo ad una sola tastiera non è possibile, per ragioni di spazio o di spesa, aggiungere una seconda tastiera, l'artefice procurerà di completare i registri nel miglior modo e nel maggior numero possibile; potendosi tollerare che alcuno di questi resti diviso in due manette o bottoni, purché nell'azione dei Pedalletti per mf, forte e fortissimo, i registri entrino completi.*³¹

²⁸ Valentino Donella, *Dal pruno al melarancio. Musica in Chiesa dal 1903 al 1963*. Edizioni Carrara, Bergamo 1999, pgg. 13-14.

²⁹ Col Mattioli parlano P. Ferretti, R. Felini, L. Baronchelli, G. Ulm, Don Guastaldi, P. Dentella.

La Commissione per la Musica sacra è così composta per gli anni 1906-1907-1908: can. Pagani Luigi, m.° Mattioli Guglielmo, don Dolci Giovanni (maestro del coro del Capitolo della Cattedrale dal 1893), m.° Previtali Giovanni, don Motta Bernardo (maestro di canto), don Zimbelli Giovanni (maestro di canto), m.° Rossi Giovanni Battista, don Signorelli Carlo, don Ulm Oscar (segretario a partire dal 1907), don Castelli Andrea (maestro di musica nel Collegio di Celana).

Dallo *Stato del clero della città e diocesi di Bergamo*, aa. 1906-1907. Archivio diocesano.

³⁰ Prosegue: "I voti del Congresso di Bergamo in materia di arte organaria devono essere intesi -si noti bene- previa la supposizione di che al primo numero, e cioè che in realtà i vecchi organi sieno suscettibili di restauro e di riforma. Il che - praticamente parlando - non ci sembra possa avvenire in molti casi, specie allorché sconfinando alquanto dall'argomento, la questione non venga fatta soltanto per gli organi di fabbrica Serassi, ma per tutti gli organi di antica fabbricazione". Rivista Musica Sacra, Milano 1907 settembre n. 9, pp. 135-137.

³¹ Le conclusioni così recitano

1. *Prima di procedere alla riforma dei vecchi organi conviene osservare se il lavoro da eseguirsi dia certezza di lunga durata, e cioè se l'organo, riformato che sia, offrirà sicura resistenza per molti anni; epperò l'intervento di una persona tecnica fra i committenti ed esecutori dei lavori sarà molto opportuno.*

2. *Prima di smontare un organo da riformarsi sarà ottima cosa misurare la pressione del vento, all'uopo di assicurarsi che nella rimondatura l'organo abbia la pressione di prima.*

3. *Si dovrà procedere con molto criterio ed oculatezza, sia nella esclusione di quei registri che a tutta prima potrebbero sembrare inutili, sia nella sostituzione, sia ancora nella introduzione od aggiunta di registri nuovi.*

-
4. Rispettare il materiale fonico ben conservato degli organi delle classiche scuole e soprattutto il Ripieno. Questo non dovrà essere alterato in veruna guisa, né con soppressione di file, né con modificazione ai ritornelli. Alle canne del ripieno e degli altri registri labiali conservare la forma e il tipo fonico primitivo. Lo stesso rispetto si dovrà avere per le canne di quei registri a lingua che meritassero di essere conservati.
5. Riguardo al completamento fonico di mezzi registri alla sostituzione di canne nuove a canne avariate dal tempo o da manomissione è parimenti da consigliarsi di procedere molto giudiziosamente. Si avrà cura perciò che le nuove canne destinate al completamento di un dato registro o alla sostituzione di canne avariate conservino la forma, lo spessore e il tipo delle preesistenti e possibilmente la stessa qualità di metallo.
6. Nella sostituzione di nuovi registri ad altri ritenuti inutili o dannosi all'impasto fonico dell'organo, si abbia pensiero di mettere i registri efficaci nelle diverse combinazioni, e specialmente registri di fondo 8 e 4 piedi e magari anche di 16' se la mole dell'organo lo comporta. Quanto alle ancie è da consigliarsi di farle apparire nel minor numero possibile. Gli strumenti ad ancia (nuovi o vecchi) non dovranno mai essere di suono squaiato e forte.
7. Ove in un organo il somiere principale meritasse di essere conservato, ma non riuscisse possibile il completamento di tutti i mezzi registri, si procederà a completare quelli di importanza prima, ossia quelli di 8 e 4 piedi e se è possibile quelli di 16. Quanto al registro del cornetto, ove il prolungamento nel grave non risultasse possibile, si procurerà di farlo seguire nel basso almeno con una decima settima, accoppiata all'ottava, duodecima e decima quinta. Se questo non fosse fattibile, il cornetto sarà da sopprimere.(...) 8. Mancando in un vecchio somiere degno di considerazione, lo spazio, specie nel basso (come d'ordinario succede) per completare qualche importante registro di 16, 8 e 4 piedi, si potrà ricorrere ad un contro-somiere.
9. Presentandosi un buon somiere principale, sia a vento sia a tiro, meritevole di essere riposto in opera, ma colla prima ottava di otto piedi in sesta, si potrà aggiungergli di fianco un piccolo somiere per le note mancanti Do diesis, Re diesis, Fa diesis, Sol diesis, portante tutti i registri del somiere principale al quale verrebbe aggiunto.
10. Presentandosi un buon somiere principale a tiro o a vento, di un organo di grande portata con una prima ottava di 16 piedi in sesta 8 o sia al di sotto del Do di 8 piedi), si potrà far agire, almeno il ripieno di questa prima ottava in sesta col pedale, completandolo, ed estendersi a tutta la pedaliera, con canne della stessa misura, dimensione e tipo (come è detto al n.5) da collocarsi su di un somiere aggiunto. Per tal modo i ventilabri di questa prima ottava in sesta sarebbero in comunicazione unica e diretta col pedale, mentre gli altri del somiere maggiore, cioè dal Do di otto piedi in su, sarebbero in comunicazione colla tastiera.
11. Il costruttore dovrà porre ogni cura nel riparare qualunque buon somiere degno di rispetto prima di rimetterlo in attività, ecc..
12. Dato che un somiere principale di un organo da riformarsi non sia suscettibile di riparazioni, causa prima il legname tarlato, si procederà al rinnovamento dello stesso. Il nuovo somiere potrà essere meccanico o pneumatico a criterio del costruttore; ma quello che importa è che sia rispettata la pressione del vento, la larghezza dei canali (se il somiere è meccanico) e la comodità della distribuzione delle canne dei vari registri. Se il vecchio somiere era in otto piedi colla prima ottava completa, nel nuovo si dovrà tenere la stessa ripartizione, salvo le aggiunte o i cambiamenti dei registri. Se la prima ottava pure di otto piedi era in sesta, si dovrà farla intera nel nuovo somiere, ossia di 12 note. Finalmente se nel vecchio somiere si aveva una prima ottava in sesta di 16 piedi, si costruirà il somiere nuovo in modo che nella prima ottava reale di otto piedi, siavi posto anche per quei registri di 16 piedi di prima necessità, che nel vecchio somiere si trovavano nell'ottava di 16 in sesta, specialmente poi se nella facciata si hanno canne più gravi del Do di otto piedi.
13. Facendo di nuovo uno o più somieri principali di un vecchio organo, in esso od in essi, non devono assolutamente figurare registri incompleti nel solo soprano o nel solo basso.
14. Se oltre la riforma di un vecchio organo si vorrà anche un ingrandimento, coll'aggiunta di una seconda tastiera, e fors'anco di una terza, il costruttore avrà cura che nelle canne fondamentali, cioè nei principali e nel ripieno dell'organo espressivo si conservi il carattere fonico delle canne già esistenti; mantenendo la stessa forma (come è detto al N.5), e facendo, nel ripieno, i ritornelli negli stessi punti in cui si hanno nel ripieno principale.
15. Se nella riforma di un vecchio organo ad una sola tastiera non è possibile, per ragioni di spazio o di spesa, aggiungere una seconda tastiera, l'artefice procurerà di completare i registri nel miglior modo e nel maggior numero possibile; potendosi tollerare che alcuno di questi resti diviso in due manette o bottoni, perché nell'azione dei Pedalletti pel mf, forte e fortissimo, i registri entrino completi. Non si leghino con i pedalletti quei mezzi registri che, per ragioni particolari, non fosse stato possibile di eliminare. Tutto ciò intendasi unicamente per quei casi in cui abbiasi a conservare il vecchio somiere e non altrimenti, come è detto al N.13.
16. Quanto ai somieri delle basserie, il costruttore vedrà se sia del caso di conservare quelle dei contrabbassi e delle ottave (16 e 8 piedi) completando i somieri e con essi il numero delle canne, non ammettendo valvole ai contrabbassi se non in caso di estrema necessità.
17. Nei grandi organi la pedaliera dovrà essere di 27 note reali (se non pure di 30), coi pedali di misura regolare, stabilita dai precedenti Congressi. Ad essa dovrà rispondere quel maggior numero di registri, che sarà possibile; in ogni modo un contrabbasso di 16 piedi un basso aperto di 8 ed un bordone di 16 vi dovranno sempre figurare.

17. Il retroterra culturale

Abbiamo visto che il Novecento è la prosecuzione di ciò già si è verificato negli ultimi decenni dell'Ottocento: una profonda trasformazione che investe non solo la vita politica, la letteratura, la musica, le arti figurative, ma anche l'arte organaria. Alcuni fenomeni organari, che a prima vista sembrano isolati dal contesto politico filosofico letterario e artistico, a riflessione più approfondita, sono una manifestazione di quel contesto. Prendiamo, ad esempio, l'organo del 1915 di Carlo Vegezzi Bossi nella chiesa, cappella civica, di S. Maria Maggiore in Bergamo; opera importante non solo per ciò che rappresenta ma anche per le novità che propone. In questa opera abbiamo cercato di far interagire le idee che in quel tempo si manifestavano. La cultura dominante è quella di influsso francese.

Nell'arte in generale l'idea dominante è quella della vaga suggestione. Si assegna alla parola, alla musica un potere sacrale, incantatorio di creazione, per giunta estremamente intellettualizzata attraverso il ricorso al simbolo. Alla realtà, entro i cui confini si muovono ancora gli impressionisti, si sostituisce il desiderio del mistero, dell'ignoto, del sogno, della trasfigurazione simbolica.

Questa fuga dal reale, questo gusto del diverso e del complicato sono esemplificati da un nuovo mito umano, che incarna le caratteristiche di questa età definita del "decadentismo".

Tutto questo trova una certa eco nella musica per organo, di derivazione francese, e di contro della stessa organaria, anch'essa schierata sulla scia della scuola francese. Non si può tacere la suggestione esercitata da Wagner. Egli realizza "il più opportuno linguaggio musicale per rendere il fondamentale stato d'animo romantico dell'anelito di qualcosa di irraggiungibile, di sperato o rimpianto, comunque fuori dalla realtà del presente" (M. Mila). Va aggiunto quella morbida e dissimulata sensualità che contraddistingue questa nuova musica (che in quei tempi fu idolatrata e osteggiata accanitamente) che sembra cogliere le remote radici dell'essere. Si fa strada l'affermazione di valori spiritualistici, religiosi, mistici o comunque irrazionalistici. C'è la esaltazione del valore della coscienza interiore. L'organo è inteso come una gigantesca orchestra, alla Berlioz o alla Mahler, che possa tradurre queste suggestioni. Si potrebbe dire che l'organaro, inconsciamente, realizza quanto Bergson aveva illustrato: una forma di intuizione già presente nell'arte, "in quanto essa penetra nell'anima delle cose infinitamente più a fondo di qualunque pur minuziosa descrizione scientifica" (Geymonat).

Nei nuovi organi ci sono suggestioni, certi effetti di luce e di colore, di fusioni di suoni, come nella poesia del Pascoli. Vi è il gusto dell'introspezione; vi è l'impegno di dare voce all'ineffabile, alle complicazioni simbolistiche. L'organo è visto come strumento di predicazione e di redenzione sociale. Il musicista crea attraverso esso sospensioni, ritardi, effetti d'eco. Ma tutto ciò non è affidato all'irrazionale, alla caotica successione di sensazioni gratuite, ma obbedisce ad un sapiente gioco di risposdenze.

C'è il fascino per la macchina. In tali opere è possibile intravedere anche uno sfondo nazionalistico quale il notevole sviluppo industriale del territorio lombardo e le idee di un primato nel mondo dell'Italia.³²

18. Organi riformati nel primo trentennio del Novecento

Diamo l'elenco in nota di alcuni nuovi organi riformati nella primo trentennio a Bergamo. Sono significativi di come la voglia del nuovo sia diffusa. Fino al 1930 era innovativa la trasmissione pneumatica tubolare.³³ Dopo il 1930

18. Negli organi medi e piccoli la pedaliera dovrà essere parimenti di 27 note reali con un basso di 16 piedi e uno di 8, almeno. Per deficienza di spazio, questi due registri si potranno avere indipendenti anche con sole 39 canne, mediante trasmissione e accoppiamento pneumatico o meccanico, in modo che il do 13 faccia da ottava al do primo e così di seguito sino alla 27^a nota.

19. Quanto agli organi piccolissimi (solitamente composti da principale, ottava, tre di ripieno, flauto in 12^a, voce umana) già completati nella prima ottava in sesta, tenuto conto del limitatissimo e modestissimo loro ufficio, la pedaliera potrà essere di limitata estensione, ove non sia possibile metterla di 27 note reali, con un basso di 8 piedi abbia il basso di 8, sia che non lo abbia e che comunichi direttamente ed unicamente col manuale, la sua estensione non dovrà essere inferiore alle 17 note.

20. Ove per motivo di deficienza di spazio in qualche cantoria, non sia possibile l'applicare all'organo la pedaliera della voluta lunghezza, i pedali lunghi, potranno essere portati da centimetri 60 (in vista) a centimetri 50 e anche a 48; da centimetri 17 a centimetri 14 il primo e l'ultimo dei pedali corti, riducendo di un poco, per ragioni della curva, la lunghezza dei pedali corti di mezzo.

21. Qualunque sia la pedaliera da applicarsi ad un organo a riformarsi, le distanze fra i pedali dovranno essere rigorosamente conservate, ed ancora la posizione della pedaliera rispetto al manuale od ai manuali.

22. Sempre per la ristrettezza dello spazio potrà a sua volta essere modificato il sedile dell'organista. La sua costruzione a gambe ritorte od oblique e la riduzione della tavola su cui siede l'organista ad un minimo di centimetri 70 x 25 sarà certo meno ingombrante senza essere incomoda per chi siede all'organo.

³² Per le riflessioni culturali in generale ci si è serviti del testo di Salvatore Guglielmino, *Guida al Novecento*, Principato editore, Milano 1976.

³³ Gli organi sono a trasmissione tubolare pneumatica.

1905 Bossi Vegezzi Carlo, Caravaggio, Santuario B.V. della Fonte.

1905 Cavalli Gaetano, Vertova, prepositurale.

1906 Mascioni, Bergamo, Liceo civico Donizzetti.

incomincia a imporsi la trasmissione elettrica; da lì a pochi anni gli organi vengono tutti fatti a trasmissione elettrica. Quelli a trasmissione tubolare pneumatica vengono convertiti in trasmissione elettrica, e i superstiti a trasmissione pneumatica sono rimasti pochissimi; è difficile da tenere la trasmissione tubolare perché gli organisti vorrebbero la comoda trasmissione elettrica.

Si nota che Bergamo ha sempre dimostrato, anche nei cambiamenti, ottimo gusto. Ha per lo più chiamato organari bravi, eccellenti, non solo per le grandi realizzazioni così dimostrando la propria scelta di qualità. Hanno lavorato Carlo Vegezzi Bossi definito da Renato Lunelli, “il geniale creatore della nuova fonica dell’organo italiano riformato, che seppe vivificare i suoi strumenti con sonorità piena di calore”,³⁴ e Giovanni Tamburini che secondo ancora dal Lunelli è “animato da vivace dinamismo spinse l’organo italiano verso forme sempre più grandi”.³⁵

L’adesione ai nuovi sistemi costruttivi e alle nuove sonorità è lenta quasi guardinga, tipico dei montanari: chi si fida poco delle novità e chi è soddisfatto di quello che già ha. Ci sono alcune caratteristiche che abbiamo già incontrato nell’Ottocento: la prima scelta di materiali, un lavoro dignitoso, come se l’organaro avesse coscienza di lavorare in un ambiente esigente. L’organaro, inoltre, dovendo riutilizzare parte delle canne dell’organo precedente, perché di ottimo suono e di grande nome (Bossi, Serassi), automaticamente si adegua all’alto livello, e rimane in qualche modo nel filone della tradizione. I committenti chiamano organari che sappiano integrare l’antico con il moderno, pertanto gente già selezionata. Altri lavori che vengono fatti sono la meccanica a sistema pneumatico, dove cioè l’azione meccanica dei somieri a pistoncini è sostituita da quella pneumatica, che funziona con regolarità e precisione. Sappiamo, comunque, che il cambiamento del somiere influenza sia la disposizione fonica dei registri sia la qualità del loro suono. In generale, poi, si può affermare che l’intonazione dei registri mira ad avere il carattere dello strumento da cui prendono il nome.

19. L’organo Carlo Vegezzi Bossi (1915) di S. Maria Maggiore. L’ansia del nuovo

Nel 1915 viene rifatto l’organo di S. Maria Maggiore in Bergamo utilizzando lo strumento precedente di Adeodato Bossi (1857).³⁶

E’ realizzato dall’organaro torinese Carlo Vegezzi Bossi (1858-1927), ultima sua fatica, assai lodata per la squisita fonica. Egli sapeva di costruire uno strumento nella più importante chiesa della città. Inoltre sapeva che Bergamo non solo era la città più importante dell’organaria ottocentesca, patria dei grandi Bossi e Serassi, ma era anche la città di suo nonno.³⁷ Si può comprendere l’ansia del nuovo in un ambiente dove la riforma vuole trionfare. Carlo Vegezzi Bossi propone innovazioni tecniche, sonorità nuove che affasciano per la novità. Il grande organista Marco Enrico Bossi, scrive: “Reputo quell’istrumento il più equilibrato, il più ricco di effetti fonici, ammaliatori, il più perfetto, in una parola il miglior organo d’Italia”.³⁸ E’ un traguardo che i riformisti ottengono, e, ben presto, è considerato l’organo più bello della città, il modello a cui rifarsi. Le conseguenze non mancarono: molti organi della Bergamasca vennero riformati.

Il riferimento continua nel 1948 allorché l’organo venne rivisto dalla ditta Rufatti di Padova con l’ingrandimento (oltre cinquemila canne), con il rifacimento della consolle e la trasformazione del sistema pneumatico tubolare in quello elettrico. L’impatto è ancora determinante. C’è il mito dell’organo “fa tutto”, dell’organo a trasmissione elettrica, della

1910 Giovanni Tamburini op.31, Lovere, Accademia Tadini.

1910 Balbiani op. 234, Amora di Aviatice, parrocchiale.

1910 Mascioni, Albino, prepositurale.

1911 Mascioni, Cattedrale, organo corale.

1914 Balbiani, Pontida, basilica, Padri benedettini.

1914 Marzoli Rossi, Entratico, parrocchiale, organo meccanico-pneumatico.

1914 Rotelli, Brignano, parrocchiale.

1915 Carlo Vegezzi Bossi, Bergamo, basilica di S. Maria Maggiore, cappella civica.

1918 Aletti, Villa d’Ogna, parrocchiale.

1924 Balbiani Vegezzi Bossi, Bergamo, S. Maria delle Grazie, parrocchiale.

1925 Giovanni Tamburini op.94, Treviglio, collegiata.

1933 Balbiani, Calolziocorte, prepositurale.

³⁴ *Idem* pg.16.

³⁵ *Idem* pg. 16.

³⁶ Sotto la direzione di Agostino Donini (1874-1937), uno dei più importanti musicisti della riforma, dal 1909 maestro di cappella di S. Maria Maggiore in Bergamo; il progetto è fatto dall’illustre organista Ulisse Mattey. L’organo è stato approfonditamente studiato da Gianfranco Moraschini nella sua storia, nelle tradizioni organarie e organistiche della basilica, e nella struttura fonica, in occasione del restauro del 1990-92 ad opera della ditta F.lli Rufatti di Padova. Gianfranco Moraschini, *Gli organi di Santa Maria Maggiore a Bergamo. Sei secoli di storia*, Provincia di Bergamo, Mia Opera Pia Misericordia Maggiore, Turris, Cremona 1999, pp. 390; *Prologo* di Giosuè Berbenni, pgg.11-12.

³⁷ “Per la costruzione dell’organo lo stesso costruttore aveva assicurato che non avrebbe badato né a sacrifici né a fatiche, affinché il nome dei Bossi continuasse ad essere ben ricordato a Bergamo città dei suoi avi”. *Idem*, pag. 115.

³⁸ *Idem*, pg. 115.

comodità, delle combinazioni libere, delle tantissime canne. Dalle parrocchie più grosse è presa a riferimento la trasmissione elettrica, la consolle nel coro.

Verso il 1963 si comincia a considerare il valore degli organi a canali per tastiera e poco per volta l'organo di S. Maria Maggiore viene considerato superato, espressione di un periodo decadente: un baraccone, con fonica molto buona, ma dispersivo. Addirittura si vuole rifarlo, riutilizzando le canne ma con somieri a canali per tastiera e con le trasmissioni meccaniche. E' grazie alla legge di tutela dello Stato, n. 1089 del 1939, che si deve la sopravvivenza dell'opera di Carlo Vegezzi Bossi, perché l'organo ha più di 50 anni di vita. Ai posteri l'ardua sentenza. Si può comprendere come esso sia stato preso a riferimento; l'ansia del nuovo si manifestava un po' ovunque, e chi può realizzare nuove opere.

20. L'organo eclettico-sinfonico Balbiani Vegezzi Bossi (1955) di Caravaggio

Proseguendo l'analisi del secolo non si può tacere l'organo Balbiani Vegezzi Bossi, 1955, del Santuario "S. Maria della Fonte" in Caravaggio (Bergamo). E' tra le opere più grandiose della celebre casa milanese Balbiani Vegezzi Bossi; è stato costruito un anno dopo quello della Cattedrale di S. Paolo del Brasile.³⁹ E' strumento eclettico-sinfonico, rappresentativo del gusto e dello stile degli anni del dopoguerra, periodo di opulenza economica, di grande fervore ideale e costruttivo, in cui anche l'arte organaria e organistica, si entusiasmano per le moderne tecniche costruttive e per le grandiose realizzazioni d'organi di tipo nord americano.⁴⁰

Alle origini dell'eclettismo vi è l'incondizionata fiducia nel progresso scientifico e l'atteggiamento di libera manipolazione di modelli di idee extra nazionali in contrapposizione ai rigidi modelli della tradizione.⁴¹ Forte e determinante è l'influsso delle scuole organarie e organistiche europee (francese, inglese, tedesca, dei paesi bassi) e nord americana, ricche di novità non solo per le strutture di costruzione e timbrico sonore ma anche per il linguaggio armonico-musicale prettamente di carattere sinfonico e impressionistico.

L'eclettismo, pur marcando di autentica chiarezza di obiettivi, perché troppo condizionato da sollecitazioni estere, e perché è ripetitivo di modelli precostituiti, rappresenta, per gran parte del nostro secolo, il culmine, il momento, per eccellenza, di rottura con il passato e con la tradizione; indubbi, però sono anche gli stimoli positivi che dà.

L'artista organaro si preoccupa di costruire organi con enormi quantità di canne dai suoni piuttosto omogenei nelle tinte e sovrabbondanti nelle sfumature così da consentire all'organista molteplici opportunità di fusioni e di amalgami sonori acquerellati che esprimono sensazioni immediate. Le timbriche tra contrasti di masse sonore compatte, si contrappongono e si fondono dileguandosi in sfumature labili. L'organaro ha soluzioni costruttive fantasiose e spettacolari quali la collocazione di canne in posti lontani, inaccessibili. Nel nostro caso, ad esempio, alcuni registri di canne violeggianti e di campane tubolari sono collocati sulla grandiosa cupola della chiesa. L'organista è stimolato ad improvvisare armonie molteplici ed evanescenti e cenni di melodie che si spengono e si accendono in un religioso pulsare.

La ditta costruttrice Balbiani Vegezzi Bossi è sempre andata orgogliosa dell'organo di Caravaggio, tra i più significativi organi eclettico-sinfonici italiani del dopoguerra, tanto che per parecchi anni lo pubblicizza sulla rivista di musiche per organo della Edizioni Carrara.⁴² Ragguardevole è la varietà dei registri ad anima a diametro stretto di otto piedi; di contro assai pochi sono quelli di mutazione semplice. Interessante è notare come i registri ad ancia siano pochissimi rispetto a quella ad anima (solo sette su settantatre complessive).

E' un mondo sonoro e costruttivo che pur così vicino a noi nel tempo è già molto lontano dalla odierna sensibilità organaria e organistica. Non c'è da stupirsi, pertanto, se qualcuno proponeva prima del restauro (1995), lo smantellamento dell'organo e la costruzione di uno nuovo a canali per tastiera a trasmissione meccanica. Anche questo caso è stato tutelato dalla legge n. 1089 del 1939. Ai posteri l'ardua sentenza. L'eclettismo in tal caso si è realizzato al termine della sua parabola. Di lì a poco, infatti, comincerà a diffondersi la considerazione per gli organi con somiere a canali per tastiera.

21. Le esigenze liturgiche post conciliari

L'organo va di pari passo con la liturgia. Così è sempre stato. La liturgia cambia radicalmente col Concilio Vaticano II.⁴³ L'organo ne segue le linee.

La Costituzione Sacrosanctum Concilium del 1963 parla chiaramente che il popolo partecipi attivamente alla liturgia, onde permettere la più larga partecipazione dei fedeli al culto. I post conciliari, perciò, considerano non liturgico ciò che invece i cecilianiani considerano fulgido esempio di liturgico: Scholae cantorum, messe alla Perosi, che non

³⁹ G. Berbenni, *Come appare oggi l'organo restaurato. La testimonianza del M° Giosué Berbenni Ispettore onorario beni culturali e ambientali per il patrimonio organario della Lombardia: un organo meritevole di tutela e considerazione*, in *Il monumentale Organo del Santuario di Caravaggio-Bergamo (Balbiani Vegezzi Bossi 1955)*. Rivista "Il Santuario di Caravaggio", anno XCIX 1995, n. 9, Sigraf s.r.l., Calvenzano (Bg) 1995, pp. 24-26.

⁴⁰ E' dotato di quattro tastiere a trasmissione elettrica con oltre cinque mila canne.

⁴¹ In Italia l'eclettismo ha inizio dalle esigenze del nuovo Stato unitario che chiede, come in architettura, di risolvere in unico stile le molteplici e varie scuole regionali della nostra Penisola.

⁴² Numerose canne, comunque, sono dei Serassi che dotarono il Santuario di pregevoli organi.

⁴³ L'arte della musica sacra dell'Ottocento è un'arte dove la spiritualità va a braccetto col popolare. La musica sacra del bavarese bergamasco Simone Mayr è presa a modello fino agli inizi del 1900, dopo di che si fa strada la nuova mentalità modernista, in reazione allo stile operistico, rappresentata dal movimento detto cecilianesimo o di riforma.

prevedono un' attiva partecipazione popolare ma complessi corali specialistici. I post conciliari considerano 'liturgiche' le canzoncine, alcune delle quali molto scadenti, l'uso di altri strumenti diversi dell'organo, come chitarre, tamburi e altro, senz'altro più 'popolari' degli organi. Viene spontaneo farsi largo in questa confusione, dove si dice tutto e il contrario di tutto, dove ciò che era liturgico ieri è antiliturgico oggi e così via.

Occorre allora dare un significato al termine "liturgico". Con esso intendiamo non solo ciò che è conforme all'azione di culto, ma il modo con cui l'azione umana offre doni a Dio: con la sincerità interiore. Ma non è possibile sindacare l'intenzione. Pertanto tutto può essere liturgico. Anche le chitarre, i tamburi, le bande, i campanelli, le campane e altro. Dipende da come si utilizzano. Anche la voce della persona può usarsi per pregare o per imprecare. Occorre, però, tenere conto anche della qualità dei doni che devono essere rapportati all'oggettività.

Gli stessi criteri di musica popolare, di partecipazione attiva del popolo variano: è popolare ascoltare in chiesa canzonette? Oppure non è popolare ascoltare le belle messe ceciliiane? Per partecipazione attiva si intende anche quella dell'ascolto? Come si vede è un errore dividere la realtà in categorie.

Dal 1963 le esigenze musicali liturgiche diventano estremamente semplici. Il Concilio Vaticano II (1962-65), vuole che il popolo partecipi attivamente, e ha previsto l'uso di altri strumenti diversi dall'organo. L'organo ha ancora il primato di strumento privilegiato della Chiesa latina ma non l'esclusività. E' detto, infatti: "Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti".⁴⁴ Al di là delle belle parole l'organo viene dapprima trascurato e poi abbandonato per altri strumenti più vicini al popolare, in molti casi banale.

A questo punto si capisce quanto assurda sia stata la volontà di riformare e alterare gli organi antichi perché considerati antiliturgici. Se si voleva questo si doveva giustificare la riforma con altri concetti quali l'organo non è secondo le esigenze sonore della musica del momento e altro, ma non con quello di liturgico.

22. L'organo come strumento culturale

Sull'onda delle novità conciliari sono state abbandonate musiche che richiedevano il solo uso dell'organo. Hanno avuto preferenza altre musiche più vicine alla facilità popolare, accompagnate da chitarre, tamburi e altri strumenti. L'organo, invece, acquista centralità come strumento storico, secondo la sua lunga e splendida tradizione culturale e musicale italiana ed europea. E' strumento di concerto, che propone un enorme patrimonio artistico culturale. Diventa tanto più prezioso quanto è originale, coevo alle musiche, all'epoca, allo stile. Vengono così realizzati restauri e una lunga serie di concerti che valorizzano la storia dello strumento e dell'arte organaria. L'organo non è più solo mezzo della liturgia come fosse una campana, un banco, ma è considerato un bene storico, autonomo, che vive di luce propria. E' questa una assoluta novità storica. Da qui, infatti si fanno più pressanti non solo l'esigenze del restauro, della conservazione ma anche quella della sua valorizzazione e del suo utilizzo. Il ruolo dell'organo nelle chiese, dunque, non è solo di servire al culto ma anche di fare cultura

23. Patrimonio artistico e interessi religiosi: la tutela degli antichi organi storico-artistici

A esemplificazione del nuovo clima riportiamo le linee di uno studio specifico dello scrivente di carattere giuridico: la tutela di interessi religiosi e la tutela di diritti soggettivi negli antichi organi storico-artistici.⁴⁵ L'inquadramento riguarda i rapporti tra Stato e Chiesa e pone le basi per una lettura ragionata del patrimonio organario in un ampio contesto tra patrimonio artistico e interessi religiosi. Lo studio ha una sua importanza nel panorama dell'arte organaria a Bergamo nel '900, perché cerca di dare una ragione delle scelte, fatte, non come moda o capriccio momentaneo, ma come atteggiamento consequenziale a fondamentali principi giuridici.

Riportiamo l'indice degli argomenti: I. *Gli antichi organi storico-artistici: patrimonio di cultura* 1. Attualità, importanza e specificità del problema organario. I.2 Specialità della materia ed esigenze di una tutela aggiornata. II. *Il patrimonio organario come bene culturale*. II.1 Il concetto di bene culturale e le problematiche sottese; II.2 Fondamenti costituzionali; II.3 Profili dottrinali; II.4 Coesistenza di più beni nello stesso bene culturale; II.5 Unitarietà della configurazione giuridica e influenza del regime di appartenenza; II.6 Limiti alla proprietà del bene culturale in ragione della sua funzione sociale; III. *Rapporti tra giurisdizione civile ed ecclesiastica*. III.1 Ambito e limiti dell'attività della Chiesa Cattolica nell'ordinamento statale. III.2 Intese tra Stato e Chiesa regolanti gli interessi di culto (art. 12 Accordo di Revisione del Concordato del 18 febbraio 1984). IV. *L'organo come bene religioso*. IV.1 Il patrimonio organario alla luce della norma canonistica dei beni culturali; IV.2 Aspetti patrimoniali: natura, titolarità, appartenenza; IV.3 La normativa ecclesiastica pertinente; IV.4 La riforma liturgica conciliare e le sue conseguenze; IV.5 Culto e cultura: confluenza di competenze; V. *Rilevanza civile*. V.1 Status del bene secondo l'appartenenza. Sua individuazione; V.2

⁴⁴ "12. Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti. Altri strumenti, poi, si possono ammettere nel culto divino, a giudizio e con il consenso della competente autorità ecclesiastica territoriale, a norma degli artt. 22 § 2, 37 e 40, purché siano adatti all'uso sacro o vi si possano adattare, convengano alla dignità del tempio e favoriscono veramente l'edificazione dei fedeli" (Sacrosanctum Concilium).

⁴⁵ Si tratta del titolo della tesi di laurea della facoltà di Giurisprudenza all'Università Statale di Milano, discussa nell'anno accademico 1988-89.

Regime patrimoniale delle chiese; V.3 Rapporto pertinenziale; VI. *Interessi protetti*. VI.1 Artistico-storico; VI.2 Culturale; VII. *Tutela del suono quale necessità prioritaria*. VII.1 Fondamento giuridico: un diritto soggettivo; VII.2 Pubblico godimento del suono originario; VII.3 Il suono come bene culturale e necessità di una sua specifica tutela; VII.4 Tutela del suono e interessi di culto: una convivenza difficile. Esemplicazioni significative; VIII. *Tutela e gestione civile del patrimonio organario*. VIII.1 Finalità; VIII.2 Divieti (demolizione, modificazioni, restauro, rimozioni) e limitazioni d'uso; VIII.3 Provvidenze statali e loro articolazioni; VIII.4 Lacune legislative, anche in tema fiscale; VIII.5 Inadeguatezza sanzionatoria e casi giurisprudenziali. IX. *Le ragioni storiche di una difficile tutela*. IX.1 Riforma Cecilianica e atteggiamento dello Stato; IX.2 Dicotomia a proposito della liturgicità dell'organo antico. X. *Importanza dell'organo nella storia e nella tradizione della chiesa*. X.1 Come strumento musicale privilegiato; X.2 Come espressione spirituale.

24. I prodotti di serie; le canne

Le opere dei grandi lasciano il segno. I posteri, infatti, si confrontano con esse; ne traggono moniti, insegnamenti, stimoli. In questo secolo, con la crisi dell'artigianato, notiamo che alcuni organari non hanno una preparazione tecnica adeguata, si avvalgono di prodotti prefabbricati, quali canne, meccaniche, tastiere, pedaliera, componenti pneumatiche, elettro-pneumatiche, e altro. In molti casi si assiste ad un semplice assemblaggio. Manca la capacità a costruire da sé le varie componenti.

La velocità di comunicazione favorisce la possibilità di avere prodotti prefabbricati. E' un'eccezione, invece, costruire da sé canne, tastiere, pedaliera, meccaniche, somieri e altro. Se l'artigiano dovesse fare tutto da sé, non potrebbe sfornare tanti lavori. Nascono così delle situazioni assurde: standardizzazione di suoni, organi nuovi brutti sia come fattura che come personalità, restauri e interventi insipienti.⁴⁶ Questo fenomeno ha fatto controtendenza solo in questi ultimi decenni. Ora, infatti, è motivo di merito dire che le varie componenti dell'organo sono state fatte dall'artigiano.

Il fenomeno, di avvalersi di prodotti fabbricati da altri, è già documentato nel 1884, allorché la ditta Locatelli acquista tastiere e altro dalla ditta Zimmermann di Parigi.

Le ditte che costruiscono canne per conto terzi sono anche a Bergamo. Già alla fine Ottocento la stessa ditta Locatelli faceva canne per conto terzi e le pubblicizzava con un prezzario.⁴⁷ Nella prima metà Novecento altre due ditte fanno canne: la Giulio Manzoni, in città alta con bottega di una decina di operai, che costruisce soprattutto violeggianti, firmate con la sigla GM, apprezzate in tutta Italia per la notevole pronuncia,⁴⁸ e la Roberti Francesco e figlio Arturo anch'essa fabbricante di ottime canne violeggianti.⁴⁹

25. Le elettrificazioni. I robot

L'elettrificazione è una conseguenza delle idee della riforma. Il detto di un parroco (1980) che se i Serassi fossero vivi non andrebbero in carrozza ma in automobile, per giustificare l'umiliante robot su quella meraviglia meccanica Serassi (1781) della chiesa di S. Alessandro in Colonna a Bergamo, è come dire che se Michelangelo visse oggi farebbe la Cupola di S. Pietro in Roma non in pietra ma in cemento armato. Un ragionamento da handicappati mentali. L'uso del termine "liturgico", "pastorale" dell'organo, anche se fa ridere, è un modo subdolo per giustificare l'elettrificazione. Essa è voluta, il più delle volte per l'insistenza dell'organista, per avere la comodità della consolle da astronauta in coro, per farsi vedere quanto è bravo, con combinazioni, bottoni, pedaliera concava, spie luminose e altro. In effetti l'elettrificazione è la fine della sensibilità tattile dell'organista, del comando tasto-ventilabro. Si può fare una analogia: suonare l'organo a trasmissione elettrica è come suonare un violino o un pianoforte con la fonte sonora a distanza. Tutto suona, ma c'è una bella differenza. Non esiste più la relazione corporea con lo strumento. Contrasta con le più vive necessità artistiche. E' l'organista stesso che si trasforma in robot.

Le elettrificazioni sono state aborrite, anche perché comportavano il cambiamento, pertanto la rovina, della struttura meccanica e sonora degli organi antichi. Qui nella Bergamasca ne sono state fatte parecchie, soprattutto dagli anni trenta agli anni settanta; e il pericolo non è terminato.⁵⁰ Non sempre è facile convincere della bontà, della durata, della superiorità, della trasmissione meccanica rispetto a quella elettrica.

Il robot è una cassetta con legni percussori dei tasti, posta sulle tastiere e pedaliera, ed un insieme di leve delle manette dei registri, il tutto azionato da una consolle elettrica posta nel coro; il congegno rimovibile. E', in effetti, una umiliante trovata, introdotta dalla ditta Tamburini di Crema dal 1980, peraltro benemerita nei restauri; se pensiamo che

⁴⁶ Addirittura si fa intonare in fabbrica le canne alla ditta, anziché intonarle dall'organaro secondo il carattere dell'organo e l'acustica della chiesa.

⁴⁷ *Gli organari Locatelli di Bergamo. Una sensibilità nuova nella riforma dell'organo italiano di fine Ottocento*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti", Bergamo, a.a. 1992-93, LIV, Bergamo Edizioni dell'Ateneo, La Stamperia di Gorle, Gorle (Bg)1994, pp. 81-236.

⁴⁸ La fabbrica era in via San Giacomo. A detta dell'organaro Emilio Piccinelli, erano di ottima qualità.

⁴⁹ Anche le canne di questa, a detta dell'organaro Emilio Piccinelli, erano costruite molto bene e avevano una ottima pronuncia, tanto che venivano richieste da altri organari italiani.

⁵⁰ A titolo di esempio: il Serassi della Basilica di Clusone e altri organi delle sue chiese sussidiarie; il Bossi-Mascioni della chiesa di Albino e altri organi delle sue chiese sussidiarie come quello della chiesa della Madonna del Pianto; il Serassi della parrocchiale di Vertova; il Serassi-Cavalli della parrocchiale Civate al Piano; il Serassi-Balbani della parrocchiale di Calolziocorte; il Serassi della parrocchiale di Sorrisole, e numerosi altri ancora.

essa ha tentato di diffonderlo in pieno movimento di Orgelbewegung, di controriforma, di recupero del passato, di restauri filologici, questo appare ancora più assurdo.⁵¹ L'Ufficio diocesano di musica sacra, nel caso di S. Alessandro in Colonna, ha avuto un atteggiamento equivoco con un ragionamento scritto del tipo "l'Ufficio dice di non fare l'operazione, però se viene fatta non succede nulla, perché la Soprintendenza non può intervenire a vietarla". In soldoni è come dire: la cosa non è da fare, però se la fate non succede niente.

Il robot è un surrogato dell'elettrificazione, un vile congegno subdolo che ottiene lo scopo dell'elettrificazione anche se l'organo rimane meccanico. Evita la elettrificazione di organi antichi, divieto imposto dalla Soprintendenza, ma ottiene lo stesso obiettivo dell'elettrificazione. E' un controsenso, una non coerenza. Almeno l'organo elettrico è nato come tale. Ma l'organo meccanico è nato per essere meccanico e non per trasformarsi in elettrico. Gli organi dotati di questo mostriciattolo sono: lo scandaloso robot sul Serassi (1781) il celeberrimo organo di S. Alessandro in Colonna, il robot sul Foglia (1895) della parrocchiale di Seriate, sul Bossi della parrocchiale di Zogno, sul Bossi (1837) del Convento Matris Domini di Bergamo, sul Pansera (1900) della parrocchiale di Martinengo (ad opera della ditta Anselmi Tamburini).

26. Il restauro

Per restauro si intende il procedimento tecnico volto ad assicurare la conservazione e la reintegrazione delle parti compromesse di un organo. Di restauri d'organi si parla già nella metà Ottocento. Però è solo nella seconda metà di questo secolo che assume una connotazione scientifica. Abbiamo detto che è l'espressione più esplicita della controriforma, del nuovo atteggiarsi del presente col passato.

In Italia, patria mondiale del restauro, i criteri relativi sono sviluppati dalla "Carta del restauro" emanata nel 1931 e poi nel 1938 come enunciazione dei principi guida per le sovrintendenze alle antichità e belle arti. Essi hanno informato i numerosissimi restauri compiuti in epoca recente.

I restauri di organi a Bergamo, dal 1980 al 2000, sono stati 140. Tra questi ci sono stati restauri esemplari, buoni, mediocri. Abbiamo imparato che l'organaro restauratore va sempre motivato; il recupero richiede capacità critica, ingegno e pazienza.

Molte volte esso va a pari passo con l'apprezzamento di uno stile, di un'epoca, a seconda dei momenti storici. Ci sono interventi parziali: per economia (non si dispongono mezzi per strumenti nuovi), per valorizzazione di un'epoca, di un autore, di uno stile. Negli organi devono necessariamente rifarsi le parti sonore scomparse, perché gli organi, sono monumenti viventi. Non è come un dipinto che l'immagine, intera o parziale, esaurisce la propria funzione. Fino all'inizio del XIX secolo era quasi generale l'uso di sovrapporre l'arte del proprio tempo. Ora ci sono due atteggiamenti: provvedimenti di conservazione; ripristino dello stato originario fino alla ricostruzione. Quando si procede ad aggiunte di reintegrazione occorre che le parti aggiunte siano chiaramente distinguibili dalle parti originarie. Il restauro deve essere opera critica, che necessita da parte dello storico che lo dirige, la più ampia informazione possibile sui dati documentari relativi all'opera, nonché la più scrupolosa indagine sullo stato d'opera, conosciuta attraverso grafici, rilievi, fotografie e altro, la documentazione di ogni fase del lavoro, il controllo dei dati che emergono via via durante il restauro, infine una chiara esauriente, e non reticente, esposizione delle tecniche usate, dei principi seguiti e dei problemi sollevati.

E' stata fatta nel 1991 una normativa del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali⁵² per una normativa tecnica del restauro degli strumenti musicali. Cosa non fare nel restauro degli organi storici. Dunque si tratta di una normativa 'in negativo'. La normativa contiene, come è naturale, alcune affermazioni di principio, ma entra poi nel merito di una serie di veri e propri divieti che garantiscono la correttezza e la buona fede dell'opera di tutela. Resta pertanto la questione principale, quella di fornire indicazioni anche in 'positivo' per il restauro, attraverso analisi sempre più approfondite dei materiali e delle prassi esecutive, dovendosi ricordare come il problema del 'funzionamento', necessariamente susseguente all'intervento di conservazione e di manutenzione, differenzi e qualifichi in modo sostanziale l'ambito del restauro degli organi.⁵³

Riportiamo per esteso la normativa. Il testo oltre ad essere utile per i lettori che si indirizzano sul tema specifico è oltremodo indicativo dei criteri che governano la materia del restauro degli organi.⁵⁴

⁵¹ E' stato un affronto, un atto di tradimento a chi si è fatto sempre promotore di queste idee e ha dato alla Tamburini la possibilità di realizzarle. Giustamente la ditta ha pagato un caro prezzo: almeno qui da noi non ha più lavorato.

⁵² Ufficio Centrale Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici. Commissione Nazionale per la tutela degli organi storici.

⁵³ Inoltre sussistono notevoli questioni implicanti giudizi sia a livello teoretico quale la natura giuridica dell'organo antico, se da considerare sempre e comunque opera mobile o all'opposto immobile per destinazione, sia a livello amministrativo con conseguente applicazione dell'aliquota dell'Imposta sul Valore Aggiunto, corretta prassi per proprietari e consegnatari rispetto alle richieste di contributo per restauri).

⁵⁴ PER UNA NORMATIVA TECNICA DEL RESTAURO DEGLI STRUMENTI MUSICALI. COSA NON FARE NEL RESTAURO DEGLI ORGANI STORICI.

Premesso:

a) che gli antichi strumenti musicali costituiscono insostituibile mezzi di conoscenza per la storia della musica, della prassi esecutiva e dei timbri e sonorità del passato;

- b) che le testimonianze di quest'arte particolare rivestono lo stesso valore di quelle delle arti figurative o letterarie per la comprensione del significato storico delle rispettive arti e civiltà;
- c) che, come avviene per i documenti figurativi o letterari, tutti gli strumenti del passato vanno considerati di interesse storico e artistico, e come tali tutelati;
- d) che tra le informazioni di carattere tecnico e storico, che lo strumento musicale conserva, l'elemento sonoro è di gran lunga il più importante, e come tale, quando possibile da recuperare, salvo casi particolari da esaminare di volta in volta, così come al meglio si ripristina la "lettura" di un testo figurativo lacunoso o ridipinto con opportuni interventi o integrazioni,
- e) che non si è certi di ottenere da uno strumento storico restituito alla sua efficienza le stesse caratteristiche timbriche di quando era appena compiuto, egualmente non ci si illude di poter guardare un dipinto nelle stesse condizioni di quando era uscito dalle mani del pittore;
- f) che in ogni caso l'opera opportunamente restituita all'apprezzamento resta l'unico tramite per avvicinarci per quanto possibile alla sua valutazione storico e artistica, si propone l'adozione da parte del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali dei seguenti criteri nel restauro degli organi antichi soggetti a tutela secondo la Legge 1089 del 1939:

1. E' fatto divieto di cambiare l'originario sistema trasmissivo del movimento tasto-ventilabro (meccanico fino al XIX secolo, pneumatico o elettrico dalla seconda metà dell'Ottocento in poi).

E' noto come in antico si ponesse particolare attenzione alle possibilità espressive ottenibili con una pronuncia delle canne "vivace e spiccata", con tastiere e meccaniche "facili e pronte", con opportune articolazioni delle note. La trasmissione meccanica che caratterizza gli organi fino alla metà dell'Ottocento e oltre consente di influire nell'attacco del suono, ed è quindi parte integrante e sostanziale del documento sonoro da tutelare e conservare.

2. Sono vietate: le deformazioni della geometria originale delle canne che vanno rispettate negli appiattimenti e inclinazioni dei labbri superiori e inferiori; l'alterazione delle proporzioni delle luci e dei fori al piede; l'incisione di "denti" nelle anime; il taglio della sommità dei corpi sonori, anche per piccole regolarizzazioni tese ad ottenere una accordatura "in tondo"; la dissaldatura della giunzione orizzontale piede-anima-corpo per interventi di "rimessa in forma". Nelle canne ad ancia è di regola vietata la sostituzione dei canaletti, delle lingue, delle grucce e dei cunei.

3. non è consentita l'alterazione del "corista" originario dell'organo. Se questo fosse stato cambiato con scorrimento delle canne, tagli o allungamenti – previo riordino secondo l'impianto originario delle canne stesse – si provvederà di norma al suo ripristino, salvo eccezioni da valutare caso per caso.

Come è risaputo i "coristi" italiani si differenziano nelle varie epoche e regioni fino a raggiungere un divario di una terza maggiore circa tra Nord e Sud nei secoli XV-XVII. L'altezza della frequenza di riferimento è parte integrante del "suono storico" che si intende tutelare.

4. Non è ammessa l'adozione di un temperamento diverso da quello generalmente praticato da teorici, costruttori e musicisti contemporanei allo strumento. Se l'organo non consentisse di individuare tracce del temperamento di origine, verrà adottato l'ultimo storico intervento.

Il temperamento è legato alla pagina musicale, dove il compositore utilizza gli intervalli secondo il loro grado di consonanza o dissonanza a fini espressivi, ed è pertanto uno degli elementi fondamentali per la restituzione del mondo sonoro del passato.

5. Non è permesso il completamento della prima e dell'ultima ottava "corta" delle tastiere, o l'alterazione del numero dei tasti delle pedalieri.

Gli ambiti degli strumenti costituiscono preziose indicazioni della prassi esecutiva dell'epoca e contribuiscono a stabilire in quale tessitura (16', 8', 4') venivano eseguite le musiche a loro destinate.

6. E' vietata l'alterazione della pressione del vento, come noto legata ad una corretta pronuncia e suono a regime delle canne. Questa, ove i mantici non conservassero i pesi originali, dovrà mantenersi entro i valori normalmente usati da autori contemporanei per strumenti equivalenti e stabiliti in rapporto alla proporzioni delle bocche delle canne.

7. Sono da considerare parti integranti dell'organo antico:

a) la collocazione storica - per i grandi strumenti, di solito, in cantoria - dato che questa, normalmente, risponde a condizioni ottimali di assetto architettonico dell'edificio e, in pari tempo, ad esigenze acustiche basilari, quale la diffusione del suono in maniera immediata e diretta, senza rifrazioni, verso coloro che debbono riceverlo (sia per semplice ascolto, sia per averne "l'intonazione" sia per essere accompagnati nel canto comunitario);

a. Terminologie

Abbiamo notato che c'è molta approssimazione nell'uso di terminologie in materia di restauro. Abbiamo cercato di mettere un po' di ordine in base alla nostra esperienza, semplificando, raggruppando gli interventi in categorie.

Per **manutenzione** si intende quel complesso di operazioni atte a prevenire il deterioramento e a mantenere in normali condizioni di efficienza l'organo.

Per interventi di **straordinaria manutenzione** intendiamo:

Per interventi di **ordinaria manutenzione** intendiamo: l' accordatura parziale, le riparazioni abituali.

Operazioni tipiche della manutenzione ordinaria e straordinaria sono:

- a) La pulitura dello strumento, che può comportare la rimozione delle canne e la successiva ricollocazione nel luogo di ritrovamento.
- b) La riparazione di piccoli difetti tecnici che non comporti lo smontaggio dello strumento o di consistenti parti dello stesso.
- c) La regolazione delle parti in movimento, calibratura di molle, riduzione di laschi eccessivi e simili.

Le regole da osservare nella manutenzione ordinaria e straordinaria sono:

- 1) Tutte le operazioni dovranno essere ispirate al massimo rispetto dell'organo nella sua configurazione tecnica e fonica. - - Non si dovranno pertanto operare modifiche di alcun tipo secondo criteri personali.
- 2) La riparazione di difetti tecnici dovrà essere condotta secondo i criteri operativi adottati dall'autore dello strumento e con l'uso di materiali omogenei.
- 3) Nell'accordatura delle canne si dovranno sempre rispettare il corista e il temperamento dello strumento, nonché il metodo di accordatura originale (in tondo, con finestre d'accordatura o misto).
- 4) Il ripristino di singole canne dovrà essere condotto secondo i criteri adottati nel resto dello strumento. In nessun caso si darà luogo alla reintonazione del corpo fonico secondo criteri personali.

Il costo di spesa e il tempo di lavoro sono indicativi del tipo di intervento.

Per **restauro**, invece, si intende quel complesso di operazioni di carattere straordinario atte a riportare l'organo a buone condizioni di efficienza fonica e tecnica.

Il restauro è inteso come l'insieme di operazioni con le quali l'organo

- a) viene portato alle condizioni della fisionomia originale,
- b) viene lasciato con le stratificazioni storiche senza conservare dell' ultimo stato di fatt;
- c) viene lasciato allo stato di fatto ultimo.

Il restauro può essere di tre tipi:

b) la risonanza all'interno della cassa o della cella muraria, che va ripristinata quando queste siano state modificate nelle dimensioni o quando sia stata alterata con ingombri incongrui;

c) il sistema trasmissivo meccanico essendo inconciliabile con la genuina fruizione sonora dello strumento l'applicazione – comunque attuata – di un diverso sistema di azionamento del complesso tastò-ventilabro-registro.

Non sono ammesse alterazioni alla disposizione fonica originale e la sostituzione o cambiamento di registri. Lo strumento dovrà conservarsi integro in ogni sua parte, nelle caratteristiche costruttive e timbriche, compresa la cassa, la strutture di sostegno delle meccaniche e dei somieri, la cella organaria e quella eventualmente destinata ai mantici.

8. Non è lecito alterare il sistema di alimentazione dell'organo, sostituire i mantici o diminuirne il numero, alterare i condotti del vento. Collocando un elettroventilatore si provvederà a mantenere la possibilità dell'azionamento manuale

9. E' esclusa la sistematica sostituzione delle molle e dei tiranti che dovranno essere reimpiegati dopo le opportune operazioni di disodazione e di raddrizzamento. La prontezza e facilità della tastiera è in diretto rapporto con la forza delle molle.

E' vietato guarnire i catenacci e i tiranti con feltrature che legano e rendono molle il movimento, impedendo il tocco "spiccato" richiesto in antico.

10. Nella ricostruzione di eventuali canne mancanti necessarie al ripristino della valutazione del documento sonoro, operazione equivalente alle "ricuciture" operate in un dipinto lacunoso per ripristinarne al meglio la lettura, è vietato l'uso di materiali e misure diverse da quelle storicamente accertate.

- 1) conservativo dello stato di fatto ultimo comprese le stratificazioni storiche;
- 2) conservativo delle stratificazioni storiche, con esclusione dell' ultimo stato di fatto;
- 3) di ripristino delle parti strutturali e /o foniche, secondo l' origine.

Nel restauro di norma le operazioni sono atte a riportare l'organo a buone condizioni di efficienza fonica e tecnica, comportano lo smontaggio totale dell'organo o di parti consistenti dello stesso e, a titolo esemplificativo:

- a) Il ripristino delle parti originali
- b) La sostituzione delle parti deperibili (pelli, feltri)
- c) La sostituzione delle parti ritenute irrestaurabili
- d) La ricostruzione eventuale di parti mancanti

Nel restauro degli organi si possono distinguere due casi:

- A. Organi che non abbiano subito sostanziali trasformazioni dopo la loro ricostruzione. Essi dovranno essere restaurati nel rispetto delle caratteristiche tecniche e foniche originarie. Ove alcuni elementi fossero mancanti, sia pertinenti alla parte meccanica che fonica, si dovrà operare la loro ricostruzione facendo riferimento a modelli dello stesso autore, ove reperibile, ovvero a modelli coevi della stessa scuola organaria. Ove si reputasse necessario sostituire elementi originali irrestaurabili, si dovranno ricostruire nuovi elementi come copia fedele degli originali.
- B. Organi che hanno subito trasformazioni in epoche successive alla loro costruzione. Per tali strumenti dovrà essere fatta, in accordo con gli organi di tutela, un'attenta valutazione che investa ogni particolare del manufatto e che prenda in considerazione la sua configurazione originaria, nota o presumibile, e tutti i mutamenti introdotti in epoche successive. In linea generale dovranno essere rimossi tutti gli elementi, risalenti a meno di mezzo secolo d'età, che siano stati introdotti con l'intento di modificare lo strumento dal punto di vista tecnico e fonico. A titolo esemplificativo si citano:
 - 1) Apparecchiature di elettrificazione di organi meccanici
 - 2) Apparati introdotti per il completamento di ottave "scavezze" ai manuali e al pedale
 - 3) Nuovi registri a sostituzione di registri originali di natura diversa
 - 4) Tastiere, pedaliera, catenacciature e altri elementi non costruiti in aderenza allo stile o alla configurazione originaria.

Elementi di questo tipo potranno essere rimossi e conservati, in accordo con l'autorità di tutela, anche se risalenti ad oltre mezzo secolo, ove ritenuti incompatibili con lo stile dello strumento o lesivi delle sue caratteristiche tecniche e foniche.

Al posto degli strumenti rimossi si dovrà operare la ricostruzione delle parti alienate durante precedenti operazioni secondo modelli dello stesso autore ove reperibili, ovvero secondo modelli coevi della stessa scuola organaria.

Si dovrà valutare se i mutamenti apportati in passato siano o meno compatibili con il ripristino di condizioni accettabili di operatività e con lo stile dello strumento. Si tenderà a rispettare ove possibile ogni elemento già antico e non lesivo dello stile e dell'operatività dell'organaro.

Il restauratore dovrà sempre operare con l'intento primario di conservare e ripristinare nella funzione originaria qualsiasi parte dell'organo antico, senza operare trasformazioni secondo criteri di valutazione personali. Di seguito sono elencate operazioni tipiche di restauro con l'intento di tracciare criteri operativi. Ogni restauratore dovrà conformarsi ai criteri esposti.

Per **riforma** si intende una modifica sostanziale della fisionomia fonica e \ o strutturale originaria o attuale.

Per **ricostruzione** intendiamo il rifacimento delle parti originali o successive.

27. Organi nuovi

Parlare di organi nuovi diventa oggetto di discussioni interminabili: se a trasmissione meccanica con somieri a canali per tasto a ventilabrini o a stecche, se a trasmissione elettrica con somieri per registro, se di scuola italiana francese tedesca, di quale epoca, se di tipo barocco romantico moderno, di quale copia, con quale intonazione e così via.

Nel secolo sono stati costruiti circa 150 organi: grandi, medi, piccoli, meccanici, pneumatici tubolari, elettrici. Il numero, da una parte, evidenzia l'attenzione per l'organo, dall'altra, una situazione di instabilità di scelte. Tali strumenti evidenziano dei momenti contrastanti che possiamo raggruppare in due indirizzi: la costruzione di somieri a canale per tasto e a canali per registro. Abbiamo, così, dapprima organi a trasmissione meccanica, poi tubolare pneumatica quindi elettrica e infine ancora meccanica: dunque un cerchio che si chiude. Alla fine secolo si rivaluta ciò che all'inizio era stato abbandonato.

Vediamo in breve questi vari momenti.

All'inizio secolo vengono costruiti nuovi organi: meccanici con somieri a canali per tasto a ventilabrini o a stecche, secondo la particolare tradizione ottocentesca, che si esaurisce nei primi anni del secolo. Sono organi definiti 'semiliturgici' e 'liturgici', ma sempre nella logica della tradizione. In essi c'è la suddivisione delle file del Ripieno, per lo più non oltre la Decimanona, e le successive file si raggruppano in blocchi: del Ripieno grave e del Ripieno

acuto. I comandi sono del tipo a manette a spostamento laterale e incastro o del tipo a pomelli a tiro sopra la tastiera. La pedaliera è dritta, per lo più di 27 note. Compaiono numerosi registri violeggianti: la Unda Maris (già Voce Umana, registro battente sul Principale), la Dulciana, la Voce Celeste, le Viole da Gamba, Concerto Violini, vari tipi di Violini, Concerto Violini, mentre sono tralasciati per lo più gli Ottavini, i Flagioletti, le Trombe di 16', i Corni Inglesi di 16', i Clarini di 4', i Violoncelli, i Corni dolci, i Timballi, i Campanelli, la Banda e altri registri di colore. L'intonazione è ancora a piena aria. Le bocche delle canne sono piuttosto dentate e frequentemente sono 'addolcite' cioè hanno delle alette ai lati delle bocche e freni sotto il labbro inferiore.

Si utilizza sempre più lo zinco, già in uso negli ultimi decenni dell'Ottocento, soprattutto per i registri violeggianti. Non mancano casi in cui tale metallo venga usato nei registri del Principale soprattutto in periodi di povertà sociale. Ci sono prospetti di canne di stagno tigrato e con bocche riportate, di tradizione tedesca. Ricordiamo che molte componenti sono costruite dalla tedesca Laukuff.

Quanto al legame con la tradizione spiccano Balicco Bossi e il Locatelli. Il Foglia non vuole rinunciare assolutamente alla tradizione ma vuole anche essere un riformista intelligente. La sua opera, tuttavia, non riesce ad imporsi perché vuole modificare quello che è già ben definito. Il Roberti costruisce strumenti dignitosi.

La Marzoli e Rossi di Varese ha una sonorità piuttosto aperta e l'intonazione delle canne è piuttosto violeggiante.

Veniamo al secondo momento. Esso rompe completamente con la tradizione e impone l'organo con somieri a canali per registro anziché a canali per tasto. E' qui che si fa vivo il contrasto. Gli organi costruiti sono a trasmissione tubolare pneumatica e a trasmissione elettrica. Quelli a trasmissione tubolare pneumatica, per un breve periodo di tempo, sono costruiti contemporaneamente con quelli a trasmissione meccanica. Successivamente gli stessi strumenti pneumatici verranno trasformati in elettrici. Cambiano completamente le strutture e le sonorità. Le consolle dapprima sono ancora vicine al corpo dell'organo, poi, con la trasmissione elettrica vengono distanziate, talvolta notevolmente, dalle fonti sonore, con inevitabili problemi di ritardo del suono. L'anno in cui è stato collocato il primo organo a trasmissione elettrica è il 1925, a Calcinante, da Marzoli e Rossi con l'organo in Cornu Epistolae.⁵⁵

Gli organari che costruiscono tali strumenti sono diversi: Mascioni, Tamburini, Vegezzi Bossi, Balbiani, Balbiani Vegezzi Bossi, Rotelli, Aletti, Pedrini, Inzoli, Bonizzi, Piccinelli, Poli. Si diffondono criteri di costruzione industriale. I comandi dei registri sono a placchette disposte sopra la tastiera e a fianco. Numerosi sono le combinazioni libere e fisse, i pedaletti e vari bottoni di comando. Ci sono il graduatore dei registri e le casse espressive. La pedaliera diventa concava radiale di 32 note. I registri sono per lo più di otto piedi; quelli ad ancia sono poco numerosi mentre quelli a mutazione composta sono limitati. Questo comunque costituisce un'eccezione alla pratica, in auge altrove, che escludeva o prevedeva raramente la presenza di registri di mutazione. Le canne suonano a differenti ed elevate pressioni. Il suono è stretto, piuttosto aggressivo, violeggiante. Le bocche delle canne vengono molto dentate e addolcite con alette ai lati. I canaletti delle ance sono a sezione piatta e danno un suono smorzato tondo e nasale. L'organo è composto da diversi corpi sonori molte volte collocati in luoghi disparati.

Questa concezione sonora e strutturale prosegue fino agli anni '80 circa. Dopo di che si scopre il sistema a trasmissione meccanica, con somieri a canali per tasto, che consente di esprimere al meglio la polifonia. Si riprendono i sistemi di intonazione delle canne a basse pressioni e a piena aria. E' un mondo tutto da scoprire. In questo secolo, infatti, molte ditte si sono estinte con i loro segreti di bottega. Si è perso un notevole bagaglio di mestiere, di bottega. Si rivaluta il lavoro manuale e artigianale. Gli organi hanno registri a manette con spostamento laterale, o pomelli a tiro, tastiere con trasmissioni meccaniche sospese, pedalieri dritte, file di ripieno distinte, registri di mutazione, poche incisioni nelle bocche delle canne, utilizzo di metalli e legni di alta qualità. Insomma un organo pregiato, non uno scatolone.

Gli organari che ultimamente hanno costruito organi meccanici sono: Mascioni, Persico, Bonizzi, Piccinelli, Cortinovis e Corna.

Dunque il cerchio si chiude: quello che all'inizio secolo ha avuto fine, al termine del '900 vede una nuova primavera. Viene da pensare che il Balicco Bossi e il Locatelli già avevano proposto una riforma intelligente dell'organo: seguendo la tradizione l'evoluzione era naturale. Ma non sono stati capiti. Purtroppo.

Facendo un confronto con l'Ottocento si può dire che nel Novecento, malgrado i circa 180 organi nuovi, le qualità di suono e di struttura degli strumenti sono inferiori a quelle dell'Ottocento. Si nota che nel nostro secolo il prodotto di serie crea un appiattimento di personalità.

a. Organi meccanici

Si apprezza sempre più l'organo meccanico, soluzione impegnativa anche a livello economico, non solo perché l'artigiano ha modo di esprimere al meglio la propria abilità, ma anche per le scelte sonore.

A Bergamo, solo in questi ultimi venti anni, sono stati costruiti alcuni nuovi organi meccanici, con trasmissione sospesa: Mascioni per la chiesa delle Suore Sacramentine in Bergamo (1981), per la Scuola Diocesana di Santa Cecilia in Bergamo (1990), Persico per la chiesa parrocchiale di Ornica (1989), per il santuario del Lavello di Foppenico di Calolziocorte (1990), per la chiesa sussidiaria di Viana di Nembro (1990), per la chiesa sussidiaria di S. Giuliano in Alzano Sopra (1994), per la chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Rovetta (1997), Bonizzi Inzoli per la parrocchiale di

⁵⁵ Ad esempio la ditta Mascioni ha costruito il suo primo organo elettrico nel 1929, come da catalogo; la Tamburini nel 1925 a Treviglio costruisce l'organo a trasmissione tubolare pneumatico.

Morengo (1993), Cortinovis e Corna per la parrocchiale di Cenate Sopra (1994),⁵⁶ Piccinelli per la parrocchiale di Ghiaie di Bonate (1991) con varie parti di organi Bossi, e altri strumenti piccoli.

Oggi progettare e costruire un organo è impresa ardua. Così dice Tagliavini “il repertorio organistico abbraccia oggi secoli di musica e nell’ambito concertistico, pagine concepite per strumenti nettamente differenziati per epoca, scuola, risorse tecniche e sonore, vengono per necessità eseguite su un unico strumento”.⁵⁷ Scartato, pertanto, l’impossibile dell’organo universale, eclettico, fa tutto, occorre continuare sulla strada di casa, della propria tradizione. Altrimenti ci si smarrisce. E questo con idee nuove. Come è sempre stato.

28. Scuole e istituzioni

In questo secolo le formazioni organaria e organistica hanno avuto notevole sviluppo. Molte istituzioni, pubbliche e private, scuole e associazioni, ne sono promotrici. Hanno formato numerosi e validi organisti, professionisti e dilettanti, che, a loro modo, hanno dato un contributo alle scelte organarie. Ancora non esistono, invece, scuole professionali di organaria. Chi vuole imparare il mestiere o va in una bottega d’organaria, ora nell’apposita scuola professionale di Crema, oppure l’autodidatta a spese di quei malcapitati di organi.

Il primato di scuola spetta al *Civico Istituto Musicale Gaetano Donizetti*, pareggiato ai Conservatori di Stato, che ha avuto un ruolo fondamentale, nella formazione di organisti professionisti.⁵⁸

In secondo ordine vanno menzionate: la *Scuola musicale diocesana primaria di Santa Cecilia*, fondata nel 1923, che prepara dignitosamente al ruolo di organista di chiesa, e la *Edizioni musicali Carrara*, fondata nel 1915 da Vittorio Carrara, che ha contribuito ad educare intere generazioni di organisti; numerose sono le collane di musica per organo, con taglio didattico, e alcune riviste tra cui il bimensile ‘Arte organaria e organistica’ istituita nel 1994.

a. L’Ufficio di Musica Sacra

L’Ufficio Musica Sacra, istituito presso la curia vescovile, è una sezione dell’Ufficio Liturgico del Settore Pastorale per l’Annuncio della Parola e per la Liturgia. E’ stato costituito nel 1920 dal vescovo Luigi Maria Marelli con competenza anche in materia di organi e campane. Ha competenza consultiva e facoltativa per il Vescovo e i parroci. Nel campo degli organi è stato molto attivo con esami preventivi, consulenze, collaudi, giudizi di merito. Con la Soprintendenza la collaborazione è stata piena. In tanti casi ha dato un doveroso e prezioso consenso che ha permesso di affrontare restauri impegnativi. Esso custodisce documentazione di vari interventi agli organi delle parrocchie della diocesi. Nel 1986 è stata istituita una apposita commissione tecnica per gli organi.⁵⁹

b. L’Archivio Organi Antichi di Italia Nostra sez. di Bergamo

Un particolare cenno va all’Archivio Organi Antichi di Italia Nostra sez. di Bergamo, fondato nel 1977 da Mario Vitali e Pier Maria Soglian,⁶⁰ che ha dato alle pubbliche istituzioni e ai giovani organisti idee per valorizzare la cultura organaria e organistica bergamasca. In particolare ha iniziato a valorizzare gli strumenti senza manie di elettrificazioni (come allora avrebbero desiderato tanti organisti) mediante la ricerca storica, la conoscenza dei numerosi ‘perché’. Tali idee hanno dato meravigliosi frutti, tra cui l’edizione della *Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca*, referente l’Amministrazione della Provincia di Bergamo, iniziativa pilota in Italia, con concerti decentrati e descrizione storica e tecnica degli strumenti con alcuni programmi musicali frutto di locali ricerche musicologiche.

c. La Provincia di Bergamo

Va sottolineato che l’impegno della Provincia di Bergamo, ente pubblico territoriale, è stato notevole: non solo ha promosso e finanziato la citata Rassegna in 18 edizioni, dal 1980 al 2000, ormai un appuntamento annuale, ma anche ha edito pregevoli edizioni per la conoscenza dell’organaria bergamasca quali il magnifico volume *Organi Storici della Provincia di Bergamo*, Monumenta Bergomensia LXIX, a cura dello scrivente e, sempre dello stesso, una agile guida di itinerari dal titolo “L’arte organaria a Bergamo”. E’ cresciuta la consapevolezza per gli organi e la musica d’organo; si è riscoperta la tradizione e il ricchissimo patrimonio organario e organistico esistente.⁶¹

E’, infine, promotrice di registrazioni su CD di concerti della Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca.⁶²

d. La Soprintendenza

⁵⁶ Un organo meccanico è costruito a Giove (Terni) (1998) con riferimento all’organo barocco tedesco.

⁵⁷ Giuseppe Radole, *I Mascioni...* op.cit.,pg.47.

⁵⁸ La classe d’organo e composizione organistica è stata pareggiata con quelle dei Conservatori di Stato con Decreto Presidente della Repubblica del 7 gennaio 1970 n. 80.

⁵⁹ Si tratta di esperti, religiosi o laici, nominati dal vescovo.

⁶⁰ Con le idee e gli impulsi di Mario Vitali e Pier Maria Soglian si ha dato inizio a quel movimento di rinascita dell’organaria bergamasca. Questi hanno iniziato nel 1980 la Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca.

⁶¹ Lo scrivente è arrivato a ottanta pubblicazioni, con referente la Provincia di Bergamo.

⁶² I CD sono editi dalle Edizioni musicali Carrara. Va ricordato che il sig. Franco Rocchi di Bonate Sotto ha registrato e raccolto oltre 500 di concerti d’organo.

La Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Milano, competente per Bergamo, ha svolto un ruolo fondamentale nel salvare il patrimonio organario del passato, altrimenti troppo spesso in balia di personalismi. Ha formulato, realizzato, sostenuto con sostanziosi contributi ministeriali e con la gratuita consulenza degli Ispettori onorari, idee di valorizzazione del patrimonio organario tradizionale antico, con esemplari restauri, senza cadere in compromessi, molto facili con i parroci, molte volte padri e padroni. Attraverso la Commissione di Tutela Organi Artistici della Lombardia, istituita nel 1958, organo consultivo della Soprintendenza, ha realizzato le nuove idee dei pionieri (Renato Lunelli, Ernesto Meli, Luigi Ferdinando Tagliavini, Oscar Mischiati) con restauri esemplari e convincenti. A titolo di esempio citiamo i restauri dei Serassi di S. Anna in Borgo Palazzo di Bergamo (1963), di Caprino Bergamasco (1964), del Bossi di Fui piano al Brembo e di numerosi altri. Ha dato prova di saggezza e lungimiranza che i bergamaschi, da canto loro, hanno saputo apprezzare e far proprie. Dal 1980 ha come rappresentante della provincia di Bergamo lo scrivente in qualità di Ispettore onorario per il patrimonio organario della Lombardia.⁶³

e. Le sinergie

I frutti di queste sinergie sono stati parecchi: restauri, convegni, pubblicazioni, concerti. Bergamo è assunta a modello in Italia. Citiamo alcuni avvenimenti: nel 1995 il Convegno Internazionale sui Serassi; nel 1996 il restauro e la ricostruzione dell'Organo Antegnati 1588 di Almeno S. Salvatore; nel 1996-2001 l'Unità Operativa "Indagine storico documentale su organi storici della provincia di Bergamo" del Progetto Finalizzato Beni Culturali del CNR 1996-2001, e altro.

Va ricordata, infine, l'Associazione Vecchia Bergamo, è ideatrice di apprezzati festivals organistici internazionali "Città di Bergamo" e di alcuni seminari di interesse organistico e organario, con finalità di far conoscere anche a organisti stranieri i pregi del nostro patrimonio.⁶⁴

29. Il ruolo dell'organista

L'argomento sembra scontato: l'organista dovrebbe essere impiegato nelle chiese. In effetti non è così. L'organista non trova nella chiesa il proprio impiego. Esso non è assunto con contratto di lavoro, come nel secolo scorso, dove gli organisti avevano riconosciuto un proprio ruolo, valorizzato dall'assunzione con pubblico concorso indetto dalle rispettive Fabbricerie. Non c'è Albo degli organisti, con propria figura giuridica e rispettivo regolamento. Nel '900, addirittura, è un venir meno della professionalità di organista da chiesa, diversamente da quanto avviene nei paesi nord europei. Attualmente l'organista è sostanzialmente un volontario. In effetti con la citata riforma conciliare l'organo è sempre meno utilizzato, e l'organista diplomato, per intenderci, è sprecato. Quello che si chiede per competenza può essere fatto anche da un semplice dilettante, con pochi rudimenti musicali.

Chi si diploma in organo e composizione organistica lo fa per fare concerti, per attività di insegnamento, o altra attività. Questo comporta che sono sempre molto meno i giovani che si dedicano a tale professione (il curriculum degli studi è di 10) e, di conseguenza, l'organo brilla raramente sotto mani esperte.

30. Le celebrazioni serassiane (1995)

Le celebrazioni serassiane sono state un grande evento nella storia organaria bergamasca. Per la prima volta Bergamo, dopo un secolo dalla cessazione della celebre ditta Serassi (1895), rendeva pubblico omaggio a questa grande dinastia che onorò Bergamo e l'Italia.⁶⁵

Esse hanno offerto un Convegno internazionale sui Serassi, svoltosi il 21, 22, 23 aprile, con relazioni sul tema "I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento", sei concerti, la mostra "L'arte del suono. I Serassi nella storia dell'organo".

Il convegno, che è parte centrale delle celebrazioni serassiane, si è proposto di fare il punto degli studi attraverso l'analisi e la trattazione dell'arte serassiana sotto cinque fondamentali aspetti: storico, musicologico, liturgico, tecnico, fisico-acustico. Si motiva sulla premessa che è dovere di una società civile, fondata su solidi valori, attenta e sensibile alla propria storia, indagare, riflettere e interrogarsi intorno ad avvenimenti che hanno lasciato profondi solchi in specifici aspetti della cultura. Perché tutto questo non rimanga solo nei buoni propositi, ora più che prima, occorre rispettare, recuperare, valorizzare le loro opere.

Nell'occasione è stata presentata da parte dell'Associazione Italiana Organari una estesa normativa dal titolo "Norme per il restauro degli organi antichi" approvate dall'Assemblea Generale dell'Associazione detta il 1 aprile 1995 che i membri dell'Associazione si sono dati al fine di uniformare le procedure di restauro nella direzione del miglioramento

⁶³ Il componente ha la qualifica di Ispettore Onorario dei Beni Culturali per il Patrimonio Organario della Lombardia, pertanto di Pubblico Ufficiale, su nomina del Ministro competente, come da legge 27 giugno 1907, n. 386. Essa tra l'altro dice "Gli Ispettori onorari vigilano sui Monumenti e gli oggetti di antichità e d'arte esistenti nel territorio di loro giurisdizione e danno notizia alla Soprintendenza competente di quanto può interessare la conservazione e la custodia, procurando i necessari provvedimenti. La stessa vigilanza esercitano sotto la dipendenza della Soprintendenza competente, su gli scavi già in corso e su quelli che saranno permessi in avvenire, curando l'osservanza delle disposizioni di legge e denunciando gli abusi. Adempiono inoltre a tutte le incombenze che siano loro affidate in materia di tutela monumentale ed artistica". I presidenti della Commissione sono stati: Ernesto Meli (dal 1958 al 1968), Renato Fait (dal 1969 al 1979), Gianfranco Spinelli (dal 1980 al 1986), Mario Manzin (dal 1986).

⁶⁴ Le iniziative sono ad opera di Fabio Galessi.

⁶⁵ E' organizzato dall'Ufficio per la Musica sacra, su proposta dello scrivente.

qualitativo degli interventi sugli organi. Essa viene applicata a tutti gli organi a canne sottoposti alla tutela da parte dello Stato Italiano.

31. Il restauro (1996) dell'organo Antegnati 1585 di Almenno S. Salvatore

La ricostruzione e il restauro dell'organo Antenati di Almeno S. Salvatore, della chiesa della Consolazione detta di San Nicola, è un avvenimento nel mondo del restauro degli organi. Avviene dopo cento restauri, dal 1980, e raggruppa tutte le esperienze di questi ultimi decenni.⁶⁶ Era rovinato dall'incuria, ma ancora interessante per i numerosi elementi superstiti originari. E' uno strumento rinascimentale.

Il suo recupero è un segno concreto di una più matura considerazione verso il passato. Si è ricostruito il 79% delle canne. E' significativo che il nostro tempo senta il bisogno di rifarsi all'esperienza dell'antico, senta la necessità di comprendere i modi di vita musicale, di rapportarsi ad un documento, di ascoltare e fare la musica del tempo su strumenti coevi. Pensiamo che solo 90 anni prima tali organi erano considerati "non liturgici" perché antichi. Che follia.

Scrive Lelio Pagani: "Tali presenze, tali testimonianze, mentre riportano al passato, danno forza e significato al presente, concorrono in modo rilevante a definire l'identità, la personalità dei luoghi e meritano di essere conosciute, conservate, valorizzate". L'importanza del suo recupero è tale che consente di aprire una comprensione tra il nostro tempo e il tempo rinascimentale.

Ecco alcuni particolari dello strumento. Innanzitutto ci illumina su aspetti della prassi esecutiva. Si tratta, infatti, dell'unico organo antegnatiiano che ancora conserva la tastiera originaria; con essa sopravvivono anche somiere e catenacciatura e ci consente di conoscere gli elementi essenziali del "tocco" d'origine. Ci fornisce una delle rarissime testimonianze dell'estensione del pedale.⁶⁷ Gli elementi superstiti, infine, ci offrono una preziosa fonte di informazioni sulla maestria tecnica e sugli atteggiamenti stilistici degli Antegnati.

Il restauro dell'organo è stato condotto facendo uso di tecniche e di materiali che consentano la massima reversibilità e leggibilità degli interventi, curando ogni particolare al fine di restituire l'opera nelle migliori condizioni di efficienza e di integrità possibili. E' stato curato anche l'aspetto relativo alla conservazione delle caratteristiche di lavorazione, rifinitura superficiale e progettazione, questo per consentire la lettura di tutti gli elementi così come sono stati costruiti.

Data la sua preziosità e rarità ogni anno si tengono corsi internazionali, concerti, visite di classi d'organo di conservatori e di accademie di vari stati europei.

32. L'unità operativa del CNR

Alla fine di questo secolo si è dato vita a una serie di progetti rientranti nell' Unità operativa "Indagine storico-documentale sugli organi storici della provincia di Bergamo" del Consiglio Nazionale delle Ricerche C.N.R. Roma-Progetto Finalizzato Beni Culturali, 1996-2001, referente la Provincia di Bergamo, Assessorato alla Cultura - Settore Istruzione, Cultura, Turismo, Sport e Spettacolo, responsabile scientifico lo scrivente. L'obiettivo è la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio organario bergamasco. L'indagine è molto complessa. E' un riconoscimento dell'attività svolta e della sensibilità maturata.

Negli anni di attività, dal 1996 al 2000, tuttora in corso, si sono svolti numerosi percorsi. e i risultati sono stati:

a. L'inventario generale degli organi a canne

E' stata effettuata la "mappatura" del patrimonio organario della provincia di Bergamo (2723 km², 917.264 ab. nel 1996) e della diocesi di Bergamo. Fanno parte della Provincia di Bergamo 244 comuni. Le parrocchie presenti sul territorio della provincia sono 430 di cui 388 appartenenti alla diocesi di Bergamo, 18 della diocesi di Cremona, 12 della diocesi di Brescia, 12 della diocesi di Milano. Per quanto riguarda la mappatura sono stati fatti: una classificazione degli strumenti per epoca, per autore o scuola, il loro stato di conservazione e di integrità; una banca dati sui dati essenziali relativi alle oltre 1650 chiese esistenti nella provincia e nella diocesi di Bergamo e sull'esistenza in esse di un organo o di reperti d'organo (ne sono stati individuati 534).

Degli strumenti individuati è stata fatta un'indagine descrittiva a due diversi livelli: "conoscitivo" e "approfondito". Per quanto riguarda l'indagine del primo tipo, si è fatta una descrizione generale dello strumento: collocazione, grandezza, disposizione fonica, numero ed estensione delle tastiere, estensione della pedaliera, tipo di prospetto. Per quanto riguarda la descrizione approfondita si è predisposta una scheda più dettagliata (ispirata allo schema di Scheda

⁶⁶ Il restauro è stato effettuato da Marco Fratti di Campogalliano (Modena), affiancato da una commissione tecnica presieduta dal m° Luigi Ferdinando Tagliavini e coordinato da Italia Nostra nella presidente della Sig.ra Maddalena Maggi. E' stato preceduto da una comunicazione all'Ateneo Scienze Lettere ed Arti di Bergamo dal titolo *L'organo Antegnati della chiesa di S. Nicola in Almenno S. Salvatore (1588-1592): storia, restauri prospettive*, con Lelio Pagani, Giosuè Berbenni, Marco Fratti, venerdì 22 settembre 1995.

Al termine dei lavori è stato edito un volume AA.VV., *L'organo Antegnati 1588-1996 Chiesa di San Nicola in Almenno San Salvatore*, Comitato per il restauro, Press R3, Almenno San Bartolomeo (Bg) 1996, pp.188; articoli di: Lelio Pagani, Paolo Manzoni, Giosuè Berbenni, Emanuela Daffra, Marzia Daina e Antonio Zaccaria, Gilberto Sessantini, Luigi Ferdinando Tagliavini, Luigi Panzeri, Marco Fratti, Lorenzo Ghielmi.

⁶⁷ Ulteriore elemento di interesse è l'inizio del Fiffaro dal Do# 3.

ministeriale), suddivisa in 14 campi: cassa e prospetto, canne di facciata, tastiere, pedaliera, registri, accessori, manteceria, struttura, trasmissioni, somieri, crivello, canne interne, restauri documentati, saggi di misure.⁶⁸ Dai dati raccolti è nata nel 1998 la già citata guida storico-conoscitiva, anche con finalità di richiamo turistico: "L' arte organaria a Bergamo".⁶⁹

b. Indagini archivistiche.

♦ E' stata condotta un' indagine di inventario dei più importanti archivi, in cui ci sono giacenze documentali di carattere organario: Archivio di Stato, Archivio diocesano di Bergamo, Archivio Organi Antichi di Italia Nostra sez. di Bergamo, Archivio della chiesa collegiata Prepositurale di Treviglio, Archivio della parrocchia di Gandino, Archivio Locatelli, Archivio Berbenni. In particolare sono stati presi a riferimento i documenti dell'Archivio Berbenni, e poi si è effettuata una raccolta di informazioni per l'attribuzione storica (autore, epoca) e la datazione degli organi individuati. Gli organi esistenti sono stati raffrontati con i cataloghi Serassi e Locatelli. Per gli altri costruttori, sprovvisti di catalogo, se ne è iniziata la ricostruzione con criteri cronologici e topografici.

Sono state effettuate indagini presso l'Archivio di Stato sulla famiglia Serassi (per il periodo dal 1727 al 1895), sull'Archivio storico della Camera di Commercio per le fabbriche d'Organi del XIX sec., sull'Ufficio musica sacra, dal 1920 al 1990, per integrare i dati relativi agli interventi sugli strumenti (restauri, riforme, modifiche), sull'Archivio diocesano; in particolare sono stati redatti i registri delle visite pastorali dei vescovi Luigi Speranza (1858-1863) e Maria Radini Tedeschi (1906-1914), per l'interesse delle risposte al questionario dei parroci sull'esistenza dell'organo, sul costruttore, sulle condizioni di efficienza dello strumento, sull'organista e altro. Da queste indagini è scaturito un raffronto tra la consistenza del patrimonio organario di metà XIX secolo e di inizio XX secolo e quella attuale.

Altra indagine è stata effettuata presso l'Archivio della parrocchia di Gandino, che ha avuto come obiettivo: la catalogazione del fondo musicale, la trascrizione delle carte ottocentesche relative agli organi della Basilica e delle chiese sussidiarie, agli organisti (dal secolo XV al secolo XIX), ai contrappunti, alla società filarmonica.⁷⁰

♦ Si è proceduto alla trascrizione cartacea e su supporto informatico, con indici, dell'importante carteggio Serassi (oltre mille documenti), situato in biblioteca civica A. Mai, e ivi custoditi dal 1899.⁷¹ Per la sua consistenza e per l'estensione storica si tratta di uno dei più importanti carteggi italiani di organaria. Si tratta di una raccolta di epistolari, di progetti, di lettere di collaudo, di componimenti letterari, che coprono l'arco di tempo di oltre un secolo, dalla seconda metà del Settecento fino alla fine dell'Ottocento. Apre rilevanti possibilità di studio non solo intorno alla storia dell'arte organaria, ma anche sui vari rapporti economici, sociali, musicali, ecclesiastici, storici, e documenta, in particolare, i complessi rapporti tra le varie realtà sociali (i committenti, le parrocchie, le fabbricerie, gli organisti etc.) e la celebre famiglia.⁷²

♦ Trascrizione degli incipit musicali del repertorio organistico del musicista padre Davide da Bergamo (al secolo Felice Moretti di Zanica) (1791-1863), il più acclamato organista italiano dell'Ottocento.⁷³ Si tratta di oltre un migliaio di carte manoscritte e a stampa presenti nell'archivio della basilica di S. Maria in Campagna in Piacenza. Lo studio della musica organistica di Padre Davide rappresenta un opportuno completamento dell'attività dell'unità operativa nel settore documentario musicale, essendo gli organi destinati alla produzione di musica. Non si conosce infatti pienamente un patrimonio organario se non si rende ragione anche delle motivazioni musicali che lo hanno ispirato e giustificato. L'attività organistica di Padre Davide ha influenzato direttamente non solo l'arte organaria bergamasca, ma anche quella lombarda del XIX secolo, con scritti, collaudi, pareri, essendo egli una autorità riconosciuta e legata in special modo all'organaria serassiana.⁷⁴

Gli incipit delle opere del frate organista consentono di utilizzare e studiare con criteri sistematici questa enorme produzione musicale e relazionarla all'evoluzione dell'arte organaria bergamasca, in quanto ne segue le tappe storiche.

⁶⁸ L'indagine della schedatura degli organi è stata effettuata da: Stefano Bertuletti, Luigi Panzeri, Giuliano Todeschini.

⁶⁹ E' stata pubblicata in undicimila copie. Si tratta della prima esperienza del genere in Italia.

⁷⁰ La ricerca è stata fatta da Marino Anesa di Gazzaniga.

⁷¹ La trascrizione è stata effettuata da Marco Guerinoni di Gorno (Bg). Si spera nella pubblicazione.

⁷² Il lavoro si è articolato in più fasi: 1)- Trascrizione delle lettere autografe; 2)- Individuazione di parole chiave per l'indicizzazione ragionata del carteggio: nomi e categorie di persone; nomi e categorie di località; nomi tecnici di arte organaria; nomi tecnici di carattere musicale. 3)- Individuazione di argomenti specifici di carattere organario, musicale, economico, ecclesiastico, storico, sociale, che saranno oggetto di ricerche successive.

⁷³ Il lavoro è stato fatto da Marco Ruggeri di Vescovado di Cremona.

⁷⁴ Nella scelta dei criteri di catalogazione del fondo ci si è attenuti alle indicazioni adottate nei principali cataloghi dei fondi musicali italiani, sia manoscritti che a stampa; tuttavia la forte specificità del fondo dell'Archivio ha inevitabilmente portato ad un ragionevole adattamento di tali criteri al contenuto e alla natura del fondo stesso: segnatura, intestazione, titolo convenzionale o uniforme, titolo originale, descrizione fisica, descrizione del contenuto musicale, incipit musicale.

♦ Realizzazione di un database di immagini fotografiche delle "segnature" di sei organi:⁷⁵ Serassi 1723 di Ambivere santuario, Serassi 1797 op. 152 di Averara, Bossi 1822- Bolognini 1711 di Foresto Sparso, Bossi 1857 di S. Lorenzo in Bergamo alta, Locatelli 1886 op.73 di Chignolo d'Isola, Serassi 1856 op. 640 di S. Anna in Bergamo.

L'indagine si propone, in via preliminare, la realizzazione di fotografie digitali delle "segnature", presenti sulle canne d'organo e sugli elementi meccanici e lignei; in particolare: delle lastre dei piedi e dei corpi, e delle canne di legno, delle componenti meccaniche (somieri, tavola della catenacciatura, contro catenacciatura, tastiere).

L'obiettivo è di creare un archivio al fine di permettere agli studiosi e agli operatori del settore di accedere ad una preziosa fonte di informazione, per identificare gli autori di strumenti musicali anonimi o particolarmente ricchi di "stratificazioni" storiche. In questo ultimo caso, infatti, non è infrequente trovare numerose tipologie di canne riutilizzate nello stesso strumento. L'organizzazione del DataBase consente la ricerca con interrogazioni complesse che prevedano l'inserimento di parametri quali: periodo storico, tipologia (a china, a secco o altro), tipo delle lettere (maiuscole, minuscole, doppie, semplici), numeri, criteri di numerazione (es. f, 2,3,4...oppure +,2,3,4...oppure C,D,E,F,2,3...ecc.), posizione della segnatura rispetto alle saldature. Tutto questo per fare studi paleografici sulle diverse grafie i cui risultati potranno servire per studiare l'evoluzione dello strumento confrontandone più dello stesso autore.⁷⁶

c. Realizzazione del prototipo della banca dati informatica sugli organi.

Si tratta del prototipo di DataBase generale per la schedatura degli organi. Il progetto attuale, realizzato dal sig. Ettore Erri, ha portato alla attuazione di una base dati in MicroSoft Access che permette di mantenere informazioni sugli organi storici con una grande ricchezza di particolari. Il *DataBase Organi* si compone sostanzialmente di due parti: la base dati in senso stretto e le maschere interattive di inserimento dati e la consultazione. La tecnologia scelta (Access⁷⁷) permette di unire questi due aspetti in un'unica applicazione di tipo personale.

L'obiettivo è la preparazione di uno strumento informatico di consultazione e di studio in grado di:

♦Identificare ciascun organo e definire la sua collocazione in modo univoco nell'ambito del territorio provinciale e nazionale;

♦Descrivere l'organo nello specifico contesto storico-artistico e topografico-architettonico;

♦Descrivere lo strumento attraverso le sue componenti e le sue caratteristiche foniche e di funzionamento;

♦Elencare le caratteristiche morfo-dimensionali delle componenti;

♦Permettere la lettura guidata dei dati descrittivi degli strumenti e il loro utilizzo per scopi di ricerca.

Il prototipo, elaborato come applicazione del programma Access della Microsoft, dovrebbe, in prospettiva, anche consentire a più persone collegate in rete la consultazione contemporanea. Il DataBase, ancora in corso di elaborazione risulterà strutturato in oltre 100 tabelle, più di 100 query, 130 maschere. Le sue dimensioni saranno di oltre 4 Mb, ai quali si aggiungeranno i dati. Per quanto riguarda le tipologie di informazioni finora esaminate, sono state già approntate tabelle, query, schede e quadri relativi ai seguenti argomenti:

Matricola di identificazione dell'organo;

Caratteristiche di identificazione dell'organo;

Elenchi dei comuni, delle parrocchie, degli organari;

Caratteristiche architettoniche degli edifici contenenti gli organi;

Archivio bibliografico relativo ai singoli organi e archivio dei relativi documenti;

Informazioni relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed eventuali ristrutturazioni;

Vincoli amministrativi ed ecclesiastici;

Elenchi delle note e dei registri (tipologie timbriche dei suoni);

Caratteristiche delle canne e delle loro parti;

Caratteristiche dei somieri e loro parti;

Caratteristiche delle tastiere e loro parti;

Caratteristiche della pedaliera e sue parti;

Caratteristiche dei "contenitori" degli organi;

Caratteristiche dei prospekti.

e. Rapporti internazionali.

Si sono svolti due incontri (a Bergamo e a Berlino) tra componenti o collaboratori della U.O. con il Prof. Uwe Pape, docente di informatica all'Università di Berlino, autorità riconosciuta nel settore delle banche-dati sugli organi,

⁷⁵ Realizzazione dell'organo Marco Fratti di Campogalliano di Modena.

⁷⁶ Le foto sono digitalizzate su supporto magnetico o ottico, in tre diverse risoluzioni: bassa risoluzione per utilizzo come "anteprima" nelle schede o in un catalogo in formato html; media risoluzione per la visualizzazione dettagliata a video e per la stampa amatoriale; alta risoluzione per la visualizzazione dei dettagli più minuti e per la stampa tipografica.

⁷⁷ Database relazionale di tipo essenzialmente personale fornito da MicroSoft.

promotore dal 1985 del più importante DataBase sul patrimonio organario tedesco.⁷⁸ La complessità strutturale degli organi (ogni strumento è costituito da migliaia di parti) comporta un notevole impegno di ricerca e sperimentazione per la razionale e completa «descrizione».

E' nata la proposta di tenere a Bergamo nel 2001 l'assise internazionale dell'AIOD (Associazione Internazionale Organi Database) sul tema della catalogazione informatica degli organi.

f. Progetto pagine Web

Il progetto pagine Web è ospitato dall'infrastruttura tecnologica della Provincia di Bergamo.⁷⁹ Il progetto di generazione di sito Web si propone di estrarre dei contenuti dal *DataBase Organi* allo scopo di ottenere delle pagine Web pubblicabili in Internet e contenenti informazioni significative sugli organi. Il processo di generazione sito è stato suddiviso in tre rilasci successivi: prima pubblicazione di schede d'organo sintetiche relative ai 57 organi scelti; ampliamento del sito con schede d'organo ulteriori e aumento della possibilità di interrogazione; realizzazione di un'applicazione web comprensiva anche delle parti di amministrazione.

In questa fase il *DataBase Organi* viene utilizzato come sorgente delle informazioni di scheda d'organo. Le schede d'organo estratte hanno carattere sintetico rispetto a quelle ottenibili direttamente da *DataBase Organi* che invece hanno carattere analitico.

L'estrazione delle schede d'organo è svolta con procedure di selezione e di trasformazione in parte predisposte all'interno del *DataBase Organi* (query, macro, moduli Access⁸⁰) e in parte esternamente (software in C⁸¹ e script in AWK⁸²). Mediante l'applicazione di questi moduli software si avranno a disposizione delle pagine HTML⁸³ statiche⁸⁴ immediatamente pubblicabili. Queste pagine presenteranno dei legami ipertestuali che permetteranno la navigazione tra i 57 organi documentati. In questa fase il sito degli organi storici espone quindi una serie di schede statiche sulle quali saranno possibili meccanismi di ricerca elementari (ad esempio epoca, parrocchia, famiglia organaria). La possibilità di interrogazione è realizzata mediante una semplice indicizzazione delle pagine contenenti le schede. L'indicizzazione è poi utilizzata da un pagina dinamica⁸⁵ (l'unica inizialmente presente) la quale permette la gestione di una form⁸⁶ di ricerca con i criteri sopra esposti.

In una seconda fase del progetto si raggiungono due ulteriori obiettivi: il completamento (o ampliamento in numero e ricchezza) delle schede d'organo pubblicate e la possibilità di utilizzare criteri di interrogazione più raffinati.

Inoltre, presso il sito Web, viene reso disponibile lo stesso *DataBase Organi* per la risoluzione di interrogazioni più raffinate rispetto a quelle previste per la fase precedente (ad esempio tutti gli organi contenenti un numero di canne in stagno superiori a un limite fissato, oppure gli organi costruiti tra il 1800 e il 1805 dai Serassi). Queste interrogazioni sono realizzate mediante del software che dal sito web si connette direttamente al *DataBase Organi* nella sua forma originale (file Access) o ricollocato⁸⁷ presso Microsoft Sql-Server⁸⁸. L'utilizzo di queste pagine è subordinato a un'autenticazione⁸⁹ in modo che solo una certa serie di operatori incaricati possa modificare la base dati. Inoltre vanno messi a punto i meccanismi di inserimento in database di contributi informativi provenienti dal *DataBase Organi Access*.

⁷⁸ Componente dell'unità operativa e referente per l'estero è Marco Brandazza di Rivolta d'Adda, maestro di cappella a Zug in Svizzera.

⁷⁹ E' realizzato da Giampietro Turani.

⁸⁰ Linguaggio di programmazione di uso generale.

⁸² Linguaggio di programmazione orientato al trattamento di file di testo.

⁸³ Linguaggio di definizione di pagine internet contenenti legami ipertestuali che permettono collegamenti tra le pagine stesse.

⁸⁴ Le pagine statiche sono pagine già disponibili sul sito web; per contro le pagine dinamiche vengono generate quando un navigatore raggiunge il sito e ne fa richiesta.

⁸⁵ Questa pagina sarà realizzata mediante la tecnologia server di Microsoft (ASP) che è stata utilizzata per la costruzione del nuovo sito della provincia di Bergamo.

⁸⁶ Pagina internet richiedente l'introduzione di dati.

⁸⁷ La ricollocazione del database Access presso Sql-Server sarà valutata insieme ai responsabili della tecnologia del sito web della Provincia.

⁸⁸ Database Microsoft normalmente usato per lo sviluppo di applicazioni Web. La connessione al DataBase avviene dalle pagine dinamiche con la tecnologia Microsoft di accesso ai dati esterni.⁸⁸ In questa fase del progetto si costruiscono sul sito web le maschere di gestione del *DataBase Organi*. L'architettura di queste maschere è mutuata dal *DataBase Organi Access*. Ciò permette di intervenire, per ampliamenti della base dati, direttamente sul database finale. In questo contesto il *DataBase Organi Access* non costituisce più la sorgente dei dati per le schede d'organo, ma diventa un'applicazione di tipo personale utilizzabile comunque per memorizzare nuove informazioni. Queste ultime dovranno essere trasferite però al *DataBase Organi ufficiale* collocato presso il sito della Provincia. Il software realizzato a supporto di questa fase del progetto consiste di una serie di pagine (statiche e dinamiche) di immissione dati nel *DataBase Organi del sito web*.

⁸⁹ Nome utente e password o collegamento da specifiche postazioni remote.

33. Gli organari bergamaschi

Già si è fatto capire che nei bergamaschi c'è una forte attrazione per questa arte; è un'innata passione. Essi sono artigiani di buon senso. In alcune idee sembrano meno innovativi dei colleghi forestieri. A loro si deve la manutenzione, il restauro, la valorizzazione di tante sublimi opere che sono l'orgoglio della cultura bergamasca e non solo.

All'inizio secolo le botteghe Bossi e Locatelli si estinguono, rispettivamente con Luigi Balicco Bossi (1911) e Giacomo Locatelli junior (1918). Con essi si chiude un'epoca gloriosa e difficilmente superabile.

Altri organari, che provengono da famose ditte, sono:

dalla Serassi: Prospero Foglia (e figlio Giovanni), Antonio Ondeì (e figlio Felice);

dalla Adeodato Bossi Urbani: il nipote Luigi Balicco Bossi, Angelo Bottagisi rilevatorio di quest'ultima, Angelo Piccinelli (e figli), Francesco Roberti (e figlio Arturo), Giovanni Manzoni (e figli), Bortolo Pansera (e figli);

dalla Giacomo Locatelli: Giacomo e Canuto Cornolti (e figli), rilevatorio di quest'ultima.

Altri organari bergamaschi, o di origine, operano fuori dalla provincia: i Giudici in Sicilia, Alfredo Piccinelli a Padova, Donato Sangaletti e figlio in Argentina, i Cavalli a Lodi, Pietro Pansera e figlio Bortolo a Torino.

Nei primi decenni si affacciano, per breve tempo, artigiani per lo più autodidatti: Gualberto Nuvolazzi, Giuseppe De Danieli. Più tardi operano, con modesta attività, altri artigiani: Giulio Ghetti, Lorenzo Adobati di Costa Serina. Di maggior estensione è l'attività locale di Alessandro Poli di Fiorano al Serio attivo dal 1963. Ma le ditte più rappresentative del panorama novecentesco rimangono la Cornolti di Bergamo, estinta nel 1981,⁹⁰ e la ditta Piccinelli di Ponteranica, ancora attiva.

Dal 1983 è operativo l'autodidatta Giorgio Mariano Persico di Nembro. Dal 1990 è attiva la ditta Salvatore Cortinovis e Pietro Corna (ex dipendenti della ditta Persico), che si estingue nel 1999; l'attività è continuata dal Corna. Altri artigiani sono: Gianluca Sanna di Treviglio, Bianchin Antonio di Brembate Sopra, Sergio Aldofredi di Sarnico.

Meritano ricordo anche coloro che si dedicano saltuariamente al restauro: il chimico dott. Umberto Ongaro di Cene, il cembalaro M.o Migliorini Renzo di Torre Boldone.

34. Gli organari forestieri

In questo secolo molti organari forestieri vengono a lavorare nella Bergamasca. Se nell'Ottocento, come già detto, il mercato interno è occupato dai bergamaschi, nel Novecento non più. La presenza degli organari forestieri non sempre è stata una fortuna. Se da una parte hanno portato nuove idee, buone o cattive che siano, dall'altra si è constatato, troppe volte, che essi non avevano la coscienza storica della tradizione bergamasca e hanno fatto cose che i nostri organari si rifiutavano di fare. Capita spesso di vedere organi antichi distrutti con riforme e modifiche scadenti tanto che il prodotto finito è di gran lunga inferiore a quello che hanno buttato via, o capita di vedere splendidi organi meccanici umiliati da disonorevoli robot. Per fortuna, in tanti casi, ci si è accorti del loro operare, e si sono limitati i danni. Comunque tra loro ci sono ottimi artigiani e veri e propri spacca organi.

I più attivi sono gli organari cremonesi, che, soprattutto nella prima metà secolo, propongono le novità più emergenti e, per numero di interventi, hanno la prevalenza sugli altri.

Distinguiamo gli organari forestieri a seconda della loro provenienza:

Il piemontese: Carlo Vegezzi Bossi;

I cremonesi: Giovanni Tamburini, Pacifico Inzoli poi Fratelli Bonizzi (dal 1970), Pedrini, Borghi, Benzi, Rotelli, Anselmi Tamburini, Scotti, Nicolini;

I bresciani: Maccarinelli, Porro Diego, Francini Paride, Chiminelli Luca, Galli Sandro;

I varesini: Mascioni, Maroni, Marzoli e Rossi, Bernasconi, Abati, Della Vedova;**

I veneti: Gustavo Zanin, Fratelli Ruffati, Salvato Vincenzo;

I modenesi: Bottani, Marco Fratti di Campogalliano;

I milanesi: Balbiani poi Balbiani Vegezzi Bossi, Aletti, Pirola;

Il lecchese: Tubi;

Il novarese: Pedrazzi;

Il lodigiano: Cavalli Gaetano;

Il valtellinese: Pradella Giovanni

35. Organi nell'anno 2000

Riteniamo cosa molto utile riportare in *Appendice* il regesto degli organi esistenti sul territorio bergamasco nell'anno 2000. Viene riportata l'attribuzione della costruzione. Si escludono pertanto le date degli interventi successivi. Abbiamo contato 538 organi. Alcuni potrebbero essere sfuggiti. Nell'elenco mancano alcuni organi portativi. A parte qualche decina di organi non funzionanti gli altri sono funzionanti e la maggior parte di questi sono in ottime condizioni di efficienza. Abbiamo contato, inoltre, 51 costruttori; ma sono di più perché 30 organi per il momento sono

⁹⁰ Molti attrezzi e dime per la costruzione di canne, che sono originali delle fabbriche Serassi e Locatelli, sono stati prelevati nel 1981 dalla ditta organaria Arturo Pedrini di Giuliano Pedrini di Binanuova (Cremona), alla chiusura del laboratorio di Giacomo Cornolti. (comunicazione con lettera di Giuliano Pedrini del 19. XI.1994 al Centro Culturale Nicolò Rezzara di Bergamo)

ancora di autore ignoto. In alcuni casi le stratificazioni molto forti rendono difficile l'esatta attribuzione. In molti strumenti, ad esempio, per l'attribuzione si è tenuto conto della paternità del somiere maestro, anche se molte parti rifatte da altri rendono difficile stabilire un solo costruttore. Per altri ci si è basati sui dati archivistici ben sapendo che lo smontaggio darebbe risposte più certe.

Le attribuzioni sono state desunte:

- a) dall'osservazione diretta sugli strumenti da parte dello scrivente, anche in occasione dei numerosi restauri,
- b) dall'archivio dello scrivente,
- c) dagli archivi parrocchiali,
- d) dall'archivio di Stato,
- e) dall'archivio diocesano,
- f) dai registi delle visite pastorali dei vescovi di Bergamo mons. Luigi Speranza (1858-1865) e Giacomo Maria Radini dei conti Tedeschi (1905-1908),
- g) dai cataloghi Serassi, dal catalogo Locatelli,
- h) dalle schede degli organi dell'Unità Operativa "Indagine storico-documentale sugli organi storici della provincia di Bergamo" del Consiglio Nazionale delle Ricerche C.N.R. Roma- Progetto Finalizzato Beni Culturali, 1996-2001 (responsabile scientifico lo scrivente),
- i) dal regesto delle notizie sugli organi del libro di Luigi Pagnoni, *Chiese Parrocchiali Bergamasche. Appunti di Storia e Arte*, 1992.

In molti casi le datazioni dello stesso strumento non coincidono fra loro ma variano anche di cinque anni; il motivo è che alcune tengono conto dell'anno del progetto di costruzione, altre del contratto di costruzione, dell'inizio di costruzione, della fine della costruzione, del collaudo, delle quietanze di pagamento, di riferimenti dei cronicon, e altro.

Dal regesto è possibile trarre delle indagini statistiche: per esempio per epoca e per autore. La parte del leone la fa l'Ottocento con 345 strumenti, segue il Novecento con 140, quindi il Settecento con 49, il Seicento con 3 strumenti, e il Cinquecento con 1 solo strumento. Si nota la forte presenza degli organi dell'Ottocento, considerato per noi il secolo d'oro dell'organaria. Il Novecento è il secolo del fare del disfare e dei ripensamenti; se da una parte si nota una decisa volontà di fare strumenti nuovi, dall'altra c'è consapevolezza di ereditare dall'Ottocento un patrimonio di notevole valore. Del Settecento c'è una discreta presenza di strumenti, anche se rimaneggiati. Sono ormai delle rarità gli organi del Seicento. Rimane l'unicità dell'organo Antegnati del Cinquecento.

36. Conclusioni

Si può concludere dicendo che la storia è maestra di vita anche nell'organaria.

Vogliamo guardare e pensare alla sofferta dinamica della gestione dell'arte organaria nel secolo XX. Si è parlato di riforma e di controriforma. Ma la realtà è molto più complessa. Abbiamo cercato di leggere questa realtà e spiegarla con i nostri punti di vista. I fatti e le opinioni. Ci siamo sforzati.

Abbiamo visto che ci sono stati molti atteggiamenti: di rottura col passato, di valorizzazione del patrimonio ereditato. Inoltre sono stati costruiti molti organi nuovi: buoni e meno buoni, a canali per tasto, a canali per registro, meccanici, pneumatico tubolari, a pistoncini, elettrici, ancora meccanici, come in un circuito.

E' il secolo anche delle grandi idee, idee che aprono nuove strade e propongono luminosi orizzonti.

Sappiamo che ogni organo ha una storia a se: grande o piccola, umile o nobile. Inoltre l'origine, le modifiche, e altro sono tutte circostanze che rappresentano dei precisi momenti storici. E' come un libro da leggere che spetta a noi comprendere anche nei passaggi più difficili. Noi siamo solamente dei fugaci testimoni. Questi strumenti, fra loro diversi e unici, ora ci ammoniscono ora tacciono. Quando non vengono compresi subiscono la nostra presunzione del 'fare meglio'. Ma troppe volte è solo presunzione.

Si spera che la strada delineata possa portare lontano, verso continue e crescenti consapevolezze. L'augurio, all'inizio del nuovo secolo e del nuovo millennio, è che questa strada sia non solo un legame vitale con il passato ma conduca a nuove idee.

37. Bibliografia

Riportiamo la bibliografia essenziale sull'arte organaria bergamasca edita nel Novecento. Subito balza all'occhio la netta svolta del 1980. Non tutti i titoli sono riportati ma solo quelli che si conoscono e quelli che per ricerca anche locale sono di maggior peso. Mancano quelli editi in volumi di storia locale, gli altri apparsi sui notiziari parrocchiali, in occasione di restauri, di concerti. Si nota la diffusione del grande e specialistico interesse di questa antica arte, fenomeno mai verificatosi prima d'ora, ancora, peraltro, molto da indagare.

Anche in ambito nazionale e internazionale ci sono parecchie pubblicazioni di restauri d'organi Serassi, Bossi, Locatelli, Giudici e altri. Occorre segnalare che le ricerche non sempre sono affidabili sotto il profilo dell'esattezza storica e scientifica, sia perché la materia è difficile sia perché la ricerca non sempre è aggiornata.

AA.VV., *L'organo Antegnati 1588-1996, Chiesa di San Nicola in Almenno San Salvatore*, Comitato per il restauro, Almenno San Bartolomeo (Bg), Press R3, 1996, pp.188.

AA.VV., *I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento*, Atti del Convegno Internazionale, Bergamo 21-23 aprile 1995, Carrara editore, 1999, Bergamo.

ALLIERI Miro, *Il Casimiro. Profilo inedito dell'organaro Casimiro Allieri (Bergamo 1848- Cagliari 1900)*, Cagliari, Aipsa edizioni, 2000; pgg. 215; Introduzione di Giosuè Berbenni.

BERBENNI Giosuè, *Patrimonio artistico e interessi religiosi: la tutela degli antichi organi storico- artistici*. Tesi di laurea in Giurisprudenza. Università degli studi di Milano. Anno accademico 1988-89.

- *Lineamenti d'organaria bergamasca dal secolo XV al secolo XVIII (1400-1799)*, con iconografia dei disegni d'organo delle botteghe Fantoni e Caniana in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo", Vol.52°, Anno accademico 1991-92, Gorle (Bg), La Stamperia di Gorle, 1995, pp.342-524.

- *Gli organari Locatelli di Bergamo. Una sensibilità nuova nella riforma dell'organo italiano di fine Ottocento* in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo", Vol. 53°, Anno accademico 1992-93, Gorle (Bg), La Stamperia di Gorle, 1994, pp. 81-236.

- *L'arte organaria a Bergamo*, Provincia di Bergamo, Settore turismo, Clusone (Bg), Ferrari Grafiche, 1998, pp. 104.

- *Organi storici della Provincia di Bergamo*, a cura di, Provincia di Bergamo, Monumenta Bergomensia, LXIX, Bergamo, Grafica e Arte, 1998, pp. 337, ill. n. 272.

- *I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento* in AA.VV. "I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento", Atti del Convegno Internazionale, Bergamo 21-23 aprile 1995, Centro Culturale Nicolò Rezzara, Ufficio Diocesano di Musica Sacra di Bergamo, Bergamo, Edizione Carrara, 1999, pp. 18-38.

- *Tipologia ed evoluzione degli organi Serassi*, in AA.VV. "I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento", Atti del Convegno Internazionale, Bergamo 21-23 aprile 1995, Centro Culturale Nicolò Rezzara, Ufficio Diocesano di Musica Sacra di Bergamo, Bergamo, Edizione Carrara, 1999, pp. 111-142.

- *L'arte organaria a Bergamo, nell'800: vertice di una grande scuola*, in "Atti dell'Ateneo Scienze Lettere ed Arti di Bergamo", anno acc. 1997-'98, vol. 61°, edizioni dell'Ateneo, Azzano (Bg), Bolis S.p.A. 1999, pp. 285-296.

- *Organi, cembali e pianoforti, campane, organetti e pianoforti a cilindro. Le ditte bergamasche di strumenti musicali negli elenchi della Camera di Commercio dell'Ottocento*. Quaderni, in "Atti dell'Ateneo Scienze Lettere e Arti di Bergamo", Bergamo, Edizioni dell'Ateneo 2000, Bergamo, Sestante s.r.l., pp. 88.

- *Musicisti e costruttori di strumenti musicali nel Censimento Napoleonico della popolazione del 1804*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo", anno accademico 1998-99, vol. 62°, Edizioni dell'Ateneo 2000.

- *L'organo Aurelio Bossi 1832*, Parrocchia di S. Vigilio in Rogno, Bergamo 1998, Grafica e Arte, pp. 48.

- *L'organo Perolini 1809. Storia, restauro, costruzione*. Parrocchia di Nasolino (Bg), Clusone (Bg), Ferrari Grafiche, agosto 2000, pp. 22.

- *L'organo Adeodato Bossi, 1842. Il restauro*. Parrocchia di Filago (Bg), Clusone (Bg), Ferrari Grafiche, settembre 2000, pp. 31.

- *L'organo Serassi 1803 della chiesa parrocchiale di Roncobello (Bergamo)*, Colzate (Bg), Tipografia Valleseriana, 1996, pp. 60.

- *I Serassi celeberrimi costruttori d'organi*, Catalogo della mostra *L'arte del suono. I Serassi nella storia dell'organo* Stezzano (Bg), Villa Zanchi 21 aprile-18 giugno, Centro Culturale Nicolò Rezzara Bergamo, Gorle (Bg), Litostampa Istituto Grafico, 1995, pp. 17-27.

- *L'Organo Adeodato Bossi-Urbani 1858 della Basilica di S. Maria Assunta di Gandino (Bergamo) La Storia, il restauro, la ricostruzione*, a cura di Giosuè Berbenni, Gandino, Radici Due Tipolitografia, novembre 1994, pp. 87.

Articoli di F. Ghilardi, M. Carrara, G. Berbenni, C. Bonizzi.

- *L'organo del Santuario della Madonna delle Grazie in Ardesio. La storia, il restauro*. Colzate (Bg), Tipografia Valleseriana, 1994, pp. 60.

- *L'organo Carlo Bossi (1835) della chiesa prepositurale di Cologno al Serio. La storia, le tradizioni musicali, il restauro*. Stezzano (Bg), Centro Stampa Signorelli, 1994, pp. 60.

- *L'organo della chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista in Valsecca (Bergamo)*, parrocchia di Valsecca, Clusone (Bg), Ferrari Grafiche, Luglio 1993, pp. 27.

- *L'organo Bossi (1796) della Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Ranzanico (Bergamo)*, Stampato in proprio dalla parrocchia di Ranzanico, aprile 1992, pp. 1-20.

- *L'organo Bossi della Chiesa Arcipretale Plebana di Lallio*, Parrocchia di Lallio (Bg), Bergamo, Tipolitografia Vitali, agosto 1992, pp. 36, formato 34 x 24.

- *L'organo della chiesa parrocchiale di Stezzano (Bg)* in "Stezzano nostra", Notiziario parrocchiale, ♦ Anno VII° n. 9, novembre 1991, pp. 25-28; ♦ Anno VII° n. 10, dicembre 1991, pp. 31-34; ♦ Anno VIII° n. 1, gennaio 1992, pp. I-IV. Stezzano, Centro Stampa Signorelli.

- *Il restauro dell'organo Tonoli (1878) della chiesa di S. Giorgio in Lovere*, in "La Voce di Lovere", Rivista della Parrocchia di Lovere, Anno XLV, N. 5 Maggio 1991, Artogne (Brescia), Tipografia Quietti M., pp. I-VIII.

- *Il restauro della chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo di Arcene (Bg)*, stampato in proprio dalla parrocchia, Verdello (Bg), Tipolitografia Gamba, Settembre 1990, pp. 1-8.

- ♦ *Il restauro dell'organo Serassi (1802) di Ranica (Bg)*, in "Notiziario parrocchiale Ranica", Settembre 1987 anno III n. 5; *Speciale organo/ Il restauro dell'organo Serassi* pp. I-V, Torre Boldone (Bg), Tipografia Quadrifoglio.

- ◆ *Il restauro dell'organo Serassi (1802) di Ranica (Bg)*, in "Notiziario parrocchiale Ranica", Settembre 1988 anno IV n. 5; *Speciale organo/ Il restauro dell'organo Serassi* pp. 11-14, Torre Boldone (Bg), Tipografia Quadrifoglio.
- ◆ *Il restauro dell'organo Serassi (1802) di Ranica (Bg)*, in "Notiziario parrocchiale Ranica", Gennaio 1989 anno V n.1; *Il restauro dell'organo Serassi*, pp. 13-15, Torre Boldone (Bg), Tipografia Quadrifoglio.
- *Il restauro dell'organo Bossi-Urbani (1186) della Prepositurale di Leffe (Bg)*, in "Antenna", Rivista della parrocchia di Leffe (Bg), gennaio-febbraio 1989, anno XXIX n. 1, Gorle (Bg), Litostampa Istituto Grafico, pp. 8-11.
- *L'organo della chiesa di S. Martino in Leffe (Bg)*, in "Antenna", Rivista della parrocchia di Leffe, settembre-ottobre 1986, anno XXVI n. 5, Gorle (Bg), Litostampa Istituto Grafico, pp. 14-17.
- *Comunità parrocchiale di Presezzo. La chiesa e il suo organo*. Numero unico, Bergamo, Step, settembre 1984, pp. 1-28.
- *L'influenza dell'organaria bergamasca nel lodigiano: i Serassi, i Bossi, i soci Valloncini e Berlendis*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo", anno accademico 1999-2000, vol. 63°, Edizioni dell'Ateneo 2001.
- BERBENNI Giosuè – QUARTI Vincenzo, *L'organo Bortolo Pantera 1883. La storia, il restauro*. Parrocchia di S. Alessandro Martire in Cortenuova. Clusone (Bg), Cesare Ferrari, 1999, pp. 120.
- MORASCHINI Gianfranco, *Gli organi di Santa Maria Maggiore a Bergamo. Sei secoli di storia*, Provincia di Bergamo, Mia Opera Pia Misericordia Maggiore, Cremona, Turrin, 1999, pp. 390. Prologo di Giosuè Berbenni, pagg. 11-12.
- SERASSI Giuseppe, *Sugli organi. Lettere 1816*, Bergamo, Stamperia Natali, 1816. Ristampa anastatica a cura di O. Mischiati, Bologna, Pàtron editore, 1973.
- SERASSI, *I Cataloghi originali degli organi Serassi*, ristampa anastatica con appendici postilla e indici a cura di O. Mischiati, Bologna, Pàtron editore, 1975.
- LOCATELLI Giuseppe, *I Serassi celebri costruttori di organi in Bergamo*, in "Bergomum", Bollettino della Biblioteca civica - Parte speciale, anno II, 1907, nn. 1, 2, 3.
- SOGLIAN Pier Maria, *I Bossi "Fabbricatori d'organi" in Bergamo (Ricostruzione dell'Albero genealogico e inquadramento cronologico della bottega)* in "Nuova Rivista Musicale Italiana", anno XII, 1978 n. 3, Roma, Edizioni Radiotelevisione Italiana.
- SOGLIAN Pier Maria -VITALI Mario, *Organi e Organisti nel Borgo Santa Caterina*, Parrocchia di Santa Caterina - Bergamo, Torre Boldone (Bg), Quadrifoglio, 1984, pp.104.
- TRAINI Carlo, *Organari bergamaschi*, prefazione di R. Lunelli, Bergamo, Stampato presso le scuole professionali "T.O.M.", 1958, pp. 110.
- AA.VV., *I Fantoni. Quattro secoli di bottega di scultura in Europa*, a cura di Rossana Bossaglia, Vicenza, Neri Pozza Editore, 1978, pp. 460 e 260 illustrazioni.
- PAGNONI Luigi, *Chiese Parrocchiali Bergamasche. Appunti di Storia e Arte*. Ristampa con Appendice della edizione promossa dalla Banca Provinciale Lombarda, Monumenta Bergomensia, LII, Gorle (Bg), Litostampa Istituto Grafico, 1992.
- 1a Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca*, giugno-settembre 1980, Regione Lombardia - Provincia di Bergamo - Associazione Italia Nostra. Torre Boldone (Bg), Stampa Erregi, pp. 63.
- 2a Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca*, giugno-ottobre 1981, Regione Lombardia - Provincia di Bergamo - Associazione Italia Nostra. Torre Boldone (Bg), Stampa Quadrifoglio, pp. 79.
- 3a Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca*, ottobre-novembre 1983, Regione Lombardia - Provincia di Bergamo - Italia Nostra. Torre Boldone (Bg), Tipografia Grafital, pp. 80.
- 4a Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca*, settembre-novembre 1984, Regione Lombardia - Provincia di Bergamo - Italia Nostra Archivio Organi Antichi - Con la collaborazione della Banca Popolare di Bergamo. Bergamo, Poligrafiche Bolis SpA, pg. 72.
- 5a Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca*, luglio-settembre 1985, Regione Lombardia - Provincia di Bergamo Assessorato alla P.I. e Cultura - Italia Nostra Archivio Organi Antichi - Con la collaborazione della Banca Popolare di Bergamo, Bergamo, Poligrafiche Bolis SpA, pp. 70.
- 6a Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca*, agosto-settembre 1986, Regione Lombardia - Provincia di Bergamo Assessorato alla P.I. e Cultura - Italia Nostra Archivio Organi Antichi - Con la collaborazione della Banca Popolare di Bergamo, Bergamo, Poligrafiche Bolis SpA, pp. 66.
- 7a Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca*, agosto-ottobre 1987, Regione Lombardia - Provincia di Bergamo Assessorato alla Pubblica Istruzione. e Cultura - In collaborazione con Italia Nostra Archivio Organi Storici - Banca Popolare di Bergamo, Bergamo, Poligrafiche Bolis SpA, pp. 94.

8a Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca, settembre-ottobre 1989, Provincia di Bergamo Assessorato alla pubblica Istruzione e Cultura Assessorato al Turismo. Regione Lombardia. Torre Boldone (Bg), Tipografia Grafital, pp. 63.

9a Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca, settembre-ottobre 1990, Provincia di Bergamo Assessorato al Turismo e Spettacolo. Regione Lombardia. Torre Boldone (Bg), Tipografia Grafital, pp. 55.

10a Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca, settembre-ottobre 1991, Provincia di Bergamo Assessorato Turismo e Spettacolo. Torre Boldone (Bg), Tipografia Grafital, pp. 62.

XI Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca, settembre-ottobre 1992, Provincia di Bergamo Assessorato Turismo e Spettacolo. Bergamo, Tipolito Vitali, pp. 89.

XII Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca, settembre-novembre 1993, Provincia di Bergamo Assessorato Turismo e Spettacolo. Torre Boldone (Bg), Tipografia Grafital, pp. 89.

XIII Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca, ottobre-dicembre 1994, Provincia di Bergamo Assessorato Turismo e Spettacolo. Gorle (Bg), Litostampa, pp. 102.

XIV Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca, aprile-maggio 1995, a cura della Provincia di Bergamo, Gorle (Bg), Litostampa Istituto Grafico, pp. 119.

XV Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca 1997, maggio-agosto 1997, a cura dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo, Assessorato Turismo e Spettacolo, Torre Boldone (Bg), Grafital, pp. 118.

XVI Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca 1998, a cura della Provincia di Bergamo, Torre Boldone (Bg), Grafital, pp. 88.

XVII Rassegna organistica organi storici della Bergamasca 1999, Provincia di Bergamo, Centro Culturale Nicolò Rezzara, Torre Boldone (Bg), Grafital, pp. 95.

XVIII Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca 2000, Provincia di Bergamo, Centro Culturale Nicolò Rezzara, Torre Boldone (Bg), Grafital, pp. 86.

APPENDICE

Organi nuovi nel '900

Si riporta un regesto degli organi costruiti per le chiese o luoghi della Bergamasca nel '900. L'elenco probabilmente dimentica qualche strumento. Non sono riportati i piccoli organi portativi.

1898-1900	Martinengo	Parrocchiale	Pansera Bortolo	Meccanico
1900	Amora di Aviatico	Parrocchiale	Balbani op. 234	Pneumatico
1900	Locate di Ponte S. Pietro	Parrocchiale	Balicco Bossi Luigi	Meccanico
1900	Miragolo S. Salvatore di Zogno	Parrocchiale	Foglia	Meccanico
1900	Sogno di Torre de'Busi	Sussidiaria	Foglia	Meccanico
1901	Lurano	Parrocchiale	Balicco Bossi Luigi	Meccanico
1901	Bergamo Castagneta	Parrocchiale	Balicco Bossi Luigi	Meccanico
1901	Colzate	Parrocchiale	Balicco Bossi Luigi	Meccanico
1901	Bergamo Seminario	Sussidiaria S. Giovanni	Balicco Bossi Luigi	Meccanico
1902 ca	Volpino di Costa Volpino	Parrocchiale	Sora Cesare	A pistoncini
1903	Comenduno di Albino	Parrocchiale	Balicco Bossi Luigi	Meccanico
1903	Rosciano di Scanzorosciate	Parrocchiale	Balicco Bossi Luigi	Meccanico

1903	Carvico	Parrocchiale	Locatelli op. 166	Meccanico
1903	Poscante di Zogno	Parrocchiale	Balicco Bossi Luigi	Meccanico
1904	Bondo di Colzate	Parrocchiale	Gaetano Cavalli	
1904	Trafficienti	Parrocchiale	Balbiani	Meccanico
1904	Sorisole	parrocchiale	Balicco Bossi Luigi	Meccanico
1905	Caravaggio	Santuario B. V. d. Fonte	Vegezzi Bossi ***	Pneumatico
1905	Vertova	Parrocchiale	Cavalli Gaetano	Pneumatico
1905	Bergamo Redona	Parrocchiale	Balbiani	
1905	Bergamo S. Lucia	Parrocchiale	Balbiani	
1905 ca	Bergamo	Chiesa Evangelica	Lingiardi	Pneumatico
1906	Bergamo	Civico Istituto "G. Donizetti"	Mascioni, op.**	Pneumatico
1908	Fiorano al Serio	Parrocchiale	Balbiani	
1908	Zogno	Parrocchiale	Balicco Bossi Luigi	Meccanico
1908	Malpaga	Parrocchiale	Marzoli e Rossi (Varese)	Meccanico
1909	Gromo S. Martino	Parrocchiale	Inzoli	Meccanico
1909	Stezzano	Santuario B.V. dei Campi	Balicco Bossi Luigi	Meccanico
1910	Gavarno Vescovado di Scanzorosciate	Parrocchiale	Nuvolazzi Gualberto	meccanico
1910	Castel Cerreto	Chiesa della colonia agricola	Inzoli	
1910	Lovere	Accademia Tadini	Tamburini op. 39	Pneumatico 2T.
1910	Arzago d'Adda	Parrocchiale	Inzoli	
1910	Brembilla	Parrocchiale	Balicco Bossi	Meccanico
1910	Fino del Monte	Parrocchiale	Foglia Giovanni	Meccanico
1910	Bianzano	Parrocchiale	Marzoli e Rossi	Meccanico
1911	Alzano Lombardo	Sussidiaria S. Pietro	Balbiani	Meccanico
1911	Calepio	Parrocchiale	Marzoli e Rossi	Meccanico
1911	Bergamo	Cattedrale	Mascioni op. 309	Pneumatico
1911	Bergamo Alta	S. Salvatore	Locatelli op.199	Meccanico
1911	Ponte Nossa	Parrocchiale	Balicco Bossi	Meccanico
1912	Dezzo di Azzone	Parrocchiale	Foglia Giovanni	Meccanico
1914	Pontida	Abbazia	Balbiani	Pneumatico
1914	Torre de' Roveri	Parrocchiale	Marzoli e Rossi	Meccanico
1914	Fiobbio di Albino	Parrocchiale	Foglia	Meccanico
1914	Entratico	Parrocchiale	Marzoli e Rossi	Meccanico tubolare
1914	Brignano	Parrocchiale	Rotelli	Pneumatico
1914	Pognano	Parrocchiale	Rotelli Giuseppe	Pneumatico
1915	Bergamo	Basilica S. Maria Maggiore	Carlo Vegezzi Bossi	Pneumatico tubolare
1916	S.Pietro d'Orzio di San Giovanni Bianco	Parrocchiale	Roberti	Meccanico
1916	Nona di Vilminore	Parrocchiale	Roberti	Meccanico
1918	Villa d'Ogna	Parrocchiale	Aletti	Pneumatico
1920	Villasola	Parrocchiale	Maroni Giorgio	Pneumatico
1921	Bergamo	S. Bernardino	Marzoli e Rossi	Pneumatico tubolare**
1921	Roncallo Gaggio di Pontida	Parrocchiale	Inzoli Pacifico	Pneumatico
1922	Ascensione di Costa Serina	Parrocchiale	Roberti	Meccanico
1923	Olmo al Brembo	parrocchiale	Roberti	Meccanico
1924	Bergamo	Parrocchiale S. Maria d. Grazie	Balbiani	Pneumatico
1925	Treviglio	Collegiata	Tamburini op. 94	Pneumatico 2T
1925	Calcinate	Parrocchiale	Marzoli e Rossi	Elettrico (in C. Epistolae)
1925	Cenate Sopra	Parrocchiale	Rotelli	Pneumatico

1925	Predore	Parrocchiale	Marzoli e Rossi	Pneumatico
1926	Ogna di Villa d'Ogna	Parrocchiale	Aletti	Pneumatico, 2T
1926	Urgano loc.Basella	Santuario	Rotelli	Pneumatico
1926	Bonate Inferiore	Parrocchiale	Marzoli e Rossi	Pneumatico con riutilizzo del precedente
1928	Cividate al Piano	Parrocchiale	Benzi di Crema	
1930	Bueggio di Vilminore	Parrocchiale	Roberti Arturo	Meccanico
1931	Dal mine	Parrocchiale	Tamburini	Elettrico
1932	Ponte Noss	parrocchiale	Pedrini	Pneumatico
1933	Calolziocorte	Parrocchiale	Balbani	Pneumatico
1934	Bergamo	Scuola diocesana S. Cecilia	Balbani	Elettrico
1934?	Bergamo	Patronato S. Vincenzo	Balbani	Elettrico
1937	Alzano Maggiore	Monastero	Piccinelli	Elettrico
1938	Pumenengo	Parrocchiale	Rotelli e Varesi	Elettrico
1938	Pumenengo	Santuario	Nicolini Andrea	Elettrico
1939	Casirate d'Adda	Parrocchiale	Pedrini	Elettrico
1939	Fara Gera d'Adda	Parrocchiale	Tamburini op.196	Elettrico
1943	Pontida	Basilica	Balbani Vegezzi Bossi	Elettrico
1943	Bergamo	Cattedrale S. Alessandro	Balbani	Elettrico
1944	Pagliaro di Algua	Parrocchiale	Piccinelli	Elettrico
1944	Mozzanica	Parrocchiale	Tamburini op.251	Elettrico
1945	Bergamo Redona	Parrocchiale	Ruffatti	Elettrico
1951	Bergamo	Ist. Palazzolo	Tamburini op. 297	Elettrico
1951	Alzano Maggiore	Basilica.trasporto dalla chiesa dei Morti	Piccinelli.	Elettrico O.Corale
1953	Bergamo	Parrocchiale S. Tommaso	Ruffatti	Elettrico
1953	Alzano Maggiore	S. Pietro	Piccinelli	Elettrico
1954	Ambria di Zogno	Parrocchiale	Piccinelli	Elettrico
1954	Bergamo Alta	Nostra Signora	Ghetti Giulio	Elettrico
1955	Caravaggio	Santuario Madonna d. Fonte	Balbani Vegezzi Bossi	Elettrico
1955	Albino	B.V. del Pianto	Piccinelli	Elettrico
1955	Bolgare	Parrocchiale	Piccinelli	Elettrico
1955	Branzi	Parrocchiale	Piccinelli	Elettrico
1957	Bergamo	Chiesa Evangelica	Piccinelli	Elettrico
1957	Bergamo	Ospedale maggiore	Ruffatti	Elettrico
1958	Fiobbio di Albino	Parrocchiale	Ruffatti	Elettrico
1958	Almé	Parrocchiale	Pedrini	Elettrico
1958	Pianico	Parrocchiale	Pedrini	Elettrico
1958	Bergamo	Ospedale maggiore	Piccinelli	Elettrico
1959	Ubiale	Parrocchiale	Piccinelli	Elettrico
1960	Bergamo	Cliniche Gavazzeni	Piccinelli	Elettrico
1960	Sotto il Monte	Parrocchiale	Piccinelli Ruffatti	Elettrico
1961	Clusone	Parrocchiale	Ruffatti e Piccinelli	Elettrico
1961	Valcanale	Parrocchiale	Ruffatti	Elettrico
1962	Ponteranica	Ist. PP. Sacramentini	Tamburini op.459	Elettrico
1962	Lovere	Suore Maria Bambina	Piccinelli	Elettrico
1965	Bergamo Cimitero Maggiore	Chiesa d'Ognissanti	Piccinelli	Elettrico
1965	Villongo	Centro Musica Sacra "S.Mayr"	Balbani Vegezzi Bossi	Elettrico
1966	Bergamo Colognola	Parrocchiale	Piccinelli	Elettrico
1966	Villa d'Adda	Istituto S. Giuseppe	Piccinelli	Elettrico
1967	Bergamo Seminario	Chiesa Ipogea	Piccinelli	Elettrico

1970	Monticelli	Parrocchiale	Bonizzi Inzoli	Elettrico
1970 ca	Bergamo Redona	Sussidiaria	Poli Alessandro	Elettrico
1970	Treviglio	Istituto d. Angeli	Piccinelli	Elettrico
1972	Villasola	Parrocchiale	Tubi	Elettrico
1972	Fiorano al Serio	Parrocchiale	Poli Alessandro	Elettrico
1972	Olda di Taleggio	Parrocchiale	Bonizzi Inzoli	Elettrico
1975	Cividate al Piano	Parrocchiale	Bonizzi Inzoli	Elettrico
1977	Bergamo	Civico Istituto musicale "G. Donizetti"	Mascioni	Elettrico
1975	Semonte di Vertova	Parrocchiale	Poli Alessandro	Elettrico
1977	Dorga Castione Presolana	Parrocchiale	Poli Alessandro	Elettrico
1977	Cividate al Piano	Santuario B.V. Campiveri	Bonizzi Inzoli	Elettrico
1978	Peia	Parrocchiale	Bonizzi Inzoli	Elettrico
1978	Dorga di Castione della Presolana	Parrocchiale	Poli	Elettrico
1978	Seriate	Parrocchiale	Tamburini	Elettrico
1979	Valpiana di Oltre il Colle	Parrocchiale	Bonizzi Inzoli	Elettrico
1978	Parzanica	Parrocchiale	Poli Alessandro	Elettrico
1980	Ramera di Ponteranica	Parrocchiale	Tubi	Elettrico
1981	Bergamo	Istituto Suore Sacramentine	Mascioni, op. 1047	Meccanico
1982	Casazza	Parrocchiale	Bonizzi Inzoli	Elettrico
1982	Zogno	Parrocchiale	Tamburini	Elettrico
1984	Cene	Casa Umberto Ongaro	Michelotto	Elettrico
1989	Ornica	Parrocchiale	Persico Giorgio Mariano	Meccanico
1990	Bergamo	Scuola S. Cecilia	Mascioni op. 1103	Meccanico
1990	Nembro Viana	S. Rocco	Persico Giorgio Mariano	Meccanico
1990	Alzano Lombardo	Casa di Albino Rota	Persico Giorgio Mariano	Meccanico
1991	Sabbio di Dalmine	Parrocchiale	Poli Alessandro	Elettrico
1991	Tavernola	Parrocchiale	Tamburini	Elettrico
1993	Martinengo	Istituto Sacra Famiglia	Cortinovis e Corna	Meccanico portativo
1993	Morengo	Parrocchiale	Bonizzi Inzoli	Meccanico
1994	Scanzorosciate	Istituto Piccinelli	Cortinovis e Corna	Meccanico
1994	Alzano Lombardo	S. Giuliano di Alzano Sopra	Persico Giorgio Mariano	Meccanico
1996	Cenate Sopra	Parrocchiale	Cortinovis e Corna	Meccanico
1997	Cirano di Gandino	Sussidiaria S. Gottardo	Poli Alessandro	Meccanico
1997	Ponte Selva	Parrocchiale	Poli Alessandro	Meccanico
1997	S. Lorenzo di Rovetta	Parrocchiale	Persico Giorgio Mariano	Meccanico

Regesto degli organi esistenti nella Provincia e Diocesi di Bergamo nell'anno 2000

Legenda: bslc=basilica; parr=chiesa parrocchiale; prep= chiesa prepositurale; arcp= chiesa arcipretale plebana; catt=chiesa cattedrale; suss= chiesa sussidiaria; sant=chiesa santuario; mnst=chiesa monastero; cpvl=cappella vescovile; expr= ex chiesa parrocchiale ora sala civica; sala=sala I= Primo catalogo Serassi 1816, scritto con criteri geografici; II= Secondo catalogo Serassi 1858, scritto con criteri cronologici. Alla stesura del testo ha collaborato il dott. Paolo Locatelli.

Comune	Località	Edificio	Categ	Organo
Adrara S. Martino		S. Martino	parr	Serassi 1814 op. 341 (II). Sgritta 1889
Adrara S. Martino	Costa d'Adrara	Nativita' di Maria	suss	Perolini Luigi e Antonio 1850
Adrara S. Martino	Colleeniano	S. Carlo Borromeo	suss	Ignoto sec. XVIII
Adrara S. Rocco		S. Rocco	parr	Carlo Bossi 1822
Albano		B.V. delle Rose	sant	Ignoto sec. XX
Albano		SS. Cornelio e Cipriano	parr	Perolini e Manzoni 1872

Albino	Vall'Alta	S.Maria Assunta e	parr	Bossi Angelo 1828
Albino	Fiobbio	S.Antonio di Padova	parr	Foglia Giovanni 1914
Albino	Desenzano	B.Vergine del Miracolo	sant	Serassi 1806 op.309(II)
Albino	Desenzano	S.Pietro	parr	Sgritta (?) ca.1870
Albino	Comenduno	Cristo Re	parr	Balicco Bossi Luigi 1908
Albino	Bondo Pestello	S.Barbara V. M.	parr	Serassi 1824 op. 511
Albino		B.Vergine del Pianto	sant	Locatelli 1884 op. 65. Piccinelli 1955
Albino		S.Giuliano	nren	Mascioni 1910 op.291
Albino	Abbazia di Vall'alta	S.Benedetto	parr	Serassi 1829 op.445, Locatelli 1894 op.116
Algua	Pagliaro	SS.Corpo del Dignore	parr	Piccinelli 1944
Algua	Frerola	S.Giovanni Battista	parr	Bossi 1848
Algua. Selvino	Sambusita	S.Pietro	suss	Bossi 1811
Algua. Selvino	Frazione Perello	B. V. del Perello	sant	Ignoto sec. XX
Algua. Selvino	Rigosa	S.Antonio	parr	Manzoni Giovanni 1880
Alme'		S.Giov. Battista e	parr	Pedrini 1958
Almenno		S.Bartolomeo	parr	Serassi 1851 op.606
Almenno	Albenza	S.Rocco	parr	Serassi sec. XVIII op. 85 (I). 76 (II)
Almenno		S.Maria della	suss	Antegnati 1588
Almenno		Madonna del Castello	sant	Bossi Angelo 1760
Almenno		S.Salvatore	prep	Serassi 1790 op.142. Sgritta 1861
Alzano Lombardo	Alzano Sopra	S.Giuliano	suss	Persico 1994
Alzano Lombardo	Alzano Sopra	S.Lorenzo	narr	Bossi inizio sec. XIX. Roberti 1913
Alzano Lombardo		Visitazione di Maria	mnst	Piccinelli 1937
Alzano Lombardo		S. Pietro	suss	Balbani 1911. Piccinelli 1953
Alzano Lombardo		Villa G.Pesenti	sala	Ignoto fine sec.XIX
Alzano Lombardo		S.Martino	bslc	Piccinelli 1962
Alzano Lombardo		S.Martino	bslc	Serassi 1818 op.51(I). 378(II)
Alzano Lombardo	Olera	S.Bartolomeo	parr	Bossi Adeodato 1880
Alzano Lombardo	Grumasone	Madonna del Giglio	sant	Foglia Giovanni inizio sec.XX
Alzano Lombardo	Nese	S.Giorgio	prep	Giudici e Compagno (Sgritta) 1856
Alzano Lombardo	Burro	S.Bernardo da Mentone	suss	Foglia Giovanni 1896
Alzano Lombardo	Brumano	Trasfigurazione di N.S.	suss	Locatelli 1878 op. 40
Alzano Lombardo	Monte di Nese	Nativita' di Maria	parr	Locatelli 1895 op. 120
Ambivere		Madonna del Castello	sant	Serassi 1723 op.103 (II). 3 (II).
Ambivere		S.Zenone	narr	Serassi 1856 op. 642
Antegnate		S. Michele Arc.	parr	Bossi Fratelli fu Carlo 1836
Arcene		S.Michele Arc.	parr	Perolini 1866. Locatelli 1910 op.197
Ardesio	Valcanale	S.Maria Assunta	parr	Balbani Vegezzi Bossi 1961
Ardesio	Bani	S.Giovanni Battista	parr	Perolini 1824
Ardesio		B.V. delle Grazie	sant	Perolini Carlo e Francesco 1863
Ardesio		S.Giorgio	prep	Locatelli 1886 op. 69
Arzago d'Adda		S. Lorenzo	parr	Inzoli Pacifico 1910
Averara		S.Giacomo Magg. Ad.	prep	Serassi 1797 op. 80 (I). 152 (II)
Aviatico	Ganda	S.Maria Assunta	suss	Parietti 1885
Aviatico	Amora	S.Bernardino	suss	Balbani 1910 op.234
Aviatico	Ama	SS.Salvatore	suss	Bossi sec. XIX
Aviatico		S.Giovanni Battista	parr	Parietti Luigi 1883
Azzano S.Paolo		Conversione di S.Paolo	parr	Serassi 1823 op. 405
Azzone	Dezzo	S.Maria Maddalena	suss	Foglia Giovanni 1911
Azzone		SS.Filippo e Giacomo	parr	Perolini 1870
Bagnatica		S.Giovanni Battista	parr	Locatelli 1871 op.3
Bariano		SS.Gervasio e Protasio	arco	Serassi 1772 op. 118 (I). 62 (II)
Barzana		S.Rocco	parr	Bossi 1850
Bedulita		S.Michele	parr	Perolini Pietro e Compagno (Manzoni) 1872 op. 130
Berbenno		S.Antonio Ab.	prep	Serassi 1784 op. 86 (I).13 (II)
Bergamo	Città Alta	Civico Istituto Musicale	sala	Mascioni 1981 op. 1047
Bergamo	Città Alta	Civico Istituto Musicale	sala	Bernasconi & figlio fine sec. XIX
Bergamo	Città Bassa	Scuola Diocesana	sala	Mascioni 1990 op.1103
Bergamo	Capella civica	S.Maria Maggiore	bslc	Vegezzi Bossi Carlo 1915
Bergamo	S.Alessandro Cattedrale	Seminario Vescovile	suss	Balbani Vegezzi Bossi 1936
Bergamo	S.Alessandro Cattedrale	Seminario Vescovile	suss	Piccinelli 1966
Bergamo	S. Alessandro Cattedrale	S.Alessandro	catt	Balbani Vegezzi Bossi 1942
Bergamo	S. Alessandro Cattedrale	S.Alessandro	catt	Bossi Felice 1848
Bergamo	S.Alessandro Cattedrale	S.Lorenzo	suss	Bossi Angelo 1857
Bergamo	S.Alessandro Cattedrale	S.Grata	mnst	Balicco Bossi Luigi 1896
Bergamo	S.Alessandro Cattedrale	S.Grata	mnst	Cortinovis e Corna 1993
Bergamo	S.Alessandro Cattedrale	S.Agata nel Carmine	suss	Serassi 1827 op. 443
Bergamo	S.Alessandro Cattedrale	SS.Salvatore	covl	Già Locatelli 1911 op. 201.Ghetti Giulio 1954
Bergamo	S.Alessandro Cattedrale	S.Pancrazio	suss	Bossi Angelo e Nipoti. metà sec. XIX
Bergamo	S.Grata in Borgo Canale	S.Maria e S.Giuseppe in	suss	Ruffati 1956
Bergamo	S.Grata in Borgo Canale	S.Vigilio sul Monte	suss	Bossi Gabriele e Nipoti 1861

Bergamo	S.Grata in Borgo Canale	S.Grata inter vites	parr	Bossi Adeodato 1848
Bergamo	S.Andrea	S.Andrea	parr	Serassi 1849 op. 597
Bergamo	S.Alessandro della Croce	S.Alessandro della	parr	Serassi 1860 op. 659
Bergamo**	S.Alessandro della Croce	S. Pietrovio S. Tommaso	suss	Serassi 1856 op.639**
Bergamo	S. Alessandro della Croce	S. Bernardino	suss	Serassi 1834 op.510. Locatelli 1876. op.22
Bergamo	S. Alessandro della Croce	S.Leonardo	suss	Bossi Adeodato 1850
Bergamo	S. Alessandro della Croce	S.Maria e S.Marco	covl	Serassi 1868
Bergamo	S.Alessandro della Croce	Matris Domini	mnst	Bossi Felice 1837
Bergamo	S.Alessandro della Croce	S.Spirito	suss	Serassi 1848 op.595
Bergamo	S.Alessandro della Croce	SS.Bartolomeo e Stefano	suss	Locatelli 1883 op. 59
Bergamo	S.Alessandro della Croce	S.Alessandro della	drep	Serassi 1860 op. 659
Bergamo	S.Alessandro in Colonna	S.Bernardino	suss	Marzoli e Rossi 1921
Bergamo	S.Alessandro in Colonna	Collegio Vescovile	suss	Locatelli 1886 op. 71
Bergamo	S.Alessandro in Colonna	S.Giovanni Ap.. Suore	suss	Mascioni 1981 op. 1047
Bergamo	S.Alessandro in Colonna	S.Benedetto	mnst	Ballico Bossi Luigi 1897
Bergamo	S.Alessandro in Colonna	S.Giuseppe	suss	Serassi 1827 op. 437
Bergamo	S.Alessandro in Colonna	S.M.Assunta e Tutti i	suss	Giudici e Co. (Sgritta) nost 1855
Bergamo	S. Alessandro in Colonna	B.V. dello Spasimo	suss	Ballico Bossi Luigi 1887
Bergamo	S. Alessandro in Colonna	S.Alessandro in Colonna	bslc	Serassi 1781 op.18-19 (I). 193-194 (II)
Bergamo	S. Alessandro in Colonna	S. Rocco. via Broseta	suss	Bossi Adeodato. 1866
Bergamo	S. Alessandro in Colonna	S. Lazzaro	suss	Serassi 1821 op.390
Bergamo	Valverde	S.Maria Assunta	parr	Cavalli Giuseppe 1858
Bergamo	Valesse	S.Colombano	parr	Serassi 1856 op. 637
Bergamo	S.Tommaso Ap.	Madonna di Lourdes	suss	Bossi Adeodato 1889
Bergamo	S.Tommaso Ap.	S.Tommaso Apostolo	parr	Ruffatti 1954
Bergamo	S.Maria Immacolata delle	B.V.Immac. delle Grazie	parr	Balbani Vegezzi Bossi 1924
Bergamo	S.Maria al Bosco	Nativita' B.V.Maria	parr	Bossi sec. XIX
Bergamo	S.Lucia	Cuore Immac.	parr	Balbani 1905-1954 Piccinelli
Bergamo	S.Giuseppe	S.Giuseppe	parr	Giudici Giovanni 1851
Bergamo	S.Croce della Malpensata	Matern. di M.V. e	suss	Balbani Vegezzi Bossi 1935 ca
Bergamo	S.Croce della Malpensata	S.Maria di Sotto-	suss	Bossi Felice 1849
Bergamo	S.Caterina	B.V.Addolorata	sant	Locatelli 1882 op. 57
Bergamo	S.Caterina	S.Caterina	drep	Ballico Bossi Luigi 1892
Bergamo	S.Anna in Borgo Palazzo	Chiesa d'Ognissanti –	suss	Piccinelli 1965
Bergamo	S.Anna in Borgo Palazzo	B.V.della Neve	suss	Giudici Giovanni 1851
Bergamo	S.Anna in Borgo Palazzo	S.Anna	parr	Serassi 1856. op. 640
Bergamo	Cliniche Gavazzeni		suss	Piccinelli 1960
Bergamo	Redona	S.Cuore	parr	Ruffatti 1946
Bergamo	Redona	S.Lorenzo	suss	Poli 1970 ca.
Bergamo	Redona	S.Lorenzo	parr	Ruffatti 1944
Bergamo	Loreto	B.V.di Loreto	parr	Bossi Adeodato 1890
Bergamo	Longuelo	S.M.Immacolata e	suss	Bossi Adeodato 1880
Bergamo	Longuelo	S.Matteo della	suss	Bossi 1821
Bergamo	Grumello al Piano	S.M.Immacolata e	parr	Serassi 1856 op.641
Bergamo	Fontana	S.Rocco	parr	Bossi Angelo e Nipoti 1863
Bergamo	Colognola	S.Sisto Papa	parr	Piccinelli 1966
Bergamo	Castagneta	S.Rocco	parr	Ballico Bossi Luigi 1901
Bergamo	Campagnola	S.Giovanni Battista	parr	Ignoto sec. XIX
Bergamo	Boccaleone	B.V.Immacolata	suss	Foglia Giovanni inizio sec. XIX
Bergamo	Boccaleone	SS.Pietro e Paolo	parr	Locatelli 1897 op. 132
Bonate	Ghiaie di Bonate Sopra	S.Famiglia	parr	Bossi sec.XIX
Bonate Sopra		S.Maria Assunta	parr	Bossi sec. XIX
Bonate Sotto		S.Cuore di Gesu'	parr	Giudici 1852. Marzoli e Rossi 1922
Borgo di Terzo	Terzo	S.Michele	suss	Allieri Casimiro 1879
Borgo di Terzo		S.M.Assunta	parr	Serassi 1853 op. 614
Bossico		SS.Pietro e Paolo	parr	Bossi 1826
Bottanuco	Cerro	Visitazione di Maria SS.	parr	Bossi Angelo 1776
Bracca		S.Andrea Ap.	parr	Serassi 1823 op.406
Bracca	Cornalta	S.Bartolomeo	parr	Ignoto sec. XIX
Brusaporto		S.Margherita	parr	Locatelli 1871 op. 6
Brembate Sopra		S.M.Assunta	parr	Damiano Damiani 1817. Giudici Giovanni 1845
Brembate Sotto		SS.Faustino e Giovita	parr	Bossi Adeodato 1858
Brembate Sotto	Grignano	SS.Pietro e Paolo	parr	Bossi 1857
Brembilla	Ca' del Foglia	S.Rocco	suss	Ignoto sec. XVIII
Brembilla		S.Giobanni Battista	drep	Ballico Bossi Luigi 1910
Brembilla. Zogno	S.Antonio Abbandonato	S.Antonio	parr	Foglia Giovanni 1896
Brignano Gera		Madonna dei Campi	suss	Ignoto sec. XVIII
Brignano Gera		S.Maria di Campagna	sant	Rotelli Giuseppe 1914
Berzo S.Fermo		SS.Fermo e Rustico	parr	Bossi Angelo 1761
Bianzano		S.Rocco	parr	Marzoli e Rossi 1910
Bolgare		S.Pietro	drep	Piccinelli 1955
Boltiere		S.Giorgio	parr	Bossi Adeodato 1837
Calcio		S.Vittore M.	arcd	Lingiardi fratelli 1854 op. 108

	Calcinante		S.Maria Assunta	parr	Serassi 1815 op. 171 (I). 351 (II)
	Calolziocorte	Lorentino	S.Brigida	parr	Damiano Damiani inizio XIX
	Calolziocorte	Rossino	S.Lorenzo	parr	Alchisio 1846
	Calolziocorte	Fonpenico	Santuario del Lavello	sant	Persico Giorgio 1990
	Calolziocorte	Fonpenico	Corpus Domini e	parr	Ignoto sec. XX
	Calolziocorte		S.Martino	arcd	gia' Serassi 1835 op.519. Balbiani Vegezzi Bossi 1933
	Calusco d'Adda	Baccanello	S.Maria Assunta - Frati	suss	Bossi 1780
	Calusco d'Adda		S.Fedele	nren	Bossi Adeodato 1885
	Calvenzano		SS.Pietro e Paolo	pren	Serassi 1862 op. 368(II). 664(II)
	Camerata Cornello		S.Maria Assunta	parr	Giudici Giovanni 1857
	Canonica d'Adda	S.Giovanni Evangelista	S.Giovanni Evangelista	parr	Bossi Adeodato 1869
	Capizzone		S.Lorenzo	parr	Bossi 1835
	Capriate	S.Gervasio	SS.Gervasio e Protasio	parr	Sgritta Egidio 1866
	Capriate		S.Alessandro	pren	Giudici Giovanni 1844. Piccinelli 1961
	Capriate	Crespi d'Adda	SS.Nome di Maria	parr	Piccinelli 1963. Pedrazzi 1992
	Caprino	S.Antonio d'Adda	S.Antonio	parr	Ignoto 1876
	Caprino	Celana	S.Maria Assunta	parr	Serassi 1856 op. 630
	Caprino		S.Biagio	parr	Serassi 1850 op. 603
	Caravaggio		S.Bernardino	suss	Ignoto sec. XVIII
	Caravaggio		B.V. della Fontana	sant	Balbani Vegezzi Bossi 1955
	Caravaggio		SS.Fermo e Rustico M.	arcd	Serassi 1841 op. 142(I). 555(II)
	Carenno		S.M.Imm. e SS.Pietro e	parr	Pansera Bortolo fine sec. XIX. Piccinelli 1938
	Carobbio degli	S.Stefano degli Angeli	S.Stefano	parr	Bossi Angelo 1846
	Carobbio degli	Cicola	S.Pietro	parr	Bossi Angelo e Aurelio 1833
	Carobbio degli		S.Pancrazio	parr	Giudici Giovanni 1850
	Carona		S.Giovanni Battista	parr	Bossi sec. XIX
	Carvico		S.Martino	parr	Locatelli 1876 op. 27
	Casazza		S.Lorenzo	arcd	Bonizzi Inzoli 1982
	Casazza		Scuola I Picoli Musici	sala	Mascioni 1990 ca*
	Casirate d'Adda		S.Maria	nren	Pedrini 1939
	Casnigo		SS.Trinita'	suss	Ignoto sec. XVIII
	Casnigo		Madonna d'Erbia	sant	Parietti Luigi 1880 ca
	Casnigo		S.Giovanni Battista	arcd	Pansera Bortolo 1874
	Cassiglio		S.Bartolomeo	parr	Serassi (?) 1790 - Foglia Giovanni 1886
	Castel Rozzone	S.Bernardo	S.Bernardo	parr	Ignoto sec. XIX. Pedrini 1935
	Castelli Calenio	Tagliuno	S.Pietro	pren	Bossi Adeodato 1871
	Castelli Calenio	Cividino	N.S. di Cividino	sant	Tonoli Giovanni 1880 ca
	Castelli Calenio	Cividino	S.Maria Addolorata	parr	Pansera Bartolo 1897
	Castelli Calenio	Calenio	S.Lorenzo	arcd	Marzoli e Rossi 1911
	Castione della	Dorga	SS.Trinita'	parr	Poli 1978
	Castione della		S.Alessandro	pren	Tonoli Giovanni 1873
	Castione della	Bratto	Nativita' della	parr	Sgritta Egidio 1877
	Castro		S.Giacomo Maggiore	parr	Bossi 1796
	Cavernago	Malbaga	S.Giovanni Battista	parr	Marzoli e Rossi 1908
	Cavernago		S.Marco	parr	Serassi 1795 op. 120 (I). 118(II)
	Cazzano S.Andrea		S.Andrea	parr	Perolini 1840
	Cenate Sopra	Cenate S.Leone	S.Leone	parr	Cortinovis e Corna 1994
	Cenate Sotto	Cenate S.Martino	S.Martino	pren	Giudici Giovanni 1852
	Cene		Casa Ongaro Umberto	sala	Michelotto 1984
	Cene		S.Zenone	pren	Bossi Adeodato 1870
	Cerete	Cerete Basso	S.Vincenzo	parr	Sgritta Egidio 1875
	Cerete	Cerete Alto. Novezio	Nativita' di M.Vergine	sant	Perolini Luigi e Antonio 1860
	Cerete	Cerete Alto	SS.Filippo e Giacomo	parr	Sgritta Egidio 1875
	Chignolo d'Isola		S.Pietro	parr	Locatelli 1886 op. 73
	Chignolo d'Oneta		S.Bartolomeo	parr	Perolini 1860
	Chiuduno		S.Maria Assunta	pren	Bossi Adeodato 1850
	Cisano	Villasola	S.Stefano	parr	Tubi 1972
	Cisano	S.Gregorio	S.Gregorio	parr	Bossi inizio sec. XIX
	Cisano		S.Zenone	parr	Foglia Giovanni 1884
	Ciserano		SS.Marco e Martino	parr	Perolini Pietro 1870
	Civate al Piano		B.V. Addolorata dei	sant	Bonizzi Inzoli 1977
	Civate al Piano		S.Nicolo'	parr	Bonizzi Inzoli 1975
	Clusone	Fiorine	S.Giuseppe	parr	Cavalli Angelo fine sec. XIX
	Clusone		S.Maria Assunta e	arcd	Piccinelli e Ruffatti 1961
	Colere		S.Bartolomeo	parr	Serassi 1805 op. 59 (I). 298 (II)
	Cologno al Serio		S.Maria Assunta	pren	Bossi Carlo 1835
	Colzate		S.Patrizio	sant	Ignoto sec. XIX
	Colzate		S.Maurizio	parr	Ballico Bossi Luigi 1901
	Colzate	Bondo Colzate	S.Bernardino	parr	Cavalli Gaetano 1904
	Comunnuovo		SS.Salvatore	parr	Serassi 1853 op. 615
	Corna Imagna		SS.Simone e Giuda	parr	Bossi 1840
	Cornalba		S.Pietro	parr	Serassi 1794 op. 82 (I). 173 (II)
	Cortenuova al	S.Maria del Sasso di	S.Maria Assunta e SS.	parr	Ignoto sec. XIX

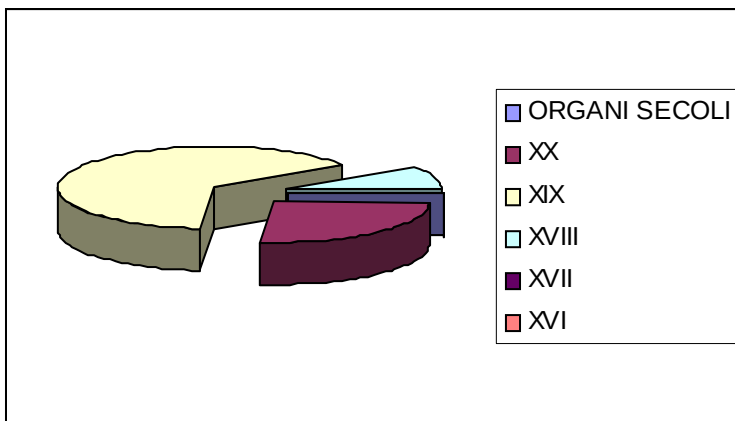
	Cortenuova al		S.Alessandro	parr	Pansera Bortolo 1883
	Costa di Mezzate		S.Giorgio	arcd	Bossi. Perolini Pietro 1875
	Costa Serina	Trafficienti	S.Erasmo	parr	Balbani Natale 1904
	Costa Serina		S.Lorenzo	parr	Giudici e Sgritta metà sec. XIX
	Costa Serina	Ascensione	B.V. Annunziata	parr	Roberti 1922
	Costa Valle		Visitazione di Maria V.	parr	Manzoni Giovanni 1883
	Costa Volpino	Volpino	S.Stefano Pm	parr	Sora Cesare inizio sec.XX
	Costa Volpino	Ceratello	S.Giorgio M.	narr	Bossi sec.XIX
	Costa Volpino	Oualino	S. Ambrogio	parr	Ignoto 1795
	Costa Volpino	Corti	S. Antonio	parr	Bianchetti 1911
	Covo		SS. Filippo e Giacomo	arcd	Bossi Adeodato 1857
	Credaro		S.Giorgio	parr	Cadei 1850 ca.
	Curno		S.Maria Assunta e	pred	Serassi 1800-1819 op. 94 (I). 371 (II)
	Cusio		S.Margherita	parr	Bossi Adeodato 1840
	Dalmine	Sforzatica d'Oleno	Nativita' di M.V.	parr	Bossi Adeodato 1867. Poli 1977
	Dalmine	Sforzatica	S.Andrea	parr	Bossi Adeodato 1854
	Dalmine	Sabbio	S.Michele Arcangelo	suss	Bossi Adeodato 1881
	Dalmine	Sabbio	S.Michele e	parr	Poli 1991
	Dalmine	Mariano al Brembo	S.Lorenzo	parr	Sgritta 1867
	Dalmine		S.Giuseppe	parr	Tamburini 1930 op. 133
	Dossena		S.Giovanni Battista	arcd	Bossi 1848
	Endine Gaiano	S.Felice al Lago	S.Michele	parr	Giudici Giovanni 1845
	Endine Gaiano	Rova	SS.Trinita'	parr	Damiano Damiani 1816
	Endine Gaiano		S.Giorgio	arcd	Giudici e Co.(Sgritta) 1857
	Entratico		S.Martino	parr	Marzoli e Rossi 1914
	Erve		S.Maria Assunta	parr	Alchisio Giuseppe 1860
	Fara d'Adda		S.Alessandro	bslc	Tamburini 1939 op. 196
	Fara Olivara con		S.Stefano	arcd	Nicolini Andrea e C.1937
	Filago	Marne	S.Bartolomeo	parr	Giudici e Co. (Sgritta) 1860
	Filago		S.M. Assunta e S.Rocco	parr	Bossi Adeodato 1842
	Fino del Monte		S.Andrea	parr	Foglia Giovanni 1910
	Fiorano al Serio		S.Giorgio	pred	Balbani 1908. Poli A. 1972
	Fontanella al Piano		S.Cassiano	pred	Inzoli Pacifico 1874
	Fonteno		SS.Faustino e Giovita	parr	Tonoli Giovanni 1885
	Foppolo		S.Maria Assunta	parr	Perolini Pietro 1870
	Foresto Sparso		S.Marco	parr	Bolognini 1712. Bossi 1823
	Fuipiano Valle		S.Giovanni Battista	pred	Giudici Giovanni 1847
	Gandellino	Gromo S.Marino	S.Marino e Nativita' di	parr	Inzoli Pacifico 1909
	Gandino		Museo	sala	Perolini Carlo 1759
	Gandino		S.Maria Assunta	bslc	Pescetti Giacinto 1720 (in c. Epistolae)
	Gandino		S.Maria Assunta	bslc	Bossi Adeodato 1858 (in c. Evangelii)
	Gandino		S.Pietro Martire	suss	Ignoto sec. XVIII
	Gandino		S.Giuseppe Sposo di	suss	Bossi 1836
	Gandino		S.Maria Nascente	suss	Balbani Natale e figlio 1898
	Gandino		S.Croce e S.Alessandro	suss	Serassi 1833 op. 495
	Gandino	Cirano	SS.Gottardo e	suss	Poli 1997
	Gandino	Cirano	S.Giacomo	parr	Tonoli Giovanni 1878
	Gandino	Barzizza	S.Nicola di Bari e	parr	Pansera Bortolo 1885
	Gandosso		S.Maria Annunciata	parr	Bossi fine sec.XVIII
	Gaverina Terme		S.Vittore	parr	Pansera Bortolo 1870
	Gazzaniga	Orezzo	SS.Trinita'	parr	Bossi 1757
	Gazzaniga		S.Maria Assunta e	parr	Serassi 1853 op. 612
	Gerosa		S.Croce	parr	Bossi 1798
	Ghisalba		Maria SS. della	sant	Giudici Giovanni 1852
	Ghisalba		S.Lorenzo	parr	Bossi Adeodato 1860
	Gorlago		S.Pancrazio	pred	Bossi Carlo 1830
	Gorle		La Nativita' di Maria	parr	Giudici Giovanni 1853
	Gorno		S.Martino	parr	Serassi 1867 op. 697. Pedrini 1832
	Grassobbio		S.Alessandro	parr	Locatelli 1889 op. 85
	Gromo		S.Giacomo e S.Vincenzo	parr	Sgritta Egidio 1885
	Gromo	Boario	S.Bartolomeo	parr	Cavalli Gaetano 1895
	Grone		Nativita' di M.V.	parr	Bossi 1848
	Grone	Monte Grone	S.Antonio	parr	Perolini Pietro e Manzoni Giovanni 1873
	Grumello del		SS.Trinita'	pred	Serassi 1810 op. 326 (II). Cadei 1848
	Isola di Fondra	Fondra	S.Lorenzo	parr	Taramelli 1789. Perolini Pietro 1872
	Isola di Fondra	Trabuchello	S.Margherita	parr	Bossi Adeodato 1880
	Lallio		Casa Benedetti Angelo?	sala	Benedetti Angelo 1998
	Lallio		SS.Bartolomeo e Stefano	arcd	Bossi Francesco 1797
	Leffe		S.Martino	suss	Valvassori (?) sec. XVII
	Leffe		S.Michele Arc.	pred	Bossi Adeodato 1885
	Levate		Madonna del Bailino	sant	Serassi 1827 op. 441
	Levate		SS.Pietro e Paolo	parr	Giudici Giovanni 1853
	Locatello		S.Maria Assunta	parr	Cadei Luigi 1851

Lovere		Accademia Tadini	sala	Tamburini Giovanni 1910. op. 39
Lovere		S.Maria	bslc	Tonoli Giovanni 1889
Lovere		S.Giorgio	parr	Tonoli Giovanni 1878
Lovere		B.Gerosa e B.Capitanio	sant	Piccinelli 1962
Lurano		S.Lino	exdr	Balicco Bossi Luigi 1901
Luzzana		S.Bernardino da Siena	parr	Pansera Bortolo 1868
Madone		S.Giovanni Battista	chp	Cornolti e Piccinelli 1925
Manello		S.Girolamo	suss	Balicco Bossi Luigi fine sec. XIX
Mapello		S.Michele	parr	Locatelli 1873 op.14
Martinengo		Madonna della Fiamma	sant	Scuola Serassi 1870 ca
Martinengo		S.Agata	parr	Pansera Bortolo 1898
Martinengo	Istituto Sacra Famiglia	B.V. Incoronata	suss	Cortinovis e Corna 1993
Medolago		S.Maria Assunta	parr	Giudici e Co (Sgritta) 1858
Mezzoldo		S.Giovanni Battista	parr	Cavalli Giuseppe 1878
Misano	Gera d'Adda	S.Lorenzo M.	arcd	Tamburini 1945 op.258
Moio de Calvi		S.Mattia	parr	Bossi inizio sec. XIX
Monasterolo del		SS.Salvatore	parr	Bossi Adeodato 1863
Monte Marenzo		S.Giovanni Apostolo	parr	Bossi Carlo 1816
Montello		Visitazione di M.V. e	parr	Bonizzi Inzoli 1970
Morengo		SS.Salvatore	parr	Bonizzi Inzoli 1993
Mornico		S.Andrea	arcd	Pansera Bortolo 1867
Mozzanica		S.Stefano Pm.	parr	Tamburini 1944 op. 251
Mozzo		S.Giovanni Battista	parr	Serassi 1764 op.144 (II). Foglia Giovanni inizio
Nembro		S.Martino	arcd	Bossi Francesco 1796 (in c. Evangelii)
Nembro		S.Martino	arcd	Sgritta Egidio 1861 (in c. Epistolae)
Nembro	Lonno	S.Antonio Ab.	parr	Serassi 1777. 1813 op.342 (II)
Nembro	Zuccarello	B.V. Addolorata	sant	Mascioni Vincenzo 1911
Nembro		S.Sebastiano	suss	Ignoto sec. XVII
Nembro		S.Vito Martire	suss	Ignoto sec. XVIII
Nembro	Viana	S.Rocco	suss	Persico Giorgio Mariano 1990
Nembro		S.Nicola da Tolentino	suss	Giudici Giovanni 1852
Nembro	Gavarno S.Antonio	S.Antonio di Padova	suss	Sgritta Egidio 1884
Olmo al Brembo.	Olmo	S.Antonio	parr	Roberti Arturo 1924
Oltre il Colle	Zorzzone	SS. Trinita'	parr	Bossi Angelo e Nipoti 1849
Oltre il Colle	Zambla Alta	S.Maria Immacolata	suss	Bossi Gabriele di Angelo Bossi e Nipoti 1860ca
Oltre il Colle	Zambla Bassa	S.Maria Maddalena	parr	Serassi 1796 op.83 (I). 272(II)
Oltre il Colle		S.Bartolomeo	parr	Bossi Carlo 1804
Oltressenda Alta	Valzurio	S.Margherita	suss	Perolini Carlo e Luigi (cugino) 1839
Oltressenda Alta	Nasolino	S.Bernardo da Mentone	parr	Perolini Pietro 1809
Oneta		Madonna del Frassino	sant	Perolini (?) sec. XIX
Oneta		S.Maria Assunta	parr	Perolini 1835
Oneta	Cantoni d'Oneta	S.Antonio	parr	Perolini sec. XIX
Oneta	Chignolo d'Oneta	S. Bartolomeo	parr	Perolini 1860
Onore		S.Maria Assunta	parr	Tonoli Giovanni 1872
Orio al Serio		S.Giorgio	parr	Bossi Carlo 1832
Ornica		Annunciazione B.V.M.	sant	Ignoto 1737
Ornica		S.Ambrogio	parr	Persico Giorgio 1992
Osio Sopra		S.Zenone	parr	Serassi 1867 op. 695
Osio Sotto		S.Zenone	parr	Giudici Giovanni 1845
Pagazzano		S.Nazario e Celso	arcd	Balbani fine sec. XIX
Paladina	Sombreno	Nativita' della B.V.	sant	Serassi 1737 op. 67 (I). 162 (II)
Paladina	Sombreno	Nativita' di M.V. e	parr	Locatelli 1870 op. 2
Paladina		S.Alessandro	parr	Bossi 1856
Palazzago		S.Giovanni Battista	parr	Serassi 1851 op.608
Palazzago	Burligo	S.Carlo Borromeo	parr	Bossi sec. XVIII. Piccinelli 1940
Palosco		S.Lorenzo M.	arcd	Serassi 1794. 1806 op.306
Paratico		S.Pietro	sant	Giudici Giovanni 1855
Paratico		S.Maria Assunta	parr	Giudici Giovanni 1855
Parre		S.Rocco	suss	Bossi Angelo 1773
Parre		S.Pietro	parr	Balicco Bossi Luigi 1898
Parre	Ponte Selva	S.Cuore di Gesu'	parr	Poli 1997
Parzanica		S.Colombano	parr	Foglia Giovanni 1897
Pedrengo		S.Evasio	parr	Bossi Carlo 1823. Tamburini Claudio 1994
Peia		S.Antonio di Padova	parr	Bonizzi Inzoli 1978
Pianico		S.Zenone e S.Maria	parr	Pedrini 1958
Piario		S.Antonio	parr	Bossi Francesco 1796
Piazza Brembana	Lenna	B.V. della Coltura	suss	Ondei Antonio 1886
Piazza Brembana	S.Martino oltre la Goggia	S.Martino	arcd	Serassi 1799-1800 op.78 (I). 42 (II)
Piazzatorre		S.Giacomo	parr	Bossi Adeodato 1836
Piazzolo		S.Maria Assunta	parr	Bossi Adeodato 1841
Pognano		S.Carlo Borromeo	parr	Rotelli Giuseppe 1914
Ponte Nossa		S.Maria Annunciata	parr	Pedrini 1932
Ponte S.Pietro		S.Pietro	parr	Serassi 1825 op.428. Piccinelli 1933

	Ponte S.Pietro	Locate	S.Antonino	parr	Balicco Bossi Luigi 1900
	Ponteranica		Ist. pp Sacramentini	suss	Tamburini 1962 op. 459
	Ponteranica	Rosciano	Trasfigurazione di Gesu'	parr	Balicco Bossi Luigi 1903
	Ponteranica		SS.Alessandro e	parr	Bossi Angelo e Nipoti 1862
	Ponteranica	Ramera	S.Michele e B.V. del	parr	Tubi 1980
	Pontida	Roncallo Gaggio	S.Carlo Borromeo	parr	Inzoli Pacifico 1921
	Pontida	Roncallo Gaggio	B.V. della Neve	suss	Ignoto 1791
	Pontida		S.Giacomo Maggiore	bslc	Balbani Vegezzi Bossi 1943
	Pumenengo		Santuario della Rotonda	sant	Nicolini Andrea 1938
	Pontirolo Nuovo	S.Michele Arcangelo	S.Michele Arcangelo	parr	Prestinari F.lli 1838
	Pradalunga		SS.Cristoforo e	parr	Giudici Giovanni 1852
	Pradalunga	Cornale	S.Lucia	parr	Bossi 1773
	Predore		S.Giovanni Battista	pred	Marzoli e Rossi 1925
	Premolo		S.Andrea	parr	Pansera Bartolo 1886
	Presezzo		SS.Fermo e Rustico	parr	Serassi 1801 op. 97(I). 283(II). Foglia G. 1894
	Pumenengo		SS.Pietro e Paolo	pred	Rotelli e Varesi 1938
	Ranica		SS.Sette Fratelli Mm.	parr	Serassi 1802 op. 48(I). 1830
	Ranzanico		S.Maria Assunta	parr	Bossi Francesco 1796
	Riva di Solto	Zorzino	SS. Inpolito e Cassiano	parr	Ignoto sec. XVIII
	Riva di Solto		S.Nicola	parr	Bossi Adeodato 1860
	Rogno		S.Stefano	arcd	Tonoli Giovanni 1880ca
	Rogno	S.Vigilio	S.Vigilio	parr	Bossi Aurelio 1832
	Rogno	Castel Franco	SS.Pietro e Paolo Ap.	parr	Bossi sec. XIX
	Romano di		S.Defendente	bslc	Serassi 1799 op.138 (I). 79 (II). Pansera Bortolo 1875
	Romano di		S.M. Assunta e	pred	Bossi Adeodato 1843
	Roncobello	Baresi	S.Giacomo	suss	Sgritta Egidio 1881
	Roncobello	Bordogna	S.Maria Assunta	suss	Bossi Carlo 1804
	Roncobello		SS.Pietro e Paolo	parr	Serassi 1804 op. 79 (I). 287 (II)
	Roncola. Almenno		S.Bernardo	parr	Serassi 1865 op.691
	Rota Imagna	Rota Dentro	S.Gottardo	suss	Serassi 1845 op. 577
	Rota Imagna	Rota Fuori	S.Siro	parr	Serassi 1859 op.655
	Rovetta	S.Lorenzo	S.Lorenzo	parr	Già Tonoli Giovanni 1870. G.Persico 1996
	Rovetta		Tutti i Santi	parr	Serassi 1854 op. 621
	S.Brigida		S.Brigida	arcd	Bossi Adeodato 1858
	S.Giovanni B. e	Fuipiano al Brembo	SS.Filippo e Giacomo	pred	Bossi Carlo 1806
	S.Giovanni Bianco	S.Pietro d'Orzio	S.Pietro	parr	Roberti Francesco 1916
	S.Giovanni Bianco	Pianca	S.Antonio	suss	Foglia Giovanni 1895
	S.Giovanni Bianco		S.Giovanni Apostolo	pred	Giudici e Co. (Sgritta) 1863
	S.Giovanni Bianco	S.Gallo	B.V. dell Costa	sant	Perolini inizio sec. XIX
	S.Giovanni Bianco	S.Gallo	S.Maria Assunta e	parr	Sgritta Egidio 1863
	S.Omobono	Selino	S.Giacomo	parr	Bossi Angelo 1851
	S.Omobono		S.Omobono	parr	Foglia Giovanni Giovanni 1898
	S.Omobono	Cenino	S.Bernardino	parr	Manzoni 1874
	S.Paolo d'Argon		Conversione di S.Paolo	parr	Bossi Adeodato 1855
	S.Pellegrino		S.Pellegrino	pred	Bossi Angelo e Nipoti 1859
	S.Pellegrino Terme	Antea	B.V. della Salute	parr	Bossi 1827
	S.Pellegrino Terme	S.Croce	Invenzione di S.Croce	parr	Bossi sec. XIX. Cornolti 1953*
	Sarnico		S.Martino	pred	Già Callido 1794. Giudici Giovanni 1854
	Scanzorosciate	Scanzo	S.Pietro	pred	Serassi 1873
	Scanzorosciate	Negrone	S.Pantaleone	parr	Balbani e Piccinelli 1958. Poli A. 1995
	Scanzorosciate	S.Giovanni nei Boschi	S.Giovanni Battista	parr	Serassi 1862 op.672(II). Poli 1974
	Scanzorosciate	Rosciate	S.Maria Assunta	pred	Scuola Serassi metà sec. XIX
	Scanzorosciate	Gavarno Vescovado	SS.Trinita'	parr	Nuvolazzi Gualberto 1910
	Scanzorosciate	Istitutio Piccinelli	Maria Consolatrice	suss	Cortinovis e Corna 1994
	Schilbario	Pradella	S.Marco	suss	Porro Diego 1888
	Schilbario	Barzesto	SS.Corpo di Cristo	suss	Tonoli Giovanni 1884
	Schilbario		S.Antonio di Padova	parr	Serassi 1851 op.607
	Sedrina	Botta di Sedrina	S.Antonio	parr	Sgritta Egidio 1864. Piccinelli 1940
	Sedrina. Brembilla		S.Giacomo	parr	Bossi Adeodato 1881. Piccinelli 1947
	Selvino		Madonna della Neve	sant	Tamburini 1958 (proviene dalla basilica di S. Marco di)
	Selvino		SS.Filippo e Giacomo	pred	Bossi sec. XIX. Bonizzi Inzoli 1975
	Seriate		SS.Redentore	arcd	Tamburini 1978 (c. Epistolae)
	Seriate		SS.Redentore	arcd	Foglia Giovanni 1895 (c. Evangelii)
	Seriate	Cassinone	S.Antonio di Padova	parr	Ignoto sec. XIX
	Serina	Valbiana	S.Michele e S.Gottardo	parr	Bonizzi Inzoli 1979
	Serina		S.Maria Annunciat	pred	Serassi 1792 op. 81(I). 236 (II)
	Serina	Lebreno	SS.Giacomo Maggiore e	pred	Zonca Giovanni 1847
	Serina	Bagnella	S.Maria Assunta	parr	Sgritta Egidio 1870 ca
	Solto Collina		S.Maria Assunta	arcd	Giudici e Co. (Sgritta) 1863
	Solto Collina	Esmate	S.Gaudenzio	parr	Serassi 1807 op.313 (II). Grigolli Giuseppe 1865
	Solza		S.Giorgio	parr	Giudici Alessandro 1868
	Songavazzo		S.Bartolomeo	parr	Serassi 1861 op. 663
	Sorisole		S.Pietro	pred	Balicco Bossi Luigi 1904. Piccinelli 1979

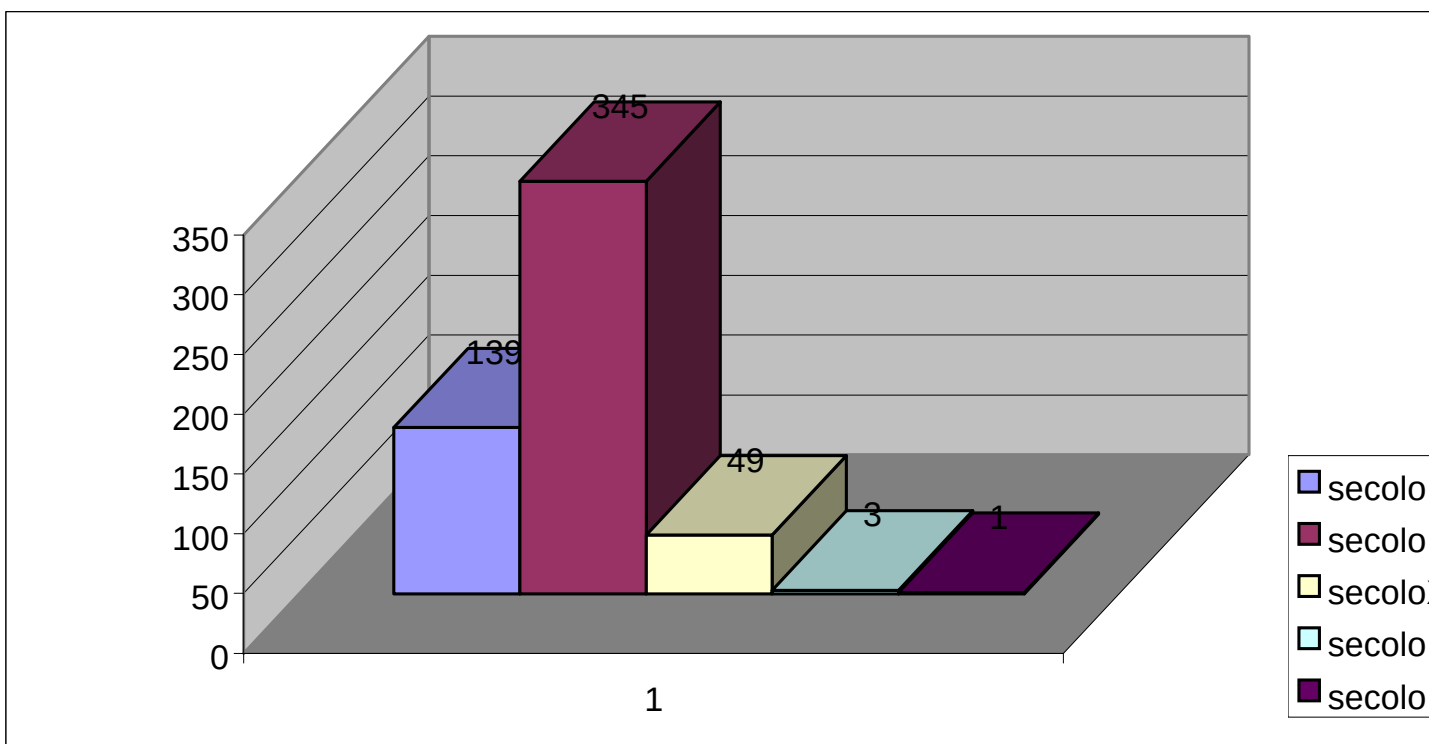
	Sorisole	Petosino	B.V. del Buon Consiglio	parr	Damiano Damiani 1822
	Sotto il Monte		S.Giovanni Battista	parr	Piccinelli e Ruffatti 1960
	Sotto il Monte	Botta di Sotto il Monte	S.Egidio in Fontanella	suss	Tonoli Giovanni 1875
	Sotto il Monte	Botta di Sotto il Monte	S.Cuore di Gesu'	parr	Roberti 1922
	Sotto il Monte		B.V.del Brusicco	sant	Alvano Tommaso di Napoli 1879
	Sovere		B.V. della Torre	sant	Serassi 1861 op. 669
	Sovere		S.Martino	drep	Pansera Bortolo 1894
	Spinone al Lago		SS.Pietro e Paolo	parr	Giudici e Co (Sgritta) 1860. Roberti Arturo 1925
	Spirano		SS.Gervasio e Protasio	drep	Bossi Adeodato 1891
	Stezzano		B.V. dei Campi	sant	Ballico Bossi Luigi 1909
	Stezzano		S.Giovanni Battista	drep	Bossi Adeodato 1869
	Strozza		S.Andrea	parr	Serassi 1822 op. 402
	Suisio	Castelletto	S.Lorenzo D.M.	suss	Ignoto sec. XIX
	Suisio		B.Annunciata	sant	Ignoto sec. XIX
	Suisio		S.Andrea	parr	Giudici e Co (Sgritta) 1856
	Taleggio	Pizzino	S.Ambrogio	suss	Bossi Adeodato 1886
	Taleggio	Olda	SS.Pietro e Paolo	suss	Bonizzi Inzoli 1972
	Taleggio	Sottochiesa	S.Giovanni Battista	parr	Bossi Carlo 1810
	Taleggio	Peghera	S.Giacomo Maggiore	parr	Franzetti Giovanni 1865
	Tavernola		S.Maria Maddalena	drep	Tamburini 1991 (c. Epistolae)
	Tavernola		S.Maria Maddalena	nren	Bossi 1830 (c. Evangelii)
	Telgate		S.Giovanni Battista	drep	Giudici Giovanni 1845
	Terno d'Isola	Cabanetti	S.Rocco	suss	Bossi 1833
	Terno d'Isola		S.Vittore	drep	Serassi 1854 op. 618. Foglia Giovanni 1906
	Torre Boldone		S.Martino	drep	Serassi 1730 op. 48(I). 121(II). Giudici 1848
	Torre de' Busi	Sogno	S.Giovanni Battista	suss	Foglia Giovanni 1901
	Torre de' Busi		S.Michele	parr	Serassi 1856 op.635
	Torre de' Busi	S.Gottardo	S.Gottardo	parr	Bossi XIX
	Torre de' Roveri		S.Girolamo e Nativita' di	parr	Marzoli e Rossi 1915
	Trescore Balneario		S.Pietro	nren	Ballico Bossi Luigi 1895
	Treviglio		Istituto S.Maria degli	suss	Piccinelli 1970
	Treviglio	S.Martino e S.Maria Ass.	S.Rocco	suss	Damiano Damiani 1827
	Treviglio	S.Martino e S.Maria Ass.	S.Martino V. e S.Maria	bslc	Tamburini 1924 op.94
	Treviglio		S.Carlo	suss	Locatelli 1892 op. 103
	Treviglio	S.Martino e S.Maria Ass.	B.Vergine delle Lacrime	sant	Serassi 1867 op. 696
	Treviolo		S.Giorgio	parr	Bossi Angelo e Nipoti 1838
	Treviolo	Curnasco	SS.Nazario e Celso	parr	Sgritta Egidio 1873
	Treviolo	Albegno	S.Giovanni Battista	parr	Serassi sec. XVIII op. 92(I). 177 (II). Perolini 1868
	Ubiale	Ubiale	SS.Bartolomeo e	parr	Piccinelli 1959
	Ubiale - Clanezzo	Clanezzo	S.Gottardo	parr	Serassi 1829 op. 461
	Urgnano	Basella	S.Maria degli Angeli	sant	Rotelli 1926
	Urgnano		SS. Nazario e Celso	drep	Serassi 1808 op. 119 (I). 317 (II)
	Valbondione	Lizzola	S.Bernardino	parr	Serassi 1859 op.657
	Valbondione	Fiumenero	S.Antonio	parr	Manzoni 1865
	Valbondione	Bondione	S.Lorenzo	parr	Sgritta Egidio 1870 ca.. Anselmi Tamburini 1985
	Valbrembo	Scano	SS.Cosma e Damiano	drep	Sgritta Egidio 1868
	Valbrembo	Ossanesga	S.Vito e Comp.	parr	Sgritta Egidio 1864
	Valgoglio		S.Maria Assunta	parr	Perolini Carlo e Pietro 1847
	Valleve		SS. Pietro e Paolo	parr	Bossi Angelo e Nipoti 1858
	Valnegrà		S.Michele	parr	Giudici Alessandro 1863
	Valsecca		S.Marco	parr	Ignoto prima metà sec. XIX
	Valtorta		S.Maria Assunta	drep	Balbani Celestino 1934
	Vedeseta		S.Antonio Abate	parr	Locatelli 1877 op. 34
	Vercurago		SS. Gervasio e Protasio	parr	Serassi 1835 op. 521
	Vercurago	Somasca	S.Bartolomeo e	bslc	Alchisio 1857
	Verdellino		S.Ambrogio	parr	Locatelli 1878 op. 38
	Verdello		SS. Pietro e Paolo	drep	Bossi Adeodato 1867
	Verdello		B.V. Annunziata?*	sant	Ignoto sec. XIX
	Vertova		S.Maria Assunta	drep	Cavalli Gaetano 1905
	Vertova.	Semonte	S.Bernardino	parr	Poli Alessandro 1975ca
	Viadanica		S.Giovanni Battista	drep	Cadei Felice metà sec. XIX
	Vigano S.Martino		S.Giovanni Battista	parr	Locatelli 1885 op. 68
	Vigolo		S.Maria Assunta	parr	Sgritta Egidio 1863
	Villa d'Adda		S.Giuseppe	suss	Piccinelli 1966
	Villa d'Adda		S.Andrea	arcd	Bossi 1783. Serassi 1826 op. 431
	Villa d'Almè		SS. Faustino e Giovita	parr	Serassi 1809 op. 322 (II). metà sec. XIX
	Villa d'Ogna		S.Matteo e S.Cuore	parr	Aletti 1920. Piccinelli 1953
	Villa d'Ogna	Ogna	S.Giovanni Apostolo Ev.	parr	Aletti 1926
	Villa di Serio		B.V. del Buon Consiglio	sant	Ignoto sec. XIX
	Villa di Serio		S.Stefano	parr	Giudici Giovanni 1855
	Villongo	Villongo S.Filastro	Centro Musica Sacra	sala	Balbani Vegezzi Bossi 1965
	Villongo	Villongo S.Filastro	S.Filastro	parr	Sgritta Egidio ca 1870
	Villongo	Villongo S.Alessandro	SS.Trinita' e	parr	Bossi Adeodato 1872

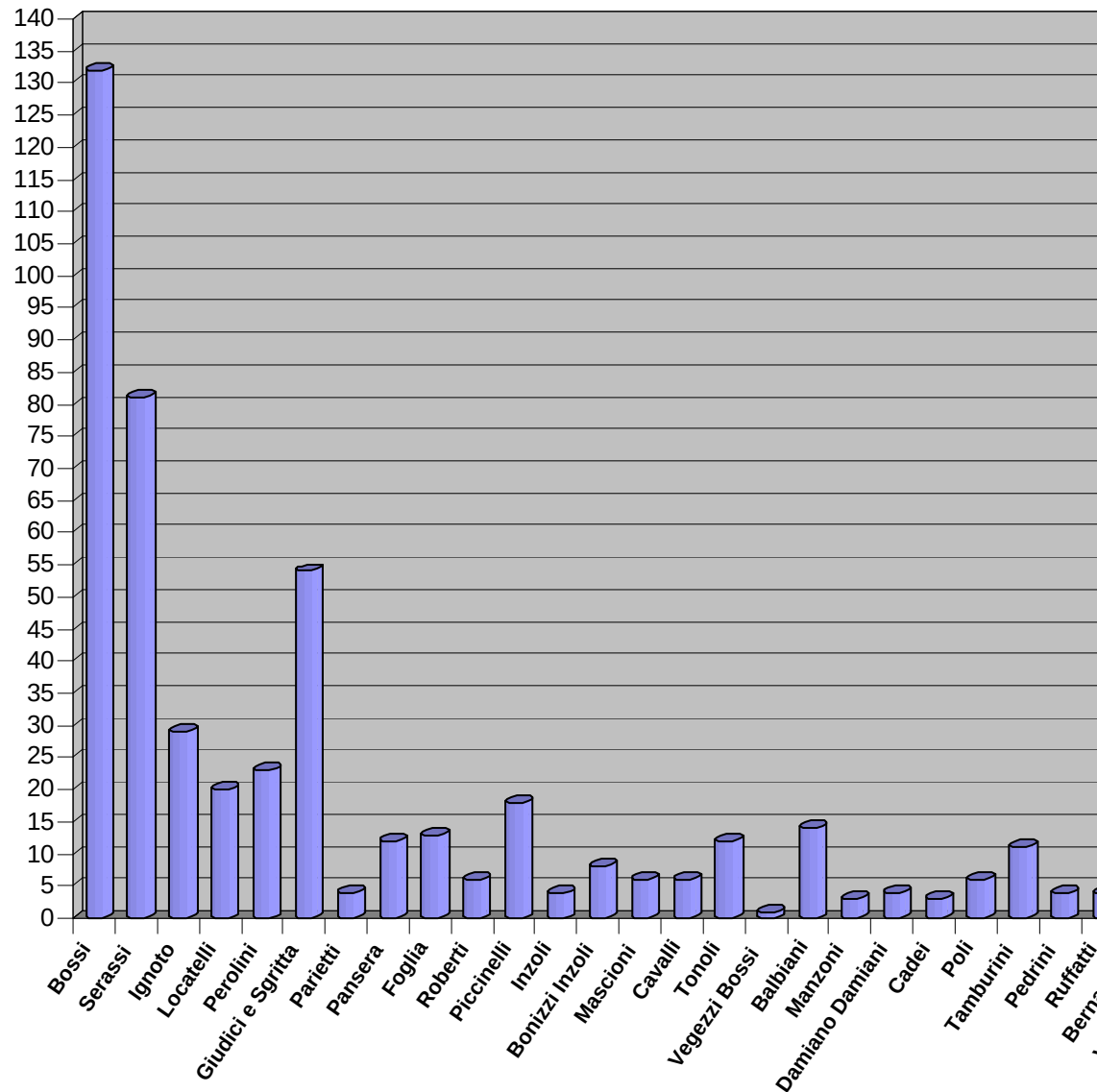
Vilminore	Bueggio	S.Gottardo	suss	Roberti Arturo 1930
Vilminore		S.Maria Assunta e	arcd	Bossi Angelo e Aurelio 1845
Vilminore	Vilmaggiore, Dezzolo	S.Andrea	suss	Antegnati 1607. Parietti 1895
Vilminore	Vilmaggiore	SS.Trinita'	parr	Tonoli Giovanni 1884
Vilminore	Nona	Nativita' di M.V.	suss	Roberti 1916
Vilminore	Teveno	S.Michele	suss	Tonoli Giovanni 1872
Vilminore	Pezzolo	S.Rocco	parr	Locatelli 1890 op. 88
Zandobbio		S.Giorgio	narr	Bossi Carlo 1820
Zanica		Maternita' di M.V.	sant	Bossi 1839
Zanica		S.Nicolo'	parr	Bossi 1796
Zogno		Museo della parrocchia	sala	Fedrigotti 1686
Zogno		S.M. Annunziata	mnst	Serassi 1739 op. 58, op.111 (II)
Zogno		S.Lorenzo	parr	Tamburini 1982 (c. Epistolae)
Zogno		S.Lorenzo	parr	Bossi Francesco 1797. Balicco Bossi Luigi 1908
Zogno		Maria SS. Regina	sant	Ignoto sec. XIX
Zogno	Stabello	S.Stefano	parr	Serassi Ferdinando 1882
Zogno	Miragolo S.Salvatore	S.Salvatore	suss	Foglia Giovanni 1900
Zogno	Miragolo S.Marco	S.Marco e S.Maria	suss	Giudici e Co (Sgritta) 1858 ca
Zogno	Somendenna	S.Giacomo Maggiore e	parr	Bossi Angelo e Nipoti 1853
Zogno	Somendenna.	SS.Trinita'	sant	Ignoto sec. XVII
Zogno	Poscante	S.Giovanni Battista	parr	Balicco Bossi Luigi 1903
Zogno	Grumello de' Zanchi	S.Maria Assunta	parr	Serassi 1789 op. 74. Foglia Giovanni 1892
Zogno	Endenna	S.Maria Assunta	parr	Serassi 1844 op.575
Zogno	Spino	S.Alessandro	parr	Sgritta Egidio 1865
Zogno	Ambria	S.Antonio di Padova	parr	Piccinelli 1954



ORGANI SECOLI –
da rivedere

XX	140
XIX	345
XVIII	49
XVII	4
XVI	1





Regesto delle risposte dei parroci ai paragrafi X. *Organo* e XXVIII. [Canto] del *Questionario* in occasione della visita pastorale del vescovo mons. Giacomo Maria dei Conti Radini Tedeschi (1905-1914) e relativi decreti.

E' il Concilio di Trento (1545-1563) a imporre ai vescovi l'obbligo di visitare periodicamente le parrocchie della propria diocesi al fine di acquisire notizie sulla situazione pastorale e morale delle varie parrocchie e di risaldarne il legame con l'autorità vescovile. A Bergamo, però, come del resto in altre parti d'Italia, la consuetudine delle visite pastorali era stata introdotta precedentemente, anche se in modo irregolare e discontinuo, da vescovi particolarmente attivi e zelanti.

La visita pastorale si traduce in annotazioni e relazioni sulla situazione spirituale patrimoniale amministrativa sociale delle parrocchie. Al termine vengono emanati dei decreti, riguardanti anche l'amministrazione dei beni ecclesiastici, che contengono delle disposizioni di cui si esige la fedele applicazione entro termini prescritti.⁹¹

La visita pastorale del vescovo il piacentino mons. Giacomo Maria dei Conti Radini Tedeschi va dal 1905 al 1909.⁹²

In occasione della prima visita pastorale viene inviato a tutti i parroci un *Questionario* del 1 novembre 1905. E' un lungo e minuzioso formulario, diviso in XXIX paragrafi, suddiviso in molteplici domande, con la seguente premessa: *Ogni parroco, almeno 15 giorni prima della Sacra Visita, dovrà trasmetterci una relazione da lui stesso almeno*

⁹¹ Nei decreti della visita del vescovo Radini si prevede l'esecuzione entro sei mesi, pena sanzioni canoniche, inoltre entro otto giorni dall'adempimento obbligo il parroco deve darne notizia.

⁹² Nel 1906 aveva visitato 122 parrocchie, nell'anno successivo 137, 68 nel 1908 e le ultime 28 nel 1909

sottoscritta, nella quale con la maggiore esattezza e chiarezza vengano esposte le seguenti notizie, nell'ordine stesso, con i medesimi numeri del presente questionario; e possibilmente in fogli aventi il formato medesimo.

Per quanto riguarda il paragrafo X. Organo si chiede in particolare:

1. Se sia ben collocato l'organo; se sia liturgico, da chi fabbricato e in quale tempo, quali le cantorie e se portino grate per coprirvi i cantori.
2. In quale modo si suoni, se con melodie posate, gravi e maestose, quali si addicono agli augusti riti della Religione, escluse le profane, secondo le note prescrizioni pontificie e diocesane. (Nota. Per nuovi organi o per restauri importanti si richiede la approvazione della Autorità diocesana, sentita la Commissione per la Musica sacra).
3. Se dall'organo siano stati levati gli strumenti a percussione che sono proibiti, come la gran cassa, i piatti, i campanelli, ecc.
4. Chi sia l'organista, e se abbia o no titoli legittimi comprovanti la sua idoneità.

Per quanto riguarda, invece, il paragrafo XXVIII. Funzioni sacre, al n. 13 si chiede *Se il canto nelle sacre funzioni sia grave, posato e secondo le norme prescritte.*

Il paragrafo sull'Organo è suddiviso in tre parti: la prima riguarda l'organo come strumento musicale, la seconda riguarda il suo modo di utilizzo, la terza riguarda gli strumenti a percussione 'proibiti'. In definitiva si chiedono sette cose:

- a) l'esistenza dell'organo
- b) l'attribuzione, la datazione
- c) se sia liturgico
- d) la collocazione delle grate alle cantorie
- e) l'asportazione degli strumenti a percussione
- f) come è suonato e i criteri per suonarlo liturgicamente
- g) chi sia l'organista e se abbia titoli idonei

Dunque è un'indagine nel merito. Si vuole cambiare ciò che è frutto della tradizione: nella tipologia dell'organo, nel modo di suonarlo, nel modo di cantare. Le parrocchie sono n. 352. Le risposte vengono anche dai monasteri di suore.

Emergono interessantissimi dati: innanzitutto sulla consistenza del patrimonio organario della diocesi, sugli organisti, sul canto del popolo. E' possibile così fare un'indagine statistica e avere uno spaccato storico. Molte volte le risposte non sono attendibili sull'esattezza dei dati degli organi (attribuzioni e datazioni). Molti, dunque, vanno ad orecchio: dicono erroneamente, ad esempio, che l'organo è un Serassi anziché un Bossi e viceversa. La totalità dei parroci risponde e in modo esauriente. In realtà i parroci di fronte al Vescovo autoritario si comportano di conseguenza: cercano di accondiscenderlo e di non sollevare problemi; rispondono per lo più in modo conforme ai termini indicati nel questionario.

Dai relativi decreti, vere imposizioni senza appello, e dalle risposte dei parroci (talvolta impaurite), emerge un clima di assolutezza, di imperio, in cui il vescovo decide e gli altri devono solo obbedire. Alcuni parroci, pochissimi in verità, (Vercurago e Miragolo S. Salvatore) cercano di assecondarlo e scrivono una cosa per un'altra. Dicono ad esempio che i Campanelli e altri strumenti a percussione sono tolti, o non ci sono, mentre questi, per fortuna, sono tuttora funzionanti. Ancora due parroci, ad esempio, hanno il coraggio di scrivere che l'organo della loro chiesa, benché antico è perfettamente liturgico, contravvenendo al principio curiale che "l'organo antico non è organo liturgico".

Quanto il presule fosse esigente lo si nota dalla sua personale verifica delle risposte e dalla determinazione che ogni cosa imposta fosse eseguita. In molti casi l'esecuzione del decreto rivolto al parroco dipende dalla Fabbriceria.⁹³

Quanto al canto eseguito nelle parrocchie il vescovo raccomanda il canto gregoriano che preferisce al canto fratto in uso. Auspica la costituzione di scuole di canto. Ad ogni vicariato, ad esempio, premette la seguente esortazione:⁹⁴

2. Si esorta vivamente a promuovere nel popolo il canto sacro, specialmente gli inni, come il *te deum* e simili, e dei Salmi.

1. Si ponga ogni studio perché venga nelle Sacre Funzioni esattamente osservate e praticate le sacre Cerimonie; e soprattutto:

- a) l'epistola deve essere cantata come prescrivono le leggi liturgiche, e cioè in tono alto recitativo, senza salto e senza cadenza, col solo interrogativo quando vi è;
- b) l'introito, il graduale, l'offertorio, il benedictus dopo l'elevazione, il communio siano cantati almeno dal coro in gregoriano anche se si usi il suono dell'organo, salvo quanto viene stabilito nel nuovo Regolamento per la Musica in data 6 giugno 1906;

⁹³ Fabbriceria era l'ente incaricato di gestire i beni e le entrate di una chiesa, provvedendo alle spese del culto e alla manutenzione dell'edificio. I suoi membri, denominati sindaci o fabbricieri, erano eletti dalla Comunità fra le persone più in vista del luogo, con mandato annuale o biennale. I compiti principali a cui attendevano erano l'amministrazione del patrimonio della chiesa, la stesura dei conti, la gestione dei legati, la pulizia e la manutenzione degli edifici sacri, la redazione degli inventari relativi ad arredi, paramenti, suppellettili, la custodia di elemosine e offerte.

⁹⁴ Faldone n. 150

c) quando il canto del gloria è intermezzato dal suono dell'organo, i versetti non cantati devono recitare ad alta voce in coro.

Nei manoscritti del vescovo dei decreti si legge: 9. *Si raccomanda specialmente – e ciò per quasi tutte le parrocchie del Vicariato – che si procuri di attenersi meglio alle prescrizioni relative alla Musica Sacra; e si cerchi istituire le provide Scholae Cantorum. Agli organisti si faccia obbligo di rendersi idonei e di osservare le dette prescrizioni.*⁹⁵

Nel gennaio 1911 inizia la seconda visita pastorale. Non si parla più di organo e organista ma di canto; in particolare nel paragrafo XI si chiede *Se si osservino le prescrizioni circa il canto e la Musica Sacra / Se si usi il canto gregoriano dal popolo / Se siavi la Schola Cantorum e come faccia*. I parroci sono molto evasivi sul quesito. Sembra che la realtà dei paesi sia assai diversa da quanto chiede lo zelante vescovo.

REGESTO VISITA PASTORALE del MONS. GIACOMO MARIA RADINI TEDESCHI VESCOVO DI BERGAMO⁹⁶

ABBZIA DI VALL'ALTA

A.1907, 10 marzo

Parrocchiani n. 1870 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Benedetto abate

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato, pare opera Serassi, antico, le cantorie senza grate visuali.*

2. *Si suona con melodie posate giusta l'istruzioni pontificie e diocesane.*

3. *Si*

4. *L'organista è il Signore Tacchini Pietro di Vertova.*

(Faldone n. 142)

ADRARA S. MARTINO

A. 1908, 25 ottobre

Parrocchiani n. 2800 ca.

Chiesa parrocchiale di SS. Martino, Carlo Borromeo e Natività dalla Beata Vergine

X. Organo

1. *L'organo è collocato bene; è della ditta Serassi; non ci sono grate sulle cantorie.*

2.3.4. *Rimossi gli strumenti proibiti, allungatasi su tutta la tastiera lo strumento viola in modo da renderlo un po' liturgico, l'organista che è il R.do Don Fr. Micheli, lo suona secondo le regole del M. P. [Motu Proprio].*

(Faldone n. 139)

ADRARA S. ROCCO

A. 1908, 13 novembre

Parrocchiani n. 1050

Chiesa parrocchiale di S. Rocco confessore

X. Organo

1. *E' ben collocato e liturgico. Fu fabbricato dal Sig. Carlo Bossi di Bergamo nel 1832; le cantorie sono in buono stato, ma non portano grate.*

2. *Si procura di far osservare le recenti disposizioni.*

3. *Furono staccati ma non levati.*

XXVIII [Canto]

13. *Quanto al canto del Coro si cerca di riformarlo alle recenti prescrizioni liturgiche e si procura al possibile anche col popolo di ottenere la nobile gravità e posatezza.*

(Faldone n. 139)

ALBANO S. ALESSANDRO

A. 1906

Parrocchiani n. 1225

- chiesa parrocchiale dei SS. Cornelio e Cipriano martiri

X. Organo

⁹⁵ Faldone n. 153

⁹⁶ I faldoni esaminati nell'arch.diocesano presso la curia vescovile sono:
136,137,138,139,140,141,142,143,144,145,146,147,148,149,150,151,152,153,154,155.

1. L'organo è collocato nella cappella maggiore a cornu Epistole, in luogo adatto; non è liturgico propriamente detto; è stato fabbricato dalla Ditta Perolini e Manzoni di Bergamo nell'anno 1872. Ha due cantorie, l'una di fronte all'altra, decorate sullo stile della chiesa, in luogo assai potente, ma non portano grate per coprire i cantori.
2. L'organo si suona con melodie posate e gravi, inibite le profane.
3. Dall'organo sono stati tolti i campanelli, non è stata levata ancora la gran cassa e i piatti, per schivare la spesa, ma è stato tolto il registro, sicché gli strumenti a percussione non si possono assolutamente suonare.
4. L'organista è certo Longhi Giuseppe di Cenate S. Leone; avrebbe bisogno di studio.

XXVIII [Canto]

13. Il canto nelle sacre funzioni lascia molto a desiderare.

- chiesa sussidiaria santuario S. Maria delle Rose
 ... in fondo alla chiesa [vi è] un piccolo organo ed una cantoria.
 (Faldone n. 144)

ALBEGNO

A. 1907, 3 febbraio

Parrocchiani n. 754 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

1. Affermative. Della ditta Bossi, un secolo fa e secondo quei metodi (un riparatore vi appose indebitamente il suo nome). E' in cornu Epist. fuor di presbiterio. Due cantorie, ma l'opposta non serve che per i cantori.
2. Laudabiter.
3. Restano ma non si suonano. Saranno levati, quando le finanze consentiranno il desiderato restauro (L. 3000).
4. Sgr. Arturo Piegasesi, organista a S. Leonardo a Bergamo, persona rispettabile, addetto al "Piccolo Credito" e quindi con larga fiducia nel campo cattolico.

XXVIII [Canto]

13. Lodevolmente, essendosi anche aggiunta una Schola Cantorum.
 (Faldone n. 141)

Decreto

n. 211

A. 1907, 20 maggio

2. Si tronchino nell'organo i fili o registri degli strumenti vietati
 6. Si loda e si incoraggia la Schola Cantorum, alla quale si dà solo un piccolo consiglio di moderare la emissione troppo forte della voce, e di battere il tempo più in silenzio.
- (Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto
 n. 211

A. 1907, 15 settembre

2. I competenti mi hanno riassicurato che gli strumenti vietati erano troncati già.
 6. La schola cant.[orum] studia uniformarsi anche al ven.[erando] consiglio offertole.
- (Faldone n. 153 secondo)

ALBENZA

A. 1906, 22 ottobre

Parrocchiani n. 520

Chiesa parrocchiale di S. Rocco confessore, consacrata nel 1864

X. Organo

1. Ben collocato, non liturgico, fabbricato dall'antica ditta Serassi nella fine del secolo decimo ottavo od in principio del secolo decimonono, e restaurato ultimamente dalla ditta Ondeì, levando la gran cassa, piatti, campanelli ecc...con due cantorie senza grate.
 2. Come meglio si può con melodie posate, gravi e maestose a seconda delle ultime prescrizioni.
 3. Sì.
 4. Non vi è organista fisso perché si suona raramente.
- N.B. All'organista viene corrisposto L. 38.20 annuali.

XXVIII [Canto]

13. Sì, per quanto si può ottenere.
 (Faldone n. 137)

ALBINO

[A. 1906]

Parrocchiani n. 4200

- chiesa parrocchiale di S. Giuliano martire

X. Organo

1. *Collocato a destra del Presbiterio, semiliturgico della ditta Bossi di Bergamo, rimodernato l'anno 1892 con due cantorie di legno senza grate.*
2. *Abbastanza liturgico.*
3. *Levati – oppure non potendoli levare staccati in modo da non poterli usare.*
4. *Deruschi Battista con titoli legittimi.*

XXVIII [Canto]

13. *Per quanto ne sono capaci i sacerdoti*

- chiesa santuario Madonna del Pianto

Ha (...) cantorie e organo.

(Faldone n. 142)

ALME'

A. 1906

Parrocchiani n. 1182

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista e S. Maria Assunta

X. Organo

1. *E' ben collocato, a cornu Evangelii dell'altare Maggiore, sul Presbiterio, con cantoria, senza grate. Fabbricato dalla ditta Serassi circa l'anno 1865.*
2. *Suona un buon figliolo con melodie discretamente divote.*
3. *Sono stati levati nel p. p. settembre 1905.*
4. *Pedersini di Almenno S. Salvatore, d'anni 18.*

XXVIII [Canto]

13. *Si, proprio corale e grave.*

(Faldone n. 148)

ALMENNO S. BARTOLOMEO

A. 1906, 12 settembre

Parrocchiani n. 2031

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo

X. Organo

1. *Ben collocato –entro presbiterio- cornu Evangelii- Fabbrica Serassi 1840- rimesso nel 1894- due le cantorie senza grate.*
2. *Secondo prescrizioni.*
3. *Si.*
4. *Nava Giuseppe bravo e buon giovane.*

XXVIII [Canto]

13. *Si, e si fa alla meglio, fatto già da alcuni anni ogni contrappunto, e istituita qui una scola cantorum retta molto bene dal Con[fratello] Guerini.*

(Faldone n. 137)

ALMENNO S. SALVATORE

A. 1906, 18 ottobre

Parrocchiani n. 2807

Chiesa parrocchiale di S. Salvatore

X. Organo.

1. *L'organo è collocato sopra il Presbiterio in Cornu Evangelii. Fabbricato dal Giudici, discepolo del Serazzi; sonvi le cantorie ornate, senza grate.*
2. *Sempre liturgico.*
3. *Si.*
4. *E' un buon cristiano avente titoli legittimi comprovanti la sua idoneità, essendo allievo del nostro Conservatorio.*

(Faldone n. 137)

ALZANO MAGGIORE

A. 1906, 26 gennaio

Parrocchiani n. 3000

Chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo

X. Organo.

1. *L'organo è ben collocato – non liturgico – fabbrico dall'antica ditta Serassi l'anno 1844 – Vi sono quattro cantorie ai quattro angoli della navata centrale senza grate.*

2. *Il parroco ha presentato e spiegato al Maestro organista le prescrizioni Pontificie e Vescovili ingiungendogliene l'esecuzione. Il Maestro dopo questo ha discretamente migliorato il suono dell'organo, lasciando però ancora alquanto a desiderare, causa specialmente la sua età avanzata e la educazione musicale avuta secondo la vecchia scuola.*

3. *Sì.*

4. *L'organista è il Sig. Gritti Francesco di qui, avente titoli legittimi. Vedi osservazioni fatte nella risposta al quesito 2 presente paragrafo.*

XXVIII [Canto]

13. *Per deficienza di voci e scarsità di perizia, il canto nelle funzioni lascia al quanto a desiderare – occorrerebbe che il Corista fosse in grado di favorire l'istituzione e l'educazione di una Schola Cantorum, come sarebbe mio desiderio – qualche cosa si è fatta, ma molto resta ancora.*

- chiesa sussidiaria di S. Michele arcangelo

L'organo è in buon stato.

- chiesa sussidiaria di S. Pietro apostolo

...pulpito e organo convenienti.

(Faldone n. 138)

MONASTERO SALESIANO

Chiesa dedicata alla visitazione di S. Maria

A. 1905

Il piccolo organo antico è di sette o otto registri, nessuno strumento a lingua, colla tastiera scavezza. Oltre il principale ed il piccolo ripieno, non v'ha che la voce umana. Le cantorie poste nella navata sul presbiterio non hanno grate. L'organista è quello della Parrocchia.

(Faldone n. 149)

SUORE DELLA CARITA'

Chiesa dedicata a S. Vincenzo De Paoli

A. 1907 ca.

Non vi è organo. In alcune funzioni si suona da una Suora l'armonium.

(Faldone n. 149)

Decreto

n. 28

A. 1906, 31 marzo

1. *Nelle Messe cantate: a) l'Epistola dovrà essere cantata come prescrivono le leggi liturgiche; cioè in tono alto recitativo, e col solo interrogativo quanto vi è, senza salto o cadenza; b) l'introito, il graduale, l'offertorio, il comunio siano cantati almeno dal coro in gregoriano, anche se si usi il suono dell'organo; c) quanto al Gloria è interrotto dall'organo, i versetti non cantati debbono essere recitati ad alta voce in coro.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 27

A. 1909, 10 novembre

1. *Quanto alla lettera a, si eseguisce abbastanza; quanto alla lettera b fuori di Alzano Maggiore, no; quanto alla lettera c, sì.*

2. *Si fa discretamente.*

(Faldone n. 153 secondo)

ALZANO SUPERIORE

A. 1906, 29 gennaio

Parrocchiani n. 1080

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire

X. Organo

1. *L'organo è collocato vicino al Presbiterio alla sua sinistra. Non è liturgico e fu restaurato due anni [or] sono. Le cantorie non hanno grate.*
2. *Nel suono non si permettono melodie profane.*
3. *Gli strumenti a percussione sono stati distaccati.*
4. *L'organista è il Signor Noris Chiarola maestro comunale di Alzano Maggiore.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle Sacre Funzioni è abbastanza conveniente; c'è un po' di scuola corale.*
(Faldone n. 138)

AMA

A. 1908, 18 aprile

Parrocchiani n. 160

Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore

X. Organo

1. *L'organo è collocato in una cappella minore in mezzo alla chiesa di fronte all'altare di N. S. non perfettamente liturgico; fabbricato da un certo Foglia di Bergamo nell'anno 1893. Una sola cantoria.*
2. *Si suona secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *Parimenti.*
4. *Un ottimo giovane leggitore e suonatore di melodie sacre e liturgiche.*

XXVIII [Canto]

13. *Parimenti.*
(Faldone n. 144)

AMBIVERE

A. 1907, 1 marzo

Parrocchiani n. 1191

Chiesa parrocchiale di S. Zenone vescovo

X. Organo

1. *L'organo è ottimo, ben collocato, fabbricato dai nostri famosi Serassi, e come si fabbricava a quei tempi. La cantoria è una e non porta grate.*
2. *Si suona liturgicamente.*
3. *Presto si leveranno.*
4. *E' un giovane del paese, certo Corti Angelo, che va studiando il suono dell'organo.*

XXVIII [Canto]

13. *Si fa quel che è possibile in parrocchie rurali.*

- chiesa santuario Beata Vergine del Castello

Due cantorie con organo

(Faldone n. 142)

Prescrizioni e Raccomandazioni

n. 193

A. 1907 15 aprile

2. *Si tronchino i registri o manubri degli istrumenti proibiti nell'organo.*
(Faldone n. 150)

AMORA

A. 1908, 31 maggio

Parrocchiani n. 214

Chiesa parrocchiale di S. Bernardino

X. Organo

1. *L'organo è collocato in cornu Epistolae sul presbiterio ma è in disordine si aspetta la divina provvidenza; è antico non si ha nessuna notizia. Sono due cantorie senza grate.*
2. *Si suona come si può.*
3. *Si.*
4. *Non v'è organista.*

XXVIII [Canto]

13. *Più bene sia possibile.*
(Faldone n. 144)

ARCENE

A. 1907, 17 gennaio
Parrocchiani n. 2450
Chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo

X. Organo

1. *Affermativamente, è liturgico, fabbricato dalla ditta fratelli Pirolini in Bergamo nell'anno 1876. Le cantorie in forma oblunga senza grate.*
2. *Si suona discretamente bene per parrocchie rurali e con discrete melodie escluse le profane.*
3. *Furono staccati in modo che non si suonano e non si possono suonare; per toglierli interamente bisognerebbe levare l'organo, ciò che si farà all'occasione di riparazione all'organo.*
4. *L'organista è della Parrocchia e si chiama Scotti Lodovico, non ha titoli comprovanti la sua idoneità, ma suona l'organo in Parrocchia da oltre un trentennio.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*
(Faldone n. 147)

ARDESIO

A. 1907, 8 giugno
Parrocchiani n. 2200
Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire

X. Organo

1. *Si: Ditta Locatelli; fabbricato 30 anni orsono – cantorie senza grate*
2. *Secondo le nuove disposizioni relative alla Musica Sacra.*
3. *Non si suonano più gli strumenti proibiti.*
4. *Il Sig. Giovanni De Laiti di qui. Ha tutti i requisiti.*

XXVIII [Canto]

13. *Nel miglior modo possibile.*
(Faldone n. 138)

Decreto

n. 243

A. 1907, 5 agosto

2. *Si tronchino i fili degli strumenti vietati.*
(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto
n. 243

A. 1910, 7 febbraio

... nella maggior parte [i decreti] furono eseguiti, e che quanto non si è ancora finito si... completerà certamente prima che termini il corrente anno.
(Faldone n. 153 secondo)

ASCENSIONE

Parrocchia
A. 1908, 15 maggio
Parrocchiani n. 482
Chiesa parrocchiale della B. V. Annunziata

X. Organo

1. *Organo (scaduto) Serassi, già liturgico discreta[mente] ma bisognoso di restauro. Fabbricato nel fine del 1600.*
2. *Vi sono due cantorie, ma senza grate.*
3. *Si suona pessimamente = perché l'organista è anche il Sacrista = e non vale un'acca = e lo suona gratis – e per divozione (nella sua intenzione) però più bene che si può.*
4. *Non vi sono né tamburo, né piatti, né campanelli (almeno in 24 anni non li ho mai né visti né sentiti).*
5. *L'organista ha certo titolo legittimo di cristiano, ma neppure la SS. Trinità intiera potrebbe abilitarlo a suonare l'organo secondo le regole della musica, e dovrebbe transustanziarlo, però tiene compagnia al parroco che canta equivalentemente. Basta il n° 3. [siglato + GMV; è la firma abbreviata del Vescovo]*
(Faldone n. 144)

AVERARA

A. 1906, 23 maggio

Parrocchiani n. 690

Chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore apostolo

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato; è lodato dai periti come assai buono; fu fabbricato dalla Ditta Serassi di Bergamo, pare, in principio del 1700 o certo entro il 1700; le cantorie sono due, senza grate.*
2. *L'organo si suona decorosamente, come è indicato dal Quistionario, raccomandandosi sempre agli organisti di tener presente le prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *Dall'organo non sono ancora stati levati gli strumenti indicati in questo numero del Quistionario; si ha intenzione di farlo appena si potrà; per ora non si suonano più.*
4. *L'organista non è sempre il medesimo; chi lo suona però ha sempre titoli legittimi comprovanti la sua idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle sacre funzioni è abbastanza grave e posato, secondo le norme prescritte.*

(Faldone n. 143)

Decreto

n. 94

A. 1906, 25 agosto

3. *Si tronchi il registro degli strumenti vietati nell'organo*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 94

A. 1907, 10 agosto

Mi faccio dovere di rispondere che ho adempiuto a quanto in occasione di tale visita fu ordinato e decretato.

Colgo l'occasione per presentare a vostra Eccellenza i miei omaggi sinceri di devozione, di rispetto e filiale obbedienza, e baciandole il sacro anello mi segno con piena onoranza della Eccellenza Vostra Illustrissima e Reverendissima – umilissimo figlio – Sac. Giovanni Manzoni prev.

(Faldone n. 153 secondo)

AVIATICO

A. 1908, 31 maggio

Parrocchiani n. 360

Chiesa parrocchiale dei SS. Giovanni Battista e Bernardino, SS. Salvatore e S. Maria Assunta

X. Organo

1. *L'organo è fabbricato dal Parietti ed è liturgico, ma le due cantorie non hanno grate.*
2. *Si suona secondo le prescrizioni pontificie.*
3. *Furono levati gli strumenti di percussione.*
4. *L'organista è Dentella Franco buon esecutore di musica.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto delle funzioni, non essendovi in parrocchia nessuna scola cantorum, non può essere liturgico nel vero senso della parola, è però decoroso e grave.*

(Faldone n. 144)

AZZANO S. PAOLO

A. 1906, 15 febbraio

Parrocchiani n. 1300

Chiesa parrocchiale della Conversione di S. Paolo apostolo

X. Organo

1. *Collocato benissimo; liturgico; fabbricato dalla ditta Serazzi sul principio del 1800; con cantorie senza grate.*
2. *Possibilmente secondo liturgia.*
3. *Tutti meno i campanelli. (Non si suonano però).*
4. *Vincenzo Bassini fu Giovanni di Stezzano (Agente agrario).*

(Faldone n. 144)

MONASTERO DEL ROSARIO dell'ordine Domenicano

Chiesa dedicata alla Beata Vergine del Rosario

A. 1906, 25 febbraio
 [L'organo non viene menzionato]
 (Faldone n. 149)

AZZONE

Parrocchia
 A. 1907, 31 luglio
 Parrocchiani n. 730
 Chiesa parrocchiale di SS. Filippo e Giacomo apostoli, Maria Maddalena e Rocco confessore
 X. Organo

1. *L'organo è ben collocato, non è liturgico, fu fabbricato dalla ditta Serassi in tempi primitivi di detta ditta, non ha grate per coprire i cantori.*
2. *Si suona malamente per insufficienza d'istruzione.*
3. *Non furono levati gli strumenti a percussione.*
4. *L'organista è niente.*

XXVIII [Canto]
 13. *Come si può.*
 (Faldone n. 148)

BAGNATICA

A. 1908, 22 febbraio
 Parrocchiani n. 1860
 Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista
 X. Organo

1. *Esso è bene collocato, fabbricato dai Serazzi da 90 anni con le rispettive cantorie a destra e a sinistra del presbiterio dove son poste.*
2. *Si suona con melodie maestose e gravi e si raccomanda di evitare i suoni e le armonie che sappiano del teatrale.*
3. *Furono staccati gli strumenti a percussione.*
4. *L'organista è certo Suardi Angelo di Bagantica, è organista da quarant'anni.*

XXVIII [Canto]
 13. *Affermativamente.*
 (Faldone n. 141)

BAGNELLA

Parrocchia
 A. 1906, 25 luglio
 Parrocchiani n. 215
 Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta
 X. Organo

1. *E' ben collocato su di una cantoria nel presbiterio in cornu Evangelii. Può passare per liturgico, essendo buono, dolce... Fu fabbricato [senza data]. Le cantorie sono belle, ma senza grate.*
 2. *Si suona...*
 3. *Non si sono levati tali strumenti, ma isolati in modo che non si possono suonare.*
 4. *Ordinariamente un povero operaio, senza titoli, non potendosi avere altri.*
- (Faldone n. 145)

BANI

A. 1907, 23 maggio
 Parrocchiani n. 290
 Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista
 X. Organo

1. *Ben collocato; non liturgico: fabbricato da quasi un secolo dalla Ditta Perolini da Villa D'Ogna; ha cantoria senza grata e dirimpetto all'organo c'è altra cantoria identica per materia e disegno.*
 2. *Si suona in modo più liturgico il possibile.*
 3. *L'organo non ha gran cassa né piatti: i campanelli si leveranno.*
 4. *Non v'è organista titolare; bisogna adattarsi specie per la somma scarsità.*
- (Faldone n. 138)

Decreto
 n. 241

A. 1907, 5 agosto
 2. *Si tronchi all'organo il registro dei campanelli.*
 (Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto
 n. 241
 A.1910
 2. *Furono tolti dall'organo i campanelli.*
 (Faldone n. 153 secondo)

BARESI

Parrocchia
 A. 1906, marzo
 Parrocchiani n. 308
 Chiesa parrocchiale di S. Giacomo
 X. *Organo*
 1. *L'organo è ben collocato e fu fabbricato dallo Sgritta nel 1881. Sonvi due cantorie non portanti grate.*
 2. 3. *Si suona liturgicamente e ne son levati gli strumenti a percussione.*
 4. *Non avvi organista cordato.*

XXVIII [Canto]
 13. *Si canta dai secolari e bene.*
 (Faldone n. 144)

BARIANO

A. 1908, 1 febbraio
 Parrocchiani n. 1740
 Chiesa parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio martiri
 X. *Organo*
 1. *L'organo è ben collocato sul presbiterio, alla destra dell'Altare Maggiore. Fu fabbricato dal Def. D.ⁿ Serassi Andrea, costruito nel 1780, ristabilito nel 1905 dal mio antecessore D.ⁿ Carsana. Non è però liturgico. Le cantorie sono ben disposte in ordine corinzio, in legno, senza grate.*
 2. *Il suono ordinario, è quale lo può fare uno, che oltre essere organista come si dice alla vecchia, non studia mai musica, è segretario comunale, è di questa parrocchia il fac totum. E per quanto il parroco abbia cercato di cambiare, per poter procurare anche un po' di coro, non ha ottenuto nulla, né per se, né per i fabbricieri.*

XXVIII [Canto]
 13. *Come può essere in una parrocchia di campagna, ove non vi è mai stata scuola alcuna di Canto Ecclesiastico (N. B. Sarebbe a desiderarsi un Sacerdote pio e capace di insegnare un po' di canto. Qui l'Arciprete [lo scrivente] non ha mica tempo materiale per insegnare il canto, come ha fatto a Sedrina, perché oltre tutto il resto è molto più, di quelle occupazioni che avea a Sedrina, per la più numerosa popolazione, ha anche la Presidenza del luogo Pio Grattaroli, per il quale è occupato per quasi tutti i giorni alla settimana. Il Cuadiutore unico, Rossetti D.n Giacomo ha un orecchio così falso che fa compassione a sentirlo a mettere fuori la voce!!! Ergo... si pensi a come si canterà in Coro dai Cantori.*
 (Faldone n. 145)

BARZANA

A. 1906, 22 ottobre
 Chiesa parrocchiale di S. Rocco conf.
 X. *Organo*
 1. *Si sul presbiterio -liturgico- fabbricato dai Giudici nel 1850.*
 2. *Con melodie posate, gravi, maestose secondo le capacità dell'organista - non si vogliono le profane.*
 3. *Vi sono mai stati gli strumenti a percussione -vi sono però ancora i campanelli.*
 4. *Nava Giuseppe di Palazzago che è pure organista di Almenno S. Bartolomeo.*

XXVIII [Canto]
 13. *Si fa come si può.*
 (Faldone n. 137)

Decreto
 n. 134

A. 1907, 30 novembre
 2. *Si levino i campanelli dall'organo.*
 (Faldone n. 150)

BARZESTO

A. 1907, 8 luglio
 Parrocchiani n. 370
 Chiesa parrocchiale del SS. Corpo di Cristo
 X. Organo
 1. *L'organo è ben collocato, non è però liturgico e fu fabbricato dal Cav. Gio. Battista Tonoli di Brescia e posto in opera l'anno 1884. La cantoria è una sola e non porta grate per coprire i cantori.*
 2. *Non si suona in nessun modo poiché non vi è l'organista.*
 3. *Dall'organo furono levati gli strumenti a percussione cioè campanelli piatti e gran cassa.*
 4. *L'organista che suona rare volte è certo Andreoletti G. Maria di Vilmaggiore.*

XXVIII [Canto]
 13. *Il canto nelle sacre funzioni è grave, ma non si uniforma talora alle recenti prescrizioni.*
 (Faldone n. 148)

BARZIZZA

A. 1906, novembre
 Parrocchiani n. 456
 Chiesa parrocchiale di S. Nicola vescovo e S. Lorenzo martire
 X. Organo
 1. *Si; no, da Bortolo Pansera di Romano Lombardia nel 1885; due senza grate.*
 2. *Secondo il moto proprio di S.S. Pio X.*
 3. *Non sono tolti ma non si adopera[no] più.*
 4. *Mosconi.*
 (Faldone n. 141)

Decreto
 n.147
 A. 1907, 30 gennaio
 2. *Si tolgano dall'organo gli strumenti vietati.*
 (Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto
 n. 147
 A. 1909, 23 novembre
 2. *Dall'organo, rimesso a nuovo il passato ottobre, ho fatto levare gli strumenti vietati.*
 (Faldone n. 153 secondo)

BEDULITA

A. 1906, 6 novembre
 Parrocchiani n. 900
 Chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo
 X. Organo
 1. *L'organo è benissimo collocato; non è liturgico - fabbricato dalla ditta Pirolini e Manzoni; vi sono due cantorie ma non portano grate.*
 2. *Si suona bene quando in questi paesi si può avere un bravo organista. Organista stabile non abbiamo e l'organo tace quasi sempre.*
 3. *Non sono levati i campanelli ed i piatti colla gran cassa, ma rotto il filo in comunicazione colla tastiera.*

XXVIII [Canto]
 13. *Si fa il possibile per uniformarsi alle pontificie prescrizioni*
 (Faldone n. 137)

BERBENNO

A. 1905, 1 novembre
 Parrocchiani n. 2350
 Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate
 X. Organo

1. *L'organo è collocato nella parte laterale sinistra della Cappella Maggiore - sopra il banco dei parati -; non è in tutto liturgico; fu ritoccato alcuni anni or sono, ed ora richiederebbe migliorie; è però nel suo complesso un buon organo. Vi sono due cantorie, una a destra e l'altra a sinistra; hanno bassorilievi; ma non vi sono grate per coprire i cantori.*
2. *Quanto al suono vi sono state qui buone riforme; si suonano melodie gravi e maestose e veramente danno alle funzioni gravità e maestosità.*
3. *Dall'organo sono stati levati i campanelli e i tamburelli. I piatti e la gran cassa non vi erano.*
4. *L'organista è il Sig. Todeschini Luigi, che sebbene non abbia titoli legittimi comprovanti la sua idoneità, pure egli con amore si sforza di conformarsi alle prescrizioni pontificie e diocesane, e già in poco tempo, dietro paziente studio, ha fatto buoni progressi.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto, per quanto si è potuto, si è ben riformato secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*
(Faldone n. 137)

BERGAMO

Boccaleone

A. 1906, 11 dicembre

Parrocchiani n. 2015

Chiesa parrocchiale di SS. Pietro e Paolo apostoli

X. *Organo*

1. *L'organo è collocato in Cornu Epistolae dell'altare maggiore è di recente fabbricazione della Ditta Locatelli di Bergamo – anno 1898.*
2. *Fino ad ora si è sempre suonato secondo la scuola vecchia. Coll'entrante anno 1907 per disposizio[ni] già prese dalla Fabbriceria si spera poter suonare secondo le vigenti prescrizioni ecclesiastiche.*
3. *Nella ricostruzione dell'organo furono levati tutti gli strumenti a percussione.*
4. *L'organista titolare attualmente è il Sig. Maestro Alessandro Cattaneo. Una Schola Cantorum però istituita dal parroco locale già da un anno ha per maestro il Sig. Enrico Sala di Bergamo il quale nell'insegnamento si mantiene rigorosamente a seconda delle vigenti prescrizioni sulla musica sacra.*

Nell' "Inventario" sotto la rubrica "Diversi".

1. *Organo con 36 registri restaurato con canne di legno nuove.*
(Faldone n. 137)

Decreto

n. 156

A. 1907, 31 gennaio

2. *Nel suono dell'organo siano meglio osservate le leggi della Chiesa.*
(Faldone n. 150)

Castagneta

A. 1907, 27 novembre

Parrocchiani n. 647

Chiesa parrocchiale di S. Rocco confessore

X. *Organo*

1. *L'organo è ben collocato, fabbricato dalla ditta Balicco-Bossi di Bergamo nel 1901 e non vi sono grate.*
2. *Chiesasticamente e secondo le note prescrizioni Pontificie e Diocesane.*
3. *Si.*
4. *L'organista attuale è il Sig. Beniamino Moltrasio.*
(Faldone n. 137)

Cattedrale

A. 1905, 4 novembre

Parrocchiani n. -

X. *Organo*

Il Capitolo della Cattedrale di Bergamo, in risposta al Questionario proposto da S. Ecc. Rev.ma Mons. Vescovo in occasione della Sacra Visita Pastorale

XIX. Se vi sia il Prefetto del Coro; da esso venga nominato. Il Prefetto è presso di noi il Can.º Primicerio, che viene nominato dal Capitolo. Ed ora è il Rev.mo Can. Zaverio Gotti.

XX. Se fra i Canonici vi sia il Prefetto della Musica; da chi e come viene nominato. Se e quali disposizioni vi siano prese perché la Salmodia, il canto la musica, il suono dell'Organo sieno regolati secondo le recenti prescrizioni della S. Sede e dell'Autorità Ecclesiastica Diocesana.

Nel Capitolo di Bergamo non vi fu mai un Canonico espressamente deputato all'ufficio di Prefetto della musica. Anche quando ne' secoli passati aveasi in Duomo una Cappella musicale con proprio maestro, tutto ciò che riguardava la musica era trattato nelle adunanze capitolari, e negli Atti del Capitolo si ha una lunga serie di deliberazioni in proposito. Le spese per la Cappella furono sopprese verso il 1650, quando si cominciò a provvedere alla fabbrica della nuova Cattedrale; e, cessata la Cappella, tanto meno si sentì il bisogno di un apposito incaricato per la sorveglianza sulla musica. E se talvolta si volle decorare con musica polifonica ed anche orchestrale le Feste de' nostri Santi più insigni, ne' ebbero cura i Canonici deputati dal Capitolo alla direzione di tali festeggiamenti. Così si continuò fino alla soppressione del Capitolo; e, dopo il suo ristabilimento, a quelle poche feste, che la strettezza delle entrate permetteva si celebrassero con musica, provvide o la Fabbriceria, della quale fanno parte due Canonici, o il Capitolo stesso per mezzo di deputazioni da lui dipendenti. La quale costumanza dura anche a' nostri giorni. Tutte poi le passate e le recenti disposizioni emanate dalla S. Sede intorno alla salmodia, al canto corale ed alla musica, per cura del Capitolo, furono sempre in Duomo diligentemente osservate. La salmodia, regolata secondo le Leggi Canoniche e sempre attentamente sorvegliata dal Canonico Primicerio, continuò e continua abbastanza posata, dignitosa, devota. Per il canto del Coro, messi in disparte gli antichi Corali, si adottarono le Edizioni approvate dalla S. Sede; ed il Maestro del Coro, che fu sempre ed è anche al presente fra i più valenti che abbia la Diocesi, nell'eccezione delle melodie gregoriane s'attenne ai metodi riputati generalmente i migliori, quali sono quelli dell'Haberl, del Gamberini, del Mitterer ecc. Ora si attendono i Corali dell'Edizione Vaticana e quanto al farne esso non solo le prescrizioni ma le raccomandazioni stesse della S. Sede saranno pei canonici una legge. Per quello poi che riguarda la musica figurata, il Capitolo può dire senza iattanza d'essere stato fra i primi a seguire il buon indirizzo ch'ebbe da qualche tempo la musica sacra e che fu nel modo più solenne confermato nel recente Motu – proprio del Sommo Pontefice Pio X. Fino dal 1884. (maestro e duce il Can. Pagani) si cominciò ad eseguire in Duomo musica polifonica e veramente liturgica de' più lodati maestri, quali Bottuzzo, Casciolini, Gounod, Witt, Haller, Steele, Mattioli ecc. E riuscendo tali canti di decoro a' sacri riti e d'edificazione a' fedeli, il Capitolo diede opera, che in Duomo si eseguissero più frequentemente e rendessero più solenni le Funzioni di maggior concorso, quali son quelle di Natale, della Settimana Santa ed altre; e qualche rara volta si eseguì musica orchestrale volle il Capitolo che fosse in tutto conforme alle pontificie disposizioni. E son lieti i Canonici d'avere per tal modo secondato e favorito, per quanto era da loro, il movimento iniziato in Seminario, e che di là a poco a poco venne diffondendosi nella Diocesi, con notevole miglioramento del gusto popolare in fatto di musica. Ebbero pur sommamente a cuore i Canonici che il suono dell'Organo fosse nella cattedrale composito e religioso, e servisse, non già a profano diletto, ma sì a decoroso e devoto accompagnamento de' sacri riti. Per questo, resosi vacante il posto d'organista, il Capitolo l'offerse al Maestro Amos Citerio, Professore nel nostro Conservatorio, il quale si era mostrato fra noi amoroso e valente cultore della musica classica e liturgica in un tempo nel quale la riforma della musica sacra dava timidamente i suoi primi passi, non trovando fra i più che ostilità o noncuranza. Godeva egli molta stima come Organista; ma i suoi meriti vennero assai meglio conosciuti ed apprezzati per la felice riuscita dei pubblici concerti dati sotto la sua direzione dalla Società corale di S. Cecilia, sorta fra noi coll'intento di coltivare la musica classica, e specialmente il canto sacro. Venne poi sempre più in rinomanza per diversi componimenti sacri di musica corale polifonica, ne' quali si ammirò e si ammira anche adesso l'ispirazione e l'impronta religiosa e quel dotto intrecciamento di parti che rivela lo studio de' grandi Maestri. Della sua rara perizia nell'arte sacra cominciò fin da principio a dar prova trattando l'Organo del Duomo, ed il Capitolo ebbe sempre a compiacersi d'aver nel Citerio in Organista degno della Cattedrale. E di vero, egli e per ossequio all'Autorità Ecclesiastica e per uno squisito senso dell'arte, suole far udire sull'Organo composizioni d'ottimi maestri, d'andamento legato, d'indole grave e religiosa e approvate dalla Commissioni Diocesane come degne del Tempio. Il Citerio poi ha ben pochi pari nel sostenere il canto del Coro con preludii, versetti, cadenze elaborati con felice maestria nelle varie tonalità gregoriane e rispondenti all'intima natura dei Canti della Chiesa. Ed è specialmente una tale perizia che forma il vero Organista liturgico. Perché poi a tal genere di musica l'Organo della Cattedrale riuscisse più adatto, il Capitolo seguendo i consigli del lodato Organista e giovandosi della generosa offerta di una pia persona vi fece introdurre diversi miglioramenti, senza però che se ne manomettesse comechessia il maestoso e dolce ripieno, opera insigne dei celebri Antegnati da Cremona, che anche in passato i nostri Serassi e Bossi, tanto lodati fabbricatori d'Organi, vollero sempre religiosamente conservato, come prezioso monumento dell'arte antica. Tali opere di ristaurato per le quali l'Organo della Cattedrale doversi ridurre a forma più liturgica, vennero affidate al Balicco, degno successore alla Ditta Bossi, ed ebbero buon esito. Vi si introdussero nuovi strumenti, estendentisi a tutto il manuale e di religiosa soavità di suono: si facilitarono diverse combinazioni di strumenti antichi, in guisa da avere su tutta la tastiera come uno strumento solo, e con comodi pedaletti si rese il loro uso di svariato e gradevole effetto. La pedaliera poi fu portata alla maggiore estensione che si trovò possibile, cioè a quella di 18 note reali; e coll'opportuno miglioramento de' mantici si ebbe una più abbondante distribuzione dell'aria. La gran cassa non vi fu mai, ed i sistri o campanelli vennero levati. Forniti poi i ristauri del Duomo, nella ripulitura dell'Organo si applicherà ai mantici la macchina pneumatica, affinché la distribuzione del vento abbia a riuscire di costante eguaglianza. Così, lasciando in disparte la questione tanto dibattuta anche al recente Congresso di Musica Sacra in Torino, qual Organo fu la sua forma debba dirsi strettamente liturgico, in risposta all'ultima parte del proposto quesito si può a tutta ragione affermare che l'Organo del Duomo è di genere liturgico, perché sopra di esso si può eseguire eccellente musica approvata come liturgica, e perché serve benissimo alla liturgia.

Capitolo

XXVIII [Canto]

13. *Il canto delle Sacre funzioni non lascia nulla a desiderare, è grave, posato secondo le norme prescritte*
(Faldone n. 136)

- chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire della Cattedrale

Parrocchia una volta dedicata a S. Vincenzo martire e ora a S. Alessandro martire

A. 1905, 1 novembre

Parrocchiani n. 4185

X. Organo

Per alcune innovazioni introdottevi si può considerare liturgico, cioè si presta a quel genere di suono oggi raccomandato e voluto, e che di fatti si eseguisce nelle funzioni della Cattedrale.

- chiesa sussidiaria di S. Michele dell'Arco

X. Organo

1. *fabbricato 80 anni circa or sono dalla Ditta Bossi è collocato bene e fu restaurato vent'anni fa; non è liturgico; le cantorie non hanno grate.*

2. *Si suona secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Degli strumenti indicati in questo quesito non ve ne sono.*

4. *Il Sig. Oprandi Antonio, insegnante presso la locale società corale di S. Cecilia.*

- chiesa sussidiaria di S. Pancrazio

X. Organo

1. *Collocato in cantoria in Cornu Evangelii, opera della ditta cittadina Bossi, dalla stessa restaurato nel 1871. La cantoria come l'altra di facciata non ha grate.*

2. *Suonato con gravi melodie et.*

3. *Non ha né gran cassa, né campanelli, né piatti.*

4. *Organista è il Sig. Mazzucotelli Giò; un buon vecchietto che seppur senza titoli tuttavia a detta del M. Previtali, membro della Commissione diocesana per la musica sacra, è abbastanza buono per suono liturgico.*

(Faldone n. 136)

Decreto

n. 1

A. 1905, 13 dicembre

11. *Dare anche un pensiero e studiare come sia possibile rendere più compatto il canto nel coro della Cattedrale, sia coll'accrescere il numero dei cantori sia coll'ottenere, all'uopo perfezionandolo, che i medesimi preparino prima facendo anche prove, quello che devono cantare nelle sacre funzioni.*

(Faldone n. 150)

Seconda visita pastorale

n. 1

A. 1911, 6 gennaio

Decreto

7. *Chi canta osservi bene le buone regole del gregoriano e si premetta la necessaria preparazione al canto stesso.*

(Faldone n. 155)

Colognola al Piano

A. 1906, 30 ottobre

Parrocchiani n. 1974

Chiesa parrocchiale di S. Sisto Papa

X. Organo

1. *Si sul presbiterio in cornu epistolae, della rinomata ditta Serassi nell'anno 1858, con cantoria senza grata.*

2. *Parmi secondo le recenti prescrizioni.*

3. *Si.*

4. *Dal Sig. Perico, che deve avere legittimi titoli all'ufficio.*

- oratorio di S. Sisto.

Pulpito e cantoria in legno dipinto e incorpettato; organo rosicchiato dai sorci in insenamento di muro coperto da cornice ornata.

(Faldone n. 137)

Daste Manicomio Provinciale

A. 1906, 6 maggio

Parrocchiani n. 1000 circa

Chiesa dedicata a S. Giovanni di Dio e al S. Nome di Gesù. Costituita come parrocchia nel 1892.

X. *Organo*

L'organo non c'è, ma nelle feste solenni si eran provveduto dal Medico aggiunto del Manicomio, che è il Sig. Madone Paolo, di un armonium, e questo pure vien suonato secondo la liturgia ecclesiastica dallo stesso suddetto medico.

(Faldone n. 137)

Longuelo

A. 1907, 13 gennaio

Parrocchiani n. 975

Chiesa parrocchiale di B. V. Immacolata

X. *Organo*

1. *Si, ma non è liturgico. Della ditta Bossi (1880) collocato sopra una delle cantorie che stanno nel presbiterio e precisamente sopra quella in Cornu Epistolae.*

2. *Si suona in modo liturgico; ed all'organista si son fatte le prescrizioni opportune.*

3. *Si.*

4. *L'organista è il Sig. Cornago Francesco.*

XXVIII [Canto]

13. *Per quanto si può.*

- oratorio di S. Matteo

dall'Inventario : *L'organo per la chiesa*

(Faldone n. 137)

Decreto

n. 158

A. 1907, 6 febbraio

Chiesa del Bosco

33. *Dall'organo si tolgano i Campanelli*

(Faldone n. 150)

Loreto

A. 1907, 12 febbraio

Parrocchiani n. 1897

Chiesa parrocchiale della B. V. M. di Loreto

X. *Organo*

1. *Sul presbiterio in Cornu Evangelii, quasi liturgico, dal Sig. Balicco ditta Bossi nell'anno 1890,1897. Due[cantorie] regolari senza grate.*

2. *Liturgicamente: si, si, si ecc... come da prescrizioni.*

3. *Esclusi fin dalla costruzione; i campanelli sono turati [sic] quindi non usabili.*

4. *Il Sig.[vuoto]. Era prima per anni 8 il Maestro Sala Enrico.*

(Faldone n. 137)

Ospedale Maggiore

A. 1906, 1 dicembre

Parrocchiani n. 550

Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate ma è il titolare antico S. Maria e S. Marco

“Gli ammalati dell'Ospitale sono ordinariamente dai 380 ai 420; i sani cioè gli addetti per il servizio agli infermi, e dell'Amministrazione sono 150 in tutto 550 circa”.

X. *Organo*

1. *L'organo è discretamente liturgico; fu fabbricato nel principio secolo scorso dai Fratelli Serassi di Bergamo.*

2. *L'organista è più che capace, ma troppo ligio pel sistema vecchio; suona abbastanza liturgicamente, ma qualche volta ha lasciato desiderare alquanto in proposito.*

3. *V'erano solo i campanelli e furono levati anche quelli.*

4. *L'organista è il Sig. Mazza Paolo, ed ha anche dei buoni titoli abbastanza.*

(Faldone n. 137)

Redona

A. 1907, 15 novembre

Parrocchiani n. 2000 circa

Chiesa parrocchiale di S. Loreto martire

X. Organo

1. E' ben collocato; non è liturgico; è antico (a.1802) e fu restaurato nel 1850 da Giuseppe Cavalli; vi sono le cantorie N.2 ma senza grate.

2. Secondo le norme Pontificie e Diocesane.

3. Nell'organo vi sono solo i Campanelli

4. L'organista è il Sacerdote Giacomo Svanini.

(Faldone n. 137)

Decreto

n. 302

A. 1907, 18 dicembre

1. Resta inteso quanto si è detto col Parroco[...]; e parimenti all'organo.

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 302

A. 1909, 9 agosto

I decreti emessi da S. E. Ill. Rev. Monsignor Vescovo (...) furono perfettamente adempiuti

(Faldone n. 153 secondo)

Ricovero

A. 1906

Parrocchiani "varia dai 550 ai 600"

Chiesa parrocchiale dell'Immacolata [dedicata il 1894].

La parrocchia venne fondata da Mons. Guindani. La titolazione è "Parrocchia del Ricovero delle Grazie in Bergamo"

X. Organo

1. Si è liturgico. Fabbricato Foglia

2. Alla meglio.

3. E' perfettamente liturgico.

4. Il Sig. Ferrari.

(Faldone n. 137)

S. Agata nel Carmine

A. 1905

Parrocchiani n. 2300 ca.

- chiesa parrocchiale di S. Agata

X. Organo

1. Si è collocato nell'abside sopra immediatamente al Coro. Fu fabbricato dalla famosa ditta Serassi. Vi ha un'unica cantoria di forma semicircolare con grata avanti all'organo.

2. Si suona liturgicamente.

3. Si.

- chiesa sussidiaria di S. Lorenzo martire [sorta tra il 1590 e il 1597]

A. 1905, 4 dicembre

X. Organo

1. L'organo è collocato nel primo spazio a destra dell'arcata della Capp.^a maggiore e il primo arco maggiore della chiesa; fu fabbricato dal qdam [quondam] Angelo e Nipoti Bossi nel 1858. Ha la sua cantoria tinta a finto marmo, e vi è pure di prospetto un'altra cantoria simile. Le due cantorie avrebbero bisogno d'essere ritoccate. Non portano grate per coprirvi i cantori.

2. Si suona in modo conveniente con melodie posate, gravi e maestose, quali s'addicono agli augusti riti della Religione, escluse le profane etc.

3. Si.

4. L'organista è il Sig. Mazzucotelli Giovanni; non ha titoli comprovanti l'idoneità.

-chiesa sussidiaria di S. Maria in Valverde [costruita tra il 1876-90]

A. 1906

X. Organo

1. E' collocato al fianco sinistro sopra il presbiterio; è liturgico, fabbricato da dodici anni dalla rinomata Ditta Bozzi. Le cantorie sono due e non portano grate.

2. *Si suona discretamente bene secondo le regole liturgiche da certo Leidi Franceso qui del luogo. Rimossi i campanelli.*

- oratorio di S. Pietro in Colle Aperto [fabbricato nel 1630].
[Senza menzione di organo]
(Faldone n. 136)

S. Alessandro della Croce

A. 1906, 1 gennaio

Parrocchiani n. 7175

- chiesa parrocchiale di S. Alessandro della Croce

X. *Organo*

1. *Fabbricato nel XIX secolo dalla Ditta Serassi. Non vi sono grate per i cantori nelle due cantorie. L'organo non è liturgico, è grandioso e di materiale buonissimo.*

2. *Liturgico prettamente, a norma delle prescrizioni Pontificie e Vescovili.*

3. *Si.*

4. *Maestro Achille Bedini. Ha il diploma del Conservatorio di Bergamo e fu eletto per concorso dietro esame dato dai Maestri Mattioli e can. Pagani e Citerio.*

- chiesa sussidiaria di S. Bartolomeo

X. *Organo*

1. *Vi è un organo buonissimo, ditta Serassi, esclusi gli strumenti da fracasso.*

2. *Si suona come vogliono le ultime prescrizioni.*

4. *L'organista è il giovane Chimeri Egidio, che gode stima di tutta la cittadinanza per la sua bontà e idoneità.*

Dall' "Inventario Mobili e Arredi della chiesa parrocchiale", n° 734

1. *Organo di N. 16 piedi con eco di 8 piedi con 22 Registri e N. 8 Mantici.*

Dall' "Inventario Mobili e arredi della chiesa di S.Spirito" sussidiaria

1. *Organo di 31 registri e 7 mantici. Fabbrica Serassi*

Dall' "Inventario Mobili e Arredi della chiesa di S. Pietro" sussidiaria di via S. Tomaso

1. *Organo N. 21 registri di costruzione Serassi con mantici a macchina.*

(Faldone n. 136)

Decreto

n. 21

A. 1906, 4 marzo

10. *Nelle messe solenni in canto l'epistola venga dal Suddiacono cantata a voce alta e intelligibile a tutti, in tono feriale e senza cadenze eccetto l' interrogatorio a norma dei SS. Riti. Facciamo poi una lode speciale per la cura posta nel canto gregoriano e corale.*

(Faldone n. 150)

S. Alessandro in Colonna

A. 1905

Parrocchiani n. 16509 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire

X. *Organo*

1. *Questa chiesa ha due organi collocati ai lati dell'altare maggiore congiunti insieme mediante fili elettrici. Sono opere lodate della celebre ditta Serassi di Bergamo. Vi sono le cantorie senza grate.*

2. *Il suono è conveniente al sacro luogo; sono escluse le melodie profane.*

3. *L'organo non ha e non ebbe mai gli strumenti a percussione, né piatti, né campanelli, ecc.*

L'organista è da anni il Sig. Rossi Giovanni Battista, lodato maestro di musica, che adempie con zelo il suo ufficio.

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle sacre funzioni è grave e posato e già da oltre a dodici anni si cercò sempre di promuovere il canto liturgico.*

N.B. Non posso tacere a questo riguardo e con mio rammarico, che fino a ora pochissime volte piacque questo Canto, tanto il gregoriano, quanto il polifoni[co] e con mio dispiacere noto che il pubblico in chiesa intanto che si canta o legge il libro o sta divagando quà e là con gli occhi.

Rarissime volte potei rilevare un sentimento, un segno di speciale raccoglimento risvegliato dal Canto, quale pure è desiderato da tutti. [a fianco in matita si legge curare buona esecuzione]

(Faldone n. 136)

- chiesa sussidiaria di S. Leonardo

[Senza menzione di organo]

- chiesa sussidiaria di S. Lorenzo

[Senza menzione di organo]

- chiesa sussidiaria di S. Bernardino

Ha un buon organo; ma attualmente è vacante il posto d'organista.

- chiesa sussidiaria di S. Maria dello Spasimo in via XX Settembre

Ha un buon organo vecchio. Vacante è il posto di organista.

- chiesa sussidiaria di S. Giovanni Battista di Campagnola

[Senza menzione di organo]

- chiesa di S. Tommaso apostolo de' Calvi

Ha un piccolo organo recentemente restaurato.

- chiesa di S. Maria del Giglio [fu eretta nel 1660]

L'organo è collocato sopra una piccola cantoria in fondo alla chiesa. E' un piccolo organo vecchio adattato alla chiesa.

- chiesa di S. Antonio detto volgarmente S. Antonino

Vi è anche la Cantoria con un organetto in deplorable condizioni.

[la chiesa apparteneva ed un Monastero di terziarie francescane. E' circa del sec.XVIII]

- chiesa di S. Giuseppe

Sopra questo atrio vi è la Cantoria con griglia, e con un organo grande e di ottima fattura, fabbricato dalla ditta

Serassi. Ma ancora i campanelli, i quali però tacciono almeno da dodici anni. Organista è il Sig. Maestro G. Rossi.

[è segnata in matita ancora i campanelli]

- chiesa di S. Rocco

Ha un discreto organo. Organista da 63 anni il Sig. Maestro Zanetti.

(Faldone n. 136)

Decreto

n. 14

A. 1906, 3 febbraio

1. Nelle messe solenni il Suddiacono non legga in tono di recitazione, ma canti, come prescrivono le rubriche generali del Messale romano, la Epistola. Parimenti dal Coro nelle Messe solenni cantate, anche quando in esse si suona l'organo, si canti oltre l'introito, eziandio il graduale, od almeno un versicolo di esso; recitandosi il rimanente in coro, e parimenti è vostro desiderio che non si ometta il Canto dell'offertorio e del comunio.

19. E' evidenziabile quanto al Canto corale, che si facciano esercizi pratici e prove opportune; epperò se ne dia ordine a chi spetta.

(Faldone n. 150)

S. Andrea

A. 1905, 2 dicembre

Parrocchiani n. 1250 circa

Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo

X. Organo

1. Trovasi sopra la bussola della porta maggiore. Non è strettamente liturgico, ma si presta a buone esecuzioni di stile chiesastico. Fu fabbricato dalla Ditta Fratelli Serassi di Bergamo l'anno 1849. E' segnato col n. progressivo 597. Vi è una sola cantoria senza grate.

2. Si suonano melodie convenienti al luogo sacro.

3. Non vi erano che i campanelli, e sebbene non si usassero da molti anni, furono levati.

4. Silvio Scuri, uno dei migliori studenti dell'ultimo corso di pianoforte ed organo del Conservatorio G. Donizzetti.

Appendice

1. Nello Scurolo, quando vi si celebrano le feste dell'Immacolata e di S. Luigi, si suona un armonium della Ditta Tubi di Lecco, che si colloca dietro l'altare.

2. L'organo della Sussidiaria [Chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco] è collocato nella parete del fianco sinistro a metà della Chiesa. Sebbene di piccole dimensioni contiene grandi quantità di strumenti. Si vuole che in origine servisse per la Fabbrica Serassi a provare le canne dei suoi organi. L'organista è ancora quello della parrocchia, non facendosi mai simultaneamente delle funzioni.

(Faldone n. 136)

S. Anna in Borgo Palazzo

A. 1906, 27 novembre

Parrocchiani n. 6000

- chiesa parrocchiale di S. Anna

X. Organo

1. Si trova sul presbiterio in Cornu Evangelii e non credo sia perfettamente liturgico. Fu fabbricato dai Serassi di Bergamo. Le cantorie sono sul presbiterio e non hanno grate per coprire i cantori i quali ora non ci vanno più.

2. Si suona secondo le prescrizioni.

3. Il Sig. maestro Previtali fornito dai titoli richiesti e di valore non comune.

- chiesa sussidiaria di S. Maria ad Nives

Un organo di 22 registri a cinque mantici.

XXVIII [Canto]

13. Mancano i cantori.

(Faldone n. 137)

S. Caterina in Borgo S. Caterina

A. 1906

Parrocchiani n. 5000

- chiesa parrocchiale di S.ta Caterina

X. Organo

1. E' ben collocato, non è liturgico, fu fabbricato dalla ditta Bossi nell'anno 1891 ed ha cantoria senza grate.

4. Sac. Marinelli Cesare.

3. Non li ha mai avuti.

- santuario B. V. Addolorata

X. Organo

1. L'organo, collocato al di sopra del coro è liturgico e venne fabbricato dalla ditta Roberti G. e Filippo nell'anno 1903; vi è cantoria artistica, non vi sono grate.

2. -

3. E' liturgico.

4. Il M.° Rev.do Sacerdote Marinelli d. Cesare.

(Faldone n. 137)

S. Grata in Borgo Canale

A. 1906, 8 dicembre

Parrocchiani n. 2300

Chiesa parrocchiale di S. Grata inter vites

X. Organo

1. L'organo ritiensi ben collocato, esterno al vano del tempio, colla sola facciata prospiciente il presbiterio, dal cornu evangelii; è opera della rinomata, antica e locale ditta Bossi, recentemente restaurato. Nell'opposto lato, cornu epist., è per, esigenze estetiche, riprodotta la facciata del vero organo; invece vere sono amendue le cantorie, a conveniente altezza dal piano del presbiterio; tutte di giallo Verona; esigenze estetiche non permettono l'aggiunta di grate per coprire i cantori; i quali per altro nelle tribune hanno luogo più conveniente sotto ogni rapporto, principalmente fonico.

2. Il parroco darà verbalmente al R.mo visitatore Pastorale risposta.

3. Quest'organo non ebbe mai strumenti proibiti, eccetto i campanelli levati prontamente appena emanato il relativo ossequiato ordine.

4. Organista è, ufficialmente, l'eg. Sig. Luigi Balicco – Bosi fu Viviano, fabbricere locale, ed unico superstite della rinomata ed antica ditta costruttrice di organi Bossi.

XXVIII [Canto]

13. Pel grande difetto di Clero si sta istruendo tutto il popolo nel canto per le sacre funzioni, e correggendo i non pochi strafalcioni purtroppo abituali a questo popolo nel canto sacro in chiesa.

- chiesa sussidiaria di S. Erasmo vescovo martire [antichissima, si trova discendendo a S. Martino della Pigrizia; ricostruita non molto prima del 1800]

Ha sopra l'unica porta di ingresso, prospettante l'altare, cantoria in legno ed un miserrimo organetto.

- chiesa sussidiaria di S. Martino della Pigrizia

L'organo costruito dalla locale ditta Bossi è sopra la porta maggiore; cantoria di legno senza graticolati; si usa solo nelle sagre; si suona liturgicamente; non ha strumenti a percussione. L'organista è avventizio.

- chiesa sussidiaria di S. Maria nascente in Sudorno

L'organo bene collocato sulla porta aperta nella facciata principale; cantoria in legno, senza graticolato; costruito l'organo dalla locale ditta Bossi, senza i registri proibiti; e che dagli abili organisti, chiamati solo in occasione di sagre, serve a dare suono sufficientemente liturgico.

- chiesa sussidiaria di S. Sebastiano in Botta

L'organo ben collocato sulla parete interna della facciata può esser suonato abbastanza liturgicamente; è opera della locale ditta Bossi, restaurato, senza strumenti proibiti; si suona di raro, ma bene, da organisti avventizi.

- chiesa sussidiaria di S. Vigilio

L'organo è della locale ditta Bossi, non ebbe mai ad avere strumenti ora vietati; può essere suonato in modo passibilmente conforme alle leggi liturgiche; ha cantorie senza graticolati; posto sulla porta maggiore e con accesso dalla casa del cappellano.

N.B. Nel "Preventivo della Fabbriceria Parrocch." sotto la voce "Onorari e stipendi"

Assegno all'organista della parrocchia L. 165.00; Assegno al tiramantici L. 12. 96

(Faldone n. 136)

Decreto

n. 155

A. 1907, 31 gennaio

1. Nel suono dell'organo è da eseguire il prescritto della Chiesa, epperò il Prevosto prenda, con tutti i riguardi sì, ma con la necessaria fermezza, i provvedimenti opportuni.

15. Se può veggia il Prevosto di favorire e incoraggiare la schola cantorum che potrebbe rendere servizio alla parrocchia, e giovare a custodia dei giovani.

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 155

A. 1911

Esecuzione. 1. Furono presi questi provvedimenti:

A. L'organista dovendo fare largo uso di supplenti si escludono quelli che non sono abili al suono liturgico.

B. Fu ordinato che il canto gregoriano sia sempre accompagnato dall'organo; ma l'organista non sapendo ciò fare, di necessità si chiamano-a tutte le Messe cantate- organisti avventizi capaci.

C. Fu eliminato il suono dell'organo in quante più funzioni fu possibile; meno male il silenzio che la profanazione.

D. Si fanno continue raccomandazioni all'organista. Per tutto ciò l'organista rassegnò le sue dimissioni alla Fabbriceria;

Ma, per strano caso, furono né respinte né accettate; e quegli rimane in carica obbligato contrattualmente a suonare personalmente nelle circostanze più solenni.

Conclusione. Fatto tutto il possibile, ottenuto non poco [quello di far suonare l'organo il meno possibile!] ma il provvedimento adeguato-cioè il cambio dell'organista- per quanto sia vivo e preveduto di non lontano adempimento, è tuttora un desiderio.

P. S. l'organista ora (1911) è per grave età e malattia nella impossibilità di ascendere all'organo.

Il supplente stabile impara bene alla scuola del Maestro A. Crivelli.

15. Considerato che sussisteva di già, in parrocchia, e precisamente in Sudorno, la Schola Cantorum, con molto zelo diretta da quel R. Cappellano D.ⁿ Bacis; che istituendo altra scuola si creerebbero antagonismi e vicendevoli ostacoli ad una vita rigogliosa, si giudicò eseguire nel modo migliore i desideri del S. Visitatore, rafforzando con elementi buoni e di tutta la parrocchia quella Scuola, e di obbligarla, con contratto annuale, ad assistere a tutte le Sacre Funzioni della chiesa prepositurale; il che avviene con lodevole regolarità. (Ora 1911) procede bene l'istruzione canto popolare. [A fianco] Oggi canta il popolo.

(Faldone n. 153 secondo)

S. Maria delle Grazie

A. 1906, 1 agosto

Parrocchiani n. 4000

Chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata delle Grazie

X. Organo

1. L'organo è in Cornu Epistolae nel presbiterio. Fu fabbricato da Locatelli di Bergamo l'a. 1883. Le cantorie sono due, piccole e senza grate. Due buone tele dipinte a olio coprono i due vani.

2. L'organista ha ordine di suonare liturgico, ma fa quello che può. E' però corretto e bravo.

3. Non li ebbe mai.

4. E' bravissimo cristiano, suonatore tollerabile.

(Faldone n. 137)

S. Rocco in Fontana

A. 1907, 9 novembre

Parrocchiani n. 425

- chiesa parrocchiale di S. Rocco

X. Organo

1. E' ben collocato, non è liturgico, perché antico, fabbricato si crede dalla ditta Bossi; sconosciuta l'epoca; le cantorie non portano grate.

2. Si suona secondo le note prescrizioni pontificie e diocesane.

3. Non sono stati levati, ma resi inservibili.

4. Organista stabile non si ha per mancanza di mezzi. Si suona nelle feste principali quasi sempre dal Maestro Mascheroni, la cui idoneità è abbastanza nota.

- chiesa sussidiaria Santuario della B.V. della Castagna

Havvi il pulpito, cantoria, armonium ecc...

XXVIII [Canto]

13. Alla meglio che si può.

(Faldone n. 137)

Valtesse

A. 1906, 13 dicembre

Parrocchiani n. 1500

- chiesa parrocchiale di S. Colombano abate

X. Organo

1. L'organo è collocato sopra il Presbiterio in cornu Evangelii. Ne furono levati la gran cassa e i campanelli e i timpani. E' della fabbrica Serassi antica. Le due cantorie, sul presbiterio, in legno, non portano le grate.

2. Si suona secondo le prescrizioni ecclesiastiche.

3. Si.

4. L'organista è il Sig. Savoldelli Giovanni Clemente ed ha i richiesti titoli.

- oratorio del SS. Nome di Maria.

Fa parte del Lazzaretto ed è proprietà del Municipio della Città. Ha la forma di quadrato a soffitto e trovasi internamente che esternamente in istato deplorable. Ora è del tutto abbandonato. Distrutto l'organo, atterrato il pulpito...

(Faldone n. 137)

Monasteri

MONASTERO BENEDETTINO DI S. GRATA

Chiesa dedicata a S. Grata

A. 1905, 27 novembre

Vi è l'organo dentro il coro dove stanno le religiose. Fu ricostruito nel 1896 dal Sig.^r Bossi di Borgo Canale, e reso atto per la musica liturgica.

Le organiste procurano di attenersi a queste prescrizioni. Furono levati i piatti e la gran cassa; vi sono ancora i campanelli, ma non si usano, e verranno tolti appena l'organo avrà bisogno di riparazioni.

Le organiste sono due religiose che si attengono esattamente a quanto è prescritto.

(Faldone n. 149)

MONASTERO BENEDETTINO DI S. BENEDETTO

Chiesa dedicata a B.V. Maria Assunta

A. 1905, 13 novembre

L'organo è ben collocato; non è liturgico; è stato fabbricato dal Sig. Luigi Balicco Bossi di Bergamo l'anno 1897; le cantorie non vi sono.

Si suona in conformità alle prescrizioni pontificie e diocesane. Si sono levati gli strumenti che sono proibiti.

L'organista è la religiosa D.^{na} Margherita Ghio, ed è stata ammaestrata lungamente in passato dal Sig. maestro Bernardino Zanetti, e attualmente dipende dal maestro Sig. Gio. Battista Previtali.

(Faldone n. 149)

MONASTERO MATRIS DOMINI DELL' ORDINE DI S. DOMENICO

Chiesa dedicata all' Annunciazione di Maria Santissima

A. 1906, gennaio

L'organo è della ditta Bossi e fu costruito l'anno 1837. Non è quello che strettamente si dice organo liturgico; ma serve assai bene anche per l'esecuzione di molta musica veramente liturgica ed approvata, che è la sola che ora vi si eseguisce.

La gran cassa non vi è mai stata e i campanelli vi sono, ma non si usano mai, nella prossima accordatura saranno levati.

Due sono le organiste: Suor Maria Lodovica Fumagalli, e Suor Maria Felice Torricella.

Esse già da parecchi anni ricevono regolare istruzione in convento dal valente e ben noto Maestro Bernardino Zanetti, e da più di due anni si esercitano con notevole profitto nell'esecuzione di buona Musica liturgica. Per la scelta di essa, come pure della Musica polifonica pei canti sacri che si usano in alcune funzioni, si segue con comune soddisfazione l'indirizzo dato dal Rev.^{mo} Sig.^r Canonico Luigi Pagani, membro della Commissione diocesana per la musica sacra.
(Faldone n. 149)

MONASTERO CLARISSE DI BOCCALEONE

Chiesa dedicata a S. Giuseppe

A. 1906

Non abbiamo pulpito, ne organo.

(Faldone n.149)

CANOSSIANE O FIGLIE DELLA CARITA'

A. 1906

- casa Madre in via Tomaso

Chiesa interna dedicata a M. Immacolata

Non esiste organo

- Chiesa di S. Gottardo, Collegio

Chiesa cappella interna

Non esiste organo.

- casa di via Rocchetta

Chiesa dedicata alla SS. Croce

48. L'organo è collocato di fronte all'Altare Maggiore sopra la porta d'entrata. E' di costruzione antica, della fabbrica Ondei di Bergamo, che lo restaurò nel 1882, ma merita lo sfratto tanto è pessimo. C'è pure la cantoria che non ha grate per coprire i cantori.

49. Con tutte le buone intenzioni dell'organista che si chiama d'ordinario (cioè nelle feste solenni e in quella dell'Addolorata), quello della Parrocchia di S. Anna, l'organo non si presta al suono grave e solenne; ma vi si strimpella.

50 e 51. Risposto sopra.

(Faldone n. 149)

ISTITUTO S. CHIARA

Chiesa dedicata a S. Chiara V.

A. 1906 ca

Organo. E' collocato in piano in fondo alla chiesa. E' liturgico. Con melodie posate ecc.

Non ci furono mai.

Un'ex educanda dell'Istituto.

(Faldone n. 149)

PIO ISTITUTO PALAZZOLO

Suore delle poverelle

Chiesa dedicata al SS. Cuore di Gesù

A. 1905, 22 dicembre

48. L'organo è collocato nel coro superiormente alla porta di ingresso. Fu fabbricato da Giovanni Foglia di Borgo Palazzo. L'organo ha le grate.

49. L'organo non ha strumenti di percussione.

50. -

51. L'organista è il Sig. Maestro Crivelli.

(Faldone n. 149)

SUORE DELLA CARITA'

Via S. Bernardino

Chiesa dedicata a Dio Ottimo e Massimo, B. V. Immacolata e S. Vincenzo De Paoli

A. 1906 ca

L'organo è ben collocato; non è liturgico; fu fabbricato dalla cessata Ditta Egidio Sgritta, non si sa in qual epoca. Le cantorie sono due ed entrambe portano la grata.

Si suona musica sacra.

Gli strumenti a percussione non sono stati levati; ma non si suonano.

L'organista è il Sig. Giuseppe Caminada; non ha nessun titolo, perché studiò privatamente.

(Faldone n. 149)

SUORE DI CARITA', CONVENTINO

Orfanotrofio femminile

Chiesa dedicata a M. V. Immacolata

A. 1906 ca

*Organo*48. *Si: fu fabbricato dalla ditta Bossi nel 1849.*49. *Secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*50. *Ci sono, ma non si adoperano.*51. *Il maestro Organista è il Signor Pietro Ferrari, nominato dal Consiglio d'Amministrazione degli Orfanotrofi.*

(Faldone n. 149)

SUORE SACRAMENTINE

Chiesa dedicata a S. Giovanni Evangelista

A. 1905

*Organo*48. *Armonium liturgico, situato di rimpetto all'altar maggiore, fabbricato dall'organista Baccanelli Giuseppe di Verdello l'anno 1900. Esso organo è posto nel coro perciò vi sono le grate.*49. *Si suona con melodie posate, quali si addicono agli augusti riti della religione, e si escludono le melodie profane.*50. *Non vi furono.*51. *Una suora idonea.*

(Faldone n. 149)

BERZO S. FERMO

A. [1097, ottobre]

Parrocchiani n. [740 circa]

Chiesa parrocchiale di SS. Fermo e Rustico martiri

*X. Organo*1. *Trovati sul presbiterio in cornu Evⁱ antico, con cantoria.*2. *Non si suona per economia, e nelle feste prin.^{li} si suona liturgic^{te}*3. *Non levati, ma si adoperano*4. *Non vi è stabile, e si chiamano persone competenti.*

XXVIII [Canto]

13. *Alla meglio*

(Faldone n. 138)

Decreto

n. 282

A. 1907, 19 novembre

2. *Si tronchino all'organo i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 282

A. 1910, 10 febbraio

Troncati i registri dell'organo.

(Faldone n. 153 secondo)

BIANZANO

A. 1906, 20 aprile

Parrocchiani n. 450

Chiesa parrocchiale di S. Rocco

*X. Organo*1. *L'organo è posto sul presbiterio; ha bisogno di rinnovazione; non si sa da chi fabbricato; non ci sono grate.*2. *Si suona alla meglio.*3. *Non sono stati levati, ma non si suonano.*4. *Nessuno è nominato; nelle solennità s'invita il migliore.*

(Faldone n. 141)

Decreto

n. 91

A. 1906, 4 agosto

2. *Si levino dall'organo i registri degli strumenti vietati.*
(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto
n. 91

A. 1909, 12 novembre

2. *Dall'organo non furono tolti i timpani ma tutto l'organo, per essere sostituito il nuovo.*
(Faldone n. 153 secondo)

BLELLO

A. 1908, 28 aprile

Parrocchiani n. 230

Chiesa parrocchiale di SS. Annunciata

X. Organo

Manca

XXVIII [Canto]

13. *Si canta dal popolo piuttosto alla buona*
(Faldone n. 143)

BOARIO

A. 1907, 22 maggio

Parrocchiani n. 504

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo

X. Organo

1. *L'organo, a doppia tastiera, si trova in fondo alla chiesa sopra la porta maggiore. E' semiliturgico, fabbricato dal Sig. Cavalli Gaetano di Lodi nell'anno 1903. Vi ha una sola cantoria senza grate.*

2. *Si Suona con melodie posate, gravi e maestose.*

3. *Nell'organo non vi sono strumenti profani.*

4. *L'organista è il Sig. Orsini Luigi di Boario giovane studente autorizzato dal proprio Maestro a suonare.*

(Faldone n. 138)

BOLGARE

A. 1908

Parrocchiani n. 1530

Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo

X. Organo

1. *L'organo sta al di sotto del presbiterio, credo sia dei Serassi; ha cantoria ornata di basso rilievi indorati esprimenti il ritorno del S. Re Davide dopo la vittoria riportata sopra il gigante Golia.*

2. *Si suona come è ordinato.*

3. *Sono tolti gli strumenti a percussione...*

4. *L'organista è del paese certo Cornolti Giov. Suona discretamente ma di titoli non so quanti possa vantarne.*

XXVIII [Canto]

13. *Afferm.[ativamente]*

(Faldone n. 141)

BOLTIERE

A. 1907, 20 gennaio

Parrocchiani n. 1516

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire

X. Organo

1. *Si, è d'antica data – Serassi Bossi – Le cantorie non portano grate; è posto sul Presbiterio.*

2. *Si, cercando di fare il meglio giusta le prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Si.*

4. *L'organista è Scotti Francesco di Boltiere, il solo titolo che ha è lo studio. Lo reputo passabile, attesa anche l'esiguità della stipendio che può corrispondere questa Fabbriceria povera.*

XXVIII [Canto]

13. *Come meglio si può.*

(Faldone n. 147)

BONATE SOPRA

A. 1907, 1 gennaio

Parrocchiani n. 2390

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato sul lato del Presbiterio in cornu Evangelii. Fu restaurato e composto alla meglio in modo liturgico dalla spett. Ditta Roberti di Bergamo nello scorso anno 1906. Le cantorie sono due disposte ed ornate e non portano grate di sorta.*

2. *In modo strettamente liturgico.*

3. *Si.*

4. *Sig. Longhi Alessandro di Ambivere con validi diplomi.*

(Faldone n. 140)

BONATE SOTTO

A. 1907, 3 febbraio

Parrocchiani n. 2028

Chiesa parrocchiale del S. Cuore di Gesù

X. Organo

1. *E' collocato a dovere, venne fabbricato nel 1852 dal Signor Giovanni Giudici. Le cantorie sovrastano il presbiterio e sono dipinte ad olio.*

2. *Si suona divotamente con melodie posate e gravi e maestose secondo le prescrizioni pontificie e diocesane e son levati gli strumenti di percussione.*

3. *L'organista è il Sig. Zanga Francesco di Bergamo bravo maestro di musica.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è grave e posato secondo le norme.*

(Faldone n. 140)

BONDIONE

A. 1907, 26 maggio

Parrocchiani n. 860 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire

X. Organo

1. *E' collocato sopra il coro nel posto dell'ancona della Cappella Maggiore; non è liturgico; venne fabbricato da Egidio Sgritta di Iseo non so in che tempo, non hanno grate le cantorie.*

2. *Si suona alla meglio, non mai però melodie profane.*

3. *Fin'ora nò.*

4. *L'organista ordinario è il locale sagrista; non ha titoli legittimi, però si ingegna di suonare alla meglio.*

XXVIII [Canto]

13. *Si fa quel che si può per conformarsi alla liturgia ed alle prescrizioni.*

(Faldone n. 138)

Decreto

n. 233

A. 1907, 5 agosto

1. *Si taglino nell'organo i fili degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

BONDO DI COLZATE

A. 1907, 11 luglio

Parrocchiani n. 273

Chiesa parrocchiale di S. Bernardino confessore

X. Organo

1. *L'organo sembra opportunamente entro il presbiterio; in cornu Epistolae, sopra la sagristia. Non è perfettamente liturgico, tiene però una via di mezzo. Fu costruito nel 1904 da Gaetano Cavalli di Lodi.*

2. *Ordinariamente si suona a norma delle prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Non vi erano fin dall'origine.*

4. *Or l'uno or l'altro: si ha però cura di sciegliere persona di buona condotta e che sappia uniformarsi alle prescrizioni.*

XXVIII [Canto]

13. *il canto nelle S. Funzioni si fa alla meglio.*
(Faldone n. 140)

BONDO PETELLO

A.1906, 29 dicembre

Parrocchiani n. 580

Chiesa parrocchiale di S. Barbara

X. Organo

L'organo è ben collocato, è liturgico; è fabbricato da un certo Sgritta Egidio da Iseo Brescia l'anno 1893. Le cantorie non portano grate per coprirvi i cantori. Le cantorie in facciata sono ornate di intagli di legno dorato. Si suona con melodie posate, quali si addicono agli augusti riti della Religione, secondo le note prescrizioni pontificie e diocesane. Sono stati levati dall'organo gli strumenti a percussione, come la gran cassa, i piatti, i campanelli. L'organista è certo Bonomi di Gazzaniga, ha titoli legittimi e comprovanti la sua idoneità.

XXVIII [Canto]

13. *Il canto delle sacre funzioni è secondo le norme prescritte a norma delle circostanze.*
(Faldone n. 142)

Decreto

n. 220

A. 1907, 10 giugno

18. *La musica quanto al canto [si] desidera un miglioramento, almeno così da evitare le ripetizioni vietate dalla S. Liturgia.*

(Faldone n. 151)

BORDOGNA

A. 1906, 3 luglio

Parrocchiani n. 241

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *L'organo è mal collocato, perché a metà chiesa, e di fronte alla porta laterale; è liturgico, e venne fabbricato dal Sig. Carlo Bossi di Bergamo circa l'anno 1804, con una sola cantoria senza grate.*

2. *L'organista pagato dai fabbricieri, suona a suo capriccio.*

3. *Non vi era bisogno.*

4. *L'organista è del paese, ex fabbriciere.*

XXVIII [Canto]

13. *No.*

(Faldone n. 144)

BORGO DI TERZO

A. 1907, 29 settembre

Parrocchiani n. 750

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Michele arcangelo

X. Organo

1. *Sul Presbiterio in cornu epistolae, non strettamente liturgico, di fabbrica Serassi, due cantorie senza grate.*

2. *Conforme alle prescrizioni pontificie e diocesane*

3. *Sì.*

4. *Amalio Amore*

(Faldone n. n. 138)

BOTTA DI SEDRINA

A.1906, 30 marzo

Parrocchiani n. 726

Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato, non è liturgico; fu fabbricato dalla ditta Giudici e Co.: vi sono due cantorie senza grate.*

2. *Si ingiunse all'organista, ogni volta si suona l'organo, di far udire melodie posate, gravi, maestose.*

3. *Recentemente furono levati dall'organo gli istumenti a percussione proibiti.*

4. *Non essendovi organista fisso, non se ne può fare il nome: si cerca però di avere nelle grandi solennità i mezzi idonei.*

XXVIII [Canto]

13. *Si cerca di fare il meglio che si possa.*

(Faldone n. 148)

BOTTANUCO

A. 1907, 9 marzo

Parrocchiani n. 1200 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Vittore martire

X. Organo

1. *In mezzo alla chiesa colla cantoria senza grate. Fabbricato dalla Ditta Serazzi di B[ergam]° nel 1852; ampliato dalla Ditta Foglia di B.° nel 1895. Sistema vecchio.*

2. *Alla meglio che si può in campagna.*

3. *Sì.*

4. *Bravi Giuliano approvato con lettera della Ven.^{da} Curia il 16 novembre 1906, esaminato dal M.° Rossi.*

XXVIII [Canto]

13. *Alla meglio, come si può ottenere in campagna.*

(Faldone n. 140)

BRACCA

A. 1907

Parrocchiani n. 800 ca

Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo

X. Organo

1. *Bisognoso di riforma.*

2. *Di raro alla buona.*

3. *Affermative.*

4. *Variatur.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermative.*

(Faldone n.148)

BRANZI

A. 1906, 21 giugno

Parrocchiani n. 770

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato sul lato cornu Epistole del presbiterio con un'altra cantoria di rimpetto, l'una e l'altra però senza grate. L'organo costruito dai fratelli Giudici di Bergamo (si ignora l'anno) non è strettamente liturgico.*

2. *Si suona liturgicamente alla meglio che si può.*

3. *Gli strumenti a percussione non sono ancora levati ma non si suonano.*

4. *L'organista, Pedretti Battista, non ha patenti, è però un buon suonatore.*

XXVIII [Canto]

13. *Si canta alla meglio che è possibile, con posatezza e con le norme prescritte.*

(Faldone n. 138)

BRATTO

A. 1907, 5 agosto

Parrocchiani n. 860

Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine

X. Organo

1. *In cornu Epistole; è antico, fabbricato da certi Parolini; non vi sono però notizie riguardo all'epoca; le cantorie sono ordinarie senza grate.*

2. *Si cerca di avvicinarsi al meglio possibile alle recenti prescrizioni.*

3. *Vi sono ancora gl' strumenti a percussione, ma furono resi inservibili e non si suonano.*

4. *E' un certo Alberto Armani di Castione, e e si può tollerare.*

XXVIII [Canto]

13. *Si procura di renderlo sempre più grave e posato che sia possibile.*

(Faldone n. 140)

BREMBATE SOPRA

A. 1906, 15 febbraio

Parrocchiani n. 1710

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *E' ben collocato, non è liturgico, ed è della ditta Serassi.*
2. *All'organista è prescritto assolutamente il suono liturgico, e vi si attiene scrupolosamente.*
3. *Vi rimangono i campanelli, ma da cinque anni non si usano più, e non si suoneranno mai.*
4. *Pellegrinelli Pietro; non ha titoli, ma suona benino.*

XXVIII [Canto]

13. *Discretamente.*

(Faldone n. 144)

Decreto

n. 55

A. 1906, 30 aprile

3. *Si tolgano dall'organo gli strumenti a percussione o almeno si taglino i relativi registri.*

(Faldone n. 150)

BREMBATE SOTTO

A. 1907, gennaio

Parrocchiani n. 2250

- chiesa parrocchiale di SS. Faustino e Giovita martiri

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato. Fu eseguito dalla ditta Bossi di Bergamo. Vi sono due cantorie con bassorilievi simili a quelli dei pulpiti.*
2. *Si suona secondo le debite prescrizioni.*
3. *Non sono ancora stati levati gli strumenti di percussione, ma dovendo farsi al medesimo forti riparazioni si toglieranno allora.*
4. *L'organista è il Sig. Crivelli Artidoro di Bergamo.*

- chiesa sussidiaria detta superiore di S. Vittore martire

V'è l'organo piuttosto in cattivo stato.

(Faldone n. 147)

Decreto

n. 175

A. 1907, 31 marzo

2. *Nel riparare l'organo si tolgano gli strumenti vietati.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 175

A. 1909, 23 dicembre

Solo adesso furono terminati i lavori ingenti di riparazione all'organo che importavano la spesa di L. 2000 e più, e solo nel p.v. anno potranno essere pagati intieramente.

(Faldone n. 153 secondo)

BREMBILLA

A. 1906, 8 aprile

Parrocchiani n. 3500 ca

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista e presentazione di Maria al tempio

X. Organo

1. *L'organo è molto vecchio e quasi inservibile. Le cantorie sono nuove non del tutto finite di stile gotico e senza grate*
2. *Pari all'organo è pure l'organista.*
3. *Credo che non vi siano neanche mai stati.*
4. *L'organista è certo Pesenti Battista, parrocchiano, ed ha titoli indicati al n. 2*

XXVIII [Canto]

13. *Alla meglio che si sa e si può.*

(Faldone n. 148)

BRUMANO D'ALZANO

A. 1908, 1 marzo

Parrocchiani n. 50

Chiesa parrocchiale del SS. Redentore

X. Organo

1. *L'organo è collocato a sinistra di chi entra nella navata della chiesa ed è opera della ditta Serassi.*
2. *Si suona per quanto sia possibile con posate e gravi melodie*
3. *I campanelli sono levati. Non vi è organista fisso.*

XXVIII [Canto]

13. *No.*

(Faldone n. 138)

BRUSAPORTO

A. 1908, 5 marzo

Parrocchiani n. 1056

Chiesa parrocchiale di S. Margherita vergine e martire

X. Organo

1. *Si. Liturgico. Ditta Locatelli. Cantorie senza grate.*
 2. *Secondo le prescrizioni.*
 3. *Si.*
 4. *Marchetti Paolo. Bergamo. Studente conservatorio.*
- (Faldone n. 141)

BUEGGIO

A. 1907

Chiesa parrocchiale di S. Gottardo

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato: è semiliturgico; fabbricato dalla ditta Roberti Francesco e Figlio Arturo di Bergamo nell'anno 1900.*
- Vi è una sola cantoria fabbricata su disegno del compianto Profess. D. Antonio Piccinelli; non porta grate per coprivi i cantori.*
2. *Si suona liturgicamente alla meglio che sa l'organista.*
3. *Affermativamente.*
4. *L'organista è certo Cesare Arrigoni di Teveno, discretamente pratico.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*

(Faldone n. 148)

BURLIGO

A. 1907,

Parrocchiani n. 550

Chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo vescovo

X. Organo

1. *L'organo non è ben collocato per l'umidità; fu fabbricato dalla ditta Bossi; non è liturgico; ha grande bisogno di restauri; l'unica cantoria è quella annessa all'organo e non ha grate.*
2. *Non vi è organista; il maestro del comune gratuitamente, nelle maggiori solennità suona come sa e come può; non però cose profane.*
3. *No.*
4. *Il Sig.^r Achille Agazzi maestro comunale. V.[edi] n. 2*

XXVIII [Canto]

13. *Si fa quello che si può non essendovi persone istruite.*

(Faldone n. 142)

CALCINATE

A. 1908, 20 febbraio

Parrocchiani n. 2554

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. Sono due organi; il maggiore è dei Serassi 1845, l'altro dirimpetto a trazione elettrica è del Pansera 1901, perfettamente liturgico.

2. Sempre liturgicamente.

3. No, ma non si suonano mai alla lettera.

4. Rubini di Romano, ottimo nell'arte e nella condotta.

(Faldone n. 141)

CALEPIO

A. 1908, 21 settembre

Parrocchiani n. 640

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire

X. Organo

1. L'organo è collocato di rimpetto al pulpito, fabbricato da non si sa chi, perché antico, la cantoria è di legno verniciato, non ha grate.

2. Si suona assai di rado, perché bisognoso di molte riparazioni.

3. Sì, già da tempo.

4. Organista nominato oggi effettivamente non v'è; si provvederà a tempo opportuno.

XXVIII [Canto]

13. Sì, discretamente secondo le norme prescritte.

(Faldone n. 139)

CALOLZIOCORTE

A. 1908, 8 aprile

Parrocchiani n. 3100

Chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo

X. Organo

1. E' ben collocato, non è liturgico; esce dalla fabbrica dell'antica ditta bergamasca Serazzi. Vi sono due cantorie senza grate.

2. Si suona secondo le prescrizioni liturgiche.

3. Non sono levati ma non si usano.

4. Funge da organista attualmente Castelli Benigno da Villasola, che però non ha titoli comprovanti la sua idoneità.

(Faldone n. 139)

Decreto

n. 340

A. 1908, 17 giugno

2. Si tronchino all'organo i registri degli strumenti vietati.

(Faldone n. 151)

CALUSCO D'ADDA

A. 1908, 16 marzo

Parrocchiani n. 2700

Chiesa parrocchiale di S. Fedele martire

X. Organo

L'organo è collocato sul presbiterio in cornu Evangelii; non è liturgico, e fu fabbricato dal Sig. Bossi di Bergamo. Le cantorie sono belle, e non portano grate.

E' suonato discretamente bene, e si attiene secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.

Gli strumenti a percussione non sono levati, ma rotti solamente nei loro ordigni che non si possono suonare neppure a volerlo.

L'organista è il maestro comunale del paese, discretamente idoneo.

XXVIII [Canto]

13. Il canto nelle sacre funzioni è grave, posato, secondo le prescrizioni.

(Faldone 146)

CAMERATA CORNELLO

A. 1908, 31 agosto

Parrocchiani n. 1300

- chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *E' collocato sopra la porta laterale della chiesa; non è liturgico. Autore Giudici anno 1867. Unica cantoria senza grate.*
2. *Meglio che si può cercando di adattarsi alle prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *No.*
4. *E' certo Giupponi Giovanni di Camerata, non avente titoli di sorta.*

- chiesa sussidiaria oratorio del Cornello dedicata ai SS. Cornelio e Cipriano
Armonium nuovo
A metà della chiesa aderente al muro vi è una cantoria pure di legno
 - chiesa sussidiaria di S. Domenico in Cespedosio
In fondo alla chiesa sopra la porta maggiore vi è una cantoria.
 (Faldone n. 143)

Decreto
 n. 371
 A. 1908, 3 novembre
 2. *All'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati.*
 (Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto
 n. 371
 A. 1910, 14 ottobre
Si è provveduto come da disposizioni di S. Eccellenza Monsignor V.°.
 (Faldone n. 153 secondo)

CANTONI D'ONETA

A. 1907, 10 luglio
 Parrocchiani n. 154
 Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate
X. Organo
 1. *L'organo è ben collocato. Non è liturgico. Fabbricatori furono i Perolini di Ogna – cinquanta e più anni fa – la cantoria è annessa all'organo e senza grate.*
 2. *Si raccomanda che sia suonato nel miglior modo, con melodie liturgiche come prescrive la presente liturgia, non mai permettendo melodie profane.*
 3. *Furono levati i campanelli, non trovandosi altro di profano.*
 4. *Non vi è organista fisso, ma se ne prende uno secondo la maggiore o minore comodità, ma sempre fra i migliori.*

XXVIII [Canto]
 13. *Si cerca di uniformarsi al possibile.*
 (Faldone n. 140)

CAPIZZONE

A. 1906 [ottobre]
 Parrocchiani n. 1100 ca.
 Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire
X. Organo
 1. *L'organo è posto in cornu evangelii dell'altare maggiore; esso appartiene alla rinomata ditta dei Serassi; non è liturgico, ha bisogno di essere ricostruito.*
 2. *Si suona secondo le prescrizioni.*
 3. *Si.*
 4. *Previtali Casimiro di Berbenno.*
 (Faldone n. 137)

CAPRIATE D'ADDA

A. 1907, gennaio
 Parrocchiani n. 2500 ca.
 Chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire
X. Organo
 1. *L'organo è ben collocato dietro l'altare maggiore con una sola cantoria senza grate. Non si conosce l'autore.*
 2. *Dall'attuale organista si suona mediocrement bene escluse le melodie profane.*
 3. *Esistono tutt'ora gli strumenti a percussione.*
 4. *L'organista è certo Verdi Antonio di questa Parrocchia senza titolo legittimo ma ha idoneità sufficiente.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle sacre funzioni si eseguisce discretamente bene secondo le prescrizioni.*

- chiesa sussidiaria di B. V. Maria frazione Crespi

Non c'è organo.

(Faldone n. 147)

CAPRINO

A. 1906, 15 aprile

Parrocchiani n. 2000 ca.

- chiesa parrocchiale di S. Biagio vescovo martire

X. Organo

1. *Si è ben collocato; fu costruito dalla ditta Serassi nel 1851; i registri spezzati dei due manuali furono poi resi tutti intieri. Non esistono grate alla cantoria.*

2. *Si, con melodie opportune per la chiesa, escluse le profane.*

3. *Si.*

4. *Il R. Sac. Costanzo Passi, che suona da qualche anno.*

Nell' "Inventario degli arredi sacri mobili ecc." *L' organo nell'anno 1894 ebbe una generale pulitura a spese del R.^{do} Parroco e nell'anno 1905 e sempre a cura e spese come sopra venne ridotto in conformità alle prescrizioni liturgiche*

- chiesa sussidiaria di Cisano dedicata a S. Zenone

...possiede piccolo organo

(Faldone n. 139)

Decreto

n. 75

A 1906

2. *Si esorta vivamente il Sac. Passi a costituire la schola cantorum, poiché egli riesce così bene nella musica sacra.*

(Faldone n. 150)

n. 177

A. 1907, 31 marzo

2. *Si tronchino nell'organo i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 75

A. 1909, 16 gennaio

2. *Quanto alla Schola Cantorum, il R. Passi sta insegnando una Messa di Ravanello a una schiera di giovani del paese. Se l'ideale di S. E. è che si canti dal popolo la Messa liturgica del nostro rito ciò che io pure desidero vivamente come desidero che si ammaestrino ragazzi e ragazze dapprima nel canto dei salmi, prego di ripetere questa raccomandazione o prescrizione. Quando ciò si faccia se non potrò per mezzo del R. Passi a cui S. E. fece la raccomandazione mi studierò ottenerlo con qualche altro mezzo.*

(Faldone n. 153 secondo)

CARENNO

A. 1908, 14 gennaio

Parrocchiani n. 1236

Chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata

X.Organo

1. *E' ben collocato; non è liturgico; dalla ditta Serassi di Bergamo e rifatto quasi a nuovo dall'organaro Pansera Bortolo di Romano Lombardia.*

2. *Si.*

3. *Non sono tolti i campanelli; ma non si suonano mai. La gran cassa non c'è.*

4. *E' il Sig. Cerni Fermo di Olginate. E' tollerabile.*

XXVIII [Canto]

13. *E' [a] qualche maniera. Buttato là.*

(Faldone n. 139)

Decreto

n. 307

A. 1908, 20 febbraio

2. *All'organo si tagli il registro dei Campanelli.*
(Faldone n. 151)

Risposta del Paroco al Decreto

n. 307

A. 1910, 10 febbraio

2. *Erano tolti già fino dall'anno antecedente.*
(Faldone n. 153 secondo)

CARONA

[A. 1906, giugno]

Parrocchiani n. 1008

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. *Organo*

1. *E' liturgico, fabbricato da Antonio [Ondei] (Bergamo), una cantoria senza grate.*
2. *Si suona con melodie gravi e maestose secondo le prescrizioni Pontificie e Diocesane.*
3. *Non sono stati levati gli strumenti a percussione, gran cassa, piatti, ecc. .*
4. *L'organista è certo Pedretti Battista dai Branzi.*
(Faldone n. 138)

CARVICO

A. 1908, 14 marzo

Parrocchiani n. 1320

Chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo

X. *Organo*

1. *E' ben collocato nel presbiterio, non del tutto liturgico, fabbricato dalla ditta Locatelli di Bergamo 1878, le cantorie non hanno grate.*
2. *Si suona alla meglio a seconda degli organisti chesono sempre avventizi. Da tutti però si esige suono grave e secondo le prescrizioni.*
3. *Si.*
4. *Si provvede alla meglio di volta in volta.*

XXVIII [Canto]

13. *Si cerca di fare tutto quello che è possibile. Le parti stabili della S. Messa e dei vesperi si cantano alternativamente dal coro e da tutto il popolo.*
(Faldone 146)

CASAZZA vedi MOLOGNO

CASNIGO

A. 1907, 18 aprile

Parrocchiani n. 2800

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. *Organo*

1. *L'organo è collocato nella 2ª arcata della Chiesa di fronte al Pulpito, non è liturgico fabbricato dalla ditta Bossi.*
2. *Si suona con melodie posate, gravi e maestose in modo strettamente liturgico.*
3. *Furono tolti i registri degli strumenti a percussione.*
4. *L'organista è il Sig. Zaninari Pietro che ha fatto i suoi studi al conservatorio di Bergamo sotto la direzione del ch.mo Maestro Mattioli ottenendo un bel diploma di Maestro, ed è un giovane serio e bravo.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente per quanto si può.*

- chiesa sussidiaria della SS. Trinità

L'organo trovasi nella metà della chiesa recente di fronte alla porta d'ingresso per gli uomini.

- chiesa santuario Beata Vergine d'Erbia

L'organo trovasi in fondo alla chiesa e precisamente sopra l'atrio interno che esiste all'ingresso della medesima.

(Faldone n.142)

CASSIGLIO

A. 1906

Parrocchiani n. 400

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo

X. Organo

1. L'organo è dirimpetto alla porta laterale, si crede del Serassi, rifatto nel 1886 dal Fabb. Foglia di Borgo Palazzo di Bergamo; la cantoria non ha grate.

2. Si raccomanda a tutti gli organisti.

3. Vi sono i campanelli, ma non si suonano.

4. Non vi è organista stabile.

XXVIII [Canto]

13. Si modera poco la voce, e nonostante tanti richiami poco si ottiene.

(Faldone n. 143)

Decreto

n. 98

A. 1906, 25 agosto

2. Si tagli il registro dei Campanelli all'organo.

(Faldone n. 150)

CASTIONE DELLA PRESOLANA

A. 1908, 8 febbraio

Parrocchiani n. 1000

Chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire

X. Organo

1-2. Vedesi monografia. L'organo non è liturgico, strettamente. Vien suonato con musica ecclesiastica.

3. Non si suonano più.

4. Canova Agostino, buon maestro.

(Faldone n. 140)

Decreto

n. 322

A. 1908, 10 marzo

2. All'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati che vi sono.

(Faldone n. 151)

CASTRO

A. 1909, 7 marzo

Parrocchiani n. 1100

Chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore apostolo

X. Organo

1. L'organo è ben collocato; non è modernamente liturgico; si dice fabbricato dalla Ditta Serassi ma non si trova l'epoca precisa, pare sia stato fabbricato nella prima metà del secolo scorso; ha una sola cantoria senza grate.

2. In qual modo si suoni il sottoscritto nol saprebbe dire perché non lo si suona mai o quasi mai mancando organisti liturgici e appannaggio sufficiente. Quelle rare volte durante le principali solennità dell'anno in cui si può avere l'organsita, l'organo si suona giusta le prescrizioni pontificie e diocesane.

3. Dall'organo non sono stati levati gli strumenti a percussione.

4. L'organista fisso non c'è; al bisogno si va alla scelta dei migliori maestri che abbondano nella Valle Camuna e sulle sponde del Sebino come i pesci delle sue acque.

XXVIII [Canto]

13. Il canto nelle funzioni è grave e posato e secondo le norme prescritte.

(Faldone n.145)

Decreto

n. 410

A. 1909, 19 marzo

2. All'organo si tronchino gli strumenti vietati.

(Faldone n. 151)

CAZZANO S. ANDREA

A. 1906, 15 novembre

Parrocchiani n. 500

- chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo

X. Organo

1. L'organo è collocato in mezzo alla chiesa dal lato dell'Epistola; non è liturgico; s'ignora da chi e in qual tempo sia fabbricato; vi sono due cantorie una di fronte all'altra senza grate.

2. Si suona liturgicamente, per quanto l'organista lo può fare.

3. Affermativamente.

4. L'organista è Calandrina Giovanni senza titoli.

XXVIII [Canto]

13. Il canto nelle Sacre funzioni è grave posato per quanto torna possibile

[L'onorario annuale dell'organista è L. 90:00]

- chiesa sussidiaria di S. Rocco

...non v'è organo.

(Faldone n. 141)

CELANA

A. 1906, 1 aprile

Parrocchiani n. 541

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. E' collocato bene: non è liturgico, perché fabbricato dalla celebre Ditta Serassi verso il 1860; le cantorie sono comuni e non portano grate.

2. Si suona liturgicamente, con melodie posate e gravi, escluse le profane.

3. Sì.

4. E' un maestro delle elementari in collegio, il sig. Emanuele Belotti, che ha imparato da sé a suonare, per lo stipendio che prende fa anche troppo.

XXVIII [Canto]

13. Sì, per quanto è possibile ottenere da voci contadinesche.

(Faldone n. 139)

CENATE S. MARTINO

[Manca la relazione]

Decreto

n. 206

A. 1907, 12 maggio

3. Si tronchino nell'organo i registri degli strumenti vietati.

(Faldone n. 151)

CENE

A. 1907, 20 aprile

Parrocchiani n. 1603

Chiesa parrocchiale di S. Zenone vescovo

X. Organo

1. L'organo è ancora alla vecchia, però si suona liturgicamente secondo le prescrizioni pontificie diocesane. L'organista è Bertocchi Giovanni segretario comunale, segretario della Fabbriceria e della Congregazione della Carità, buon cristiano.

(Faldone n. 142)

CEPINO

A. 1906 [ottobre]

Parrocchiani n. 817

Chiesa parrocchiale di S. Bernardino confessore

X. Organo

1. L'organo è collocato sul presbiterio sul lato sinistro fabbricato dalla ditta Manzoni nell'anno 1874. Le cantorie non portano grata.

2. Si procura che il suono sia conforme alle prescrizioni.

3. Sì.

4. Non si ha organista fisso.

XXVIII [Canto]

13. *Si procura che sia grave, e si canta a voce di popolo.*
(Faldone n. 137)

CERETE ALTO

A. 1908, 21 gennaio

Parrocchiani n. 439

Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo apostoli

X. Organo

1. *Collocato a metà chiesa verso cornu Epistole, è abbastanza liturgico, fabbricato dallo Sgritta Egidio nel 1875, essendo parroco Don Luigi Baisini, vi sono cantorie senza grate.*
2. *Si suona liturgicamente, e sempre con melodie, quali si addicono ai sacri riti.*
3. *E' stato levato tutto quello che era di profano.*
4. *L'organista è il Sig. Ghitti Carlo, maestro comunale, ed è munito delle patenti.*

XXVIII [Canto]

13. *Regolare, alla meglio.*
(Faldone n. 140)

CERETE BASSO

A. 1908, 7 gennaio

Parrocchiani n. 715

Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo martire

X. Organo

1. *L'organo, buono a detta degli intelligenti, fabbricato dall'antica ditta Egidio Sgritta non so in quale anno, è posto in fondo alla Chiesa sopra la porta maggiore. Le cantorie sono semplicissime e non hanno grate.*
2. *Si suona in conformità alle prescrizioni diocesane e pontificie.*
3. *Si.*
4. *L'organista è certo Rocchi Amadio di Villa d'Ogna, allievo del noto maestro Bettinelli Alfonso di Gazzaniga.*

XXVIII [Canto]

13. *Per il canto nelle sacre funzioni si cerca di uniformarsi più che si può alle prescrizioni.*
(Faldone n. 140)

CISERANO

A. 1907, [?] febbraio

Parrocchiani n. 1678

Chiesa parrocchiale dei SS. Marco evangelista e Martino vescovo

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato a destra del Presbiterio. Non è liturgico, non ha grate, e le cantorie sono due. Fu fabbricato dal Sig. Parolini di Bergamo nel 1870.*
 2. *Secondo gli organisti che suonano.*
 3. *Furono soltanto staccati.*
 4. *Non è fisso.*
- (Faldone n. 147)

Decreto

n. 164

A. 1907, 15 marzo

3. *Si curi che l'organo sia suonato non secondo gli organisti come è detto nella risposta al questionario, ma secondo le prescrizioni. E parimenti che il canto sacro risponda alle dette prescrizioni*
(Faldone n. 150)

CIVIDATE

A. 1906, 28 febbraio

Parrocchiani n. 2770

Chiesa parrocchiale di S. Nicolò vescovo

X. Organo

1. *L'organo è collocato in fondo alla chiesa sopra la porta maggiore, non è propriamente liturgico. Sull'origine era della fabbrica Serassi di Bergamo; venne restaurato e ingrandito intorno all'anno 1888 dal fabbricatore Pansera di Romano. La cantoria non ha grate.*
2. *Vien suonato con melodie sode e gravi e in conformità alle prescrizioni ecclesiastiche.*

3. *Gli strumenti a percussione non sono stati levati, ma sono stati staccati gli ordigni che servivano a metterli in movimento, sicché più non si suonano.*
4. *L'organista è un certo Zanchi di Romano, allievo del Conservatorio di Bergamo ed è molto abile nel suonare.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto che si usa nelle sacre funzioni è il gregoriano, ma si ha bisogno di un Sacerdote che sappia fare un po' di scuola di canto.*
(Faldone n. 142)

CIVIDINO

A. 1908, 2 ottobre

Parrocchiani n. 1160

Chiesa parrocchiale di S. Maria Addolorata

X. Organo

1. *L'organo è buono e si presta per la musica liturgica; è collocato dalla parte opposta del pulpito, ma più presso all'Altare: fu fabbricato dalla ditta Pansera di Romano l'anno 1895, vi sono due cantorie senza grate.*
2. *Il suono è liturgico secondo le prescrizioni.*
3. *Non vi sono collocati la gran cassa e i piatti; i campanelli non si suonano mai per toglierli poi bisognerebbe danneggiare l'organo.*
4. *Non potendosi qui avere organista che osservi le prescrizioni liturgiche, e non permettendo l'esiguità dei mezzi disponibili da questa povera chiesa di chiamarne da lontano, intanto supplisce il R.do Canonico D. Luigi Pagani fratello del sottoscritto Parroco.*
(Faldone n. 139)

Decreto

n. 377

A. 1908, 3 dicembre

2. *Si tronchi, almeno, il registro dei campanelli all'organo.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 377

A. 1910, 11 marzo

2. *Che nell'organo si è troncato il registro dei campanelli.*

(Faldone n. 153 secondo)

CISERANO

A. 1907, [?] febbraio

Parrocchiani n. 1678

Chiesa parrocchiale di SS. Marco evangelista e Martino vescovo

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato a destra del Presbiterio. Non è liturgico, non porta grate, e le cantorie sono due. Fu fabbricato dal Sig. Parolini di Bergamo nel 1870.*
2. *Secondo gli organisti che suonano.*
3. *Furono soltanto staccati.*
4. *Non è fisso.*
(Faldone n. 147)

CHIGNOLO D'ISOLA

A. 1907, gennaio

Parrocchiani n. 1260

Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato sopra una cantoria guardante sul presbiterio; non è liturgico; fabbricato dall'antica casa dei Serassi circa l'anno 1800; ingrandito e rimodernato dalla ditta Locatelli di Bergamo nell'anno 1886; due sono le cantorie, belle ornate, dorate, ma non portano grate.*
2. *Si suona alla meglio con melodie posate e gravi secondo il prescritto.*
3. *Sono stati levati gli strumenti a percussione*
4. *Riva Giovanni con titoli comprovanti la sua idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle sacre funzioni, si cerca per quanto si può, che sia grave e posato secondo le norme prescritte*

(Faldone n. 140)

CHIGNOLO D'ONETA

A. 1907, 7 luglio

Parrocchiani n. 250

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo

X. Organo

1. *E' ben collocato l'organo; è liturgico, dai Perolini di Ogna, vi sono due cantorie sopra il presbiterio.*
2. *Si suona di rado con melodie posate gravi e maestose secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *Sono stati levati tutti gli strumenti proibiti.*
4. *L'organista suona nelle feste principali.*

(Faldone n. 140)

CHIUDUNO

Decreto

n. 200

A. 1907, 12 maggio

2. *Si tronchino nell'organo i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 200

A.?, 24 marzo

I decreti... furono eseguiti.

(Faldone n. 153 secondo)

CLANEZZO

A. 1906, 12 ottobre

Parrocchiani n. 280

Chiesa parrocchiale di S. Nicolò vescovo

X. Organo

1. *Collocato dalla parte dell'Ev. [angelio] fabbricato dall'antica ditta Serassi, con due cantorie senza grate.*
2. *Non vi è organista fisso, quindi non si può dir nulla in rapporto all'organista.*
3. *Non se li suonano.*
4. *Vedi n. 2.*

(Faldone n. 137)

Decreto

n. 144

A. 1907, 30 gennaio

2. *Siano tolti dall'organo gli strumenti vietati.*

(Faldone n.150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 144

A. 1909, 24 novembre

2. *Gli strumenti vietati vennero levati dall'organo.*

(Faldone n. 153 secondo)

CLUSONE

A. 1907, 23 agosto

Parrocchiani n. 5200

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Giovanni Battista

X. Organo

1. *L'organo sito a cornu Evangelii dell'Altare M.[aggiore] sopra il presbiterio è ben collocato, costruito dalla ditta Fratelli Serazzi di Bergamo nell'anno 1844, non è liturgico. Le cantorie sono due una di riscontro all'altra.*
2. *Si suona secondo le prescrizioni.*
3. *Esistono ancora gli strumenti a percussione, ma non si usano, in occasione di restauri si penserà a levarli.*
4. *L'organista patentato è il Sig. Savoldelli Giuseppe fu Carlo di Clusone.*

XXVIII [Canto]

13. *Secondo il prescritto.*

(Faldone n. 140)

Decreto

n. 268

A. 1907, 23 ottobre

2. *All'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

COLERE

A. 1907, 1 settembre

Parrocchiani n. 768

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo

X. Organo

1. *E' ben collocato, non liturgico; fabbricato dalla ditta Serassi nel [senza data], una cantoria senza grate.*

2. *Incapace l'organista di attenersi alle prescrizioni.*

3. *Si.*

4. *Piantoni Pio, nessun titolo.*

XXVIII [Canto]

13. *Si.*

(Faldone n. 148)

COMUNNUOVO

A. 1908, 28 marzo

Parrocchiani n. 1050

Chiesa parrocchiale di S. Salvatore

X. Organo

1. *L'organo è posto a metà chiesa; è stato fabbricato dalla Ditta Serassi di Bergamo nell'anno [vuoto]. La cantoria manca di grate.*

2. *Si suona liturgicamente.*

4. *L'organista è il Sig. Frosio Raffaele, alunno della Pia Scuola di Musica Donizzetti.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è grave e posato: anzi s'è introdotto il Gregoriano.*

(Faldone n. 145)

CORNA S. SIMONE

A. 1908

Parrocchiani n. 850

Chiesa parrocchiale dei SS. Simone e Giuda apostoli

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato; è nel massimo disordine, fabbricato dalla ditta Bossi.*

2. *Si suona alla meglio che si può.*

3. *Vi sono i campanelli ma non si suonano.*

4. *Non è patentato dal maestro Mattioli.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermative (si fa come si può).*

(Faldone n. 143)

Decreto

n. 422

A. 1909, 16 aprile

3. *Quando si restauri l'organo, o se ne faccia un nuovo, si rammenti di osservare le prescrizioni liturgiche.*

(Faldone n. 151)

Risposta deol parroco al Decreto

n. 422

A. 1909, 10 novembre

Quanto all'organo da farsi, si provvederà tosto ché si avrà provveduto alla Chiesa nuova di cui si stanno iniziando i lavori.

(Faldone n. 153 secondo)

CORNALBA

A. 1906, luglio

Parrocchiani n. 374

Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo

X. Organo

1. L'organo è ben collocato in cornu Evangelii internato; è opera dei Serassi eseguita circa il 1800. Le cantorie sono eleganti senza grate.

2. Si suona alla meglio da organisti di cento lire annue.

3.4. Nell'organo vi sono i soli campanelli che non si suonano. Organista presentemente Ruggeri. Suplente Zambelli Pietro militare.

XXVIII [Canto]

13. Il canto è grave e posato alla meglio.

(Faldone n. 145)

Decreto

n. 128

A. 1906, 25 ottobre

2. Si tagli nell'organo il registro dei campanelli.

(Faldone n. 150)

CORNALE

A. 1907, 24 aprile

Parrocchiani 850

Chiesa parrocchiale di S. Lucia vergine e martire

X. Organo

1. Collocato lungo la navata della chiesa, a destra della Cappella maggiore in seguito al pulpito dove meglio fu possibile. Vuolsi fabbricato dalla ditta Bossi non si conosce l'epoca; nell'anno 1897 fu restaurato completamente, e venne poi difeso d'una seconda muraglia, perché una era insufficiente

2. L'organo viene suonato in modo liturgico, secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.

3. Non ancora.

4. E' un certo Rossi Francesco allievo dell'egregio M° Previtali.

(Faldone n.142)

Decreto

n. 218

A. 1907, 10 giugno

2. Si tronchino nell'organo i fili degli strumenti vietati sicché non sia più possibile suonarli.

(Faldone n. 151)

CORNALTA

A. 1907, 28 ottobre

Parrocchiani n. 215

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo

X. Organo

1. L'organo è ben collocato; fabbricato dal Sig. Ondeì, ristaurato dal Sig. Roberti di Bergamo nel 1901; due sono le cantorie senza grate.

2. Affermativamente

3. Ci sono ancora i campanelli ma non si suonano.

4. Non v'è organista fisso.

XXVIII [Canto]

13. Affermativamente.

(Faldone n. 148)

Decreto

n. 296

A.1908, 2 dicembre

2. Si tolgano dall'organo i campanelli

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 296

A. 1908, 10 giugno

Furono tolti dall'organo i campanelli.

(Faldone n. 153 secondo)

CORTENUOVA

A. 1906, 21 marzo

Parrocchiani n. 1192

Chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire

X. Organo

1. Non è liturgico ma dolce. E' ben collocato sul presbiterio; fu fabbricato dalla Ditta Pansera Bortolo e figli di Romano circa il [senza data].

2. Discretamente bene giusta le prescrizioni.

3. Nò, ma però non si suonano.

4. E' il Sig.^r Giuseppe Bombardieri di qui che fù sufficientemente istruito.

XXVIII [Canto]

13. Si secondo le possibilità del luogo ecc. .

(Faldone n. 142)

Decreto

n. 59

A. 1906, 20 maggio

1. Si tolgano dall'organo o si levino i registri degli strumenti a percussione

(Faldone n. 150)

COSTA DI MEZZATE

A. 1908, 15 febbraio

Parrocchiani n. 1505

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire

X. Organo

1. L'organo Fabbricato dalla ditta Bossi, venne restaurato e ampliato nel 1875 dalla ditta Perolini Pietro di Alzano; è posto sulla cantoria in cornu Epist., non ha grate per coprire i cantori, ma ha grande bisogno di riparazioni.

XXVIII [Canto]

13. Il canto nelle sacre funzioni è conforme alle prescrizioni canoniche.

(Faldone n. 141)

COSTA IMAGNA

A. 1908, 15 dicembre

Parrocchiani n. 1350

Chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine

X. Organo

1. L'organo trovasi collocato sul presbiterio verso cornu Epistole. Venne fabbricato dalla ditta Manzoni Giovanni e Figli di Bergamo nell'anno 1883. La cantoria non ha grate.

2. Si suona con melodie posate e gravi.

3. Gli strumenti a percussione sono stati subito levati appena vennero proibiti.

4. L'organista ordinario è Capoferri Francesco di questa parrocchia. Nelle solennità principali però si invitano organisti forniti dei titoli di professione.

XXVIII [Canto]

13. Il canto nelle sacre Funzioni è grave e posato.

(Faldone n. 143)

COSTA SERINA

A. 1908, 31 maggio

Parrocchiani n. 710

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire

X. Organo

1. L'organo è ben collocato, fabbrica d'incognito autore, venne l'anno 1905 restaurato dalla ditta Roberti di Bergamo, le cantorie sono di legno dorate.

2. *Si suona liturgicamente.*
3. *Affermativamente.*
4. *L'organista è della Parrocchia, chiamasi Dolci Paziente, sa discretamente il fatto suo.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*
(Faldone n. 144)

CREDARO

A. 1908, 28 settembre

Parrocchiani n. 985

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato; è della ditta Serassi di Bergamo; liturgico; conta mezzo secolo. Le cantorie non hanno grate.*
2. *Si suona secondo [ciò] che è prescritto.*
3. *Si ripete che è liturgico.*
4. *D. Marco Pansera ex-organista del Seminario*

XXVIII [Canto]

13. *Si canta in modo dignitoso e secondo le prescrizioni.*
(Faldone n. 139)

CURNASCO

A. 1907, 13 marzo

Parrocchiani n. 943

Chiesa parrocchiale di SS. Nazario e Celso martiri

X. Organo

1. *E' collocato sul presbiterio, fu fabbricato dal Locatelli nel [senza data]. Vi è anche un'altra cantoria di fronte, non vi sono le grate.*
2. *Secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *Si.*
4. *Un buonissimo e bravissimo giovane di Bergamo certo Chimeri Egidio.*
(Faldone n. 141)

CURNO

A. 1907, 15 gennaio

Parrocchiani n. 1560

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *L'organo è collocato cornu Epistolae sopra il sedile dei parati. Fu fabbricato dalla ditta Serazzi, le cantorie sono senza grate.*
2. *Si suona liturgicamente, cioè con melodie posate, gravi e maestose.*
3. *Dall'organo sono stati levati gli strumenti a percussione, come grancassa, piatti, campanelli.*
4. *L'organista è Vicini Gaudenzio, molto pratico nel suonare l'organo, ma senza titoli comprovanti la sua idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*
(Faldone n. 141)

CUSIO

A. 1906, 14 maggio

Parrocchiani n. 525

Chiesa parrocchiale di S. Margherita vergine e martire

X. Organo

1. *E' collocato in fondo alla chiesa sopra la porta maggiore e si suona liturgicamente e fu fabbricato nel 1840 dalla ditta Bossi-Urbani.*
2. *Secondo i riti.*
3. *Vi si trovano ancora i campanelli, ma non si suonano.*
4. *L'organista non è stabile, per lo più a Cusio le poche volte che si vuol suonare è invitato il Sig. Rissini di Bordogna.*

XXVIII [Canto]

13. *Alla meglio si canta.*
(Faldone n. 143)

Decreto

n. 96

A. 1906, 25 agosto

3. *Si tronchi il registro dei campanelli all'organo.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 96

A. 1907, 16 maggio

...a malincuore avviso che non sono state eseguite. Due o tre volte ho avisato la Fabbriceria ma la ragione della miserabilità è sempre l'argomento forte che mi viene opposto. I miei doveri e sono indeg.[no] servo Milesi Sac. Giovanni.

[sotto nota del Vescovo] *Si sospenda ogni insistenza perché si fa la chiesa nuova quasi.*

(Faldone n. 153 secondo)

DESENZANO AL SERIO

A. 1907, 14 aprile

Parrocchiani n. oltre 2100

Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo

X. Organo

1. *Bene collocato. Sul presbiterio; in cornu Evang. In parte antico, ma nella maggior parte nuovo cioè restaurato ed arricchito per opera del Sig. Foglia or sono 6 anni.*

Cantorie doppie senza grate.

2. *Convenientemente, escluse le arie profane.*

3. *No. Ma non si suonano.*

4. *Suagher Giuseppe vecchio organista, appassionato, discretamente abile che ha fatto e fa (per q.to possibile) studi per informarsi alle regole liturgiche recenti.*

(Faldone n.142)

DEZZO

A. 1907, 28 luglio

Parrocchiani n. 397

Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena

X. Organo

1. *Si è bene collocato; non è liturgico, fabbricato dalla Ditta Parolini di Villa d'Ogna nell'anno 1844. Vi è una sola cantoria senza grate.*

2. *Incapace è l'organista di attenersi alle prescrizioni pontificie. Suona però con melodie posate e gravi, come meglio può fare.*

3. *Si.*

4. *Carisconi Battista, è il nome dell'organista: non ha alcun titolo.*

XXVIII [Canto]

13. *Si.*

(Faldone n. 148)

DEZZOLO

A. 1907, 15 agosto

Parrocchiani n. 170

Chiesa parrocchiale di S. Andrea

X. Organo

1. *E' collocato nel muro dal lato dell'Epistola della cappella maggiore; non è liturgico. La cantoria è una sola unita all'organo, non porta grata. L'organo fu fabbricato dai Serazzi nel 1840.*

2. *Vi si suona sempre musica liturgica.*

3. *Si.*

4. *L'organista è quello che serve anche la parrocchia di Vilmaggiore.*

XXVIII [Canto]

13. *Ci arrangiamo alla meglio.*
(Faldone n. 148)

Decreto

n. 260

A. 1907, 20 settembre

17. *Si loda volentieri il parroco perché ad onta della parrocchia così piccola, pure sia riuscito ad insegnare e a far eseguire al popolo molto bene la messa degli Angeli.*

(Faldone n. 151)

DORGA

A. 1907, luglio

Parrocchiani n. 470

Chiesa parrocchiale della SS. Trinità

X. *Organo*

1. *E' collocato in coro, è quasi liturgico, e rifabbricato da pochi anni dalla ditta Foglia; [ha] una sola cantoria, e non ha grate per i cantori.*

2. *Si cerca che venga suonato liturgicamente secondo le note prescrizioni.*

3. *Non v'è la gran cassa, ne i piatti; i campanelli poi non si possono suonare.*

4. *Si cerca sempre un organista liturgico approvato e idoneo in quelle poche solennità.*

XXVIII [Canto]

13. *Si cerca che [il canto] sia grave.*

(Faldone n. 140)

DOSSENA

A. 1906 8 agosto

Parrocchiani n. 1116

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. *Organo*

1. *Nel mezzo della chiesa della parete superiore alla porta d'ingresso per gli uomini. E' liturgico – fabbricato dalla ditta [Bossi] di Bergamo. Una cantoria e non porta grata.*

2. *Si curò sempre che fosse suonato liturgicamente.*

3. *Non sono stati levati, ma non si suonano.*

4. *Cavagna Giovanni di Frerola: ha capacità di suonare liturgicamente.*

XXVIII [Canto]

13. *Affirm.[ativamente]. Meglio che si può.*

(Faldone n. 145)

Decreto

n. 126

A. 1906, 25 ottobre

3. *Si tronchi nell'organo il registro degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 150)

Rispsota del parroco al Decreto

n. 126

A. 1909, 20 settembre

Tutte le ordinanze furono eseguite. Col più profondo rispetto, devotissimo servo P.^{te} Rigoli Pietro Arcip.

(Faldone n. 153 secondo)

ENDENNA

A. 1907, 20 ottobre

Parrocchiani n. 880

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. *Organo*

1. *E' posto nella cappella Maggiore in cornu Evangelii, non è liturgico, è stato fabbricato dalla ditta Serassi di Bergamo l'anno 1846. Le cantorie sono di legno senza grate.*

2. *Ordinariamente il suono è liturgico, e secondo le vigenti prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Non sono stati levati, ma disgiunti in modo che non servano più.*

4. *Signor Dalla Chiesa Franecso di Antonio, a giudizio di persone competenti, è idoneo.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*

-chiesa dell'Ambria

dall' "Inventario dei Mobili ed Arredi sacri della chiesa d'Ambria"

Organo.

(Faldone n. 148)

Decreto

n. 294

A. 1907, 2 dicembre

12. *Si raccomanda a poco per volta di migliorare il canto sacro, riducendolo al gregoriano, e abolendo il canto fratto.*

(Faldone n. 151)

ENDINE

A. 1909, 7 gennaio

Parrocchiani n. 1620

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire

X. Organo

1. *L'organo è collocato bene; non è liturgico, fabbricato, credo, dalla ditta Serazzi, non si sa in qual tempo. Le cantorie non hanno grate.*

2. *Si suona alla meglio cercando, per quanto lo permette la capacità dell'organista, di stare alle note prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Si.*

4. *E' certo Leoni Amilcare, di poco valore.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è a qualche modo non avendo soggetti capaci e la popolazione essendo in generale stonatissima.*

(Faldone n.145)

ENTRATICO

A. 1907, 22 settembre

Parrocchiani n. 1100

Chiesa parrocchiale di Sm. Martino vescovo

X. Organo

1. *Collocato sul Presbiterio di fianco dell'altar maggiore in Cornu Epistole: ambiente aciatto e comodo. Il metallo e parte della meccanica è del Serassi; la posa in opera, e parte della meccanica, dell'organaro... .*

2. *In quanto è possibile si osservano le prescrizioni Liturgiche.*

3. *Sono esclusi rigorosamente. Nell'occasione del restauro verranno levati.*

4. *Non vi è organista poiché difficilmente si può trovare uno che abbia i requisiti e l'abilità richiesta per la musica liturgica, e che si voglia adattare ad uno stipendio limitato alle condizioni economiche della Fabbriceria.*

XXVIII [Canto]

13. *Si fa quel che si può conforme alle Sacre Funzioni.*

(Faldone n. 138)

Decreto

n. 283

A. 1907, 19 novembre

2. *Si tronchino all'organo i registri degli strumenti proibiti.*

(Faldone n. 151)

ERVE

A. 1908, 3 aprile

Parrocchiani n. 891

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *Sul presbiterio di fianco all'altar Maggiore in cornu Evangelii ben collocato; liturgico della ditta Serassi, con cantorie dall'una e dall'altra parte senza grate.*

2. *Alla meglio.*

3. *Si.*

4. *Non si ha organista fisso per ora.*

XXVIII [Canto]
 13. *Si, alla meglio.*
 (Faldone n. 139)

ESMATE

A. 1908, 31 dicembre
 Parrocchiani n. 308
 Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio vescovo
 X. *Organo*

1. *L'organo è collocato al di sotto del presbiterio, sopra la porta laterale degli uomini a cornu Epistole, non è strettamente liturgico, fu fabbricato dal Sig. [spazio vuoto]. Ha la cantoria ma senza grate.*
2. *E' suonato da mano inesperta però si adopera da conformarsi il meglio possibile alle prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *Non furono levati, ma più non si adoperano.*
4. *L'organista è il sacrista della chiesa.*

XXVIII [Canto]
 13. *Si cerca di fare il meglio possibile, e di ottemperare ai venerati Decreti Episc. .*
 (Faldone n.145)

Decreto
 n. 405
 A. 1909, 19 marzo
 2. *All'organo si tronchino gli strumenti vietati.*
 (Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto
 n. 405
 A. 1909, 17 agosto
Tutto fu eseguito.
 (Faldone n. 153 secondo)

FARA OLIVANA

A. 1906, marzo
 Parrocchiani n. 800
 Chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire
 X. *Organo*

1. *E' ben collocato sul presbiterio, non liturgico, fabbricato dalla ditta Bossi di Bergamo, circa la metà del secolo passato, con due cantorie ma senza grate.*
- 2-3. *Si, ad ambedue.*
4. *L'organista è certo Colpiani Marco di Fara Olivana il quale studiò parecchio tempo sotto il maestro Zanchi di Romano di Lombardia.*

XXVIII [Canto]
 13. *Il canto nelle sacre funzioni è sempre liturgico.*
 (Faldone n. 142)

FIGADELLI [S. FELICE AL LAGO]

A. 1906, 30 marzo
 Parrocchiani n. 302
 Chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo
 X. *Organo*

1. *E' collocato sul presbiterio; non è ancora liturgico perché non si [è] in pronto per coprire la spesa, lo si farà... è della rinomata fabbrica Serassi di Bergamo; vi è una sola cantoria, l'altra si improvvisa nelle solennità; non vi sono grate.*
2. *Si suona alla meglio; non vi è organista stabile; quando si suona si richiede melodie da chiesa.*
3. *Non sono stati levati gli strumenti a percussione, intanto però non si suonano; più tardi si osserveranno le prescrizioni.*
4. *Non vi è accordato l'organista, richiedendo spesa che la fabbriceria non può scontare; intanto si fa alla meglio.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto si sostiene modo quo, come si può.*
(Faldone n. 141)

Decreto

n. 88

A. 1906, 4 agosto

2. *Si levino i registri degli strumenti vietati dell'organo.*
(Faldone n. 150)

FILAGO

A. 1907, 11 gennaio

Parrocchiani n. 951

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Rocco confessore

X. *Organo*

1. *L'organo è collocato a sinistra sul presbiterio, fabbricato dalla ditta Bossi. Le cantorie sono munite di grate. Non è liturgico.*
2. *Nel miglior modo possibile si procura di conformarvi.*
3. *L'organo ha bisogno di riparazione, e quando si riparerà gli strumenti saranno tolti.*
4. *Non abbiamo l'organista.*

XXVIII [Canto]

13. *Si procura di uniformarsi come si può.*
(Faldone n. 140)

Decreto

n. 187

A. 1907, 12 marzo

2. *Si tronchino i registri o manubri degli strumenti a percussione nell'organo; e si torrano in occasione del restauro.*
(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 187

A. 1910, 9 ottobre

[lettera del 13 settembre 1907]

2. *L'organo fu restaurato, e prima cosa fu [fatto] levare ecc...e tutto che ci fu prescritto
...resta tutto esguito quanto Sua Eccellenza Monsignor Vescovo ebbe a ordinare...*
(Faldone n. 153 secondo)

FINO DEL MONTE

A. 1908, 15 febbraio

Parrocchiani n. 830

Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo

X. *Organo*

1. *Nella nuova chiesa manca per ora l'organo e si fa uso invece dell'armonium. Si ha però l'intenzione di trasportare nella nuova chiesa, l'organo della chiesa vecchia, organo fabbricato circa 30 fa dallo Schritter [Sgritta].*
- 2-3. *Si suona secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*
4. *L'organista è un certo Oprandi Luigi, munito di titoli comprovanti la sua idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*
(Faldone n. 140)

FIORANO AL SERIO

A. 1908, 12 luglio

Parrocchiani n. 2150

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire

X. *Organo*

1. *L'organo è nuovo. Fabbricato nel corrente anno 1908 dalla ditta Balbiani di Milano. E' perfettamente liturgico, approvato dalla Commissione per la musica sacra di Bergamo.*
2. *Si suona liturgicamente.*
3. *E' il Sig. Pietro Zaninari, maestro patentato.*
(Faldone n. 142)

FIOBBIO

A. 1907, aprile

Parrocchiani n. 780

Chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova

X. Organo

1. *Si, ristorato dal Foglia Giovanni – senza grate.*

2. *Si, alla meglio.*

3. *Non si usano.*

4. *Gotti Andrea maestro.*

(Faldone n. 142)

Decreto

n. 229

A. 1907, 10 giugno

2. *Si tronchino nell'organo i registri od il filo degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

FIUMENERO

A. 1907, 24 maggio

Parrocchiani n. 320

Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate

X. Organo

1. *Esso è collocato sopra il banco dei parati nel presbiterio; credo sia stato fabbricato nell'anno 1865 dalla Ditta Manzoni. Di dirimpetto all'organo vi è un'altra cantoria, senza grate tanto l'una come l'altra, sicché i cantori si vedono dal pubblico.*

2. *Si suona l'organo dalle 6 alle 7 volte ogni anno in occasione di Solennità, ed allora è premura speciale del Parroco scegliere un organista che tanto personalmente che come artista sia secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Si.*

4. *Organista stabile e ordinario non v'è.*

(Faldone n. 138)

FONDRA

A. 1906, giugno

Parrocchiani n. 300

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo

X. Organo

1. *L'organo è collocato sul presbiterio al lato del Vangelo, non è liturgico, è antico, sonvi due cantorie ordinarie.*

2. *Con metodo liturgico.*

3. *Si.*

4. *L'organista ordinario è il Sig. Gio. Rizzini di Bordogna.*

XXVIII [Canto]

13. *Si per quanto è possibile.*

(Faldone n. 138)

FONTANELLA DEL MONTE

A. 1907, 27 febbraio

Parrocchiani n. 1396

Chiesa parrocchiale di S. Egidio abate

X. Organo

1. *Trovasi collocato in fondo alla chiesa sopra la porta maggiore; è liturgico, antico, non si sa da chi fu fabbricato né in qual tempo; v'hà una cantoria sola e non porta grate.*

2. *Secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Vi è nulla.*

4. *Non è fisso, il più delle volte però è il maestro Zanga di Bergamo.*

XXVIII [Canto]

13. *Alla meglio che è possibile.*

- chiesa oratorio di SS. Annunziata in Cabanetti

X. Organo

1. *L'organo è collocato a metà chiesa rimpetto alla porta degli uomini, dell'antica rinomata ditta Bossi di Bergamo, ed è suonato nelle feste principali dall'organista Riva Giovanni di Chignolo d'Isola.*
(Faldone n. 142)

FONTENO

A. 1909, 27 gennaio

Parrocchiani n. 650

Chiesa parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita martiri

X. Organo

1. *Ben collocato, discretamente liturgico, fatto nuovo nel 1885 dalla ditta Tonioli di Brescia. Le cantorie senza grate.*
2. *Nel suono possibilmente si osserva la liturgia.*
3. *Gli strumenti a percussione ecc. non sono tolti, ma non si usano.*
4. *L'organista ordinario è locale, un certo Pedretti Gaetano, capace di poco, però con le sue cadenze e melodie non viola le prescrizioni.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto per le funzioni si tiene possibilmente secondo le prescrizioni dell'autorità eccl. .*

(Faldone n.145)

Decreto

n. 406

A. 1909, 19 marzo

2. *All'organo si tronchino gli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

FOPPOLO

A. [1906, giugno]

Parrocchiani n. 165

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *L'organo è posto in cornu Epistolae, sopra la porta che mette nella sacrestia – non è liturgico. Fu fabbricato nell'anno 1871 da Parolini Pietro di Bergamo. Vi sono due cantorie una a destra e l'altra a sinistra dell'altare maggiore – non portano grate.*
2. *Si suona alla meglio secondo le prescrizioni Vescovili e Pontificie,*
3. *Trovansi ancora nell'organo i campanelli, dei quali però non si fa mai uso.*
4. *Un'organista fisso non c'è.*

XXVIII [Canto]

13. *Discretamente posato.*

(Faldone n. 138)

Decreto

n. 107

A. 1906, 6 ottobre

3. *Si tronchi il registro dei campanelli.*

(Faldone n. 150)

FORESTO SPARSO

A. 1908, ottobre

Parrocchiani n. 1600

Chiesa parrocchiale di S.Marco evangelista

X. Organo

1. *[E' collocato] in mezzo alla chiesa, latu Evangelii, fabbricato dalla ditta Bossi nel 1700 con una cantoria.*
2. *Nelle Solennità si invita un Organista chiesastico, l'ordinario è vecchio e suona alla meglio.*
3. *No.*
4. *Lochis Enrico notato in questo paragrafo al N. 2.*

XXVIII [Canto]

13. *Discretamente dai coristi secolari.*

(Faldone n. 139)

Decreto

n. 383
 A. 1908, 13 dicembre
 2. *All'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati.*
 (Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 383
 A. 1910, 11 marzo
 2. *All'organo furono levati gli strumenti vietati.*
 (Faldone n. 153 secondo)

FREROLA

A. 1906, agosto
 Parrocchiani n. 178
 Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista
X. Organo
 1. *Collocato bene; non liturgico; fabbricato dalla ditta Angelo e Nipoti Bossi – Bergamo; Cantorie n. 2 senza grate.*
 2. *Più liturgico si suona dopo il Muto (!) proprio di S. S. Pio X e le prescrizione ultime diocesane.*
 3. *Vi sono i campanelli, ma questi non vengono più suonati.*
 4. *Ruggeri Francesco, giovine, che promette molto di più per l'avvenire, avendo avuto studio, e corrisposto.*

XXVIII [Canto]

13. *Discretamente, non potendosi avere canto conforme alle prescrizioni.*
 (Faldone n. 145)

Decreto

n. 130
 A. 1906, 25 ottobre
 2. *Si tagli dall'organo il registro dei campanelli.*
 (Faldone n. 150)

FUIPIANO AL BREMBO

A. 1908, 5 settembre
 Parrocchiani 520
 Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo apostoli
X. Organo
 1. 2. 3. *L'organo è collocato sul presbiterio sopra il banco dei parati. Fu costruito dal def. Carlo Bossi di Bergamo. Ha bisogno di riparazione, ma mancano i mezzi. Le cantorie sono due ancora gregge; non vi sono grate. Non si sono ancora levati gli strumenti a percussione, ma non si usano.*
 4. *Non si ha organista stabile e nelle principali solennità si cerca di avere sempre un buon organista.*
 (Faldone n. 143)

Decreto

n. 368
 A. 1908, 3 novembre
 2. *All'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati.*
 (Faldone n. 151)

FUIPIANO IMAGNA

A. 1909, 24 febbraio
 Parrocchiani n. 594
 Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista
X. Organo
 1. *Sul presbiterio all'una e all'altra parte all'altezza di circa 3 metri dal suolo sporgono dal muro le cantorie collocatevi nel 1899, con intagli e cornici dorate. Dalle cantorie stesse si innalzano i relativi frontali con cimase ed ornati dorati. Sulle cantorie in Cornu Epistolae vi è l'organo di 16 Registri collocatovi nel 1900. Fu fabbricato nel 1847. Ne è autrice la Spett. Ditta Giudici Giovanni. Tutti gli strumenti sono ad anima, eccetto il registro Campanelli che fu levato. Le cantorie non hanno grate.*
 2. *L'organo viene suonato più liturgicamente che sia possibile in questi paesi; però sono sempre escluse le melodie apertamente profane.*
 3. *Si.*

4. *Stante la meschinità dell'onorario non si ha un organista stabile. Chi viene invitato suona meglio e liturgicamente che gli è possibile.*
(Faldone n. 143)

GANDA

A. 1908, s. data

Parrocchiani n. 79

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *E' ben collocato e liturgico fabbricato da Luigi Parietti 1885.*
2. *Per quanto si può ottenere si suona più posatamente e grave.*
3. *Affermativamente.*
4. *Quello che si può avere perché non è fissato stante la povertà della Fabbriceria.*

XXVIII [Canto]

13. *Come si può ottenere in questi paesi.*

(Faldone n. 144)

GANDELLINO

A. 1907

Parrocchiani n. 590

Chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo

X. Organo

1. *Collocato bene niente affatto nell'occasione che dieci o dodici anni or sono, mi dicono fu restaurato da un certo Manzoni di Bergamo – causa di screzi e di liti – due cantorie – non portano grate.*
2. *Si fa tutto il possibile perché lo si suoni ammodo.*
3. *Non tutti credo – però non si fanno suonare.*
4. *Presentemente nessuno.*

(Faldone n. 138)

Decreto

n. 236

A. 1907, 5 agosto

2. *Si taglino nell'organo i fili degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

GANDINO

A. 1906, novembre

Parrocchiani n. 4600

- chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato sul presbiterio in cornu Evangelii: non è liturgico, ma si presta al suono liturgico per chi sappia sonarlo. Venne fabbricato nel 1858 dalla ditta Adeodato Bossi di Bergamo. Le cantorie sono due come sono due le facciate degli organi uno vero e l'altro finto; non portano grate per coprivi i cantori.*
2. *Si suona con melodie posate, gravi e maestose quali si addicono agli augusti riti della Religione, escluse le profane secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *Dall'organo vennero levati gli strumenti a percussione, cassa, piatti e campanelli.*
4. *L'organista è il maestro Gallizioli, esperto e distintissimo.*

XXVIII[Canto]

13. *Il canto è secondo le norme prescritte.*

- chiesa sussidiaria di S. Giacomo in Cirano

...organo

- chiesa sussidiaria di S. Croce in Gandino

...organo

- chiesa sussidiaria del Suffragio in Gandino

Organo costruito l'anno 1898

(Faldone n. 141)

ISTITUTO SUORE ORSOLINE

Chiesa esterna dedicata a S. Carlo Borromeo

Organo

Vi si suona l'armonium per le funzioni private della Comunità, ma sempre attenendosi al grave e posato.

(Faldone n. 149)

GANDOSSO

A. 1908, ottobre

Parrocchiani n. 860

Chiesa parrocchiale della Annunciazione della B. V. Maria

X. Organo

1. [E' collocato] *Appena fuori la balastra a sinistra di chi entra – tutto in disordine – della ditta Bossi nel secolo passato. Due cantorie senza grate.*

2. *Liturgico.*

3. *Sì.*

4. *L'organista varia a seconda delle solennità.*

(Faldone n. 139)

GAVERINA

A. 1906, marzo

Parrocchiani n. 1003

Chiesa parrocchiale di S. Vittore martire

X. Organo

1. *Son due le cantorie preparate ancor greggie e senza grate; l'organo del Pansera non ancor ricollocato, verrà riformato secondo il prescritto.*

(Faldone n. 141)

GAZZANIGA

A. 1907

Parrocchiani n. 5000

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Ippolito martire

X. Organo

1. *L'organo è collocato sul presbiterio, nella parte destra; fu ritoccato e ammodernato artisticamente quattro anni fa dalla ditta Cavalli di Lodi. Le due cantorie non portano grate per coprivi i cantori.*

2. *Vi sono due organisti in parrocchia; uno per le solennità, l'altro per le feste ordinarie. Il suono per lo più è conforme alle norme liturgiche.*

3. *Quando, come è stato detto sopra, fu rifatto l'organo, vi sono stati levati gli strumenti a percussione.*

4. *L'organista per la solennità è il Sig. Alfonso Bettinelli; per le feste ordinarie, il Sig. Pietro Bonomi. Il primo è idoneissimo; siccome però suona quasi sempre a fantasia, non è ogni volta in tutto liturgico. Il secondo non manifesta molta idoneità.*

(Faldone n. 142)

GEROSA

A. 1906

Parrocchiani n. 1020

Chiesa parrocchiale di S. Croce

X. Organo

Tutto in dissesto.

(Faldone n. 148)

GHISALBA

A. 1908, maggio

Parrocchiani n. 1850

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire

X. Organo

1. *L'organo è riposto sopra l'unica porta d'ingresso alla chiesa. Non è liturgico. Fu fabbricato dalla ditta Bossi di Bergamo, nel 1836. Esiste un'unica cantoria ove trovasi l'organo.*

2. *Si insiste perché l'organo sia suonato secondo le prescrizioni pontificie, e diocesane.*

3. *Affermativamente.*

4. *L'organista è certo Urbano Carsana che si tollera non potendone avere un migliore e ciò per dificienza di mezzi finanziari.*

13. *Affermativamente.*
(Faldone n. 141)

GORLAGO

A. 1907, 27 marzo

Parrocchiani n. 2200 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Pancrazio

X. Organo

1. *L'organo si trova in cornu Evangelii della cappella maggiore sul presbiterio; è collocato bene, è grandioso a doppio manuale corrispondente all'organo principale ed all'organo espressivo che si trova all'altezza della credenza sul presbiterio. E' opera della ditta Bossi di Bergamo fabbricato nella prima metà del secolo scorso. Non è liturgico; ha bisogno d'un restauro generale, e di miglior collocamento dell'organo espressivo che è tutto guasto per l'umidità. Le cantorie sono in legno intagliato e dorate, sono assai belle sebbene stonanti col disegno della chiesa. Non vi sono grate per i cantori.*

2. *Si fa di tutto perché il suono dell'organo corrisponda alle prescrizioni pontificie e vescovili.*

3. *Non furono levati gli strumenti a percussione furono però staccati i relativi registri e pedali.*

4. *L'organista è il Sig. Negri Alessandro di Gorlago che fu accettato come organista lo scorso anno in vista specialmente della sua infermità per la quale deve camminare con le grucce. Lo scorso anno frequentò il Conservatorio di Bergamo, ora attende ad altri studi. Non manca di capacità in verità è poco esperto del suono dell'organo.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto si sta riformando.*

(Faldone n. 146)

GORLE

A. 1906

Parrocchiani n. 467

Chiesa parrocchiale della Natività di Maria vergine

X. Organo

1. *Si è collocato a fianco dell'altar Magg. È di costruzione antica. Credesi costruito dal Serassi. Le cantorie non portano grate.*

2. *Si suona con melodie posate da un allievo del Conservatorio di Bergamo.*

3. *Vi sono gli strumenti a percussione, ma non si toccano mai.*

4. *E' un allievo del Conservatorio. Anche per ragione dello scarsiss[imo] salario, non si poté pretendere titoli comprovanti l'idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Si, il canto è posato.*

(Faldone n. 144)

Decreto

n. 39

A. 1906, 9 aprile

1. *Dall'organo si levino i registri di strumenti a percussione.*

(Faldone n. 150)

GORNO

A. 1907, 9 giugno

Parrocchiani n. 1469

Chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato; è liturgico. Fu fabbricato dai fratelli Serassi nel 1864. Il Visini lo riparò nel 1904. Costo £ 3100: 00; consta di 1143 canne. Due sono le cantorie e non portano le grate per coprivi i cantori.*

2. *Si suona secondo le prescrizioni pontificie espresse nel motu proprio, e diocesane.*

3. *Dall'organo sono stati levati sulla fine dell'anno 1904 tutti gli strumenti antiliturgici.*

4. *L'organista è il Sig. Savoldelli Giovanni di Clusone; esso è fornito dei titoli che comprovano la sua idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto lascia molto a desiderare. Il R. Scainelli da qualche lezione di canto, ma sia per l'ubicazione del paese, sia per il poco trasporto che si ha alla musica la cosa riesce difficile.*

(Faldone n. 140)

GRASSOBBIO

A. 1908, 29 febbraio

Parrocchiani n. 960

- chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire

X. Organo

1. *E' ben collocato e fu restaurato dalla Ditta Locatelli e Folli [=Foglia] di Bergamo.*
2. *Si suona come è prescritto.*
3. *Affermativamente.*
4. *L'organista è il Sig. Sperandio Picaralunga e fu istruito dal Sign. Maestro Previtali di Bergamo.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente*

- chiesa sussidiaria B.V.Assunta

... *altro piccolo organo nella Chiesa della Madonna.*

(Faldone n.145)

GRIGNANO

A. 1907, febbraio

Parrocchiani n. 580 ca.

Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo apostoli

X. Organo

1. *E' collocato bene; fu costruito dalla ditta Balicco di Bergamo nel 1857 e rimesso a nuovo dalla ditta Balbiani di Milano nel 1898. Non so se sia liturgico; vi sono due cantorie ma senza grate.*
2. *Abbiamo a prova un organista principiante; studia suono liturgico e sembra promettere bene.*
3. *No finora; ma non si suonano.*
4. *V. n. 2.*

XXVIII [Canto]

Si fa del meglio.

(Faldone n. 147)

Decreto

n. 176

A. 1907, 31 marzo

2. *Si tronchi il manubrio o registro degli strumenti vietati nell' organo per modo che sia impossibile suonarli; e quando si aggiusti l'organo si tolgano del tutto.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 176

A. 1907, 7 ottobre

Ho la consolazione di riferire a V. E. I. R.(...) ho finito quanto mi ha prescritto in occasione della visita pastorale.

(Faldone n. 153 secondo)

GROMO S. GIACOMO

A. 1907, 15 maggio

Parrocchiani n. 1310

Chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo e S. Vincenzo martire e lev.

X. Organo

1. *L'organo è liturgico. Si trova in fondo alla chiesa. Fabbricato[senza indicazione]*
2. *Liturgicamente.*
3. *Si.*
4. *L'organista è Santus Luigi qui del paese ed ha i requisiti necessari.*

XXVIII [Canto]

13. *Alla meglio che si può.*

(Faldone n. 138)

GROMO S. MARINO

A. 1907, 25 aprile

Parrocchiani n. 617

- chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente

X. Organo

1. L'organo è collocato sopra la navata che sta dal lato dell'Epistola sopra la prima capella di sotto del Presbiterio. Fu fabbricato nel 1861 dai Fratelli Perolini di Villa d'Ogna. V'ha una sola cantoria posta nello stesso luogo dell'organo, s[p]olia affatto e senza grate.

2. Non si suona che quando si invita una Schola Cantorum ad eseguire Musica liturgica; e anche allora, talvolta, anziché servirsi dell'organo si provvede all'uopo un Armonium, perché avvii estrema necessità di costruire un organo nuovo e meglio collocato.

3. Il poco che suona è regolare.

4. Non vi è.

- chiesa sussidiaria Oratorio dei Foppi, B.V. della Neve

Non v'ha ... organo

- chiesa sussidiaria oratorio di Bondo dedicato a S. Giorgio

Non v'è organo

(Faldone n. 138)

GRONE

A. 1907, 19 ottobre

Parrocchiani n. 960

Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine

X. Organo

1. L'organo è ben collocato in mezzo alla chiesa. Non è liturgico; fabbricato dalla Stim.[ata] Ditta Bossi di Bergamo l'anno 1848 con due cantorie di legno.

2. Si suona, come si può, con melodie calme quanto è possibile ad un organista di campagna, allevato col sistema vecchio.

3. Dell'organo non sono levati pur anco gli strumenti a percussione, ma non si usano mai, si procurerà di togliere i registri (se è possibile).

4. E' un parrocchiano, e non ha titoli legittimi che comprovino la sua idoneità.

XXVIII [Canto]

13. Si fa il possibile per ottenerlo

(Faldone n. 138)

Decreto

n. 281

A. 1907, 19 novembre

2. Si tronchino all'organo i registri degli strumenti vietati.

(Faldone n. 151)

GRUMELLO DE' ZANCHI

A. 1907

Parrocchiani n. 339

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. In cornu epistolae sul presbiterio, non è liturgico, sembra fabbricato dal Foglia; senza grate.

2. A talento e a capacità dell'organista, senza però né campanelli né piatti né tamburo.

3. Dalla Chiesa Francesco di S. Giovanni Bianco.

XXVIII [Canto]

13. Non c'è male dato l'ambiente.

(Faldone n. 148)

GRUMELLO DEL MONTE

A. 1907, 21 marzo

Parrocchiani n. 2927

Chiesa parrocchiale della SS. Trinità

X. Organo

1. L'organo è collocato in cornu Evangelii della cappella maggiore; non è liturgico; fu fabbricato dalla ditta Serassi di Bergamo sul principio del secolo XIX. Le cantorie sono in legno ben lavorate; non hanno grate per coprirvi i cantori.

2. *Si suona con melodie posate, gravi e maestose quali si addicono agli augusti riti della Religione, escluse le profane secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Non si sono ancora asportati dall'organo gli strumenti a percussione, perché essendo, come si spera, vicina la restaurazione dell'organo, che ne ha sommo bisogno, se ne farà allora una sola asportazione di tutto il materiale non servibile. Intanto però si sono tolti i registri della gran cassa, piatti, e campanelli.*

4. *Ghilardi Giovanni.*

(Faldone n. 146)

GRUMELLO DEL PIANO

A. 1907, 5 aprile

Parrocchiani n. 420

Chiesa parrocchiale di S. Maria Imm. e S. Vittore martire

X. Organo

1. *Si, della ditta Serassi, con cantorie senza grate.*

2. *Secondo le prescrizioni ultime.*

3. *Si*

4. *Nessuno maestro, lo si fa suonare da Casa Giovanni discretamente secondo la liturgia.*

LALLIO

A. 1907, 7 aprile

Parrocchiani n. 725

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo e Stefano protomartire

X. Organo

1. *L'organo è collocato in apposita stanzetta attigua alla 1ª arcata sinistra. Non porta grate. E' suonato discretamente da un Carminati Giovanni di Bergamo, dilettante.*

XXVIII [Canto]

13. *Discreto.*

(Faldone n. 141)

LEFFE

A. 1906, novembre

Parrocchiani n. 2678

- chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo

X. Organo

1. *a. Si; b. No; c. Dei Bossi nel 1886; d. Due, senza grate*

2. *Si.*

3. *Si.*

4. *Il Sig. Martinelli Giovanni. Si*

- chiesa sussidiaria di S. Martino

...con organo

(Faldone n. 141)

LENNA vedi S. MARTINO OLTRE LA GOGGIA

LEPRENO

A. 1906, 18 luglio

Parrocchiani n. 380

Chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore e S. Alessandro martire

X. Organo

1. *E' collocato tra il presbiterio e la navata , di antica data, con una cantoria senza grate.*

2. *Alla meglio possibile.*

3. *Si.*

4. *Nessuno di fisso.*

(Faldone n. 145)

LEVATE

A. 1907, 19 gennaio

Parrocchiani n. 1450

- chiesa parrocchiale di SS. Pietro e Paolo apostoli

X. Organo

1. E' collocato sul presbiterio dal lato dell'epistola; non è liturgico. Fu fabbricato dal Sig. Giovanni Giudici di Bergamo nell'anno 1853. Oltre la propria dell'organo v'ha una cantoria in cornu Evangelii; né l'una né l'altra portano grate.

2. Si esclude il prettamente profano, del resto si fa alla meglio possibile.

3. Non furono levati ma semplicemente staccati.

4. E' il Sig. Paratico Alessio fu Tomaso; non ha titoli legittimi comprovanti la sua idoneità, ma possiede il titolo di organista di antica data.

XXVIII [Canto]

13. Affermativamente.

- chiesa sussidiaria Madonna del Baglino

V'ha un piccolo organo dal lato dell'Epistola sul presbiterio. Si suona dall'organista della parrocchia.

(Faldone n. 147)

Decreto

n. 168

A. 1907, 15 marzo

2. Quando si amplierà la chiesa, siano tolti dall'organo gli strumenti a percussione.

(Faldone n. 150)

LIZZOLA

A. 1907, 23 maggio

Parrocchiani n. 455

Chiesa parrocchiale di S. Bernardino confessore

X. Organo

1. L'organo è collocato sul presbiterio verso Cornu Epist[olae]. Non sarebbe propriamente liturgico secondo le ultime prescrizioni. E' però un buonissimo organo delle ditte Serassi. Ha una sola cantoria senza grate.

2. Si suona liturgicamente per quanto lo sa fare l'organista.

3. Gli strumenti a percussione non si sono ancora levati ma sono isolati essendo stati tolti i registri [i comandi n.d.r.]

4. L'organista ordinario è il Sig. Delaiti Giovanni di Ardesio. Non so quali titoli abbia di idoneità.

XXVIII [Canto]

13. Si fa quel poco che si può.

(Faldone n. 138)

LOCATE

A. 1906, 21 febbraio

Parrocchiani n. 775

Chiesa parrocchiale di S. Antonino martire

X. Organo

1. E' collocato sopra il presbiterio in cornu Evangelii; non è liturgico; fu fabbricato dal successore della ditta Bossi l'anno 1899. Le cantorie sono due non munite di grate.

2. Il suono dell'organo si fa secondo le ultime prescrizioni.

3. Sì.

4. L'organista è il M. Carlo Mascheroni, il quale pure dirige la scuola corale.

XXVIII [Canto]

13. Si fanno sforzi per ottenere nelle funzioni un canto che sia conforme alle norme pontificie.

(Faldone n. 144)

LOCATELLO

A. 1908

Parrocchiani n. 1500

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. E' ben collocato. Non è liturgico. Fu restaurato dal Roberti di Bergamo. Le cantorie sono in ordine poste dal lato dell'Evangelo e dell'Epistola, non portano grate.

2. Si suona più che è possibile secondo le note prescrizioni pontificie e diocesane.

3. Sì.

4. Non vi è l'organista stabile.

XXVIII [Canto]
 13. *Affermative.*
 (Faldone n. 143)

LONNO

A. 1905, 9 dicembre
 Parrocchiani n. 505
 Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate
 X. *Organo*

1. *E' ben collocato sopra la porta d'ingresso degli uomini; non è liturgico; fabbrica Serassi; aggiustato due volte dal Foglia di Bergamo; vi è la cantoria senza le grate.*
2. *E' suonato in modo moderato ed è proibito il suono profano.*
3. *Non si è levato nulla, ma non si suonano.*
4. *Sig. Prof. Bruschi Maestro d'Alzano Maggiore.*

XXVIII [Canto]
 13. *Faccio del bel meglio.*
 (Faldone n. 138)

LORENTINO

A. 1908, gennaio
 Parrocchiani n. 690
 Chiesa parrocchiale di S. Brigida Vergine e Immacolata Concezione di Maria SS.
 X. *Organo*

1. *Collocato in fondo alla chiesa; non è liturgico, di data antichissima; dieci anni or sono venne rimesso a miglior stato per opera di un benefattore; ora suona discretamente.*
2. *L'organista, giovane si studia di attenersi alla gravità delle funzioni.*
3. *Non ha strumenti a percussione; tiene invece i campanelli che si provvederà perché siano tolti.*
4. *E' allievo organista della ditta Tubi di Lecco; la mancanza di mezzi e al nessun trasporto alla musica che si ha in questa valle, costringe a far suonare l'organo appena tre o quattro volte l'anno; non si trova un giovane amante di musica che si possa servire di frequente.*

XXVIII [Canto]
 13. *Niente affatto grave, riposato; c'è bisogno di riforma e radicitus si canta malamente.*
 (Faldone n. 139)

Decreto
 n. 345
 A. 1908, 13 giugno
 2. *Si tronchi il registro dei Campanelli che sono nell'organo, o meglio si tolgano i campanelli.*
 (Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto
 n. 345
 A. 1909, 14 ottobre
Ogni cosa ordinata fu eseguita.
 (Faldone n. 153 secondo)

LURANO

A. 1907, 1 gennaio
 Parrocchiani n. 1180
 Chiesa parrocchiale di S. Lino papa e martire
 X. *Organo*

1. *L'organo è posto in fondo alla chiesa sopra la porta maggiore. E' liturgico, di recente costruzione, fabbricato dalla ditta Bossi di Bergamo, ha una cantoria priva di grate.*
 2. *Si suona liturgicamente secondo le recenti prescrizioni pontificie e vescovili.*
 3. *Manca di strumenti a percussione.*
 4. *L'organista è un Luranese e possiede i titoli legittimi comprovanti la sua idoneità.*
- (Faldone n. 147)

LUZZANA

A. 1907, 30 settembre

Parrocchiani n. 650

Chiesa parrocchiale di S. Bernardino da Siena

X. Organo

1. *L'organo è colloc.^{ato} sul presiterio in cornu Epistole fabbricato da Giovanni Pansera di Romano da circa quarantanni; vi sono due cantorie, e non vi sono grate.*

2. *Il suono è liturgico, secondo l'attuali prescrizioni.*

3. *Vi sono ancora gli indicati strumenti; ma più non vi suonano.*

4. *Non vi è organista stabile, ma quando vien s'invita sempre qualche buon maestro.*

(Faldone n. 138)

Decreto

n. 283

A 1907, 19 novembre

2. *Si tronchino all'organo i registri degli strumenti vietati .*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 283

A. 1909, 4 settembre

2° *Esequito.*

(Faldone n. 153 secondo)

MADONE

A. 1907, 29 gennaio

Parrocchiani n. 771

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

L'organo fu fabbricato nel 1850 dal Signor Giovanni Giudici di Bergamo; è collocato sopra il coro con una sola cantoria che non porta grata. Non è affatto liturgico, e, o per mala costruzione, o per infelice ubicazione, o per cattiva riparazione per opera dei Sigg. Egidio Sgritta di Bergamo e Pansera di Romano che lo restaurarono tre volte è attualmente in cattivo stato; né credo si possa radicalmente e in modo durevole ripararlo. Furono levati gli strumenti a percussione, eccetto i campanelli che però non si suonano. Non si ha organista fisso; per risparmio lo si procura solo nelle solennità; nelle altre feste lo suona il Parroco locale alla meglio che può.

XXVIII [Canto]

13. *Quanto al canto si procura iuxta posse di renderlo grave, posato e secondo le recenti prescrizioni. All'uopo ho istituito una scuola di musica che canti nelle solennità musica strettamente liturgica.*

(Faldone n. 140)

ISTITUTO DI SUORE ORSOLINE DI GANDINO

Chiesa dedicata a S. Vincenzo Ferresi

Organo

48. *L'organo è ben collocato nella parte destra, fu fabbricato dalla ditta Pansera.*

49. *Non è liturgico, però si suona con melodie posate e gravi secondo le recenti prescrizioni. La cantoria non porta grate; cantori però non vi ascendono mai.*

50. *Non vi erano.*

51. *Non c'è organista fisso, si procura di averlo coi titoli che si richiedono.*

(Faldone n. 149)

Decreto

n. 186

A. 1907, 12 aprile

2. *Si tronchi nell'organo il registro dei campanelli.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 186

A. 1909, 11 dicembre

...si è ottemperato.

(Faldone n. 153 secondo)

MALPAGA CON CAVERNAGO

A. 1908

Parrocchiani n. 1080

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

*X. Organo*1. *Si sta per restaurarlo.*2. *Cantoria scoperta.*

XXVIII [Canto]

13. *Alla meglio, quel poco che può fare il popolo.*

(Faldone n. 141)

MAPELLO

A. 1907, 22 febbraio

Parrocchiani n. 1200 ca

Chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo

*X. Organo*1. *Collocato bene, non liturgico, fabbricato dalla ditta Serazzi Bergamo 1873, due cantorie, senza grate.*2. *Discretamente bene.*3. *No, ma si assicura che dopo le prescrizioni Pontificie e Diocesane non furono mai usati.*4. *Zanchi Bonomo di Ambivere, idoneo.*

(Faldone n. 142)

MARIANO

A. 1907

Parrocchiani n. 873

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire

*X. Organo*1. *Ben collocato in cornu Epistole, nella Cappella maggiore, non è liturgico. Autore Egidio Sgritta di Bergamo nel 1872 (Sgritta). Le cantorie sono due, non hanno grate.*2. *Si suona con esclusione di melodie puramente profane.*3. *Si.*4. *Alessio Paratico di Levate.*

(Faldone n. 147)

MARNE

Parrocchia

A. 1907, 26 gennaio

Parrocchiani n. 327

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo

*X Organo*1. *L' organo è collocato in fondo alla chiesa sopra la porta maggiore; credo non risponda completamente alle prescrizioni liturgiche, ha una sola cantoria senza grate, e fu fabbricato da certo Giudici di Bergamo nell' anno 1860.*2. *Si suona alla meglio, e il Parroco non manca di fare le debite raccomandazioni all' organista perché rispetti le prescrizioni liturgiche.*3. *Mancano tutti ad eccezione dei campanelli; dovendosi però ristaurare prima di ricollocarlo nella nuova chiesa, si eseguirà il lavoro secondo quanto è prescritto.*4. *Non vi è organista fissato, perché mancano di mezzi la Fabbriceria, si fa suonare l' organo ben di rado, ed allora si ricorre al miglior organista che si può trovare.*

XXVIII [Canto]

13. *Si cerca di ottenere il meglio che è possibile.*

(Faldone n. 140)

Decreto

n. 188

A. 1907, 12 aprile

2. *Si toglie il registro o manubrio dei campanelli nell'organo.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 188

A. 1909, 21 novembre

Il sottoscritto Parroco di Marne notifica a codesta Ven.^{da} Curia di aver eseguite le disposizioni date per decreto....
(Faldone n. 153 secondo)

MARTINENGO

A. 1906, marzo

Parrocchiani n. 6000 ca

- chiesa parrocchiale di S. Agata vergine e martire

X. Organo

R.^a al 1° Q° = Alla prima parte aff.[ermativamen]te – alla 2^a non è completamente liturgico; fu fabbricato a spese della Fabbriceria or sono pochi anni dalla ditta Pansera di Romano su progetto del M^o Rossi di Bergamo. Le cantorie, che sono due l'una di fronte all'altra sui fianchi dell'altar maggiore, non hanno grate per coprirvi i cantori.

R.^a al 2° Q° = L'organista suona quanto meglio sa, specialmente derivando le melodie dalle pubblicazioni della Società di S. Cecilia di Milano; certo non usa melodie profane.

R.^a al 3° Q° = Si meno i campanelli che adesso però non si usano.

R.^a al 4° Q° = L'organista è certo Davide Velania. Quanto ai titoli bisognerebbe domandarli allo stesso. E' un organista sufficiente che fa tutto quello che può.

XXVIII [Canto]

13. *Si fa del meglio per seguire le istruzioni pontificie e vescovili.*

- chiesa sussidiaria Santuario Oratorio Madonna della Fiamma

Sopra la porta maggiore si ha la cantoria che va da un fianco all'altro della chiesa e nel centro l'organo non liturgico opera della casa Serassi fabbricato or sono oltre 40 anni e un po' in disordine.

- chiesa sussidiaria della B. V. Addolorata

Sopra la porta d'ingresso si allunga da uno all'altro lato la cantoria con l'organo nel centro in disordine.

(Faldone n. 142)

MEDOLAGO

A. 1908, 15 marzo

Parrocchiani n. 912

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *E' ben collocato in Cornu Epistole sul Presbiterio; è buono ma non liturgico; è di fabbrica Serassi di Bergamo, le cantorie non hanno grate per celare i cantori.*

2. *Sono escluse le melodie profane e inconvenienti, del resto ciascuno fa come meglio può...secundum mensuram donationis...*

3. *Finora non fu possibile levare gli strumenti a percussione, però non si suonano mai. Finiti i restauri del tempio si riformerà sulle regole e prescrizioni liturgiche anche l'organo, e allora ... verranno aboliti i tamburi.*

4. *Era da molti anni organista il maestro comunale Sig.^r Paganelli, ma dopo la sua morte, paupertatis causa, non fu più surrogato da un altro stabile. Nelle feste solenni o in casi straordinari ci raccomandiamo o all'uno o all'altro che troviamo e se non sempre a perfezione, pure siamo discretamente bene serviti e, ciò che non è disprezzabile, quasi sempre gratuitamente.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*

(Faldone n. 146)

Decreto

n. 396

A. 1909, 22 febbraio

2. *Nell'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

MEZZOLDO

A. 1906, 26 maggio

Parrocchiani n. sono circa 500 casalini e circa 300 bergamini

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

1. *Se sia ecc. R.^{ta}. E' ben collocato in cornu Epistolae. Non è liturgico di non vecchia fabbricazione. Le cantorie non hanno grate. L'organo non è in disordine.*

2. *L'organista è del paese; fa del suo meglio; e se non suona proprio strettamente liturgico cerca di accostarsi; ha abolito le marcie e qualunque suonata clamorosa e profana.*
3. *Se nell'org. ecc., R.^{ta}. Furono inchiodati.*
4. *Chi sia ecc. R.^{ta} Balicco Stefano fu Giov.; non ha titoli. Avvertasi che non sarebbe neppure possibile trovarne altri.*
(Faldone n. 143)

MIRAGOLO S. MARCO

A. 1908, 11 giugno

Parrocchiani n. 233

Chiesa parrocchiale di S. Marco e S. Maria Maddalena

X. Organo

1. *L'organo ben collocato fu fabbricato nel 1865 da un certo Giudici di Bergamo, ampliato dal Sig. Roberti nel 1903; sonovi 2 cantorie ben adorne senza grate.*
2. *Si suona secondo le prescrizioni Pontificie e Diocesane.*
3. *Affermativamente.*
4. *Non si hanno organisti fissi; si suona però da comprovanti la propria idonetà.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*

(Faldone n. 144)

MIRAGOLO S. SALVATORE

A. 1908, 15 maggio

Parrocchiani n. 71

Chiesa parrocchiale della Trasfigurazione del Signore o SS. Salvatore

X. Organo

1. *E' ben collocato entro il presbiterio, fabbricato nel 1900 dal Sig. Giovanni Foglia di Bergamo. Vi sono due cantorie senza grate.*
2. *Si suona secondo la regola prescritta.*
3. *Sono stati rimossi gli strumenti a percussione. [scritta su cartiglio incollato sopra la precedente] [Gli strumenti a percussione in realtà non furono rimossi perché tuttora funzionanti n.d.r.]*
4. *Non vi è organista fisso.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*

(Faldone n. 144)

MOIO DE' CALVI

A. 1906, 1 luglio

Parrocchiani n. 509

Chiesa parrocchiale di S. Mattia apostolo

X. Organo

1. *L'organo è a sinistra della chiesa sulla meseria; non è perfettamente liturgico; fabbricato dai Signori Bossi nel 1866 e rifatto quasi per intero dal Sig. Foglia Giov. nel 1896; ha una cantoria scoperta.*
2. *Si suona con posatezza e gravità, escludendo melodie profane.*
3. *Furono levati gli strumenti a percussione meno i campanelli che non si suonano.*
4. *L'organista è certo Pedretti Battista; suona discretamente liturgico.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle sacre Funzioni si procura sempre che sia grave e posato secondo le prescrizioni.*

(Faldone n. 144)

Decreto

n. 114

A. 1906, 15 ottobre

2. *Si tagli il registro dei campanelli nell'organo.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 114

A. 1907, 17 giugno

2° *E' tolto il registro dei campanelli nell'organo.*

(Faldone n. 153 secondo)

MOLOGNO [CASAZZA]

A. 1906, 8 maggio

Parrocchiani n. 1660 ca.

- chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire

X. Organo

1. *E' collocato sul presbiterio a latere, in cornu Evangelii. E' organo vecchio e non so quando sia stato fabbricato né da chi. Corrispondente a quella dell'organo vi è l'altra cantoria dalla parte opposta, ambedue senza grate.*
2. *Dopo le recenti prescrizioni si suona più liturgicamente che è possibile.*
3. *Non sono stati levati ma non si suonano.*
4. *E' certo Isacco Giudici della parrocchia, che certamente non possiede tutti i titoli legittimi di idoneità; però abbastanza ubbidiente da fare quanto gli viene ordinato.*

XXVIII [Canto]

13. *Si deve considerare che i cantori sono secolari e quindi si fa alla meglio*

- chiesa sussidiaria del Carmine a Colognola

X. Organo

1. *V' ha l'organo piccolo, comperato come corista dal registro della chiesa a Lovere il 18 Maggio 1867.*
2. *Si suona dall'organista della Parrocchia, nella festa solenne 16 luglio Patrocinio di S. Giuseppe, e quando dai fedeli si fanno cantare Messa.*

(Faldone n. 141)

Decreto

n. 85

A. 1906, 4 agosto

1. *Si levino dall'organo i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 150)

MONASTEROLO

A. 1906, 17 aprile

Parrocchiani n. 804

Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore

X. Organo

1. *L'organo è posto nella I^a capella di destra scendendo dall'Altare maggiore, non è liturgico. Fu fabbricato dalla ditta famosa Bossi di Bergamo nell'anno 1865. Dinnanzi a questo vi è la cantoria quasi nuova fatta dal Zonca di Treviolo, con un'altra provvisoria di fronte; non ci sono grate per cantori.*
2. *Si suona allameglio, giacché maestri di musica qui non ne abbiamo.*
3. *Prima della visita si leveranno, essendo questo già ordinar[i]o al Sig. Locatelli Giacomo di Bergamo.*
4. *Organista fisso non l'abbiamo; si fa venir dalla Valle Seriana or l'uno or l'altro a seconda della solennità.*

(Faldone n. 141)

MONTE DI NESE

A. 1907, 28 gennaio

Parrocchiani n. 330

Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine e Trasfigurazione di Nostro Signore

X. Organo

1. *E' collocato discretamente bene; non è liturgico, fu trasportato dalla chiesa vecchia alla nuova dalla ditta Locatelli di Bergamo. Si trova a sinistra del presbiterio. Le cantorie sono scoperte.*
2. *Si suona appena nelle feste principali, uniformandosi possibilmente alla liturgia.*
3. *Affermat.[ivamen]te*
4. *Non è fisso ma or l'uno or l'altro.*

(Faldone n. 138)

MONTE MARENZO

A. 1906, 20 marzo

Parrocchiani n. 890

Chiesa parrocchiale di S. Paolo apostolo

X. Organo

1. Ben collocato, per niente liturgico, ma come erano una volta tutti gli organi; fabbricato dai Serassi, buono e discreto, ma bisognoso di riforma, incordatura ecc. E' suonato da uno del paese, abbastanza istruito, che suona sempre posatamente. Gli strumenti a percussione vi sono ancora, ma non li tocca mai.
(Faldone n. 139)

Decreto

n. 79

A. 1906, 30 giugno

1. Si levino dall'organo i registri degli strumenti a percussione.

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 79

A. 1909, 4 novembre

1. Gli strumenti a percussione si sono levati come si ordinò.

(Faldone n. 153 secondo)

MORENGO

A. 1908, 9 marzo

Parrocchiani 1192

Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore

X. Organo

1. Si, è liturgico, fabbricato e riparato da un certo Giudici Giovanni 1851, una sola cantoria discretamente ornata senza grate.

2. Si suona senza frastuono con melodie posate, gravi, adatte ai riti della Religione, escluse le profane, e per quanto si può secondo le note Pontificie e Diocesane.

3. No, sebbene non se ne facciano più uso. L'organista è Zanardi Giuseppe senza titoli, ma pure idoneo.

XXVIII [Canto]

13. Si, e si raccomanda sempre.

(Faldone n. 145)

Decreto

n. 335

A. 1908, 9 maggio

2. Si tolgano dall'organo gli strumenti vietati, o almeno se ne tronchino i registri perché si renda impossibile l'usarli.

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 335

A. 1909, 25 gennaio

2. I registri degli strumenti vietati dell'organo furono subito troncati.

(Faldone n. 153 secondo)

MORNICO AL SERIO

A. 1906, gennaio

Parrocchiani n. 1868 ca

Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo

X. Organo

1. E' ben collocato sul presbiterio in cornu Epistole. Due cantorie di fronte senza grate. Fabbricato dalla Ditta Serassi e rifatto dalla ditta Pansera.

2. L'organista senza titoli, allevato al vecchio sistema, si sforza di conformarsi alle prescrizioni liturgiche.

3. Vi sono, ma distaccati e resi fuori d'uso.

4. Chiari Antonio, senza titoli. Molte volte lo supplisce il figlio, giovine di buone speranze, che attende con zelo alla musica liturgica.

XXVIII [Canto]

13. Si, almeno sufficientemente.

(Faldone n. 142)

MOZZO

A. 1906, 14 febbraio

Parrocchiani n. 858

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

1. L'organo è ben collocato sul presbiterio a cornu Evangelii; dicesi della spettacile ditta Bossi di Bergamo. Fu del tutto rimodernato pochi anni or sono dal Sig. Giov. Foglia fabbricat. pure di Bergamo, ed ebbe un'insigne collando del Sig. Maestro Previtali, come organo perfetto e liturgico; vi sono due cantorie ma non portano grate.

2. L'organo si suona da bravi organisti e da chiesa secondo le prescrizioni.

3. Sì.

4. L'organista ordinario è il Sig. Antonio Mazzoleni di Bergamo, alievo del nostro Conservatorio; nelle solennità si chiamano sempre altri bravi maestri.

XXVIII [Canto]

13. Il canto nelle sacre funzioni è grave e posato

(Faldone n. 144)

NASOLINO

A. 1907, 14 agosto

Parrocchiani n. 352

Chiesa parrocchiale dei SS. Bernardo da Mentone e Margherita vergine e martire

X. Organo

1. E' ben collocato, è liturgico e fabbricato da un certo Perolini di Piario. Non si sa l'epoca della costruzione; vi è una sola cantoria e senza grate.

2. Si suona liturgicamente.

3. Sì.

4. L'organista è il Professor di musica Signor Etuada [Lattuada].

(Faldone n. 140)

NESE

A. 1906, 1 febbraio

Parrocchiani n. 1970

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire

X. Organo

1. E' collocato sul presbiterio in cornu epistole; non è liturgico, si dice fabbricato dalla ditta Giudici nell'anno 1856. Le due cantorie non portano grate.

2. Si fa il meglio e si escludono le profane.

3. Sì.

4. E' il sagrista, Sig.r Gritti Antonio, senza titoli comprovanti la sua idoneità.

XXVIII [Canto]

13. Si cerca ridurlo il più possibile ed all'uopo si è già da un anno costituita appositamente la scuola di canto ottimamente diretta dal Rev. Curato Sac. Nani.

(Faldone n. 138)

NEMBRO

A. 1907, 26 marzo

Parrocchiani n. 4700

- chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo

X. Organo

1. L'organo è collocato – fuori dal presbiterio – in cornu Epist. Non è liturgico; però si presta molto bene all'esecuzione della musica sacra, per il timbro dolce, grave, maestoso, per l'estensione dei manuali ecc. Fu restaurato nel 1862, ed ingrandito dal Fabbbrica[tore] Egidio Sgritta di Bergamo, per una spesa che importò L. 6000.

2. E' suonato molto bene e liturgicamente.

3. Sì.

4. M° Serafino Franchina, molto bravo e competente.

XXVIII [Canto]

13. Ho dispensato dodici manuali del "Kyriale, giusta edition. Vaticanani" ai migliori alunni della Schola Cantor. [um] essendo mi[a] intenzione di non eccepire in proposito.

(Faldone n. 142)

- chiesa oratorio di S. Maria

Un pulpito e una cattedra cantoria con organo.

- chiesa oratorio di S. Sebastiano

Una cantoria con organo.

- chiesa sussidiaria di S. Nicola da Tolentino

Due cantorie con organo.

- chiesa santuario Madonna dello Zucchello

Una cantoria con organo

(Faldone n. 142)

Decreto

n. 219

A. 1907, 10 giugno

20. Meritano speciale lode [...] parimenti la Schola Cantorum che decorosamente si presta per le sacre funzioni.

(Faldone n. 151)

NONA

A. 1907, 1 luglio

Parrocchiani n. 215

Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine

X. Organo

1. L'organo è ben collocato, buonino, fabbricato da non so chi nell'anno 1797 e la cantoria non porta grate.

2. L'organista fa tutto quel poco che può per suonare secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.

3. La gran cassa non vi è, né vi sono i piatti, vi sono però i campanelli, ma non si suonano mai.

4. L'organista è Arrigoni Cesare, ma è senza titoli.

XXVIII [Canto]

13. Si fa quel poco che si può perché il canto riesca grave e maestoso.

(Faldone n. 148)

Decreto

n. 258

A. 1907, 20 settembre

2. Si tronchi all'organo il registro dei campanelli.

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 258

A. 1910, 5 gennaio

Rendo noto che i decreti (...) sono quasi tutti eseguiti (...) restandomi ancora alcune piccole cose, che tutt'ora mi sarà possibile, farò di eseguire.

(Faldone n. 153 secondo)

NOVAZZA

A.1907

Parrocchiani n. 222

Chiesa parrocchiale di SS. Pietro e Paolo

X.Organo

1. Si. Si dal Cavalier Pacifico Inzoli nel 1890. Le cantorie sono 2 in legno, pitturate...

2. Si sta discretamente alle prescrizioni liturgiche.

3. Non furono posti.

4. L'organista non è stabile, ma generalm^{te} discretam^{te} periti e taluno anche maestro...

XXVIII [Canto]

13. Alla meglio che si può.

(Faldone n. 138)

OGNA

A. 1907, 25 agosto

Parrocchiani n. 470

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni apostolo ed evangelista

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato, fabbricato dalla ditta Perolini di Villa d'Ogna, non ha grate, molto deteriorato; ha una sola cantoria.*
2. *Si suona liturgicamente.*
3. *Si.*
4. *Sig. Lattuada di Clusone*
(Faldone n. 140)

OLDA

A. 1906, 7 giugno
 Parrocchiani n. 506
 Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo
X. Organo
Non vi è l'organo, ma solo una cantoria in fondo alla chiesa, senza grate.
 (Faldone n. 145)

Risposta del parroco al Decreto
 n. 102

A. 1909, 20 novembre
 12. *Quanto al canto sacro dura ancora il popolare, benchè non liturgico, essendo moralmente impossibile per ora introdurre il liturgico per mancanza di persone capaci.*
 (Faldone n. 153 secondo)

OLERA

A. 1908, 16 febbraio
 Parrocchiani n. 474
 Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo
X. Organo
 1. *E' sul presbiterio; non è liturgico, fabbricato dalla ditta Bozzi di Bergamo nel 1879. Vi sono due cantorie pure sul presbiterio. Non hanno grate.*
 2. *Si suona meno male che si può, esclusi i suoni profani.*
 3. *Si è staccato tutto.*
 4. *L'organista ordinario è il Sig. Gritti Antonio, che è pure organista di Nese.*

XXVIII [Canto]

13. *Si può immaginare cosa si può fare.*
 (Faldone n. 138)

Decreto

n. 331
 A. 1908, 7 maggio
 3. *Dall'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati, sicché sia impossibile suonarli.*
 (Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto
 n. 331

A. 1910, 3 marzo
 3. *Erano tolti anche prima della visita pastorale.*
 (Faldone n. 153 secondo)

OLMO AL BREMBO

A. 1905, 1 novembre
 Parrocchiani n. 800 ca.
 Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate
X. Organo
Non esiste pulpito e neppure l'organo.

XXVIII [Canto]

13. *Sarebbe necessaria una sanazione in radice ma come fare? Il Parroco non sa di canto e manca d'orecchio, il Cuadiutore è in buona armonia con lui...*
 (Faldone n. 144)

OLTRE IL COLLE

A. 1906, 26 luglio

Parrocchiani n. 560

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo

X. Organo

1. *Si, fabbricato dalla Ditta Bossi nel 1805; avvi una cantoria senza grate ecc....*

2. *Per quanto possibile liturgicamente.*

3. *Si.*

4. *L'organista è certo Carrara Ognisanti di Serina, senza titoli ecc....*

(Faldone n. 145)

ONETA

A. 1907, giugno

Parrocchiani n. 495

- chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *E' ben collocato, non è liturgico, è antico e non si conosce il costruttore, non è in buono stato. Le cantorie non hanno grate.*

2. *Si suona rare volte, ma allora con melodie gravi e liturgiche; di solito si accompagna il canto popolare con l'armonium.*

3. *Vi sono i soli campanelli che non si suonano mai e che saranno levati presto.*

4. *L'organista si fa venire due o tre volte all'anno; pel rimanente supplisce il Parroco. Quell'organista che si fa venire poi è in piena regola con le leggi liturgiche.*

XXVIII [Canto]

13. *Ho messo in vigore il canto popolare, e se non è perfetto, è però discreto.*

- chiesa santuario della Beata Vergine del Frassino

Un buonissimo organo, non liturgico

(Faldone n. 140)

ONORE

A. 1908, 26 gennaio

Parrocchiani n. 589

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato, non è liturgico fabbricato da Tonoli Giovanni di Brescia anno 1872; vi sono due cantorie fantoniane, non portano grate.*

2. *Si suona con melodia quale si addice ai sacri riti e secondo prescrizione.*

3. *Non sono ancor levati gli strumenti a percussione, non si usano però mai.*

4. *L'organista è il maestro di scuola elementare in luogo, non ha titoli, ma [è] abbastanza idoneo.*

(Faldone n. 140)

Decreto

n. 321

A. 1908, 10 marzo

2. *All'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

OREZZO

A. 1907, 26 aprile

Parrocchiani n. 530

Chiesa parrocchiale della SS. Trinità

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato e si trova sopra la parte laterale di destra; non è liturgico, venne fabbricato da certo Ghilardini di qui (ora si trova ad Intra sul Lago Maggiore) nell'anno 1890; la cantoria è indorata e non porta grate di sorta.*

2. *Si suona con melodie posate, gravi e maestose, e si cerca di stare più che è possibile alle prescrizioni diocesane e pontificie.*

3. *Già da tempo furono tolti gli strumenti a percussione, mancano alcuni contrabassi, altri non suonano, ha bisogno di essere riparato o rifatto.*

4. *Nelle feste solenni l'organista è un certo Gelmi di Leffe, nelle feste secondarie è un certo Pesenti maestro comunale di Vertova; non so quali titoli abbiano o possano avere a comprovare la loro idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle funzioni è grave e posato secondo le norme prescritte per quanto è possibile dove vi è un solo sacerdote digiuno di nozioni di musica e per più ambrosiano.*

(Faldone n. 142)

ORIO AL SERIO

A. 1906, 4 febbraio

Parrocchiani n. 630

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire

X. *Organo*

1. *L'organo è collocato sul presbiterio in cornu Evangelii. Fu origine fabbricato dalla ditta Bossi, restaurato ultimamente da un certo Foglia. Due sono le cantorie, senza grate, portano bassi rilievi quella dell'organo = S. Giorgio M.^e, l'altra S. Gioachino e S.^t Anna colla loro fanciulla Maria SS.*

2. *Vi sono stati sempre dei buoni e bravi organisti; il presente è il M. Dentella Giuseppe di Bergamo.*

3. *Negative, ma non si toccano, specialmente dall'attuale organista.*

4. *Vedi sopra.*

XXVIII [Canto]

13. *A parere del sottoscritto si canta discretamente.*

(Faldone n. 144)

Decreto

n. 44

A. 1906, 9 aprile

2. *Si taglino o si levino dall'organo i registri non permessi [cancellato] degli strumenti proibiti.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 44

2. *Benchè non levati: non si usano, e ne possono usarsi perchè legati, e tolto il registro.*

(Faldone n. 153 secondo)

ORNICA

A. 1906, 3 giugno

Parrocchiani n. 280 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio vescovo

X. *Organo*

Non esiste organo.

XXVIII [Canto]

13. *Più che sia possibile.*

OSSANESGA

A. 1906, 20 febbraio

Parrocchiani n. 637

Chiesa parrocchiale dei SS. Vito, Modesto e Crescenza martiri

X. *Organo*

1. *E' ben collocato; è liturgico; fabbricato dalla ditta Sgritta nel secolo scorso, restaurato l'anno scorso. Le cantorie sono due nuove con ornamenti dorati, mancano di grate.*

2. *Si suona secondo le dovute prescrizioni.*

3. *Sono levati tutti.*

4. *E' un certo Togni di Paladina, dove pure colà è organista.*

XXVIII [Canto]

13. *Si usa come si può.*

(Faldone n. 144)

OSIO SOPRA

A. 1907

Parrocchiani n. 1204

- chiesa parrocchiale di S. Zenone vescovo e martire

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato sul presbiterio dal lato del Vangelo. Fu rifatto nel 1782 da Giuseppe Serassi per £ venete 4433, oltre l'organo vecchio; poi rimesso dalla ditta Serassi nel 1867 per £ 5240 oltre l'organo vecchio, e poi restaurato da Nava Angelo allievo dei Serassi nel 1878. Le cantorie non portano grate.*

2. *Finora abbiamo dovuto adattarci al modo di suonare di un povero vecchio di 83 anni (ancor pieno di vita) ma che non ha altro mezzo di vivere, e che è organista da 66 anni, con raccomandazione però al medesimo di non fare suonate profane e disdicevoli nella chiesa...ecc.*

3. *Dall'organo sono stati levati gli strumenti a percussione o tolti i mezzi per suonarli, tagliando i fili...ecc.*

4. *L'organista è un buon vecchio di Osio Sotto per nome Cornago Donato (famiglia di cantanti musicisti organisti) di anni 83. Suoi titoli sono il tirocinio e l'esercizio di anni 66 di professione.*

(Faldone n. 147)

- chiesa santuario Madonna della Scopa

X. Organo

Non vi è organo.

- chiesa detta della Rasica, B. V. dell'Assunta

Non vi è organo.

(Faldone n. 147)

OSIO SOTTO

A. 1907, febbraio

Parrocchiani n. 2260

Chiesa parrocchiale di S. Zenone vescovo e martire

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato; non è liturgico, ma di timbro buono, dolcissimo e maestoso specialmente nel mezzo ripieno col complesso degli strumenti ad anima, fabbricato da Giudici e restaurato e rinnovato dal Sig.r Foglia Giovanni di Bergamo in Borgo Palazzo quattro anni or sono. Sono due cantorie senza grate.*

2. *Suona alla meglio un nostro organista di qui.*

3. *Non si sono levati gli strumenti a percussione, ma sono staccati i fili per cui non si possono suonare la gran cassa, i piatti, i campanelli.*

4. *E' il Sig. Quadri Luigi Maestro Comunale di qui; non ha titolo alcuno.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle Sacre funzioni è grave e posato ma è un canto piuttosto povero, perché mancano i cantori.*

(Faldone n. 147)

PAGAZZANO

Parrocchia

A. 1907, 31 dicembre

Parrocchiani n. 1283

Chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso martiri

X. Organo.

1. *E' sul presbiterio in Cornu Epist. . Dalla Ditta Balbiani di Milano [illeggibile] e ridotto a semiliturgico sotto la direzione del Sig. Maestro di Musica Zelioli Gaetano di Caravaggio nel [vuoto]. Le Cantorie non portano grate.*

2.3.4. *E' escluso ogni suono profano. Sì nell' opera predett.^{ta}. Abiati Angelo di Arcene.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermative.*

(Faldone n. 145)

PAGLIARO

A. 1906, 29 luglio

Parrocchiani n. 175

Chiesa parrocchiale del Corpus Domini

X. Organo

1. *Negative, si può dire liturgico in quanto non vi sono strumenti a percussione; fatta eccezione dei campanelli, ditta Serassi, una cantoria, senza grata.*

2. *Quando si suona, si procura suono secondo le note prescrizioni.*

3. *Da levarsi i campanelli.*

4. *Non c'è organista fisso, rare volte si suona per mancanza di mezzi.*

XXVIII [Canto]

13. *Per quanto è possibile.*

(Faldone n. 145)

PALADINA

A. 1906, 6 marzo

Parrocchiani n. 1200

Chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire

X. Organo

1. *E' collocato nel fianco destro del presbiterio ed è liturgico secundum quid; costruito dal Serassi, e riformato dal Foglia poi dall'Ondei.*

2. *Abbastanza bene.*

3. *Affermativamente.*

4. *Il Sig. Togni Giovanni di qui; approvato.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*

(Faldone n. 144)

Dall' "Inventario"

Organo. 1. Organo completo a 27 registri, 5 mantici, a 31 canna sul proscenio

PALAZZAGO

A. 1907, marzo

Parrocchiani n. 2000 ca

- chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

1. *L'organo fu fabbricato dai celebri Serazzi nell'anno 1857. E' collocato di fronte al banco dei parati. La cantoria dell'organo e l'altare che le è dirimpetto non hanno grate.*

2. *Lascia a desiderare l'esecuzione.*

3. *Sono stati levati gli strumenti a percussione.*

4. *L'organista è il Sig. Giuseppe Ghislandi di qui. Non ha titoli legittimanti sulla sua idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Canto regolare.*

(Faldone n. 142)

- chiesa oratorio di Montebello dedicato alla SS. Trinità

Cantoria sopra la porta maggiore con organetto (tutto in disordine).

- chiesa oratorio di Brocchione dedicato alla Visitazione della B. V. Maria

L'organo, restaurato da poco, è buono, e sopra la cantoria in mezzo alla chiesa a lato sinistra di chi entra. Di fronte all'organo è la porta per gli uomini e il pulpito.

- chiesa oratorio di Precarnelli dedicato a S. Giuseppe

Ha cantoria, con pulpito unito, un organetto antiquato.

- chiesa sussidiaria di Carosso dedicata a S. Margherita V. e M.

X. Organo

V'ha un piccolo organo che si suona una volta all'anno; è situato in fondo alla chiesa sopra la porta maggiore, ed ha la relativa cantoria. Non vi sono strumenti a percussione.

- chiesa della Beita dedicata a S. Pietro d'Alcantera e B. V. delle Fonte di Caravaggio

X. Organo

1. *Non vi è organo, al bisogno si porta in chiesa un Armonium di proprietà della chiesa.*

2. *Si suona tre o quattro volte all'anno liturgicamente.*

(Faldone n. 142)

PARATICO

A. 1908, 1 agosto

Parrocchiani n. 1500

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *Si; non è liturgico; venne fabbricato verso l'anno 1860; ha una sola cantoria; non porta grata alcuna.*

2. *Si suona con sufficiente gravità.*

3. *Si.*

4. *Moretti Francesco. Non ha titoli di idoneità.*

XXVIII [Canto]
 13. *Discretamente.*
 (Faldone n. 139)

Decreto
 n. 384
 A. 1908, 23 dicembre
 9. *Poiché ho notato buone voci nel canto, inculchi il parroco che si eseguisca il canto gregoriano abolendo il canto fratto.*
 (Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto
 n. 384
 A. 1909, 2 settembre
 4. *I decreti emanati furono eseguiti.*
 (Faldone n. 153 secondo)

PARRE

A. 1907, 28 giugno
 Parrocchiani n. 1600 ca
 Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo
 X. *Organo*
 A. *Si. Liturgico. Fabbricato dalla ditta Balicco-Bossi nel 1898. Fu conservata completa l'antica facciata dei Serassi del 1813. Le cantorie sono due , collocate su due lati del Presbiterio, ben ornate e dorate. Non hanno grate.*
 2. *Sono escluse le melodie profane.*
 3. *Si.*
 4. *Cominelli Rocco organista ordinario, con 61 anni di servizio.*
 (Faldone n. 140)

PARZANICA

A. 1907, 10 ottobre
 Parrocchiani n. 756
 - chiesa parrocchiale di S. Colombano abate
 X. *Organo*
 1. *L'organo è ben collocato alla cantoria in cornu Epistole della cappella maggiore. Discretamente liturgico – rifabbricato nel 1897 dal fabbricatore Sigr. Foglia Giovanni di Bergamo, ben costruito. Vi sono due cantorie ai lati della cappella maggiore sopra il Presbiterio, tutte in legno, semplici, senza grate.*
 2. *Liturgicamente quando si suona.*
 3. *Si.*
 4. *Manca.*
 - chiesa oratorio di SS. Trinità
Vi è una cantoria senza organo posta sopra la porta maggiore.
 (Faldone n. 143)

PEDRENGO

A. 1906, 4 febbraio
 Parrocchiani n. 1130
 - chiesa parrocchiale di S. Evasio vescovo martire
 X. *Organo*
 1. *L'organo è ben collocato. E' opera della fabbrica Bossi di Bergamo e venne costruito nel 1823, e vi sono due cantorie. Non portano grate.*
 2. *Si suona con melodie posate, gravi e maestose, escluse le profane secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*
 3. *Non sono stati levati gli strumenti a percussione etc.*
 4. *L'organista è certo Zanchi di Bergamo ed ha titoli abbastanza comprovanti la sua idoneità.*

XXVIII [Canto]
 13. *Nelle sacre funzioni il canto è grave secondo le norme.*

- chiesa Oratorio B. V. del Buon Consiglio
 [vi è] cantoria.
 (Faldone n. 144)

Decreto

n. 40

A. 1906, 9 aprile

2. *Dall'organo si levino i registri degli strumenti a percussione.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 40

A. 1909 27 dicembre

1. *Nelle Messe solenni in canto: a) l'Epistola è cantata liturgicamente; b) l'Introito, il Graduale, l'Offertorio, il Benedictus dopo l'Elevazione e il Communio possibilmente sono cantati dal coro; e i versetti non cantati del Gloria interrotto dal suono dell'organo sono recitati dal coro.*2. *Il Canto sacro nel popolo è ben promosso.*

(Faldone 153 secondo)

PEGHERA

A.1906, 7 giugno

Parrocchiani n. 575

Chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore apostolo

*X. Organo*1.2.3.4. *C'è sopra la porta degli uomini, è di costruzione recente 1893, liturgico, di ottimi strumenti, ma di sbagliate costruzioni; non suona, o meglio, purchè abbia fiato, suona da sé. Si sperava restaurarlo per la visita, se fosse stata fra le ultime.*

XXVIII [Canto]

13. *Alla meglio.*

(Faldone n.145)

PEIA

A. 1906, novembre

Parrocchiani n. 1600 ca

Chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova

*X. Organo*1. *L'organo del quale ora non si conosce la Ditta, fu parecchie volte riassetato con poco felice successo, e venne ora nuovamente rimesso a posto, escludendone le parti non volute dalla liturgia. E' collocato in posto angusto addossato nel campanile nel muro a destra salendo sul presbiterio. Le cantorie sono in stato appena discreto, e non hanno grate.*2. *Nel suono l'organista si accosta quanto può alla severità della liturgia.*3. *Escluse, cogli strumenti a percussione le arie profane.*4. *L'organista è il Prof. Mosconi di Gandino; non credo abbia titoli comprovanti la sua idoneità per questa parte. Ha però abbastanza gusto.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle Sacre funzioni è regolato dalle norme prescritte*

(Faldone n. 141)

PEZZOLO

A. 1907, 12 agosto

Parrocchiani n. 300

Chiesa parrocchiale dei SS. Rocco, Giacomo e Michele arcangelo e Natività di Maria Vergine

*X. Organo*1. *E' collocato sul presbiterio in cornu Epistolae; fu fabbricato dalla Ditta Locatelli di Bergamo nel 1890; non vi sono grate.*2. *Si suona più liturgicamente sia possibile.*3. *Negative: però questi istrumenti non si suonano più.*4. *E' del luogo, ma lo credo sprovvisto di titoli di idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Dovendo dipendere da secolari, si tira alla meglio; però c'è da accontentarsi.*

(Faldone n. 148)

Decreto

n. 257

A. 1907, 20 settembre

2. *Si taglino i fili dei registri vietati all'organo*
(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 257

A. 1909, 1 gennaio

Si sono tagliati come è prescritto.
(Faldone n. 153 secondo)

PIANCA

A. 1908, 20 maggio

Parrocchiani n. 274

Chiesa parrocchiale di S. Antonio

X. Organo

1. *Sembra ben collocato; non è liturgico; il fabbricatore non si conosce; dicesi che fosse già di qualche monastero di Bergamo, stato soppresso ai tempi di Napoleone.*

2. *Si suona appena nelle maggiori solennità parrocchiali ed allora discretamente a precisione.*

3. *Non si ha organista fisso. I campanelli no.*

(Faldone n. 143)

Risposta del parroco al Decreto

n. 372

A. 1910, 13 marzo

2. *Erano già troncati il giorno della S. V.^{ta} P.^{le}.*
(Faldone n. 153 secondo)

PIANICO

A. 1909, 7 febbraio

Parrocchiani n. 650 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Zenone vescovo e martire

X. Organo

1. *L'organo è collocato bene, non è liturgico, non si conosce ne il tempo in cui l'organo fu fabbricato, ne l'autore che l'ha fatto. V'è una sola cantoria senza grate.*

2. *Si suona appena nelle solennità e si procura di avere sempre un'organista che osservi la liturgia nel suono.*

3. *Sono stati levati i campanelli. Della gran cassa e dei piatti furono staccati i registri.*

4. *Non si ha organista fisso.*

XXVIII [Canto]

13. *Si sta introducendo il canto gregoriano con molta fatica e poca soddisfazione perché piace poco. Erano avvezzi a cantare da bestia.*

(Faldone n.145)

Decreto

n. 372

A. 1908, 3 novembre

2. *All'organo si tronchi il registro dei Campanelli.*
(Faldone n. 151)

PIARIO

A. 1907, 12 agosto

Parrocchiani n. 508

Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate

X. Organo

1. *E' collocato sopra la porta degli uomini, a completa tramontana, un organetto dappoco, fabbricato da Perolini, non si sa in qual'epoca, senza grate.*

2. *Non si può suonare e la Fabbriceria lo lascia deperire.*

3. *Ci sono ancora i campanelli.*

4. *Suona l'armonium certo Visini Bortolo fabbricatore d'organi, che ha fatto l'organista in varie parrocchie.*

(Faldone n. 140)

Decreto

n. 273

A. 1907, 23 ottobre

2. *Quando si aggiusterà l'organo si tolgano al tutto gli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

A.1908, 20 novembre

2. *Sino ad ora, e, per altro tempo ancora, non si è parlato, né si parlerà di riparazioni all'organo, che, nella località attuale, sarebbero perfettamente inutili, poiché la meccanica, in pochi dì, divenesse completamente ammuffita. A suo tempo si ottempererà al prescritto.*

A. 1912, 15 gennaio

2. *Anche l'organo è in costruzione, secondo progetto approvato dalla V.^a Curia.*

(Faldone n. 153 secondo)

PIAZZA BREMBANA vedi S. MARTINO OLTRE LA GOGGIA

PIAZZA S. MARTINO

Manca la relazione

Decreto

n. 112

A. 1906, 15 ottobre

2. *Si tolgano dall'organo i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 112

A. 1907, 1 aprile

2. *I registri vietati dell'organo non sono tolti, però non si usano.* [a fianco la scritta di pugno dal Vescovo Si tronchino i registri firmato con la sigla]

(Faldone n. 153 secondo)

PIAZZATORRE

A. 1906, 18 luglio

Parrocchiani n. 645

Chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo

X. Organo

1. *E' ben collocato, liturgico, fabbricato dai fratelli Bosio [Bossi] di Bergamo nel 1836. Le cantorie sono due e mancano di grate.*

2. *Si suona sempre con melodie gravi, posate e maestose.*

3. *Tutti meno i campanelli.*

4. *E' un certo Airioli Giovanni, il quale non possiede titoli legittimi non avendo fatto gli studi regolari.*

(Faldone n. 144)

Decreto

n. 120

A. 1906, 15 ottobre

2. *Si tronchi nell'organo il registro dei campanelli.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 120

A. 1907, 14 maggio

Le prescrizioni fatte da Sua Eccellenza in occasione della Visita Pastorale, e accennate nei decreti, furono osservate...

(Faldone n. 153 secondo)

PIAZZOLO

A. 1906, 20 giugno

Parrocchiani n. 238

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. L'organo in cantoria è posto in fondo alla chiesa e le cantorie non portano granate (!). L'organo è stato fabbricato dai così ditti (Serassi). L'organista nel suonare lascerebbe a desiderare e ciò dipende dalla sua poca capacità.

3. Sì.

4. L'organista è certo Arizzi Ferdinando e non è munito di titoli di idoneità.

XXVIII [Canto]

13. No.

(Faldone n. 144)

PIZZINO

A.1906, 4 giugno

Parrocchiani n. 800

Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio

X. Organo

1. E' collocato in mezzo della chiesa è fabbricato dalla ditta Bossi di Bergamo. Ha dirimpettiva cantoria.

2. Si suona alla meglio conforme all'intelligenza dell' organista.

3. E' stato levato quanto venne imposto.

4. L'organista ordinario è Rizzini Paolo ed è abbastanza idoneo.

XXVIII[Canto]

13. Si canta ambrosianamente.

(Faldone n.145)

POGNANO

A.1907, 18 gennaio

Parrocchiani n. 633

Chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo vescovo

X. Organo

1. L'organo è ben collocato a cornu evangeli appena fuori del presbiterio con cantoria di legno senza grate, discretamente ornata; di facciata ve ne ha un'altra uguale. Venne fabbricato nel 1883 da certo Pansera di Romano.

2. Affermativamente.

3. Vennero staccati in modo che non si possono più adoperare.

4. Patelli Gaspare Carlo di Cologno al Serio.

XXVIII [Canto]

13. Alla meglio.

(Faldone n.147)

PONTE NOSSA

A. 1907, 5 luglio

Parrocchiani n. 3000 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Maria Annunciata

X. Organo

1. L'organo opportunamente collocato, sta tra il presbiterio e la porta degli uomini a sinistra per chi entra per la porta maggiore, dal lato cioè dove è collocato pure il pulpito. Fu fabbricato secondo il tempo d'allora dalla ditta Bossi-Serassi dieci anni or sono, con una sola cantoria senza grate.

2. Quanto al suono vengono generalmente osservate le prescrizioni pontificie e diocesane.

3. Sono stati levati totalmente o soppressi in modo che più non si possano suonare gli strumenti proibiti.

4. Organista delle feste solenni è il Sig. Serighelli Antonio di Clusone, nel suono provetto artista, il cui supplente nelle feste ordinarie e funzioni solite dei giorni feriali è l'esperto Sig. Fassi di Ponti di Noss.

XXVIII [Canto]

13. Il canto nelle sacre funzioni è antico.

(Faldone n. 140)

PONTERANICA

A. 1906, 27 febbraio

Parrocchiani n. 1345

Chiesa parrocchiale dei SS. Alessandro e Vincenzo martiri

X. Organo

1. *E' ben collocato, non è liturgico. Fu fabbricato dalla Ditta Bossi nell'anno 1862. Vi sono le cantorie senza grate.*
2. *Si suona con melodie posate e gravi. Al maestro si ordinò di attenersi alle prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *Sono stati soppressi la gran cassa, i timpani ed i campanelli.*
4. *L'organista è il M.^o Antonio Astori di Bergamo. Studiò nel conservatorio di Milano.*

XXVIII [Canto]

13. *Si fa tutto il possibile perché sia secondo le prescrizioni.*

(Faldone n.148)

PONTE S. PIETRO

A. 1906, 23 febbraio

Parrocchiani n. 3800

Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo

X. Organo

1. *E' collocato sul presbiterio in cornu Epistole; è liturgico; fabbricato dalla ditta Serazzi nel 1830; riparato, ingrandito dalla ditta Bossi nel 1880 con sott'organo. Oltre quella dell'Organo v'ha una cantoria di fronte all'organo in cornu evangelii. Non vi sono grate.*
 2. *Si procura che il suono sia posato, grave e maestoso, escluso assolutamente il suono profano.*
 3. *Si.*
 4. *L'attuale organista è licenziato e nella fine del p. venturo Marzo termina il suo servizio; nel mese p. venturo si procederà alla nomina del nuovo che si richiederà fornito dei titoli legittimi comprovanti la sua idoneità.*
- (Faldone n. 144)

PONTIDA

A. 1907, 15 febbraio

Parrocchiani n. 3280

- chiesa parrocchiale di S. Giacomo magg. apostolo e S. Giorgio martire

X. Organo

1. *La sua collocazione nell'ancona della chiesa lascia a desiderare, in parte è liturgico, fabbricato dalla ditta Bossi nel 1850 con cantoria senza grate.*
2. *Con melodie posate, gravi e maestose a norme delle previsioni pontificie e diocesane.*
3. *Negativamente; ma la corrente è intercettata.*
4. *Ronzoni Giuseppe buono per maestria e moralità.*

- chiesa oratorio di S. Anna

Non organo.

- chiesa sussidiaria di Gomlongo

Parrocchiani n. 750

X. Organo

1. *Sopra l'ingresso della porta maggiore, per necessità così infelicamente collocato; liturgico in parte; fabbricato dalla ditta Serassi nel 1885, con cantoria senza grate.*
2. *Si suona due volte l'anno, cioè nella festa di S. Rocco e nel giovedì avanti la Quinquagesima per la funzione del SS. Sacramento dai migliori maestri nostrali secondo il Rito.*
3. *Non esisteranno mai.*
4. *Provveduto come al N.2.*

- chiesa sussidiaria di Valmora, dedicata a S Giuseppe sposo.

Non c'è organo

- chiesa sussidiaria di Caderizzi, dedicata alla Vergine addolorata

1. *Vi si trova un piccolo Organo strillante, che si suona più volte all'anno cioè il giorno dell'Addolorata e nella festa di S. Antonio Patavino, ha la cantoria senza grate.*

3. *Mancano.*

4. *Airolodi Anacleto sufficiente e buono.*

- chiesa sussidiaria di Roncallo dedicata alla Beata vergine della Neve

Piccolo organo di costruzione antica.

(Faldone n. 142)

POSCANTE

A. 1907

Parrocchiani n. 1050

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

1. *Si; semiliturgico, fabbricato nel 1903 dal Signor Luigi Balicco Bossi di Bergamo; due cantorie senza grate.*

2. *Sempre liturgicamente.*
3. *Sì.*
4. *Ghirardi Giacomo di Zogno.*

XXVIII [Canto]

13. *Come si può con desiderio vivo di cantare come è prescritto.*
(Faldone n. 148)

Decreto

n. 283

A. 1907, 2 dicembre

13. *Si raccomanda l'abolizione dei canti antiliturgici come quelli eseguiti alla comunione generale, e la cura di migliorare questa parte importante della S. Liturgia.*
(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 293

A. 1909, 12 novembre

4. *Riguardo al canto, con tutte le premure, si è ancora sullo status quò, e forse anche un po' peggiorati, almeno mi dicono così gli intelligenti. Si lavora perciò perché anche in questo posto le leggi canoniche siano menomamente bistrattate.*
(Faldone n. 153 secondo)

PRADALUNGA

A. 1907, 16 aprile

Parrocchiani n. 1455

Chiesa parrocchiale dei SS. Cristoforo e Vincenzo martiri

X. Organo

1. *E' dalla parte del Vangelo; è antico, non ha grate; è della Ditta Locatelli.*
2. *Si suona liturgicamente.*
3. *Sì.*
4. *Sig. Valoti Francesco di Alzano Maggiore, fu al Conservatorio di Bergamo.*

XXVIII [Canto]

13. *Si fa quanto si può in un paese di campagna. La Messa e i Vespri sono cantati da tutto il popolo*
(Faldone n. 142)

PRADELLA

A. 1907, 20 luglio

Parrocchiani n. 100

Chiesa parrocchiale di S. Marco

X. Organo

1. *In fondo alla chiesa mal collocato; non liturgico; da Tognoli [Tonoli]; pare nel 1888; cantorie con grate.*
2. *Nel miglior modo possibile; le raccomandazioni non mancano.*
3. *Ho avvisato, mi si rispose niente, e si lasciò tutto al loro posto; però la banda non si suona.*
4. *Quel di Vilmaggiore; Andreoletti, il migliore.*

XXVIII [Canto]

13. *Alla meglio che si può da contadini.*
(Faldone n. 148)

Decreto

n. 262

A. 1907, 20 settembre

2. *All'organo si tronchino i fili degli strumenti vietati.*
(Faldone n. 151)

PREDORE

A. 1907, 5 ottobre

Parrocchiani n. 1260

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato in cornu Epistole nel Presbiterio, non che strumenti liturgici, venne fabbricato nel 1860 dal Sig. Sgritta di Iseo, ed in quest'anno venne pulito e corretto.*

Le cantorie portano intagli decorativi, e non grate.

2. *Si suona l'organo discretamente bene, esclusa ogni melodia profana.*

3. *Si.*

4. *L'organista è un giovinetto della parrocchia – Paissoni Domenico fu Bortolo, tuttora allievo del maestro Zacchi di Iseo.*

(Faldone n. 143)

PREMOLO

A. 1907, 1 luglio

Parrocchiani n. 960

Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo

X. Organo

1. *L'organo è posto sul presbiterio in cornu Epistole, fabbricato dal Pansera di Romano nell'anno 1886, ha due cantorie senza grate.*

2. *Si suona sempre liturgicamente.*

3. *Dall'organo sono stati levati gli strumenti a percussione.*

4. *L'organista è un giovane di qui, che non ha titoli, ma suona con molto giudizio.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle sacre funzioni si fa alla meglio che si può.*

(Faldone n. 140)

PRESEZZO

A. 1906, 12 marzo

Parrocchiani n. 1465

Chiesa parrocchiale dei SS. Fermo e Rustico martiri

X. Organo

1. *E' sul presbiterio fabbricato dall'antica Ditta Serassi di Bergamo nella 1ª metà del secolo scorso, con ampie cantorie, quasi nascoste al pubblico.*

2. 3. *Secondo le prescrizioni.*

4. *Sig. Elia Agazzi di Bergamo.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativ.[amente]*

(Faldone n. 144)

RANICA

A. 1906, 30 gennaio

Parrocchiani n. 1700

- chiesa parrocchiale dei SS. Sette Fratelli

X. Organo

1. *E' benissimo collocato in Cornu Epistola sul presbiterio. Non è liturgico – è della famosa rinomata ditta Serasi – non si sa tempo preciso della costruzione. V'ha una cantoria di fronte alla cantoria dell'organo stesso – le due cantorie non hanno grate.*

2. *Si Suona pienamente secondo le note pontificie e diocesane.*

3. *Furono distaccati ma non levati.*

4. *E' il Sig. Tonolini Evaristo di Alzano Maggiore fornito di ogni titolo legittimo e richiesto.*

- chiesa sussidiaria di S. Rocco al Monte

In chiesa vi ha una cantoria

- chiesa sussidiaria di M.V. Addolorata della Chignola

V'ha una cantoria

- chiesa sussidiaria di S. Dionigi Aeropagita

Ha una cantoria

(Faldone n. 138)

RANZANICO

A. 1906, 20 aprile

Parrocchiani n. 1073

Chiesa parrocchiale di S. Maria assunta

X. Organo

1. *E' ben collocato, vecchio, fabbricato dall'antica Ditta Serassi, circa trentanni fa è stato rimodernato.*
2. *Si suona da campagna; è però vietato di suonare melodie profane.*
3. *Sono stati levati gli strumenti a percussione proibiti.*
4. *L'organista è certo Zambelli Erminio, non ha titoli che comprovi[no] la sua idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto non è troppo conforme alle prescrizioni.*

(Faldone n. 141)

RIGOSA

A. 1908, 24 maggio

Parrocchiani n. 392

Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate e S. Pietro apostolo

X. Organo

1. *L'organo è in buona posizione cioè in cornu Epist. del presbiterio; non corrisponde perfettamente alle presenti esigenze liturgiche. Fu fabbricato dalla Ditta Manzoni di Bergamo solo nel 1886, ma poco artisticamente, perché già da tempo per parecchi motivi deve essere rimaneggiato e portato allo stato voluto dalla liturgia; alla cantoria forte ed elegante dell'organo costruita nel 1886 corrisponde altra affatto uguale in Cornu Evangelii; non portano grate per coprire i cantori.*
2. *Il nostro organista locale Cornelio Marconi nel suonare si conforma abbastanza lodevolmente alle note prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *La gran cassa, i piatti, i campanelli, e tutti gli strumenti proibiti dalle recenti prescrizioni furono o levati o sospesi.*
4. *Il suddetto organista, nostro parrocchiano non ha titoli comprovanti la sua idoneità; suona però discretamente bene.*

XXVIII [Canto]

13. *Per il canto durante le sacre funzioni si fa il meglio passabile dai Sacerdoti aiutati da alcuni Parrocchiani; da tre anni alcuni vesperi si cantano alternativamente dal coro e dal popolo.*

(Faldone n. 144)

RIVA DI SOLTO

A. 1908, 27 dicembre

Parrocchiani n. 730

Chiesa parrocchiale di S. Nicola da Bari vescovo

X. Organo

1. *Sul presbiterio. Ditta Bossi, Bergamo.*
 2. *Secondo le prescrizioni.*
 3. *Si.*
 4. *Dal paese, ha tutti i titoli comprovanti, ecc..*
- (Faldone n. 145)

RONCOBELLO

A. 1906, 12 luglio

Parrocchiani n. 600 ca.

Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro, Paolo e Giacomo apostoli e S. Maria Assunta

X. Organo

1. *In cornu epistole del Presbiterio benissimo collocato, non liturgico fabbricato dalla Ditta Serassi nel 1800 in grande deperimento con finto organo di fronte e doppia cantoria dorata ed intagliata in buonissimo stato e senza grate.*
 2. *Meglio che può l'organista locale scarsamente scarsamente istruito a cadenze.*
 3. *Si.*
 4. *L'organista è certo Gervasoni Giovanni di questa Parrocchia.*
- (Faldone n. 144)

RONCOLA

A. 1906, 26 ottobre

Parrocchiani n. 740

Chiesa parrocchiale S. Bernardo abate

X. Organo

1. *L'organo è collocato sul presbiterio, dal lato del Vangelo; d'ignota erezione con una cantoria senza grate; non è liturgico e fu rinnovato dalla ditta Ondei di Bergamo nel 1904.*
2. *Si Suona con melodie gravi secondo le ultime prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *Non sono levati gli strumenti a percussione, però non si possono usare.*
4. *L'organista è il M. R. D. Armando di Palazzago.*

XXVIII [Canto]

13. *Si cantano dal popolo alternativamente col coro melodie di vecchia data.*

(Faldone n. 137)

ROMANO DI LOMBARDIA

A. 1906, 10 marzo

Parrocchiani n. 6000 ca

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Giacomo maggiore apostolo

X. Organo

1. *Si, sul presbiterio a destra; non è liturgico fabbricato o meglio rifabbricato dalla Ditta Bossi di Bergamo, saranno quarant'anni. Le cantorie sono due, senza grate.*
2. *Si suona bene, e secondo le prescrizioni.*
3. *Non sono levati, ma non si suonano.*
4. *Carlo Zanchi organista provetto.*

(Faldone n. 142)

Decreto

n. 62

A. 1906, 20 maggio

9. *Dall'organo si levino i manubri dei registri vietati, e sarà meglio ancora se si leveranno gli strumenti a percussione.*

(Faldone n. 150)

ROSCIANO

A. 1906, 23 febbraio

Parrocchiani n. 230

Chiesa parrocchiale della Trasfigurazione di Gesù Cristo

X. Organo

1. *E' sopra la porta maggiore, in fondo alla chiesa; non è prettamente liturgico, fabbricato dalla ditta Bossi nel 1903.*
2. *In quelle poche volte che viene suonato sempre secondo le prescrizioni in vigore.*
3. *Si.*
4. *Non abbiamo organista stabile.*

(Faldone n. 148)

ROSCIATE

A. 1906, 10 gennaio

Parrocchiani n. 1706

- chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *E' ben collocato, fabbricato dalla ditta Locatelli, e ristaurato dal Foglia nel 1901. Ha canturia senza grate per coprirvi i cantori.*
 2. *Si suona secondo le prescrizioni pontificie e diocesane*
 3. *Si sono levati gli strumenti a percussione.*
 4. *l'organista è il Sig. Calvi Vincenzo di Commenduno che suona assai bene l'organo liturgicamente.*
- chiesa sussidiaria di S. Pantaleone
...due cantorie senza organo.

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle sacre funzioni è grave, posato, e secondo le norme prescritte.*

(Faldone n. 138)

ROSSINO

A. 1908, 5 dicembre

Parrocchiani n. 642

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire

X. Organo

1. *Le cantorie l'una dirimpetto all'altra sono situate appena al di sopra dei pulpiti, coi quali anzi sono unite in un solo disegno. Recano di fronte due medaglie, l'una rappresenta il solenne trasporto dell'arca dell'antico testamento, l'altra il solenne ingresso di Gesù in Gerusalemme. L'organo è collocato a destra di chi scende dalla cappella maggiore, nel luogo più conveniente che abbia la chiesa; fu fabbricato nel 1846 dall'Archisio. Le cantorie non hanno grate.*

2. *Ha l'organista assoluto divieto e dalla Fabbriceria e dal P.^{co} [di] introdurre melodie profane o da teatro nelle sacre funzioni.*

3. *Si.*

4. *E' il Sig.r Ceroni Giò, che ha titoli legittimi comprovanti la sua idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Secondo le norme prescritte.*

(Faldone n. 139)

ROTA DENTRO

A. 1908, marzo

Parrocchiani n. 453

Chiesa parrocchiale di S. Gottardo

X. Organo

1. *Sul presbiterio in cornu Ev. inservibile totalmente, e per la povertà della chiesa, ed anche perché oltre alla Mancanza dell'organista, per ora mancherebbe il denaro e per l'organista.*

(Faldone n. 143)

ROTA FUORI

A. 1908, 4 aprile

Parrocchiani n. 1180

Chiesa parrocchiale di SS. Siro e Gottardo vescovi

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato, fabbricato dalla ditta Serassi nel 1859. Le cantorie sono 2 e non hanno grate.*

2. *Il suono permesso è quello liturgico.*

3. *No.*

4. *Non vi è organista fisso; si prende per l'occasione.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è popolare.*

(Faldone n. 143)

Decreto

n. 415

A. 1909, 16 aprile

2. *Si tronchino all'organo i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 416

A. 1910, 12 marzo

2°. *Sono già troncati all'organo i registri vietati.*

(Faldone n. 153 secondo)

ROVA

A. 1908

Parrocchiani n. 445

Chiesa parrocchiale della SS. Trinità

X. Organo

1. *E' collocato in fianco all'altare maggiore in cornu Epistole, non si sa né da chi fabbricato, né in qual tempo e non ha grate.*

2. *E' suonato secondo le prescrizioni.*

3. *Si.*

4. *Foresti Battista di Solto, non so se abbia titoli comprovanti la sua idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Si fa come si può e si cerca di far più bene che si possa.*

(Faldone n. 145)

ROVETTA

A. 1908

Parrocchiani n. 1200

Chiesa parrocchiale di tutti i Santi

X. Organo

1. E' ben collocato e fu provato la prima volta l'8 dicembre 1854. E' opera dei Serassi di Bergamo. Vi sono due cantorie opera dei Fantoni. La cantoria dalla parte del Vangelo ha tre bassorilievi dorati rappresentanti il trasporto dell'arca Santa fatto sotto Davide e Davide che suona l'arpa per le furie di Saulo. Non portano grate per coprire i cantori.

2. Si suona secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.

3. Affermativamente.

4. L'organista è un certo Ferrari Carlo: ha titoli legittimi.

XXVIII [Canto]

13. Il canto è grave posato secondo le norme prescritte.

Onorario annuale dell'organista L. 200.00

(Faldone n. 140)

SABBIO

A.1907

Parrocchiani n. 370

Chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo e SS. Redentore

X. Organo

1. Sul presbiterio, è liturgico, fabbricato da Deodati Bassi Urbani [Adeodato Bossi] nel 1881, due cantorie senza grate per coprirvi i cantori.

2. Si suona a norma secondo le prescrizioni Pontificie e Diocesane, lasciando da parte ogni suono profano.

3. Non ancora; aspettasi l'incontro di farlo aggiustare, avendone bisogno.

4. Non vi è. Ogni volta si fa venire uno da Bergamo, di quelli approvati.

(Faldone n. 147)

Decreto

n. 169

A. 1907, 15 marzo

2. Si tronchino i registri vietati che sono tuttora nell'organo sicché non sia più possibile suonarli.

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 169

A. 1909, 17 settembre

In questa parrocchia si sono adempiuti tutti i Decreti riguardanti la Visita Pastorale.

(Faldone n. 153 secondo)

SAMBUSITA

A. 1908, 27 maggio

Parrocchiani n. 240

- chiesa parrocchiale di S. Pietro

X. Organo

1. E' ben collocato, liturgico, fabbricato quasi di nuovo da Foglia Giovanni di Borgo Palazzo in Bergamo nel 1902-03, e le due cantorie poste sul presbiterio non portano grate per coprirvi i cantori.

2. Si suona liturgicamente.

3. Non vi sono strumenti proibiti.

4. L'ordinario è certo Zambelli di Cornalta e sa suonare liturgicamente quando però non si tratti di accampagnare.

- chiesa sussidiaria B. V. del Perello

Nell'allegato "Fabbriceria dell'oratorio di Perello"

15. Organista e musica L. 100,00

(Faldone n. 144)

S. ANTONIO ABBANDONATO

A. 1907, 10 luglio

Parrocchiani n. 425

Chiesa parrocchiale dei SS. Antonio abate e Gaetano confessore

X. Organo

1. *Si, l'organo è ben fabbricato; fu fabbricato dal Sig. Foglia e non porta grate.*

2. *Si seguono le prescrizioni pontificie e diocesane più che è possibile.*

3. *Non sono stati levati.*

4. *Non c'è organista fisso.*

XXVIII [Canto]

13. *Meglio che si può.*

(Faldone n. 148)

Decreto

n. 253

A. 1907, 20 settembre

2. *Si tronchino all'organo i fili degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 253

A. 1909, 25 novembre

Ho eseguito nel miglior modo possibile quanto mi è stato decretato.

(Faldone n. 153 secondo)

S. ANTONIO D'ADDA

A. 1906, aprile

Parrocchiani n. 706

- chiesa parrocchiale di S. Antonio abate costruita nel 1863

Non c'è organo.

- chiesa sussidiaria di Opreno dedicata a S. Maria ad Nives

X. Organo

Non avvi organo ne armonio di sorta.

(Faldone n. 139)

S. BRIGIDA

A. 1906, 5 giugno

Parrocchiani n. 940

Chiesa parrocchiale di S. Brigida vergine

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato; è liturgico, (sistemato in questi giorni dal Sig. Roberto Francesco d'Alta Città) fabbricato dalla Ditta fratelli Bossi-Urbani di Bergamo nell'anno 1858; v'ha una sola cantoria e non porta grate.*

2. *Si suona secondo le prescrizioni.*

3. *Dall'organo sono stati levati gli strumenti a percussione.*

4. *L'organista ordinario è certo Rizzini Giovanni di Bordogna; ha la sufficienza e non se ne trovano di migliori nel Distretto di Piazza Brembana.*

XXVIII [Canto]

13. *Quale può essere il canto di sacerdoti e di popolo orecchiante.*

(Faldone n. 143)

S. CROCE

A. 1908, 29 agosto

Parrocchiani n. 660

Chiesa parrocchiale dell'Invenzione di S. Croce

X. Organo

1. *E' collocato sopra la porta della chiesa; è liturgico; Ditta Bossi, fabbricato un sessant'anni or sono. La cantoria non ha grate.*

2. *Si suona secondo le ultime prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Non vi sono nell'organo strumenti proibiti.*

4. *Era Mosca Bortolo, cieco, imparò nell'istituto dei ciechi in Milano; morì nel giugno p.p. . Ora si è senza organista.*

(Faldone n. 143)

S.FELICE AL LAGO vedi FIGADELLI**S. GALLO**

A. 1908, 21 agosto

Parrocchiani n. 1242

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Gallo

X. Organo

1. *Si trova sul presbiterio; è liturgico ridotto, fabbricato dall'onorevole ditta Serazzi nell'anno 1860, vi sono due bellissime cantorie senza grate.*
2. *Si suona secondo la liturgia più recente.*
3. *Utique.*
4. *L'organista si chiama Gervasoni Pierino, allievo dell'onorevole maestro Rossi Giambattista.*

XXVIII [Canto]

13. *Per quanto si può.*

(Faldone n. 143)

S. GERVASIO D' ADDA

A. 1906, 10 febbraio

Parrocchiani n. 1300 ca

Chiesa parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio martiri

X. Organo

1. *L'organo sito sulla cantoria a destra dell'altare maggiore, non è stato costruito nella forma liturgica, però si staccarono giusta l'ordinazione di Monsignor Guindani la gran cassa e tutti gli strumenti fuori ordine. Quest'organo fu fabbricato nel 1866 dal Sig. Egidio Sgritta. Di fronte a questa cantoria v'è l'altra, ma si l'uno che l'altra non portano grate.*
2. *L'organista cerca alla meglio di adattarsi col suono alle vate prescrizioni.*
3. *Tutti gli strumenti non liturgici non furono levati ma staccati semplicemente. Temesi nel levarli di rompere qualche altro registro o conduttore di fiato.*
4. *L'organista è il Maestro Comunale Corti Carlo. Suona l'organo da oltre 40 anni, ed ha discreta capacità musicale.*

XXVIII [Canto]

13. *Circa il canto cercasi alla meglio d'adattarsi alle prescrizioni date. Ci vorrebbero mezzi e poi sarebbe facilissimo avere un coro quale si desidera.*

(Faldone n.147)

S. GIOVANNI BIANCO

A. 1908, 27 agosto

Parrocchiani n. 2373

- chiesa parrocchiale di SS. Giovanni apostolo ed evangelista e Antonio abate

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato, liturgico e fu fabbricato a doppia tastiera dalla ditta Sgritta, e venne rimodernato nel 1906, le cantorie sono due e senza grate.*
2. *L'organo non suona liturgicamente perché ad hoc non è stato istruito.*
3. *Sì.*
4. *L'organista è il Sig. Signorelli Giovanni che non ha titoli legittimi.*

- chiesa sussidiaria del Corpus Domini di Cornalita

Vi è un armonio collocato sulla cantoria di rimpetto al pulpito che vien suonato da discreto organista.

(Faldone n. 143)

S. GIOVANNI NEI BOSCHI

A. 1911

Parrocchiani n. 550

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

*X. Organo**Non vi è organo.*

XXVIII [Canto]

13. *Aff. [ermativamente] et ampliam.[ente] perché si è provveduto a una buona schola-cantorum istruita specialmente in canto gregoriano.*

(Faldone n. 154)

S. GOTTARDO

A. 1906, aprile

Parrocchiani n. 401

Chiesa parrocchiale di S. Gottardo vescovo

X. Organo

1. Venne collocato infelicamente nonostante i reclami del mio antecessore par. Folieni com'egli scrive. S'ignora l'autore; venne trasferito dalla parrocchiale di Somasca l'anno 1857. La cantoria è semplice e non porta grate per coprirvi i cantori.

2. Con melodie che si addicono agli augusti riti di nostra Santa Religione.

3. Non vennero ancora levati i campanelli, però non si suonano.

4. L'organista è Anacleto Airoidi ed ha titoli legittimi comprovanti la sua idoneità.

(Faldone n. 139)

Decreto

n. 80

A. 1906, 30 giugno

2. Si levi dall'organo il registro degli strumenti a percussione.

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 80

A. 1907, gennaio

In omaggio all'ordine e al decreto di V. E. R. ^{ma} di data 30. 6. '906 ho il dovere di scrivere che venne impedito nell'organo il suono degli strumenti a percussione ed opera del cassiere della Fabbriceria che si oppose al parroco che avrebbe voluto levare il registro.

(Faldone n. 153 secondo)

S. GREGORIO

A. 1906, aprile

Parrocchiani n. 400

Chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno

X. Organo

1. Sì, non è però liturgico; è fabbricato dalla ditta Serassi e sistemato dalla ditta Foglia 8 anni fa.

2. L'organista è dei migliori della valle e V. Ecc. lo sentirà a suonare il giorno della visita Pastorale.

3. Sì.

4. L'organista è un certo Castelli; idoneo come ho detto.

(Faldone n. 139)

SAN LORENZO

A. 1907, 26 giugno

Parrocchiani n. 711

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire

X. Organo

1. E' collocato sul presbiterio in cornu Evangelii; non è in tutto liturgico, fabbricato dalla ditta Tonoli di Brescia circa il 1870, con due cantorie, senza grate.

2. L'organista è un cieco, certo Marinetti Bortolo, educato nell'istituto Mondolfo di Milano. Suona se non tutto liturgico sempre, sono però sempre esclusi i motivi profani.

3. Sì.

4. Sì.

XXVIII [Canto]

13. Aff. [ermativame]nte.

(Faldone n. 140)

S. MARTINO OLTRE LA GOGGIA

A. 1905, novembre

Parrocchiani n. 2027

Chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo

X. Organo

1. L'organo è ben collocato, poco liturgico. Non si sa ben da chi sia stato fabbricato, si crede dal Bossi di Bergamo. E' il più antico di quest'alta valle. Le cantorie sono due senza grate.

2. *Si suona per quanto l'organista è capace, con melodie conformi alle prescrizioni diocesane e pontificie.*
3. *Negative, ma non si suonano perché inservibili.*
4. *L'organista è certo Calvi Battista di questa parrocchia, non ha titoli ma non si può provveder meglio per mancanza di mezzi.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermative.*

(Faldone n. 143)

- chiesa santuario della Coltura in Lenna dedicato alla B. V. Addolorata.

Vi è l'organo, la cantoria e il pulpito.

(Faldone n. 144)

S. MICHELE DI TORRE DE BUSI

Manca la relazione

Decreto

n. 81

A. 1906, 30 giugno

3. *Si tolgano dall'organo i registri degli strumenti a percussione.*

(Faldone n. 150)

S. OMOBONO

A. 1909, 2 marzo

Parrocchiani n. 1700

Chiesa parrocchiale di S. Omobono

X. Organo

1. *E' ben collocato sul presbiterio in cornu Epistolae; è semiliturgico fabbricato dal Sig. Foglia di Bergamo nel 1898. Le cantorie sono due senza grate.*

2. *Non male.*

3. *Si.*

4. *Il Sig. Previtali Giuseppe.*

(Faldone n. 143)

S. PAOLO D'ARGON

A. 1906, 15 febbraio

Parrocchiani n. 1237

Chiesa parrocchiale della Conversione di S. Paolo apostolo

X. Organo

1. *Nel fondo dell'Abside del coro, quindi con una sola cantoria, risale ai Benedettini, è buonissimo, ma non si sa da chi fabbricato, benché pulito dalla Ditta Locatelli nel 1895.*

2. *Si fa di tutto perché sia toccato come si richiede.*

3. *Non vi furono mai stati istrumenti, ed anche i campanelli si sono sigillati.*

4. *Fortuito.*

XXVIII [Canto]

13. *Si usa la conveniente attenzione.*

(Faldone n. 144)

Decreto

n. 43

A. 1906, 9 aprile

1. *Dall'organo si faccia levare il registro dei campanelli.*

(Faldone n. 150)

S. PELLEGRINO

A. 1908

Parrocchiani n. 2500 ca

- chiesa parrocchiale di S. Pellegrino vescovo e martire

X. Organo

1. *Il grandioso organo è ben collocato dietro la cantoria sul lato destro del Presbiterio. Fu fabbricato dai Serassi l'anno 1696, fu rinnovato da Carlo Bossi il 1826 e poi da Angelo Bossi nel 1859. E' di 16 piedi. Le due cantorie sono di elegante struttura. Non hanno grate.*

2. Si suona in modo liturgico dal Maestro d'organo Lodovico Albergoni di qui.
3. Gli strumenti a percussione non furono levati, ma non si suonano mai. Presto sarà riattato secondo le norme pontificie.
4. L'organista è il signor Lodovico Albergoni, vero cultore della musica sacra.

- chiesa sussidiaria della B. V. di Caravaggio

Ha due piccole cantorie in mezzo alla navata, su una delle quali sono riportati gli arredi principali di questa chiesa.

- chiesa sussidiaria di S. Nicola da Tolentino

Sopra la porta maggiore sta la cantoria con Organo scordato, che attualmente non si suona.

(Faldone n. 143)

Decreto

n. 374

A. 1908, 3 novembre

2. *All'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 374

A. 1910, 13 marzo

2. *Riguardo all'organo furono troncati i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 153 secondo)

S. PIETRO D'ORZIO

A. 1908

Parrocchiani n. 551

Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo

X. Organo

Non v'ha organo né cantorie per essere appena terminata la chiesa, e per essere anche senza tempo e soldi da metterlo in opera.

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle sacre funzioni è grave, posato, secondo le norme prescritte.*

(Faldone n. 143)

S. STEFANO DEGLI ANGELI

A. 1907, 25 marzo

Parrocchiani n. 996

Chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire

X. Organo

1. *Ben collocato sul Presbiterio, con due ricche cantorie, una [a] destra e l'altra a sinistra sul Presbiterio, in buon ordine.*

2. *Possibilmente con melodie posate, escluse le profane.*

3. *Non si suonano gli strumenti di percussione.*

4. *Idoneo a sonare, ma non ha titoli speciali.*

XXVIII [Canto]

13. *Come può essere fatto nei paesi picc.ⁱ, grave, per quanto si può.*

- chiesa sussidiaria di S. Pietro apostolo in Cicola

Ha un organo discreto

(Faldone n. 146)

Decreto

n. 202

A. 1907, 12 maggio

2. *All'organo si tronchino agli strumenti vietati i registri o manubri.*

(Faldone n. 151)

SARNICO

A. 1908, 15 ottobre

Parrocchiani n. 2300

Chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo

X. Organo

1. *Si, sul Presbiterio in cornu Evangelii; ma non è liturgico; fu fabbricato dalla ditta Le cantorie in legno con ornati dorati; non hanno grate.*

2. *Si fa alla meglio.*

3. *Non furono levati, ma non si suonano più.*

4. *Per l'organista si sta pubblicando un concorso. Interinalmente l'organista è il Sig. Moretti Basilio di qui.*

XXVIII [Canto]

13. *Si, per quanto si può.*

(Faldone n. 139)

Decreto

n. 385

A. 1908, 24 dicembre

2. *All'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati, che più tardi poi si toglieranno.*

3. *Siano provveduti dalla Fabbriceria i libri per canto in coro secondo l'Edizione Vaticana prescritta dalla S. Sede.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 384

A. 1909, 20 ottobre

La Fabbriceria (...) nulla perfettamente nulla ha fatto né pare disposta a fare di quanto di positivo venne prescritto sia in provvedimento di Sacri arredi, sia in ordine all'amministrazione ed adempimento legati.

(Faldone n. 153 secondo)

SCANO AL BREMBO

A. 1906, 26 febbraio

Parrocchiani n. 540

Chiesa parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano martiri

X. Organo

1. *L'organo è al lato del Vangelo nel presbiterio; non è liturgico; fu fabbricato dal Sig. Sgritta.*

2. *Si suona con melodie gravi posate e maestose, escluse le profane.*

3. *Sono tolti gli strumenti a percussione.*

4. *L'organista è il Sig.^r Giovanni Belloli, il quale ha titoli sufficienti a comprovare la sua idoneità.*

(Faldone n. 144)

SCANZO

Parrocchiani n. 2000 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo

X. Organo

1. *Si. E' semiliturgico – è fabbricato dalla ditta Roberti Francesco di Bergamo nel maggio pross.[imo] scorso. Le cantorie sono ordinarie, non portano grate per coprirvi i cantori.*

2. *Credo si suoni secondo le prescrizioni Pontificie e diocesane.*

3. *Si.*

4. *Giuseppe Ghilardi di qui; è maestro di musica.*

(Faldone n. 138)

SCHILPARIO

A. 1907, 4 luglio

Parrocchiani n. 960

Chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, S. Marco evangelista e SS. Corpo di Cristo

X. Organo

1. *E' ben collocato in luogo sano e asciutto, non è liturgico ma buono, è della Fabbrica Serassi (1850). Due cantorie in buono [stato], ben poste, alte e comode senza grate.*

2. *In generale è suonato in modo, se non strettamente liturgico, pure abbastanza grave e posato, e vengono escluse le melodie troppo profane.*

3. *Si.*

4. *Arici Manfredo di Schilpario, uscito dalla scuola del celebre Petrali, d'anni 70. Si ignora se abbia titoli.*

XXIII [Canto]

13. *Si, in generale.*

Dal "Bilancio annuale approssimativo"
Organista £ 226.00; *Alzamantici* £ 24.00
 (Faldone n. 148)

SEDRINA

A. 1907, 3 novembre
 Parrocchiani n. 1366
 Chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo
 X. *Organo*

1. *Considerato la costruzione della chiesa l'organo può dirsi assai ben collocato. Trovasi in fondo alla chiesa sopra la porta maggiore, sostenuto da due colonne di ferro. Venne fabbricato dai Serassi di Bergamo, ignorasi in quale epoca. La cantoria è grande e maestosa, non porta grate per coprire i cantori.*
2. *Si suonano melodie gravi e maestose quali si addicono agli augusti Riti della Religione, sono escluse assolutamente le profane.*
3. *Gli strumenti a percussione sono stati levati.*
4. *L'organista è il Sig. Locatelli Pietro di Stabello, il quale sebbene non abbia titoli, si applica con amore allo studio della musica sacra per attenersi alla meglio alle prescrizioni pontificie.*

XXVIII [Canto]

13. *Si per quanto possibile.*
- (Faldone n. 148)

SELINO

A. 1909, 25 febbraio
 Parrocchiani n. 567
 Chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo
 X. *Organo*

1. *L'organo è ben collocato. Non è liturgico. E' stato fabbricato dal fu Angelo Bossi l'anno 1851, rinnovato poi dal Sg.ⁿ Foglia, e altra volta dalla ditta Manzoni e figli. Vi è una sola cantoria, ed è senza grate per coprire i cantori.*
2. *L'organo si suona nelle principali feste, e meglio che si può secondo le prescrizioni liturgiche.*
3. *Si.*
4. *Non si ha organista stabile.*

XXVIII [Canto]

13. *Si canta più che si può posatamente e secondo le prescrizioni.*
- (Faldone n. 143)

SELLERE

A. 1908, 3 dicembre
 Parrocchiani n. 500
 Chiesa parrocchiale della Vestizione di Maria Vergine
 X. *Organo*

1. *Uno, collocato nell'abside dell'altare maggiore, in pessimo stato, fabbricato dalla ditta Perolini di Villadogna, dopo la metà del Seicento. La cantoria è in legno, discretamente conservata.*
2. *Si suona discretamente secondo la liturgia.*
3. *Si.*
4. *L'organista è il Sig. Foresti Battista di Solto, ottimo giovane.*

XXVIII [Canto]

13. *Come si può.*
- (Faldone n. 145)

SELVINO

A. 1908, 15 maggio
 Parrocchiani n. 786
 Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo apostoli
 X. *Organo*

1. *L'organo è ben collocato, semiliturgico; fu fabbricato dai Signori Bossi, venne restaurato due anni orsono dai Signori Roberti; vi sono cantorie, ma non grate.*
2. *Si suona liturgicamente.*
3. *Si.*

4. *L'organista è Dentella Edrisio con titolo legittimo.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto fino al presente lascia moltissimo a desiderare.*

(Faldone n. 144)

SERiate

A. 1906

Parrocchiani n. 5500

- chiesa parrocchiale del SS. Redentore

X. *Organo*

1. *Ben collocato; non liturgico del tutto; ristaurato dal Foglia nel 1886, due cantorie nella cappella maggiore senza grate.*

2. *Si suona con qualche arte, l'organista lascia però molto a desiderare.*

3. *Levati.*

4. *Sig. Marziale Capitanio senza titoli.*

XXVIII [Canto]

13. *Si, si fa quanto è possibile.*

- chiesa sussidiaria della Visitazione a Comonte

X. *Organo*

1. *E' collocato sopra la porta maggiore; è del fabbricatore Signor Foglia, e data da circa un trentennio; fu però rimesso a nuovo nel 1899 quando venne allungata la chiesa.*

(Faldone n. 144)

SERINA

A. 1906, 10 luglio

Parrocchiani n. 2000 ca

- chiesa parrocchiale di S. Maria Annunciata

X. *Organo*

1. *L'organo è collocato fuori del presbiterio in cornu Epistolae; è liturgico; di fabbrica Serassi, rimodernato dal Sig. Roberti e figlio di Bergamo lianno 1904. Le cantorie sono due: senza grate.*

2. *Si suona per quanto è possibile con melodie posate gravi e maestose; escluse assolutamente le profane; secondo le disposizioni pontificie e diocesane.*

3. *Vi sono i Campanelli; ma solo materialmente a posto; ma non si possono suonare.*

4. *L'organista è il Sig. Carrara Giacomo, che ha titoli legittimi comprovanti la sua idoneità, essendo della moderna o meglio liturgica scuola; e suonando melodie liturgiche.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermative per quanto è possibile.*

in "Inventario dei Mobili e Arredi Sacri delle diverse chiese della Parrocchia di Serina Alta"

Organo a doppia tastiera, opera del Serassi.

- chiesa sussidiaria del Bosco

in "Inventario..." cit.

2 *Cantorie di pino pecchia. Stato in cui si trovano: Mediocre. Loro valore se artistico o ordinario: Ordinario.*

1 *Organo rimodernato dalla ditta Roberti ma ha pochi registri (1904). Mediocre. Ordinario.*

- chiesa sussidiaria di S. Gottardo in Valpiana

in "Inventario..." cit.

1 *Cantoria con organo in disordine e con tenda dove è dipinto Davide. Mediocre. Ordinario.*

- chiesa sussidiaria del Convento

in "Inventario..." cit.

1 *Organo in pieno disordine con sedile di legno coro superiore. Pessim. Ordinario.*

- chiesa sussidiaria di S. Pantaleone

in "Inventario..." cit.

1 *Cantoria grande dipinta. Cattiva. Ordinaria.*

1 *Altra scala (a piuoli) per la cantoria. Cattivo. Ordinario.*

(Faldone n. 145)

SUORE DELLA CARITA'

Chiesa dedicata alla SS. Trinità

A. 1907 ca
L'organo è inservibile.
 (Faldone n. 149)

SFORZATICA D'OLENO

A. 1907
 Parrocchiani n. 1000
 Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine
X. Organo
 1. *Si. Bossi. Restaurato 1895.*
 2. *Si. L'orghenista è un buon cristiano.*
 3. *Credo di no; ma si è proibito di adoperarli, e non si suonano.*
 4. *Si è di già risposto; è un buon cristiano, assiste anche alla dottrina.*

XXVIII [Canto]
 13. *Si fa come si può.*
 (Faldone n. 141)

Decreto
 n. 212
 A. 1907, 20 maggio
 1. *Stronchino nell'organo i fili o registri degli strumenti vietati.*
 10. *Si raccomanda un po' di miglioramento nella musica.*
 (Faldone n. 151)

Decreto
 n. 170
 A. 1909, 15 marzo
 23. *Si esorta il parroco a fare che il popolo partecipi di più ai canti in chiesa, come salmi, litanie e simili: il che giova al raccoglimento e a pietà, ed è conforme ai desideri del S. Padre.*
 (Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto
 n. 212
 A. 1907, 14 novembre
 1. *Nell'organo i fili degli strumenti sono troncati.*
 2. *Un po' alla volta si migliora anche il canto corale.*
 (Faldone n. 153 secondo)

SFORZATICA S. ANDREA

A. 1907, 14 gennaio
 Parrocchiani n. 861
 Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo
X. Organo
 1. *In cornu evangelii sul presbiterio con relativa facciata in cornu Epist.; non è liturgico; fabbricato da Bossi Adeodato Bergamo circa l'anno 1840, le due cantorie non portano grate.*
 2. *Si suona possibilmente bene, escluse le melodie profane.*
 3. *No. Si è però tolto il Registro, e quanto prima l'organo avrà bisogno di riparazione si leveranno totalmente.*
 4. *Il Sig. Luigi di Bergamo; i titoli circa l'idoneità non furono chiesti, poiché ci fu raccomandato da un disti[nti]ssimo Maestro e professore di musica liturgica Sig. Rossini Gio. Elia, già concittadino ed ora residente a Rovato bresciano.*

XXVIII [Canto]
 13. *Passibilmente.*
 (Faldone n.147)

Decreto
 n. 170
 A. 1907, 15 marzo
 23. *Si esorta il parroco a fare che il popolo partecipi di più ai canti in chiesa, come salmi, litanie e simili: il che giova al raccoglimento e a pietà, ed è conforme ai desideri del S. Padre.*
 (Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto
n. 170

A. 1907, 24 settembre

23. *Si farà del suo meglio come sempre avendosi qui anche una scuola di cantori dal parroco educata.*
(Faldone n. 153 secondo)

SOGNO

A. 1911, 18 maggio

Parrocchiani n. 650

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato, non è liturgico; è opera del Sig. Giovanni Foglia di Bergamo, fatto nel 1904. La cantoria non ha grate.*

2. *Si suona liturgicamente.*

3. *Gli strumenti a percussione furono levati*

XXVIII [Canto]

13. *Tutto bene.*

(Faldone n. 154)

SOLTO

A. 1908, 31 dicembre

Parrocchiani n. 1184

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *Di facciata al pulpito; di data antica, fabbricato dalla Ditta Giudici nell' unica cantoria fantoniana senza grate.*

2. *Il meglio possibile a prescrizione.*

3. *Si.*

4. *Un capomastro locale di capacità musicale sufficiente.*

(Faldone n. 145)

SOLZA

A. 1908

Parrocchiani n. 684

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire

X. Organo

1. *E' collocato nel Presbiterio a cornu Epistole, sopra i sedili degli apparati. E' fabbricato da certo Giudici Alessandro nel 1868 e ricostruito dal sig.^r Giovanni Foglia ma non è liturgico.*

2. *Le cantorie in legno con bassirilievi rappresentanti fatti della S. Scrittura. Le tende rappresentano l'una il S. Re Davide in atto di suonar l'arpa e l'altra S. Cecilia in atto di suonar l'organo fatta dal Cornelli. Le grate poi non ci sono.*

2. *Si suona alla bene e meglio senza chiasso.*

3. *Non sono levati, ma però non si suonano omettendone i registri.*

4. *L'organista è il segretario comunale Sig.^r Scotti Foglieni Giuseppe il quale ha i discreti titoli di idoneità*

(Faldone n. 146)

Decreto

n. 395

A. 1909, 22 febbraio

2. *All'organo si tronchino al più presto i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 395

A. 1910, 12 marzo

2. *Nell'organo si sono troncati i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 153 secondo)

SOMASCA

A. 1908, 8 maggio

Parrocchiani n. 359

Chiesa parrocchiale di SS. Bartolomeo apostolo e Girolamo Emiliani

*X. Organo**1. Sulla porta d'ingresso; liturgico; fabbricato a Varese nel 1892. Vi sono tendine, non grate.**2. In regola.**3. Furono levati.**4. Un padre somasco senza titolo.*

(Faldone n. 139)

SOMBRENO

A. 1906, 26 febbraio

Parrocchiani n. 345 ca.

Chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS.

*X. Organo**1. Vi è l'organo tanto nella chiesa al piano quanto in quella nel monte. Non sono liturgici. Però quello sul monte non contiene registri ad ancia ma solo canne ad anima. Le cantorie non portano grate.**2. Sì.**3. Sono stati levati.**4. L'organista ora non c'è.*

XXVIII [Canto]

13. Appena sarà uscito il graduale e chiriale, approvato dalla S. Sede si farà un po' di scuola per allevare qualche cantore, quantunque sia in questo paese così piccolo, e quasi tutti mal intonati, una cosa assai difficile.

(Faldone n. 144)

SOMENDENNA

A. 1907, 6 novembre

Parrocchiani n. -

Chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo Maggiore apostolo e Marco evangelista e SS. Salvatore

*X. Organo**Per ora vi si trovano ancora tutti gli strumenti stati proibiti.*

(Faldone n. 148)

Decreto

n. 295

A. 1907, 2 dicembre

*2. Si tronchino all'organo i registri degli strumenti vietati.**19. Si raccomanda di migliorare il canto sacro riducendolo al gregoriano, e abolire il canto fratto.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 295

A. 1909, 23 novembre

*Attesta essere stato eseguito quanto veniva ordinato.**n. 19. Pel canto Sacro = poco, per l'assoluta incapacità del parroco locale, e un po' anche per la dura cervice dei cantori.*

(Faldone n. 153 secondo)

SONGAVAZZO

A. 1908, 24 gennaio

Parrocchiani n. 782

Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo

*X. Organo**1. L'organo è posto in luogo asciutto a metà chiesa, al di sopra della porta degli uomini; liturgico fabbricato dalla ditta Serassi di Bergamo nel 1862. Vi è unica cantoria intagliata, opera dei Fantoni; senza grate.**2. Si suona alla meglio che si può; esclusi però i suoni profani.**3. Sono stati levati gli strumenti a percussione.**4. L'organista è Brighenti di Villa d'Ogna: non so se abbia titoli.*

XXVIII [Canto]

13. Il canto nelle sacre funzioni si tiene al meglio che si può.

(Faldone n. 140)

SORISOLE

A. 1906, 28 marzo

Parrocchiani n. 2768

- chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato in luogo asciutto; è liturgico opera recente della ditta Bossi di Bergamo fabbricato l'anno 1904. Vi sono le cantorie in legno senza grate.*

2. *Si suona giusta le prescrizioni.*

3. *Si.*

4. *L'organista è Ceruti Emilio nativo e dimorante in parrocchia, non possiede titoli di sorta però suona sensibilmente.*

- chiesa sussidiaria di Azzonica dedicata al patrocinio di S. Giuseppe.

X. Organo

Vi ha un piccolo organo non liturgico, che non si suona mai perché logoro.

- chiesa sussidiaria del Petosino dedicata alla Beata Vergine del Buon Consiglio.

X. Organo

1. *Ben collocato. Non liturgico. Venne fabbricato nel 1823 da certo Damiano [Damiano Damiani]. Due cantorie senza grate.*

2. *Possibilmente sì.*

3. *Si.*

4. *Quello che all'occorrenza si può fare.*

(Faldone n. 148)

SOTTO IL MONTE

A. 1908, 10 marzo

Parrocchiani n. 945

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

1. *L'organo vi è buono, fabbrica Locatelli, senza strumenti [a percussione], ma pel bisogno della fabbrica [della nuova chiesa] non si suona che nelle principalissime solennità.*

(Faldone n. 146)

SOTTOCHIESA

A. 1906, giugno

Parrocchiani n. 369

Chiesa parrocchiale dei SS. Giovanni Battista, Pietro e Paolo apostoli, Ambrogio vescovo

X. Organo

1. *Affermativamente; fabbricato da Giuseppe Bossi di Bergamo in Borgo Canale nel 1810.*

2. *Più bene che si può; e ciò assai di raro.*

3. *Affermativamente.*

4. *L'organista non è fisso.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*

(Faldone n. 145)

SOVERE

A. 1908

Parrocchiani n. 2400 ca

- chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo

X. Organo

1. *L'organo è collocato in fondo alla chiesa; è liturgico, fabbricato dalla Ditta Pansera di Romano Lombardo or sono 14 anni, con una cantoria senza grate.*

2. *Si suona bene da provetto organista, con gravità secondo le prescrizioni.*

3. *Non vi sono gli strumenti a percussione.*

4. *L'organista è il Sig. Bilabini Ezechia molto idoneo*

XXVIII [Canto]

13. *Si canta alla meglio*

- chiesa sussidiaria oratorio di Maria Vergine della Torre

Ha un organo di Serassi e la cantoria è opera Fantoniana.

(Faldone n. 145)

SPINONE

A. 1906, 3 maggio

Parrocchiani n. 500 ca

Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo apostoli

X. Organo

1. *E' collocato in mezzo alla chiesa sopra la porta degli uomini; è discretamente liturgico; non si sa [da chi fabbricato]; non vi sono grate.*
2. *Si suona alla meglio non essendovi organista pratico e stabile in paese.*
3. *Non vi sono strumenti a percussione.*
4. *Non vi è [organista].*

XXVIII [Canto]

13. *Riguardo al canto bisogna fare come si può.*

(Faldone n. 141)

SPINO AL BREMBO

A. 1907, 7 ottobre

Parrocchiani n. 270

Chiesa parrocchiale di S. Alessandro

X. Organo

1. *E' ben collocato, dalla ditta Sgritta l'anno 1865; cantorie moderne; non portano grate.*
2. *Si suona alla meglio con melodie posate.*
3. *Sono allontanati, cioè levati i piatti e campanelli ecc.*
4. *E' Licini Carlo che studia liturgicamente.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*

(Faldone n. 148)

STABELLO

A. 1907

Parrocchiani n. 345

Chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire

X. Organo

1. *Ben collocato con le rispettive cantorie però senza grate.*
2. *Più liturgicamente che si può.*
3. *Per ora non sono levati, però non si suonano mai.*
4. *L'organista stabile non v'è.*

XXVIII [Canto]

13. *Per quanto è possibile.*

(Faldone n. 148)

Decreto

n. 292

A. 1907, 2 dicembre

2. *Si tronchino all'organo i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 292

A. 1909, 25 novembre

Rendo noto che sono stati eseguiti i decreti di Monsignor Vescovo.

(Faldone n. 153 secondo)

STEAZZANO

A. 1907, 28 marzo

Parrocchiani n. 3030

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

1. *L'organo è collocato in cornu Evangelii, fabbricato da Carlo Bossi nel 1816. Vi sono due cantorie sull'altare maggiore una di faccia all'altra. Non portano grate.*
2. *Si suona liturgicamente.*
3. *No, ma non si usano.*
4. *Il Sig.^r Vanoncini di Stezzano idoneo all'ufficio.*

XXVIII [Canto]

13. *Affermativamente.*

(Faldone n. 141)

Decreto

n. 215

A. 1907, 20 maggio

2. *Si tronchino nell'organo i fili od i registri degli strumenti vietati.*

20. *Si raccomanda un miglioramento nella musica sacra, ed il curato Mazzuconi d'intesa col parroco si adoperi a costituirvi la Schola Cantorum.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 215

A. 1907, 6 dicembre

2. *Eseguito.*

(Faldone n. 153 secondo)

STROZZA

A. 1906, 28 ottobre

Parrocchiani n. 960

Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo

X. *Organo*

1. *L'organo è ben collocato. Fabbricato dalla Ditta Serassi porta il n. 296. Ha bisogno estremo di riparazioni. Vi è una sola cantoria senza grate.*

2. *L'organista, più che ottuagenario, e per l'età e per la poca idoneità suona come...l'organo guasto.*

3. *Gli strumenti proibiti, se ancora, come mi sembra, non sono stati levati, non si suonano e si toglieranno nella rinnovazione dell'organo.*

4. *E' certo Moscheni Giuseppe coi titoli come al n. 2.*

(Faldone n. 137)

SUISIO

A. 1908, 15 marzo

Parrocchiani n. 1410

- chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo

X. *Organo*

1. *L'organo è collocato al posto ordinario delle altre chiese, sul Presbiterio in cornu Evangelii: a me pare possa dirsi liturgico in tutto lo stretto senso della parola, come appare dai buoni organisti, che lo suonano. La primitiva origine dell'organo è ignota; ma nell'anno 1858 fu ampliato assai e messo ben si può dire a nuovo dalla buonissima Ditta Giudici di Bergamo. Due sono le belle cantorie dell'organo; ma senza grate.*

2. *L'organista, onde suonar più bene che può, raccoglie tutte le sue forze.*

3. *La gran cassa ed i campanelli ancor vi restano; ma si è del tutto intercettata la via del suono.*

4. *L'organista è certo Bravi Giuliano, istruito dal nostro maestro Previtali e da un suo zio, uscito bravo organista dal Conservatorio di Milano.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è buono discretamente secondo le prescrizioni.*

- chiesa sussidiaria S. Lorenzo contrada Castelletto

Non le manca il suo pulpito né meno l'organo discretamente buono con la sua cantoria.

- chiesa sussidiaria SS. Annunciata di Piazza Amata

Trovasi pure un pulpito ed un piccolo organo discretamente buono con la sua cantoria.

(Faldone n. 146)

TAGLIUNO

A. 1908, 1 ottobre

Parrocchiani n. 2228

Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo

X. Organo

1. L'organo trovasi appena fuori della Capp. Magg. in cornu Epistole, sopra una delle porte laterali; la sua posizione non è certo la migliore. E' opera assai buona del nostro Bossi; fu fabbricato o meglio riformato l'anno 1871; si presta ottimamente al suono liturgico; ha la cantoria con altra di fronte; ambedue senza grate.

2. Si suona giusta le prescrizioni liturgiche.

3. E' levato ogni strumento a percussione.

4. L'organista è il Sig. Battista Marenzi del luogo, affatto ignaro d'ogni scienza musicale; ognuno che lo senta suonare non può dirlo organista inetto.

XXVIII [Canto]

13. Si fa quanto è possibile perché il canto sia grave e secondo le norme prescritte.

(Faldone n. 139)

TAVERNOLA

Parrocchia

A. 1907, 13 ottobre

Parrocchiani n. 803

Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena

X. Organo

1. E' collocato in alto nella parete in cornu Evangelii sopra il presbiterio. Fu teste riparato e ridotto, nel miglior modo possibile, secondo le esigenze liturgiche. Appartiene alla ditta Serassi di Berg.[amo] che lo fabbricò l'anno 1830.

2. Si suona con melodie posate, gravi e maestose, quali si addicono agli augusti riti della Religione, escluse le profane, secondo le norme Pontificie e Vescovili.

3. Si.

4. Il Sig. Tiraboschi Giacomo, che ha titolo legittimo (comprovante la sua idoneità).

- chiesa santuario della B. V. della Vestizione in Cortinica

Ha...due sole cantorie (una con l'organo).

- chiesa S. Michele arcangelo in Cambianica

Non vi è organo, ma solo due cantorie.

(Faldone n. 143)

TELGATE

Manca la relazione

Decreto

n. 198

A. 1907, 12 maggio

2. Si tronchi il manubrio o registro degli strumenti vietati all'organo.

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

N. 198

A. 1907, 2 novembre

2. E' troncato il Registro degli strumenti proibiti nell'organo.

(Faldone n. 153 secondo)

TERNO D'ISOLA

A. 1908, 8 marzo

Parrocchiani n. 1500

Chiesa parrocchiale di S. Vittore martire

X. Organo

1. Per la forma della chiesa trovasi l'organo in fondo. Una sola cantoria delle dimensioni della larghezza della chiesa. Non è del tutto terminata perché vi ha traforata negli specchietti etc...L'organo è della Fabbrica antica Serassi e venne conservato e ridotto dalla Fabbr. Foglia Giò di Bergamo al sistema liturgico.

2. Per ora l'organista non si è assunto, ma quando si suona si sta a rubrica.

3. Necessariamente.

4. Ci penseremo poi, intanto si vuol terminare etc.

XXXVI [Canto]

13. *Si fa alla meglio per quanto possa esser educato un popolo di campagna, certo che sa in ispecie l'ultimo Coadj. dopo quello che ha fatto il Par.º vi dovrebbe essere se non altro un coro più educato*
(Faldone n. 146)

TERZO

A. 1907, 15 settembre

Parrocchiani n. 170 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Michele arcangelo

X. Organo

1. *Si. Ditta Serassi. Circa vent'anni orsono.*

2. *Liturgicamente.*

3. *No.*

4. *Non ha organista stabile.*

(Faldone n. 138)

Decreto

n. 279

A.1907, 19 novembre

2. *Si tronchino all'organo i fili degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

N. 277

A. 1909, 10 settembre

Venne adempiuto.

(Faldone n. 153 secondo)

TEVENO

A. 1907, 1 luglio

Parrocchiani n. 383

Chiesa parrocchiale di S. Michele

X. Organo

1. *Collocato bene, non è liturgico, fabbricato dal Tonoli di Brescia nel 1872, cantoria buona e senza grate.*

2. *Con melodie discrete, escluse le profane.*

3. *Negative.*

4. *E' il maestro comunale e conosce discretamente la musica.*

XXVIII [Canto]

13. *Meglio che si può.*

(Faldone n.148)

Decreto

n. 259

A. 1907, 20 agosto

2. *All'organo si taglino i fili degli istrumenti vietati che vi sono.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 259

A. 1909, 29 novembre

2. *Soddisfatto giusta le prescrizioni di S. S. Papa Pio Xº relativamente.*

(Faldone n. 153 secondo)

TORRE BOLDONE

A. 1906, 23 gennaio

Parrocchiani n. 1580

Chiesa parrocchiale di S . Martino vescovo

X. Organo

1. *L'organo è opportunamente collocato in un lato del Presbiterio. Non è liturgico: fu quasi rimontato in nuovo dal Fabbricatore Giudici di Bergamo. Nella parte opposta vi ha altra cantoria simile. Le cantorie sono in parte indorate e in parte dipinte.*

2. *Si suona con melodie posate, gravi e maestose e sempre escluse le profane.*

3. *Dall'organo fin'ora non sono stati levati gli strumenti a percussione sebbene fu imposto all'organista di non più farne uso.*

4. *L'organista è il signor Clandestini Luigi di Bergamo. Il suo Salario è di £ 150.*

(Faldone n. 138)

TORRE DE' BUSI

A.1906, aprile

Parrocchiani n. 1850

- chiesa parrocchiale di S. Girolamo

X. Organo

1. *E' ben collocato; non liturgico; fabbricato dalla rinomatissima Ditta Frt.li Serazzi di Bergamo nell' anno 1856. La cantoria è una sola e non porta grate.*

2. *Si procura e si è sempre procurato un suono grave, posato, maestoso; ho sempre mostrato di supprovazione nei suoni profani: entro i confini del possibile si osservano le prescrizioni pontificie e vescovili.*

3. *Non sono ancora stati levati.*

4. *Non vi è organista titolare per la semplice ragione che mancano i mezzi pecuniari per averlo. Nel bisogno si chiamano i vicini.*

XXVIII [Canto]

13. *Si, è grave e posato*

- chiesa sussidiaria di Picja; dedicata a S. Marco

[Niente organo]

- chiesa sussidiaria di Valcava; dedicata a S. Rocco.

A. 1906, 5 aprile

Parrocchiani n. 144

X. Organo

Niente

- chiesa sussidiaria di Sogno di S. Giovanni Battista

A. 1906, 11 aprile

X. Organo

1. *L'organo è collocato sul presbiterio dalla parte dell'Evangelo. Venne fabbricato dal Sig.r Giovanni Foglia di Bergamo l'anno 1900. Vi è una sola cantoria priva di grate. Vi è una cantoria sul fondo alla chiesa e al di dietro della porta maggiore: ma ora non serve più.*

2. *Si suona secondo le prescrizione diocesane e pontificie.*

3. *Non contiene strumenti proibiti (credo invece che ne contenga, come campanelli ecc. nota del parroco)*

4. *E' un giovane della frazione. E' privo di titoli ma è capacissimo e suona divotamente con l'intenzione di ottemperare a tutte le prescrizioni dell'autorità ecclesiastica.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è grave, posato, secondo le norme prescritte.*

(Faldone n. 139)

Risposta del parroco al Decreto

n. 81

A. 1907, 2 gennaio

3° *Si tolgano dall'organo i registri degli strumenti a percussione. R. furono tolti.*

(Faldone n. 153 secondo)

TORRE DE' ROVERI

A. 1906, 12 febbraio

Parrocchiani n. 640

Chiesa parrocchiale di S. Girolamo

X. Organo

Non esiste nella nuova chiesa.

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è, come lo si può avere, in un paese, di poveri ed idioti contadini.*

(Faldone n. 144)

Risposta del parroco al Decreto

n. 41

A. 1909, 27 dicembre

1. *Nelle Messe solenni in canto: a) l'Epistola si legge, come è prescritto; b) non si canta l'introito, il graduale, l'offertorio e il comunio per deficienza di cantori atti; c) quando il Gloria è cantato interrotto dall'organo si recitano i versetti, non cantati.*

2. *Si promuove meglio che si può il canto sacro degli Inni e simili.*

(Faldone n. 153 secondo)

TRABUCHELLO

A. 1906, 4 maggio

Parrocchiani n. 270

Chiesa parrocchiale di SS. Margherita vergine e Lorenzo martire

X. Organo

1. *L'organo è mal collocato, perché in fondo alla chiesa, prospiciente l'altare maggiore; è prettamente liturgico; fu fabbricato l'anno 1881 dalla rinomata ditta «Fratelli Bossi – Urbani» di Bergamo (Borgo Canale); è, ad una sola cantoria senza grate.*

2. *Si.*

3. *Non vi era bisogno.*

4. *Non si ha organista apposito.*

XXVIII [Canto]

13. *Nelle sacre funzioni il canto della popolazione è discreto ma nella S. Messa lascia non poco a desiderare, e non si può rimediare per mancanza di persone adatte.*

(Faldone n. 138)

TRAFFICANTI

A. 1908, 27 maggio

Parrocchiani n. 390

Chiesa parrocchiale di S. Erasmo vescovo e martire

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato e liturgico per quanto acconsentiva la ristrettezza del luogo. Fu fabbricato nel 1903 da una ditta di Milano Balbiani. Le cantorie non portano grate.*

2. *Liturgicamente.*

3. *Quando fu costruito non vi furono messi.*

4. *Non è stabile.*

(Faldone n. 144)

TRESCORE BALNEARIO

A. 1906, marzo [?]

Parrocchiani n. 4000 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo

X. Organo

1. *Ben collocato; non liturgico; fabbricato dalla ditta Balicco Bossi di Bergamo. Le cantorie non hanno grate.*

2. *Secondo le prescrizioni superiori.*

3. *Si.*

4. *Il Signor Annibale Cardinetti, con titoli legittimi.*

(Faldone n. 146)

TREVIOLO

A. 1907, 2 marzo

Parrocchiani n. 1400

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio

X. Organo

1. *E' ben collocato; fu da tre anni ridotto possibilmente liturgico. Fu fabbricato dalla rinomata ditta Bossi di Bergamo sessant'anni or sono. L'ultima operazione fu fatta dal Sig.^r Balicco Luigi successore alla ditta Boss; belle le cantorie ma senza grate.*

2. *L'organista suona sempre secondo le prescrizioni Pontificie e Diocesane.*

3. *Tutti levati.*

4. *Il Sig.^r Vittorino Baccanelli, con diploma di maestro organista e maestro di composizione.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto nelle sacre funzioni è sempre secondo le norme prescritte eseguito dalla numerosissima Schola Cantorum di questa Parrocchia.*

(Faldone n. 141)

Decreto

n. 210

A. 1907, 20 maggio

12. Si loda la buona Schola Cantorum che ha eseguito assai bene. Tuttavia è bene togliere il piccolo difetto del cantare l'e sempre stretto, giacchè con l'attenzione e la cura diligente postavi evidentemente da chi con capacità e amore costruisce i cantori, sarà facile evitare il pericolo musicale dell'e largo.

(Faldone n. 151)

Seconda visita pastorale

n. 26

A. 1911, 23-24 settembre

9. Alla schola cantorum rinnovasi meritata lode, anche perché, oltre l'ottima esecuzione, è stato tolto il piccolo difetto accennato nella I^a visita.

Risposta del parroco del 3. 1. 1912

9. Lo scrivente esprime ringraziamenti per l'ampia lode data alla Schola Cantorum di questa Parr.^a, e parimenti ringraziano Sua Ecc.^{za} i membri componenti detta Schola.

(Faldone n. 155)

UBIALE

A. 1906

Parrocchiani n. 640

Chiesa parrocchiale dei SS. Bartolomeo apostolo e Bernardino confessore

X. Organo

1. L'organo è ben collocato, non liturgico, fabbricato da Giovanni Manzoni e figli, restaurato nel 1881. Le cantorie non portano grate.

2. Si cerca conformarsi alle Pontificie e Vesc. Prescrizioni.

3. Non sono stati levati gli strumenti proibiti, però non suonansi mai.

4. L'organista ordinario è Pellegrinelli di Almenno S. Salvatore e possiede titoli legittimi comprovanti la sua idoneità.

XXVIII [Canto]

13. Si procura alla meglio di conformarsi alle prescrizioni.

(Faldone n. 148)

Decreto

n. 71

A. 1906, 11 giugno

1. Siano tagliati dall'organo i registri degli strumenti a percussione che vi sono ancora.

(Faldone n. 150)

URGNANO

A. 1908, 18 aprile

Parrocchiani n. 5000 ca.

- chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso martiri

X. Organo

1. Vi è ben collocato; non è liturgico; fu fabbricato dai fratelli Serassi sul principio del secolo scorso; ha due cantorie, una per parte sul presbiterio non portano grate.

2. E' suonato con melodie gravi, e discretamente con gusto e spirito liturgico secondo le prescrizioni.

3. Gli stumenti a percussione furono levati.

4. L'organista è il Sig.^r Francesco Zanardi nato a Morengo, e qui domiciliato; è idoneo a suonare ed accompagnare musica liturgica.

- chiesa sussidiaria Santuario B.V. Maria della Basella

X. Organo

E' collocato sopra la porta maggiore; fù fabbricato dalla Ditta [spazio vuoto] sulla cantoria non vi sono grate; si suona con melodie posate come si addice agli augusti siti della Religione. Dall'organo furono levati gli strumenti a percussione. L'organista è il sacrista del luogo; il lungo tempo da che suona è il titolo che prova la sua idoneità; suona però sufficientemente bene. L'organo è in buono stato.

(Faldone n. 145)

VALCANALE

A.1907

Parrocchiani n. 256

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

*X. Organo**L'organo non vi è.*

XXVIII [Canto]

13. *Come è possibile.*

(Faldone n. 138)

VALGOGLIO

A.1906, 1 gennaio

Parrocchiani n. 534

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e SS. Pietro e Paolo apostoli

*X. Organo*1. *E' ben collocato, liturgico, fabbricato nel 1847 dai Frat. Perolini di Ogna, con due cantorie senza grate.*2. *Si suona nelle principali solennità, con melodie liturgiche.*3. *Si, furono levati.*4. *Non vi è organista fisso.*

XXVIII [Canto]

13. *Il meglio che si può.*

(Faldone n. 138)

VALL'ALTA

A. 1907, 28 aprile

Parrocchiani n. 1230

- chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Giacomo maggiore apostolo

*X. Organo*1. *L'attuale organo fu costruito nell'anno 1828 dalla ditta Bossi Angelo di Bergamo venne poi riparato e riformato nell'anno 1901 dalla ditta Foglia Giovanni di Bergamo. Esso è ben collocato, è liturgico, trovasi sulla cantoria a lato del Vangelo, sull'altra cantoria in Cornu Epistole non trovansi che canne d'organo dipinte sul frontale per pura simmetria. Le due cantorie sono in legno dipinte a finto marmo e dorate negli ornati, le cimase o frontali sono pure dipinti o dorati, mancano di grate*2. *Viene suonato dall'organista come alle prescrizioni pontificie e diocesane.*3. *Non sono peranco levati gli strumenti a percussione, ma restano aboliti e soppressi pel suono.*4. *Nelle feste ordinarie viene suonato dal giovanetto Marchi Edoardo di Cene il quale si presenta sufficientemente idoneo. Nelle feste straordinarie lo si fa suonare a qualche organista più distinto quando lo si può trovare e si hanno anche i mezzi per retribuirlo convenientemente.*

XXVIII [Canto]

13. *Si è costituita in Parrocchia una Schola.*

- chiesa santuario B.V. del Monte Altino

Organo

(Faldone n. 142)

Decreto

n. 227

A. 1907, 10 giugno

6. *All'organo si tronchino i registri degli strumenti proibiti, che poi si leveranno in occasione del restauro.*

(Faldone n. 151)

VALLEVE

A. 1906, 24 giugno

Parrocchiani n. 435

Chiesa parrocchiale di SS. Pietro e Paolo apostoli

*X. Organo*1. *L'organo è collocato in una arcata a sinistra sopra una delle porte laterali. E' liturgico discretamente, fabbricato dalla ditta Bossis [Bossi] di Bergamo nel 1866.*

Le cantorie fabbricate in legno dipinte a fiori, come i pulpiti, sono decenti e non hanno grate.

2. Non si suonano melodie profane

3. La gran cassa i piatti, i campanelli non si sono levati, ma più non si usano.

4. L'organista attuale non possiede titolo alcuno; gli straordinari si scelgono tra i migliori della Valle.

XXVIII [Canto]

13. Riguardo al canto si cerca alla meglio di attenersi alle norme prescritte.

(Faldone n. 138)

Decreto

n. 106

A. 1906, 6 ottobre

2. Si tronchi il registro degli strumenti a percussione.

(Faldone n. 150)

VALNEGRA

A. 1906, 1 giugno

Parrocchiani n. 560

Chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo

X. Organo

1. L'organo sta sopra il presbiterio, ed è in pieno disordine.

2. O non si suona e se si suona, si suona a qualche modo perché l'organista non è capace, e la Fabbriceria non è in grado di procurarne un altro essendo miserabile.

3. L'organo non ha strumenti di percussione.

4. L'organista è un povero uomo di campagna che fa quel che può, ma non ha titoli di idoneità.

XXVIII [Canto]

13. Il canto si fa nel miglior modo che si può.

(Faldone n. 144)

VALNEGRA

A. 1906, 5 giugno

Chiesa di S. Michele arcangelo, collegio

X. Organo

1. Esiste un armonium con 12 registri liturgico ben collocato dalla fabbrica Tubi di Lecco.

2. Si suona liturgic.^e secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.

3. L'organista è certo Ghilardi Francesco addetto al Collegio.

XXVIII [Canto]

13. Il canto vien regolato secondo le regole della liturgia.

(Faldone 148)

VALSECCA

A. 1909, 8 febbraio

Parrocchiani n. 964

Chiesa parrocchiale di S. Marco evangelista

X. Organo

1. E' ben collocato; non è liturgico; appartiene alla ditta Serassi di Bergamo; fu ingrandito e messo a nuovo nel 1896 dal Sig. Foglia Giovanni di Bergamo. Vi sono due cantorie senza grate.

2. Si suona sempre e solo liturgicamente.

3. Sì.

4. Nessuno. Si invita or questo or quello nelle sole occasioni di funzioni straordinarie.

(Faldone n. 143)

VALTORTA

A. 1907, luglio

Parrocchiani n. 990

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. L'organo esiste, ma fuori di chiesa. Per ridurlo in istato liturgico non bastano duemila lire. Mancano le cantorie, perché chiesa appena terminata.

2. Non esiste organista di sorta. In passato si invitava un estraneo due o tre volte all'anno.

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è grave e posato. Un poco di gelosia nei coristi a lasciar cantar le donne.*

(Faldone n. 143)

VALZURIO

A. 1907, 12 agosto

Parrocchiani n. 197

Chiesa parrocchiale di S. Margherita

X. *Organo*

1. *L'organo sta collocato in fondo alla chiesa sopra la porta maggiore, opera Perolini, con una sola cantoria, non liturgico.*

2. *Si suona esclusivamente secondo le note prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Aff.[ermativame]nte.*

4. *Canova Carlo è l'idoneo organista.*

XXVIII[Canto]

13. *Aff.[ermativame]nte.*

(Faldone n. 140)

VERCURAGO

A. 1908, 13 aprile

Parrocchiani n. 590

Chiesa parrocchiale di SS. Gervasio e Protasio martiri

X. *Organo*

1. *L'organo è collocato sul presbiterio in cornu Evangelii, Fabbrica Serazzi, con cantoria elegante.*

2. *Si suona abbastanza bene e secondo le prescrizioni.*

3. *Non vi sono strumenti a percussione [N.B. in realtà c'erano come ci sono ancora oggi; intelligente bugia! n.d.r.].*

4. *L'organista è certo Ghislanzoni Giò di Chiuro (!).*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto si van man man insegnando al popolo.*

(Faldone n. 139)

VERDELLO

A. 1907, 27 gennaio

Parrocchiani n. 2725

Chiesa parrocchiale di SS. Pietro e Paolo apostoli

X. *Organo*

[Mancano le pagine della relazione]

XXVIII [Canto]

13. *Si fa il meglio possibile.*

(Faldone n. 147)

Decreto

n. 162

A. 1907, 15 marzo

3. *Si taglino i fili degli strumenti a percussione che sono nell'organo, salvo tagliarli definitivamente in occasione del lavoro che si farà di cui sopra.*

(Faldone n. 150)

VERTOVA

A. 1907, 26 aprile

Parrocchiani n. 4400

- chiesa parrocchiale di S. Maria assunta

X. *Organo*

1. *L'organo è collocato in mezzo alla chiesa, è prettamente liturgico, fabbricato nel 1905 dalla ditta Gaetano Cavalli di Lodi. Le cantorie non hanno grate.*

2. *Sempre si è suonato con gravità.*

3. *Non esistevano nell'organo vecchio, molto meno si trovano nel nuovo.*

4. *L'organista è il Sig. Antonio Pellegrini di Vertova. Ora non ha diploma di organista, ne titoli equipollenti.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è qualche cosa di pessimo. Nessun sacerdote della parrocchia è istruito nel canto e tante volte è successo anche nelle solennità di cantare in modo non solo da mettere distrazione ma ilarità nei fedeli.*

- chiesa sussidiaria di S. Lorenzo

Ha sulla porta principale d'ingresso una cantoria con piccolo organo.

(Faldone n. 142)

VIADANICA

A. 1908, 8 ottobre

Parrocchiani n. 940

Chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire e S. Giovanni Battista

X. Organo

1. *E' ben collocato in cornu Evangelii; contiene strumenti liturgici; fu fabbricato dai Serassi nel secolo scorso. Le cantorie sono in legno pitturato e decorato, non vi sono grate per coprire i cantori.*

2. *Si suona l'organo discretamente bene, esclusa ogni melodia profana.*

3. *Affermativo.*

4. *L'organista del paese Sig. Ghisi Luigi è morto l'anno scorso e fino ad ora non si è potuto trovare un altro. Nelle feste più solenni si invita l'uno o l'altro organista delle Parrocchie vicine.*

(Faldone n. 139)

VIGANO

A. 1907, 30 settembre

Parrocchiani n. 650

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista

X. Organo

1. *L'organo è collocato a metà chiesa in cornu Evangelii; si levarono gli strumenti proibiti; credesi fabbricato dalla Ditta Serassi di Bergamo, ristaurato ultimamente da Locatelli Giacomo allievo della suddetta Scuola. Una cantoria senza grate.*

2. *Dal suono vengono escluse le melodie profane.*

3. *Furon levati.*

4. *Non si ha organista stabile ed accordato.*

XXVIII [Canto]

13. *Si fa alla meglio.*

(Faldone n. 138)

VIGOLO

A. 1907, 30 settembre

Parrocchiani n. 920

Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

X. Organo

1. *L'organo è buono, opera ordinaria del Sig. Sgritta di Iseo, bresciano, l'anno 1864. E' sito al lato destro, tra il presbiterio e la cappella del Rosario, con cantoria sopra la porta degli uomini. Di rimpetto c'è l'altra cantoria, con frontale in legno non ancor decorato. Non ci sono le grate.*

2. *Si.*

3. *Si.*

4. *L'ordinario è un buon uomo del paese, e fa le cose bene con premura e devozione.*

(Faldone n. 143)

VILLA D'ADDA

A. 1906, 23 aprile

Parrocchiani n. 2800

- chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo

X. Organo

1. *E' ben collocato, non è liturgico; è il primo della fabbrica Bossi, il secondo della fabbrica Serassi, vi sono due contorie, né portano grate.*

2. *Si suonano secondo le prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Affermativamente.*

4. *L'organista è Zappa Cesare di Brivio ed è molto idoneo.*

- chiesa sussidiaria di S. Giovanni Evangelista, S. Giacomo Maggiore e S. Antonio Abate
Vi è un piccolo organo che si crede Serassi ma di poco valore con la cantoria
 (Faldone n. 139)

MONASTERO DAME DEL S. CUORE

Cappella interna.

X. Organo

48. *In cantoria vi è un organo armonium fabbricato in Francia.*

49. *Melodie posate, dei libri tedeschi ed altri approvati a Roma per le case della nostra Congregazione.*

(Faldone n. 149)

VILLA D'ALME'

A. 1906, 30 marzo

Parrocchiani n. 3007

Chiesa parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita martiri

X. Organo

1. *L'organo liturgico, fabbricato nella seconda metà del secolo passato dalla rinomata ditta Serassi, e ben collocato sul presbiterio; gli fa pendant la cantoria di rimpetto, non ha grate, ne porta emblemi, ma solo alcuni segni di strumenti musicali. La cantoria rappresenta in opposito spartito il trasporto dell'Arca preceduta da David sonante l'arpa.*

2. *Si suona poco bene per imperizia del maestro. Tiene però raccomandazione di evitare ogni suono profano.*

3. *Non sono levati ma non si usano gli strumenti a percussione.*

4. *L'orghenista è certo Pedezzini Battista di Almenno S.S. e come accennai suona a qualche maniera.*

XXVIII [Canto]

13. *Passibilmente.*

(Faldone n.148)

Nel paragrafo XXII "Beneficie Legati ..."

sotto la rubrica "Legato dell'Oratorio di S. Carlo in Ventulosa di Villa d'Almé – Legati senza oneri di messe"

2. *Giuseppe Serassi di Bergamo con atto di ultima volontà stato pubblicato nel Tribunale di Bergamo il 6 febbraio 1849 lasciò senza alcun onere alla chiesa parrocchiale Austriache Lire 200*

Decreto

n. 64

A. 1906, 11 giugno

1. *Si taglino, o meglio si tolgano dall'organo i registri a percussione.*

(Faldone n. 150)

VILLA D'OGNA

A. 1907, [agosto]

Parrocchiani n. 1100

Chiesa parrocchiale di S. Matteo apostolo ed evangelista

X. Organo

1. *In cornu epistole, fabbricato dalla ditta Perolini di qui. Cantoria coperta in cornu Evang.*

2. *Secondo le prescrizioni.*

3. *Negativamente.*

4. *Sig. Brighenti Aristide fu Elia di Clusone, persona nota e perita nell'arte.*

(Faldone n. 140)

Decreto

n. 272

A. 1907, 23 ottobre

2. *All'organo si tronchino i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

Risposta del parroco al Decreto

n. 272

A. 1908, 23 maggio

2. *All'organo sono stati troncati i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 153 secondo)

VILLA DI SERIO

A. 1906, 24 gennaio

Parrocchiani n. 1630

Chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato, venne fabbricato dal Giudici ed è in stato buonissimo; vi sono due cantorie e non portano grate per coprirvi i cantori.*
 2. *Si suona con melodie posate, gravi, maestose, quali si addicano agli augusti riti della Religione, escluse le profane, secondo le note prescrizioni pontificie e diocesane.*
 3. *Vennero distaccati i registri della percussione dei strumenti proibiti, in modo che non si possono suonare.*
 4. *L'organista è il Sig.r Gritti Lorenzo, possiede titoli legittimi comprovanti la sua idoneità.*
- (Faldone n. 138)

VILLASOLA

A.1906, 23 aprile

Parrocchiani n. 1100 ca.

Chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire

X. Organo

1. *L'organo trovasi sul presbiterio al lato del Vangelo. Benchè non risulti chi ne sia il fabbricatore, è di buona costruzione e molto antico. Vi è pure una cantoria senza grate.*
2. *Aff.[ermativa]mente.*
3. *Aff.[ermativa]mente.*
4. *L'organista è il maestro comunale che suona da alcune decine di anni.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è popolare, modellato sulla musica dei Corali Ambros.[ia]ni.*

(Faldone n. 139)

VILLONGO S. ALESSANDRO

A. 1908, luglio

Parrocchiani n. 1271

Chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire

X. Organo

1. *Affermativo sul presbiterio in cornu Epistole, fabbricato dai Bossi restaurato a nuovo nel 1901 da Porro Diego di Brescia. Difronte ha altra ed eguale cantoria senza grate ambedue.*
2. *Si suona alla meglio si può.*
3. *Non furono davvero levati per non suscitare controversie, ma non si adoperano mai.*
4. *L'organista è Gervasoni Leone di Sarnico, che sa farsi onore alla sua mansione discretamente.*

XXVIII [Canto]

13. *Si fa come si può.*

(Faldone n. 139)

Decreto

n. 386

A. 1908, 26 dicembre

2. *All'organo si tronchino tosto i registri degli strumenti vietati, che poi si leveranno in occasione di restauro.*

(Faldone n. 151)

VILLONGO S. FILASTRO

A. 1908, 3 ottobre

Parrocchiani n. 1550

Chiesa parrocchiale di S. Filastro martire

X. Organo

1. *E' collocato sul presbiterio in cornu Evang., non è strettamente liturgico, ed è stato fabbricato molti anni fa dalla ditta Sgritta di Iseo (provincia di Brescia). Le cantorie sono due e non portano grate.*
2. *Si cerca di conformarsi nel miglior modo possibile alle ecclesiastiche disposizioni.*
3. *Alcuni di essi sono stati tolti, altri intrattabili.*
4. *Al presente non si ha organista stabilmente addetto al servizio.*

XXVIII [Canto]

13. *Finora il culto nelle Sacr. Funzioni ha lasciato molto a desiderare. Or tuttavia si sente di porvi rimedio.*

(Faldone n. 139)

VILMAGGIORE

A. 1907

Parrocchiani n. 457

Chiesa parrocchiale della SS. Trinità e di S. Andrea apostolo

X. Organo

1. *Di fronte al pulpito; fabbricato dalla ditta Tonoli l'anno 1884; uso liturgico; una sola cantoria senza grate le quali se esistessero rovinerebbero il disegno e della chisa e della cantoria figurando una gabbia; nemmeno è possibile la loro applicazione stante la ristrettezza della cantoria.*
2. *Si suona strettamente liturgico dall'organista locale.*
3. *Non sono levati ma isolati in modo da non essere più possibile il loro uso.*
4. *Un giovane di Vilmaggiore certo Andreoletti Giovanni Maria intelligente e buono, capacissimo di suonare anche strettamente liturgico. Unico organista in Valle di Scalve che può soddisfare a tale bisogno, adattando a ciò qualunque organo o vecchio o moderno.*

XXVIII [Canto]

13. Si.

(Faldone n.148)

Decreto

n. 261

A. 1907, 20 settembre

21. *Si loda il canto fatto dal popolo nella Messa e si esorta a continuare e a perfezionare questo metodo.*

(Faldone n. 151)

VILMINORE

A. 1907, 1 luglio

Parrocchiani n. 850

Chiesa parrocchiale di SS. Maria Assunta e SS. Pietro apostolo e Gottardo vescovo

X. Organo

1. *L'organo è ben collocato, non è liturgico, ricomposto da certo Bossi di Bergamo 1820; due cantorie di rimpetto senza grate.*
2. *Si suona male per mancanza d'istruzione, discretamente.*
3. *Gli strumenti proibiti non sono tolti, ma non si suonano.*
4. *Ronchis Bartolo, senza titoli. Albrici Luigi.*

(Faldone n.148)

Decreto

n. 255

A. 1907, 20 settembre

3. *Si tronchino all'organo i registri vietati.*

(Faldone n. 151)

ZAMBLA

A. 1906, 30 luglio

Parrocchiani n. 526

- chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena

X. Organo

1. *L'organo è collocato discretamente bene, non potendosi collocarlo meglio. E' liturgico dell' antica Ditta Serassi di Bergamo, rimodernato nei dieci anni or sono dalla Ditta [spazio vuoto] pure di Bergamo. Vi sono due cantorie una per l'organo e l'altra di fronte per ornamento a destra cioè ed a sinistra, ornate amendue di fregi in legno dorato, ma non hanno grate per coprivi i cantori.*
2. *Si suona come meglio si può, stante la poca o nulla perizia dell'organista.*
3. *Non sono stati levati gli strumenti a percussione, ma già da parecchio tempo non si suonano più.*
4. *L'organista è il Sig. Dentella Abele della parrocchia di Zambla. Non ha nessun titolo comprovante la sua idoneità. Ma bisogna fare di necessità virtù, non potendosi averne un altro, stante la misera retribuzione annua di L. 45.*

- chiesa sussidiaria di Zambla Alta

Vi è pure un organo, ma piuttosto in disordine. Lo si suona una volta all'anno, nel giorno cioè dell' Immacolata.

(Faldone n. 145)

Decreto

n. 124

A. 1906, 25 ottobre

6. *Nell'organo si tagliano i registri degli strumenti a percussione.*

(Faldone n. 150)

Risposta del parroco al Decreto

n. 124

A. 1909, 20 settembre

6. *Furono tagliati e venne asportata la Cassa grande.*

(Faldone n. 153 secondo)

ZANDOBBIO

A. 1907, 29 marzo

Parrocchiani 1950

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire

X. *Organo*

L'organo è opera della Ditta C. Bossi di Bergamo, venne costruito nell'anno 1821. Le cantorie (che sono due) non sono fornite di grate, hanno qualche pregio per essere in marmo di Zandobbio e lavorate con accuratezza. L'organo si suona dal maestro di musica Edoardo Berlendis di Bergamo, e sempre in modo liturgico. Dall'organo non vennero levati gli strumenti proscritti, ma non si usano mai, e per nessuna circostanza.

XXVIII [Canto]

13. *Si fa il possibile*

(Faldone n. 146)

Decreto

n. 204

A. 1907, 12 maggio

2. *Si tronchino nell'organo i registri degli strumenti vietati.*

(Faldone n. 151)

ZANICA

A. 1905, 23 novembre

Parrocchiani n. 2497

Chiesa parrocchiale di S. Nicolò

X. *Organo*

1. *L'organo è ben collocato; non è liturgico; fu fabbricato dall'antica ditta Bossi di Bergamo nel 1796 e restaurato, dal Sig. Luigi Balicco-Bossi di Borgo Canale-Bergamo. Le cantorie sono due ma non portano grate per coprivi i cantori.*

2. *Si suona con melodie posate, gravi e maestose, quali si addicono agli augusti Riti della Religione, escluse le profane, giusta le prescrizioni pontificie e diocesane.*

3. *Si, Si, Si.*

4. *Sono due gli organisti, uno per le feste minori e funzioni ordinarie, e questi è un certo: Paratico Carlo di Levate. L'altro per le feste principali e per le Terze e le Prime di ogni mese, è certo Cristini Luigi di Bergamo, e si l'uno che l'altro, hanno titoli comprovanti la loro idoneità.*

XXVIII [Canto]

13. *Il canto è sostenuto alla meglio possibile.*

(Faldone n.145)

ZOGNO

A. 1907, 20 ottobre

Parrocchiani n. 2700

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire

X. *Organo*

1. *L'organo è ben collocato, ma non è liturgico; fu fabbricato dalla Ditta Bossi nel 1846. Le cantorie sono due, senza grate.*

2. *Si suona decisamente bene.*

3. *Si.*

4. E' il Sig. Gherardi Francesco di Valnegra.

XXVIII [Canto]

13. Si.

(Faldone n.148)

MONASTERO MONACHE FRANCESCANE T.O.R

Chiesa dedicata a S. Maria Annunciata

A. 1907, 6 ottobre

X. Organo

L'organo è in fondo alla chiesa sul coro delle Monache. Si cerca di attenersi alle prescrizioni pontificie e diocesane.

Si.

E' Suor Maria Teresa Ventura.

(Faldone n. 149)

ZORZINO

A. 1909, 28 febbraio

Parrocchiani n. 317

Chiesa parrocchiale di SS. Ippolito e Cassiano martiri

X. Organo

1. *Si ben collocato; non è a lingua. Non si sa da chi fabbricato essendo di seconda mano. La cantoria non porta grate.*

2. *Si è procurato di stare alle prescrizioni.*

3. *Si, tutto levato.*

4. *Un buon uomo del paese ex sindaco Minelli Francesco dal 1876.*

(Faldone n. 145)

ZORZONE

A. 1906, 1 agosto

Parrocchiani n. 500

Chiesa parrocchiale della SS. Trinità

X. Organo

1. *L'organo fu trasportato in Cornu Epiatole nel Presbiterio per cura del R. Parroco Zanchi, che non arriva a compiere però l'opera, proseguita e terminata poi dal R. Parroco Tiraboschi. Fu fabbricato dalla Ditta Bossi Angelo e nipoti di Bergamo, non si sa però bene in quale anno (1849?). Ora si può dire liturgico, essendo stati tolti gli strumenti dalla liturgia vietati. Le cantorie sono due, l'una di fronte all'altra, nessuna però porta le grate pei cantori.*

2. *Attesa l'istruzione dell'organista che è un fabbro di questa Parrocchia, l'organo si suona discretamente bene, dal suono sono sempre escluse arie profane.*

3. *Si come già si è detto.*

4. *Vedasi 3^a risposta.*

(Faldone n. 145)